IL PICCOLO

Anno 114 / numero 229 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - *Promozione locale*)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Venerdì **6** *ottobre 1995*

IL FUTURO DEL PICCOLO

Nel rispetto della verità

Editoriale di
Mario Quaia

Dobbiamo occuparci di noi, ovvero del Piccolo. Da giorni con comunicati, manifesti e, ieri, con un volantino hanno parlato i giornalisti. Ora vorrei dire anch'io la mia. Vorrei subito dire che è giusto che la città si mobiliti per il suo giornale. È giusto sempre, perché giornale e città sono un binomio indissolubile, una ha bisogno dell'altro e viceversa. Il giornale vive di un dialogo con il mondo esterno che da parte nostra si costruisce e si dinamizza peraltro non con episodici proclami ma con un rapporto continuo, paziente, professionale. Un dialogo, dunque, ma agganciato al problema reale che, oggi, non è sicuramente quello dell'identità.

L'editoria vive un momento difficile, i vecchi argini sono stati travolti da un maremoto di portata storica. Nessun editore al mondo, tuttavia, sarebbe così sconsiderato da sparare sull'identità e sull'autonomia della sua testata. Sono operazioni che in passato qualcuno ha tentato ma si è visto che non pagano. Mobilitazione, dunque, ma sul problema reale. Ed è giusto che il lettore sappia che questo giornale attraversa un braccio di mare battuto da forte vento. Ma sono tutti i giornali oggi in Italia a dover doppiare capi tempestosi. Lo devono fare i grandi giornali, figuriamoci quelli piccoli. Volete qualche esempio? Cito come fonte il Sole-24 ore.

Rcs periodici: 459 miliardi di deficit nel '94, 600 esuberi tra poligrafici e amministrativi, altrettanti tra i giornalisti. Il Manifesto: cassa integrazione a rotazione per 20 giornalisti e 10 poligrafici. La Repubblica: situazione in bilico, 2,8 miliardi di passivo nel '94 con trend in peggioramento; azienda e sindacato hanno già raggiunto l'accordo per lo stato di crisi.

E ancora. Il Messaggero di Roma: dal febbraio '94 è in cura dimagrante con un taglio di 44 redattori e altri 9 in cig. Il Tempo: 23 prepensionamenti. Il Gazzettino: 24 prepensionamenti. Il Giorno: ampi tagli per frenare il deficit; scivolo per 28 giornalisti e indennità di integrazione per altri 17. Ansa: 49 redattori in meno senza ricorrere alla Cig. Agi: 22 esodi agevolati. Secolo XIX: piano di ristrutturazione in atto. A quello delle redazioni dimezzate va aggiunto l'elenco dei «caduti»: Paese Sera, l'Avanti, La Notte, Il Roma, La Voce, l'Informazione che hanno lasciato per strada oltre 200 giornalisti.

Il perché di questa situazione è presto detto: l'impennata del prezzo della carta ha provocato 405 miliardi di maggiori aggravi per i quotidiani e di 790 per i periodici (la fonte è sempre il Sole-24 ore). Ma, oltre alla carta, è venuta a mancare anche la stampella della pubblicità, un mercato massacrato dalla televisione. A ciò va aggiunta la contrazione diffusionale, anche questa un mal comune di tutta l'editoria.

Insomma, una valle di lacrime. Certamente non serve ammainare bandiera. Di questo è garante il direttore. Il direttore che non è solo il prescelto dell'editore ma è anche e soprattutto il presidio di difesa del giornale e il tutore della sua identità e autonomia. Sicuramente non è una passiva cinghia di trasmissione.

Mi risultano, quindi, francamente incomprensibili le preoccupazioni della redazione che, nonostante assicurazioni verbali, assicurazioni scritte, e nonostante abbia ricevuto un documento che mi auguro, quanto prima, verrà sottoposto anche al giudizio dei lettori, si continui a innalzare la cortina fumogena delle sinergie e delle «pagine fotocopiate del Messaggero Veneto». Forse tutto ciò fa parte di una strategia per coinvolgere l'opinione pubblica facendo leva, come spesso avviene in questa città, sui nervi scoperti dei sentimenti. Non è nell'interesse dell'editore percorrere questa strada.

Così come è un falso - lo scrivo senza alcuna vena polemica - sostenere che questo giornale non ha potenziato le sue strutture. Gli sforzi compiuti sono (o sono stati) sotto gli occhi di tutti: aumento delle pagine di cronaca a Gorizia e Monfalcone con conseguente aumento dell'organico, potenziamento della cronaca di Trieste con altre assunzioni; potenziamento della cronaca regionale; apertura di una redazione a Capodistria con diffusione del Piccolo oltreconfine; arricchimento del giornale con pagine speciali; potenziamento delle collaborazioni esterne. Senza contare, ma queste sono questioni più tecniche, gli investimenti nelle tecnologie in redazione e in tipografia, non ultimo l'acquisto di una rotativa in grado di stampare a colori del valore di 12 miliardi.

Di vero c'è, invece, una forte preoccupazione per la tenuta dell'occupazione. È un problema serio ma che va affrontato. Non tutte le strade portano all'inferno.

(A pagina 4 i comunicati sindacali)

CLINTON ANNUNCIA L'ACCORDO PER IL CESSATE IL FUOCO A PARTIRE DAL 10 OTTOBRE

E' tregua, la Bosnia spera

Dal 25 negoziati negli Usa. Poi la conferenza di pace a Parigi - Le condizioni per l'entrata in vigore dell'intesa

E a Roma già si pensa alla ricostruzione

Richard Holbrooke.

WASHINGTON — Il presidente statunitense Clinton ha annunciato che, con la mediazione del suo inviato Richard Holbooke, è stato raggiunto l'accordo tra le parti per il cessate-il-fuoco in Bosnia. L'accordo entrerà in vigore il 10 ottobre, se si realizzeranno alcune condizioni.

«E' un momento importante nella dolorosa storia della Bosnia - ha detto Clinton - , ma le divisioni da superare rimangono profonde». Il processo negoziale che si svolgerà negli Usa dal 25 ottobre dovrebbe poi sfociare in una conferenza internazionale di pace a Parigi. Tuttavia, memore di tanti accordi di tregua già infranti, Clinton ha sottolineato che «dobbiamo tenere gli occhi ben aperti. Ciò che conta è quello che le parti effettivamente fanno non solo quello che dicono».

Aperte da ieri le riunioni del Gruppo di consultazione

Le «condizioni» cui ha alluso Clinton per l'entrata in vigore del cessate-il-fuoco sono: che siano impartiti gli ordini di cessazione delle ostilità a tutti i comandanti militari sul campo; che cessino tutte le attività dei cecchini e la posa delle mine; che siano ripristinate a Sarajevo gas, elettricità e altre forniture essenziali.

Immediatamente dopo l'annuncio del presidente Usa l'Onu ha deciso di ritirare dall'ex Jugoslavia un terzo dei 30 mila uomini dell'Unprofor.

E ieri, subito, il cessate il fuoco raggiunto in Bosnia è sbarcato a Roma, trasformando la riunione del Gruppo di consultazione sulla ex Jugoslavia nel primo test per la pace nei Balcani. I lavori entrano nel vivo oggi. I temi dell'attuazione delle intese di pace, della ricostruzione e del controllo degli armamenti, acquistano ora una ben maggiore attualità.

A pagina **6**

CON L'INIZIATIVA CENTROEUROPEA

Trieste può diventare il crocevia del futuro

Commento di
Mauro Manzin

Alla fine ce l'ha fatta. Il ministro Susanna Agnelli, novella «lady di ferro» della politica estera italiana, è riuscita nel suo intento. L'Italia, con l'incontro iniziato ieri a Roma sulla ex Jugoslavia, riafferma quel suo ruolo geopolitico che le spetta di diritto nei confronti dell'area balcanica. Nessuna «grandeur» per carità. Ma la vulcanica Suny ha dovuto sbattere la porta in faccia ai bombardieri invisibili statunitensi per far capire agli Usa che alleanza non significa necessariamente cieca sudditanza. I tempi della cortina di ferro sono tramontati. Il ruolo della Nato è cambiato e va ridefinito e anche quello dell'Italia va, se non rivisto, perlomeno rivisitato.

Tra meno di tre mesi poi, Roma assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. Ragion di più per non tacere. È rigorosa nella sua linea diplomatica, anche a costo di sembrare testarda, Susanna Agnelli ha già impostato quella che sarà la linea europea a guida italiana nei confronti dei Balcani: ricostruire per dimostrare che se qualcuno si ostina a voler distruggere c'è una forza prevalente che riuscirà sempre e comunque a ridisegnare nuove strade, a riattare i ponti sprofondati nei fiumi e a dare le tegole a chi non ha più un tetto. Alla forza distruttiva della guerra si può rispondere solo con la volontà di far rinascere un mondo, quello dei Balcani, obnubilato dall'odio di chi ha fatto della violenza e del sangue un colossale business. Alla «Premiata ditta morte spa» bisogna opporre la strategia anche economica della pace, della convivenza, del libero mercato.

Il discorso che parte oggi da Roma proseguirà nei giorni successivi a Varsavia durante i lavori dell'Iniziativa centroeuropea (Ince). E dalla Polonia questo, per ora ancora sottile, filo di speranza ripasserà per Trieste, sede designata del segretariato permanente dell'Ince. La nostra città potrebbe diventare strategicamente la «capitale» della riedificazione balcanica. Un forte segnale in questa direzione è atteso proprio da Varsavia. L'importante è che Trieste sappia finalmente comprendere qual è il suo ruolo alle soglie del terzo millennio. Il segnale lanciato dal ministro Agnelli è chiaro. Per vincere gli spettri distruttivi del passato bisogna iniziare a disegnare il futuro. La nostra città ha tutte le carte in regola per fare da architetto a questa nuova ricostruzione europea che, si spera, possa iniziare nell'ex Jugoslavia. Che Trieste possa diventare una sorta di «città delle nazioni centro europee» è un'idea che rischia di rimanere però chiusa nell'infeconda prigione dell'utopia. Per questo motivo, tutti noi, abbiamo il dovere di cominciare a lavorare a questo ambizioso progetto.

Da Roma a Varsavia si snoderà un'ideale fibra ottica di idee diplomatiche che Trieste dovrà assolutamente essere in grado di catalizzare, per poi approfondirle, svilupparle e contribuire in modo fattivo a realizzarle. Diplomazia e business camminano a braccetto. Investire sulla convivenza non è mai un affare che conduce al fallimento. Se l'idea di Trieste «città delle nazioni centro europee» appare oggi ancora lontana, bisogna, da ora in avanti, lavorare perché essa non rimanga solo un bellissimo sogno, una sorta di incompiuta «Città del Sole» di campanelliana memoria. Il rischio è di rimanere solo una città di fantasmi.

AL CONVEGNO SUI DIRITTI UMANI TENUTOSI A FIRENZE

Di Pietro con Prodi e Veltroni Lo strano pranzo sotto l'Ulivo

MANOVRA

Fazio:
I conti non battono
Mancano 10 mila miliardi

IN ECONOMIA

FIRENZE — E' l'uomo più corteggiato. Dietro al sorriso che abbaglia, c'è Antonio Di Pietro conteso fra destra e sinistra. Ieri a Firenze, l'ex magistrato di «Mani pulite» si è incontrato con il leader dell'Ulivo Romano Prodi e il direttore dell'Unità Walter Veltroni ad un convegno sui diritti umani.

L'incontro ha scatenato fotografi, giornalisti e cineoperatori, una bagarre che si è conclusa con l'intervento della polizia che ha sequestrato i rullini a due fotografi che erano riusciti a introdursi nella sala da pranzo dell'Hotel Brunelleschi dove Di Pietro era riunito a colloquio con Prodi e Veltroni. Ma cosa si sono detti Prodi, Veltroni e Di Pietro? Hanno parlato di politica? Di Pietro si avvicina al centro sinistra? «Potrei dire che eravamo qui per caso, ma queste cose non avvengono mai per caso» ha detto Prodi. Prodi ha ripetuto la parola d'ordine «abbiamo parlato solo di diritti umani», già pronunciata da Veltroni all'uscita dall'Hotel Brunnelleschi.

A pagina **2**

VENTIMILA TRATTAMENTI SOTTO INCHIESTA

Scatta la caccia agli invalidi che ricevono due pensioni

24 PAGINE, IN OMAGGIO

Domani col Piccolo l'inserto speciale sulla «Barcolana»

TRIESTE — Sono 999 gli iscritti, a ieri sera, alla Coppa d'Autunno di vela, l'ormai tradizionale «Barcolana» che di disputerà dopodomani sulle acque del Golfo di Trieste. Oggi e domani le iscrizioni restano aperte per i non residenti a Trieste: si prevede che a prendere il via alla fine saranno circa 1.300 barche.

All'evento «Il Piccolo» dedica un inserto tabloid di 24 pagine che sarà distribuito gratuitamente agli acquirenti dell'edizione di domani del nostro quotidiano.

ROMA — Ventimila, forse di più. Entro il mese di novembre le prefetture di tutta Italia concluderanno la caccia agli invalidi che percepiscono illegittimamente una doppia pensione. E si saprà quanti sono esattamente coloro che hanno detto il falso. Che hanno intascato pensioni che dovevano essere invece incompatibili e alternative.

Dalle indagini sono emerse 690.274 posizioni di persone che percepiscono indennità sia dal ministero dell'Interno che dall' Inps. Da queste, per quanto riguarda il Viminale, sono state estrapolate le posizioni irregolari, pari a 19.990, mentre per l'Inps, invece, le posizioni irregolari sono pari a 8.054. Irregolari perchè o non hanno dichiarato il vero nell'indicare il tetto massimo di reddito o perchè non avevano reso noto di percepire già altre pensioni dall'Inps.

Le prefetture stanno lavorando a pieno ritmo, esaminando caso per caso. E non è escluso che il numero dei fuorilegge aumenti ancora: stanno infatti per essere avviati i controlli sui circa 700 mila nominativi dell'elenco del Viminale non compresi nelle liste dell'Inps. Gli accertamenti dovrebbero essere conclusi entro novembre. Tutti gli irregolari dovranno dire addio alla doppia pensione - l'operazione trasparenza farà risparmiare circa 100 miliardi l'anno al ministero dell'Interno - e scatteranno le denunce penali.

A pagina **5**

IL CAVALIERE SI DEFINISCE UN «PERSEGUITATO POLITICO»

Berlusconi attacca i magistrati «Siamo in uno Stato di polizia»

PROPOSTA

Immigrazione Treu: fuori i delinquenti entro 3 giorni

Le polemiche dopo i recenti casi di violenze

A PAGINA 2

ROMA — «E' una persecuzione politica»: Silvio Berlusconi reagisce con estrema durezza alla richiesta di rinvio a giudizio per le bustarelle Fininvest alla Guardia di Finanzia. E questa volta tutti i leader del Polo si schierano con lui per respingere, soprattutto, l'accusa che gli fa lo stesso pm milanese Gherardo Colombo di aver varato a suo tempo il decreto Biondi per favorire gli imputati di concussione, e quindi per «interesse privato».

Il leader di Forza Italia, indeciso fino all'ultimo se rispondere al provvedimento della magistratura con un comunicato o una dichiarazione degli avvocati, ha poi deciso di convocare una conferenza stampa. Dove ha sparato a zero contro il pool milanese accusandolo di manovre che «con la giustizia non hanno nulla a che fare». «Una persecuzione politica, un attacco politico, che ha un preciso obiettivo politico - ha detto - partito fin da quando ha deciso di scendere in politica».

«L'Italia dovrebbe essere uno Stato di diritto. Oggi, purtroppo, per certi versi è soltanto uno Stato di polizia», ha dichiarato. Si è richiamato poi ai «processi stalinisti», «barbarie del diritto», dove un imputato poteva essere condannato perchè «oggettivamente colpevole» anche se del tutto estraneo ai fatti.

A pagina **4**

Nobel a sorpresa
All'irlandese Seamus Heaney il premio per la letteratura
A PAGINA 3

Orrore a Tokyo
Sette neonati decomposti scoperti in un armadio
A PAGINA 7

Scandalo a Trieste
Nuovi avvisi di garanzia per l'inchiesta sui cimiteri
IN CRONACA

DINI TRANQUILLO PER TRE MESI

Poli, crisi di leadership D'Alema: «Il Professore convinca i cespugli»

ROMA — «L'Italia, manda a dire da Berlino Oscar Luigi Scalfaro, ha tutta la buona volontà per compiere il proprio dovere. E' un Paese che ha sempre creduto nella causa europea e continua a crederci». Chiude così, il Capo dello Stato, la polemica con la Germania dopo le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, sulla possibilità che l'Italia non riesca ad accedere all'ultima fase dell'Unione monetaria. Un nuovo sostegno a Lamberto Dini, dopo la presentazione della Finanziaria e il voto del Senato.

Un sostegno necessario nel giorno in cui il governatore della Banca d'Italia formula il dubbio che la manovra economica messa in campo non sia sufficiente. E', questo, il punto debole del governo tecnico. Non che la manovra non venga approvata dalle Camere, dopo le modifiche che verranno introdotte e che lo stesso Dini è disposto ad accettare, ma che non sia sufficiente per riavvicinarci all'Europa.

Fino a dicembre Dini non ha molto da temere dalle forze politiche. I due maggiori schieramenti appaiono chiaramente in difetto di leadership. Berlusconi, come ha dimostrato l'improvvisa conferenza stampa di ieri sera, appare totalmente preso dalle vicende giudiziarie che lo riguardano, mentre Fini sembra piuttosto interessato a consolidare la sua immagine anche all'estero (andrà in Usa per incontrare Clintoni, ma anche in Russia e in Cina) che a seguire le evoluzioni dei falchi e delle colombe nel cielo di Forza Italia.

Casini, più di Buttiglione, sembra ormai deciso a marciare per suo conto, pur rimanendo fedele all'alleanza. Appoggia Dini sulla Finanziaria (ieri il presidente del Consiglio lo ha incontato a Palazzo Chigi) molto più caldamente di Forza Italia.

Sull'altro fronte, quello del centro-sinistra, il difetto di leadership è apparso evidente nel contrasto in atto, inutilmente tacitato da prese di posizioni diplomatiche, tra un D'Alema appannato e un Prodi accusato dal vertice del Pds di scarsa visibilità. Il leader ufficiale del centro-sinistra, che ieri, accompagnato da Veltroni è stato a pranzo, a Firenze, con Di Pietro, ha ottenuto, dopo un contrasto iniziale, il pieno appoggio del Ppi per la «convention» programmatica che vorrebbe tenere a metà gennaio.

Veltroni è tornato a sottolineare la necessità di una leadership dell'Ulivo più impegnata, ma Gerardo Bianco ha confermato che l'altra sera Prodi, nella esposizione fatta all'ufficio politico del Ppi, ha rivolto critiche a D'Alema. «Non sono io che sono cambiato, avrebbe detto, è D'Alema che non è più determinato». Poi ha aggiunto: «Mi si chiede di prendere l'iniziativa, ma quando ho preso posizione su super-Gemina, Finanziaria, dossier Craxi, le mie parole sono cadute nel vuoto, anzi sul primo caso il Pds ha preso un atteggiamento contrastante con il mio».

D'Alema si è difeso. Intervistato dal Corriere della Sera, il segretario del Pds ha negato di essere paralizzato in conseguenza di Affittopoli. «Se Prodi l'ha detto, ha replicato secco, ha sbagliato. Prodi che insiste sulla necessità di votare quanto prima, ha aggiunto acido, non deve convincere me, ma i popolari, i pattisti, i verdi...».

Poi però, quando gli è stato chiesto di dire quando si voterà ha preferito prenderla da lontano. «Il governo - ha detto - ha un mandato limitato. Dopo la Finanziaria, venuti a capo della par condicio e della questione della Rai, ci dovremmo guardare negli occhi tenuto conto delle scadenze europee. O si resta altri tre mesi, e si puo affrontare il problema della legge elettorale, o si taglia corto e si vota a marzo». Poi ha riproposto il doppio turno, dicendosi disposto però a esaminare tutte le proposte. Ammonendo che «se dopo le elezioni ci trovassimo senza maggioranza e con tutto il mondo che ride (timore attribuito a Scalfaro), vorrei che si ricordasse che nell'ottobre 1995 ho detto: era meglio pensarci prima»

Neri Paoloni

UN MILIONE GLI EXTRACOMUNITARI CON I PERMESSI NEL NOSTRO PAESE, OLTRE A 500 MILA NON IN REGOLA

Immigrati: «Fuori i delinquenti»

Treu: «Quando si intima a uno straniero di andarsene, se ne perdono le tracce e non si riesce più a identificarlo»

ROMA — Una nuova America, l'Italia. Che da paese di emigranti si è trasformata in Terra Promessa per chi va in cerca di fortuna. Nel giro di 5 anni il vero problema è diventato questo: «controllare meglio le frontiere» per limitarne l'afflusso. A dirlo è il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, che ammette: «mancano le strutture efficaci, i mezzi tecnici, i collegamenti tra zone del paese per poterli contare. In realtà, non sappiamo neanche quanti sono».

Ma dopo le polemiche suscitate dagli stupri e dai crimini commessi a Roma e Milano da extracomunitari, la soluzione potrebbe essere quella di «cacciare subito i delinquenti, espellerli entro 5 giorni al massimo», dice Treu. Insomma, «il sistema attuale di espulsione non va», anche perchè spesso quando si intima a uno straniero di lasciare l'Italia, poi se ne perdono le tracce e non si riesce più ad identificarlo.

Il provvedimento urgente sull'immigrazione a cui sta lavorando il governo, insomma, potrebbe contenere anche misure per trattenere in «fermo amministrativo» i clandestini una volta presi con le mani nel sacco. Per poi «rispedirli» al loro Paese d'origine. «Oppure - dice il ministro Treu - si potrebbe assicurare la 'regolarizzazione previdenziale' a chi è senza permesso di soggiorno. Così almeno gli irregolari, se non i clandestini, uscirebbero a galla».

A fare un censimento ci ha provato il ministero degli Interni: solo nel primo semestre '95 gli stranieri in Italia hanno raggiunto quota 965.602, di cui 818.592 extracomunitari (84,7%). La «famiglia» degli immigrati, dunque, cresce di anno in anno, visto che alla fine di tutto il '94 gli stranieri erano 922 mila di cui 781 mila extracomunitari (84,6%). Ma le note dolenti vengono dal fronte delle espulsioni: su 29 mila intimazioni nel primo semestre '95, solo l'11,3% è stato eseguito. Valga l'esempio della Lombardia: dei 5.195 «invitati» a uscire dalle nostre frontiere solo 234 hanno lasciato di fatto l'Italia.

Gli immigrati censiti dal ministero dell'Interno sono come detto intorno agli 820 mila, ma, secondo uno studio del Censis vanno aggiunti, in Italia, almeno altri 500 mila clandestini. In una sorta di «classifica» per Regioni la regione con più extracomunitari è il Lazio (205 mila immigrati extracomunitari), che precede Lombardia (156 mila), Emilia Romagna (68 mila), Sicilia (59 mila), Veneto 854 mila).

E c'è chi se la prende con la legge Martelli: la Lega nord ha presentato alla Corte di cassazione una richiesta di referendum abrogativo di «questo provvedimento che ha causato in Italia una terribile sequenza di lutti e tragedie, e che va profondamente modificato». Ma a rispondere ai leghisti è un uomo che ha speso la sua vita al fianco degli extracomunitari: monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas. «Se si vogliono chiudere le frontiere basta applicare proprio la legge Martelli - dice il sacerdote - che in realtà sarebbe efficacissima se applicata bene. E' lo Stato a non rispettare per primo la legge. Il problema è che abbiamo strutture colabrodo. Il risultato? Si fa un'equazione orribile tra immigrazione e malavita. Non tutti gli extracomunitari sono criminali, e l'immigrazione non è un fenomeno degenerativo. Gli italiani dovrebbero saperlo bene: tutta questa campagna è una vera offesa alla nostra storia di emigranti».

Ma intanto la paura, nelle grandi città, continua. Proprio ieri, a Torino e Milano, risse e scontri a fuoco hanno visto protagonisti proprio immigrati clandestini.

Il governo continua a studiare un provvedimento urgente da inserire nella Finanziaria, che possa conciliare solidarietà e quieto vivere. E accontentare l'una e l'altra parte politica. Perchè in gioco c'è forse anche la sopravvivenza del governo stesso.

Daniela Mecenate

La Lega Nord con referendum vuole abrogare la «Martelli»

DOPO LO STUPRO IN CENTRO

A Milano c'è chi vuole una vigilanza armata contro i clandestini

MILANO — Tensione e polemiche: dopo lo stupro in pieno centro, Milano è ancora sotto choc. La vicenda di Sandra, rapita di giorno ai giardini pubblici e poi violentata dai due immigrati romeni, ha scosso la città fin dalle fondamenta. Gli abitanti ora reclamano più sicurezza, più attenzione da parte delle istituzioni sul problema clandestini che nel capoluogo lombardo sono un esercito.

Ma il numero di stranieri continua a crescere in tutta la Lombardia dove ormai avrebbero raggiunto la cifra record di 200 mila unità. Numero che grava sulle strutture pubbliche non ancora pronte a far fronte a questa marea umana. A Como, per esempio i centri di accoglienza sono 5. Regione ed enti locali spendono circa 700 milioni di lire per gestire tali strutture. Non tutti però sono contenti nel capoluogo lariano di come vengono spesi questi soldi. E c'è qualche amministratore che ha solidarizzato con Guido Bombarda, l'assessore regionale di An che aveva dichiarato (poi smentendo) di voler bloccare i fondi per i corsi di formazione professionale degli immigrati. Una presa di posizione quella di Bombarda che ha scatenato polemiche a non finire e ha addirittura richiesto l'intervento del presidente della Regione, Roberto Formigoni, che ha preso le distanze dall'esponente di An.

E ieri, su questo argomento, sono continuate le polemiche. I consiglieri componenti la commissione servizi sociali del Comune di Milano hanno inviato un telegramma al presidente della Regione, Formigoni. In questo documento i politici giudicano «molto gravi le possibili conseguenze» della decisione di Bombarda, e chiedono il ripristino del normale funzionamento del servizio regionale a favore degli immigrati ed extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno.

Inoltre il consigliere regionale del Pds, Claudio Bragagnin, ha chiesto poi le dimissioni dell'assessore Bombarda, in quanto «smentito perfino dal proprio gruppo consiliare».

Gli esponenti del gruppo consiliare del «Patto con Milano», sempre ieri, hanno diffuso il testo di una mozione che intendono sottoporre al consiglio comunale per l'approvazione di una serie di provvedimenti sull'immigrazione. Tra le misure da adottare, secondo il Patto, l'utilizzo della vigilanza armata per una «funzione di dissuasione» nei confronti dell'accattonaggio e, nei confronti in particolare degli extracomunitari, un «controllo continuo che miri a verificare se sono in regola con il permesso di soggiorno, se hanno un posto di lavoro, «dove e come» risiedono in città». Nella mozione si invita poi il consiglio a impegnare il sindaco affinchè chieda al prefetto «la messa in campo delle forze necessarie per un controllo continuo sul territorio».

Sulla vicenda degli immigrati ha poi preso posizione anche il portavoce della segreteria nazionale del Movimento sociale, Staiti Cuddia, annunciando che la Fiamma tricolore organizzerà a partire dai prossimi giorni una serie di presidi nella zona di porta Venezia, a Milano, al fine di riaffermare il diritto dei milanesi a riprendersi la loro città.

Massimo Fassa

LO «SCIPPO» AL CENTRODESTRA DI UN DEPUTATO E LA RISSA ALLA CAMERA

Scalfaro: «È tutto regolare»

Secondo il Capo dello Stato non è stata violata alcuna regola e «il Parlamento è sovrano»

ROMA — «Il Parlamento è sovrano». E' la secca risposta di Scalfaro alla richiesta dei leader del Polo (Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione) di intervenire per «ristabilire la violata deontologia istituzionale» in seguito alla convalida da parte della Camera dell'elezione dell'on. Nichi Vendola di Rifondazione comunista, ritenuta invece nulla dalla giunta di Montecitorio.

Per il Capo dello Stato, quindi, nessuna regola è stata violata anche perchè, ha affermato a Berlino dove si trova in visita, il Parlamento ha la sovranità assoluta. E chi, ha aggiunto, pensasse cle «interventi esterni possano determinare le decisioni, offenderebbe la sua autonomia e indipendenza». Il Presidente ha però precisato di non sapere esattamente «le cose che sono capitate e come» e nemmeno cosa sia chiesto dal Polo: «Lo saprò solo domani mattina (cioè oggi, ndr) quando arriverò a Roma». Per Scalfaro non c'è poi da scandalizzarsi per la rissa scoppiata mercoledì nell'aula di Montecitorio. Il Parlamento, ha ricordato, «di atteggiamenti più o meno agitati, più o meno tranquilli, nella sua storia ne ha avuti in numero indefinito». Da sempre, ha proseguito, «ci sono momenti di tensione» in quella che è inevitabilmente «una cassa di risonanza della realtà del Paese». Ma in ogni caso, ha detto ancora Scalfaro, «è molto meglio che certe cose avvengano in Parlamento» piuttosto che siano «gestite direttamente da movimenti di piazza».

Il Polo comunque insiste nell'accusare il centrosinistra di aver «scippato» un seggio. Martedì prossimo, avvertono i leader del centrodestra, si potrebbe verificare un secondo caso: la Camera dovrà infatti votare per convalidare la proposta della giunta di annullare l'elezione dell'on. Italo Reale (Verdi) e di proclamare deputato invece il candidato del Ccd Giuseppe Galati. «Lo schieramento dei 'galantuomini' - ha affermato il capogruppo dei senatori di An, Giulio Maceratini - che va dal Ppi alla Lega, dal Pds a Rifondazione, ha scippato un deputato e si prepara a rubarne un altro la prossima settimana. Ciò significa spostare l'equilibrio parlamentare. Dai ladri di tangenti si è passati ai ladri di elementari regole e della volontà popolare».

Sei deputati del Polo membri della commissione antimafia hanno intanto invitato l'on. Nichi Vendola (riconfermato deputato anche se secondo la giunta per le elezioni ha ottenuto meno voti del candidato del Polo) a dimettersi dalla stessa commissione perchè la sua «posizione di ambigua legittimità alla carica di deputato» appare in contrasto «con la delicatezza e la riservatezza dell'incarico di membro dell' antimafia». La richiesta di dimissioni è stata però definita pretestuosa dal presidente dei deputati di Rifondazione comunista, Oliviero Diliberto.

Non si è ancora placata la polemica sui voti determinanti per respingere la proposta della giunta di Montecitorio di invalidare l'elezione dell'on. Vendola. Il capogruppo dei deputati del Ccd, Carlo Giovanardi, ha smentito che nel Polo ci siano stati dei «franchi tiratori», come ha sostenuto Elena Montecchi del Pds che ha però confermato la sua affermazione. L'ufficio di presidenza della Camera martedì prossimo intanto deciderà come punire i responsabili della rissa di mercoledì. L'episodio più grave riguarda l'aggressione al questore leghista Maurizio Balocchi al quale sono stati strappati gli occhiali dal viso mentre un nugolo di commessi tentava di liberarlo dalla stretta degli avversari.

Elvio Sarrocco

PROPOSTA DEL GOVERNO: ANAV ENTE PUBBLICO DAL '96 E SPA PRIMA DEL 2000

Caramella da 7 miliardi ai controllori

La somma per le prestazioni aggiuntive degli uomini radar nel biennio '94-'95

Franco Frattini

ROMA — Stretta finale per la vertenza degli uomini radar. Ieri mattina il governo ha messo sul tavolo una nuova proposta di mediazione. E i sindacati oggi daranno la loro risposta ultimativa. Non è escluso che si presentino a Palazzo Chigi con le loro controproposte.

Due le novità contenute nel documento che il sottosegretario alla presidenza, Cardia, e i ministri dei Trasporti, Caravale, del Lavoro, Treu, e della Funzione pubblica, Frattini, hanno consegnato a confederali e autonomi. Prevedono: la trasformazione, con un disegno di legge, dell'Azienda di assistenza al volo (Anav) in ente pubblico economico a partire dal primo gennaio 1996. Una soluzione-ponte in vista della prevista trasformazione in Spa, che dovrebbe avvenire nei tre anni successivi.

C'è poi il «Fondo di compensazione della produttività», che dovrebbe risolvere il vero nodo negoziale, quello degli aumenti economici. Ieri la delegazione del governo ha parlato di cifre: 7 miliardi di lire dovrebbero compensare le prestazioni aggiuntive rese dai controllori di volo nel biennio 1994-95. L'erogazione di questi 7 miliardi - precisa il documento - avverrà «secondo criteri che verranno definiti in sede aziendale».

Secondo il governo la trasformazione dell' Anav in ente pubblico economico «consentirà di garantire la continuità dell'attuale vertice favorendo così anche l'immediato avvio dei provvedimenti previsti». Al presidente dell'Anav sarà affidato, tra gli altri, anche il compito di definire un Piano triennale (da presentare al governo entro febbraio) «per il raggiungimento di obiettivi organizzativi ed economico-patrimoniali adeguati a una struttura privatistica».

Se la mediazione del governo è piaciuta lo si saprà stamattina quando i sindacati torneranno a Palazzo Chigi.

Per adesso le organizzazioni dei controllori di volo sembrano essere ancora divise. Da un lato la Filt-Cgil che contesta il ricorso a un disegno di legge per la trasformazione dell'Anav in ente pubblico economico e propone una legge di integrazione alla normativa varata 2 mesi fa che sanciva, entro 6 mesi, la trasformazione dell' Azienda in spa.

Sul versante opposto tutte le altre sigle sindacali che, nel corso dell'incontro di domani, contano di presentare al governo una controproposta unitaria. In particolare la Licta definisce «complessivamente soddisfacente» il documento del governo per il rilancio dell'azienda. Riserve esprime invece Mario Tambelli sulla soluzione prospettata per la parte contrattuale. «A questo punto bisognerebbe rinegoziare il contratto - ha commentato il sindacalista - anche nella parte approvata dal consiglio dei ministri».

d.l.

FIOCCANO LE ILLAZIONI SU UN INCONTRO A FIRENZE

Prodi, Veltroni e Di Pietro Giallo sul pranzo galeotto

FIRENZE — È l'uomo più corteggiato. Sia quando indossa la toga, sia quando insegue i fotografi. Dietro al sorriso che abbaglia, c'è Antonio conteso fra destra e sinistra. Un fenomeno, un uomo capace di mille metamorfosi. Da poliziotto a magistrato, da conferenziere a insegnante. Ieri a Firenze, l'ex magistrato di «mani pulite» Antonio Di Pietro, si è incontrato con il leader dell'Ulivo Romano Prodi e il direttore dell'Unità Walter Veltroni. Un incontro politico o mondano-culturale?

Nessuno dei tre, salvo qualche battuta, ha inteso precisare gli scopi di quell'incontro che ha scatenato fotografi, giornalisti e cineoperatori, una bagarre che si è conclusa con l'intervento della polizia che ha sequestrato i rullini a due fotografi che erano riusciti a introdursi nella sala da pranzo dell'Hotel Brunelleschi dove Di Pietro era riunito a colloquio con Prodi e Veltroni. I due malcapitati, Tiberio Barchielli e Antonio Sarmiento, sono stati condotti al Commissariato di San Giovanni e interrogati. L'ex magistrato avrebbe manifestato l'intenzione di sporgere querela nei loro confronti in quanto, secondo Di Pietro, si trovavano all'interno di una «casa privata». Tiberio Barchielli è una vecchia conoscenza per l'ex magistrato: proprio con lui aveva avuto un acceso diverbio il 18 dicembre scorso in occasione della festa del matrimonio di Di Pietro a Curno, in provincia di Bergamo.

Il viaggio a sorpresa dell'ex magistrato del pool a Firenze è avvenuto in occasione di un convegno sui diritti umani nel mondo organizzato dal vice presidente della Regione toscana Marialina Marcucci. Convegno che ha visto la partecipazione anche della figlia di Kennedy, Courtney con il marito Paul Kill, l'autore del libro «Nel mondo del padre». Kill, che ha trascorso 15 anni in carcere, secondo le autorità inglesi era uno dei capi dell'Ira e responsabile di un attentato in cui persero la vita diverse persone. Accuse dimostratesi poi infondate. Dopo 15 anni di galera è stato riconosciuto vittima di una macchinazione.

Dopo lo scontro con i fotografi, Di Pietro non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, come pure i due leader dell'Ulivo. Walter Veltroni ha risposto a qualche domanda dei giornalisti per precisare che Prodi non ha attaccato D'Alema. «C'è bisogno che l'Ulivo - ha detto il direttore dell'Unità - dica con maggiore decisione e a nome di tutti la sua opinione. Non ci sono aree limitate, ma ciò deve avvenire su tutte le questioni. In merito alle critiche attribuite da Prodi al leader del Pds non parlerei di attacco a D'Alema. Sicuramente non lo è la sollecitazione che è stata attribuita a Prodi. E cioè quella di assunzione piena del comando delle operazioni politiche del centrosinistra. Quella affermazione io la condivido, ma credo che anche D'Alema la condivida». Secondo Veltroni quindi «c'è bisogno di una maggiore assunzione di responsabilità da parte della leadership dell'Ulivo e non su questioni limitate ma su tutti i problemi».

Ma cosa si sono detti Prodi, Veltroni e Di Pietro? Hanno parlato di politica? Di Pietro si avvicina al centrosinistra? «Potrei dire che eravamo qui per caso, ma queste cose non avvengono mai per caso», ha detto Romano Prodi, cercando di spiegare l'incontro con Di Pietro. Prodi ha ripetuto la parola d'ordine «abbiamo parlato solo di diritti umani», già pronunciata da Veltroni all'uscita dall'Hotel Brunnelleschi. «Potrei dire che abbiamo parlato della pena di morte in Usa, dei diritti dei cittadini...». Anche della Tunisia? «No», ha risposto Prodi. E dei diritti umani in Italia? «Sì, anche della situazione del nostro Paese, ma non di giustizia».

Serena Sgherri

Di Pietro, Prodi e Veltroni alla fine del pranzo.

IL SINDACATO TEME LO SMEMBRAMENTO DELL'AZIENDA

Lavoratori Rai verso lo sciopero

ROMA — I dipendenti della Rai si riuniranno oggi in assemblea, a viale Mazzini, per discutere sui problemi dell'azienda con particolare riferimento a quello che difiniscono il possibile smembramento dell'azienda. Nel pomeriggio Cgil, Cisl, Uil e Snater, poi, decideranno se confermare o meno lo sciopero generale di lunedì. Ieri, intanto, il presidente Letizia Moratti e il direttore generale Raffaele Minicucci si sono incontrati con i rappresentanti delle segreterie nazionali della Fis-Cgil, Fils-Cisl, Uilsic-Uil e Snater.

In merito a nuove ipotesi societarie «il presidente e il direttore generale - come informa una nota dell'azienda - hanno assicurato preliminarmente che ogni decisione aziendale è orientata verso la valorizzazione delle risorse professionali esistenti, con la consapevolezza dei miglioramenti che derivano dal confronto con le rappresentanze sindacali e dal coinvolgimento di tutti i dipendenti. Sul tema specifico che riguarda le recenti delibere sulle società per la gestione degli impianti e degli immobili, Letizia Moratti e Raffaele Minicucci hanno dato atto della opportunità di valutare anche ulteriori elementi connessi con le possibili evoluzioni tecnologiche e di mercato. Presidente e direttore generale - prosegue la nota - hanno inoltre riaffermato che l'attuazione dei progetti contenuti nelle delibere stesse è ovviamente subordinata a un ampio e corretto confronto con le organizzazioni sindacali che riguarderà sia l'approfondimento sulle tematiche strategiche che quello sugli argomenti più strettamente di gestione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

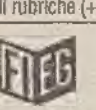
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 ottobre 1995 è stata di 57.750 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

LETTERATURA: PREMIO

Il bardo d'Irlanda Nobel del 1995

STOCCOLMA — È Seamus Heaney, considerato il massimo esponente della poesia contemporanea in Irlanda, il vincitore del Premio Nobel per la letteratura del 1995. Nato 56 anni fa nell'Ulster, a Londonderry, da genitori cattolici, Heaney è il terzo irlandese a vincere il Nobel per la letteratura, dopo William Yeats (1923) e Samuel Beckett (1969). Il premio gli è stato assegnato, dice la motivazione dell'Accademia reale svedese, per un'attività letteraria di «bellezza lirica e profondità etica, che esalta i miracoli quotidiani e la vitalità del passato».

Servizio di
Roberto Francesconi

Era scritto da tempo nelle stelle che a Seamus Heaney dovesse, prima o poi, toccare in sorte il Premio Nobel per la letteratura. Della sua candidatura si parlava dall'inizio degli anni Novanta, e certo a indirizzare in questo autunno del '95 verso l'ancor giovane poeta irlandese la scelta degli accademici di Stoccolma deve aver contribuito in misura non secondaria il successo che sembra avere la trattativa di pace fra le forze che per un quarto di secolo hanno insanguinato le martoriate contee del Nord dell'isola.

Di una realtà tanto drammatica Heaney è interprete e portavoce per ragioni anagrafiche e culturali. E' nato infatti nel 1939, proprio in quella contea di Derry diventata tragicamente famigliare a tutto il mondo a causa di attentati pressoché quotidiani, ha studiato a Belfast, ha ricoperto un importante incarico accademico a Oxford, e nei suoi versi ha raccolto l'eredità di Yeats e di Joyce sotto il profilo sia tematico sia linguistico, sovrapponendo il tradizionale (e combattivo) romanticismo della sua terra alle convenzioni di una letteratura urbana così come si è venuta configurando a partire dal secondo dopoguerra.

Il conflitto nordirlandese diventa il simbolo del confronto tra uomini e poteri estranei, e anche delle segrete capacità di resistenza davanti a un nemico più potente, di cui l'individuo che si sente parte di una comunità inizia a disporre a dispetto di tutto. «Il risultato cui perviene - ha rilevato un critico - è quello di spostare una materia angusta, apparentemente refrattaria ai generi più impegnativi, sul piano delle grandi questioni storiche. I suoi versi offrono una metafora piena della vera crisi dell'uomo Novecento, lo scontro tra razionalità minori o disperse e gli imperi stabiliti nel passato, oggi in nervoso declino».

La ricerca poetica di Heaney - che tra i suoi modelli non manca di chiamare in causa Dante - ha come tappe principali «Death of a Naturalist» (1966), «Door into the Dark» (1969), «Wintering out» (1973), «North» (1975), «Field Work» (1979), «Station Island» (1984) e «The Haw Lantern» (1987), cui si affiancano alcuni volumi di prosa tra i quali vanno citati «The Government of the Tongue» (1988) e il recentissimo «The Redress of Poetry», da poche settimane nelle librerie irlandesi e inglesi.

Delle sue opere spesso i commentatori hanno detto che sarebbero piaciute a William Wordsworth, soprattutto per la capacità sempre dimostrata di fondere ciò che è tradizionale con ciò che è nuovo, nelle tematiche e nel linguaggio. In questo senso Heaney non è un poeta fragorosamente rivoluzionario, un innovatore che si pone l'obiettivo di scardinare i canoni del passato, ma un artista saldo sulle proprie gambe, con un vastissimo patrimonio di conoscenza, capace di far dialogare tra loro passato e presente, di analizzare le diverse anime dell'Irlanda, da quella rurale a quella più spregiudicata e moderna.

Lo stretto legame con gli antichi gesti e gli antichi riti della sua terra non si è, del resto, mai trasformato in canto idilliaco, in lezioso rimpianto di un'epoca che non esiste più. Al contrario, prendendo magari spunto dalle leggende dei «bog people», del popolo delle paludi giunto dalla Danimarca a fondare l'Irlanda, dai riti di passaggio di piccole comunità, dagli strumenti di lavoro sempre uguali nei secoli, Heaney indaga sulla realtà contemporanea dell'Irlanda, sulle ragioni che hanno condotto una «terra esemplare» a sottomettersi a una cultura «aggressiva e modernizzante» come quella inglese.

Brillante, concreto, ironico quanto basta, coltissimo senza apparirlo oltre il lecito, Heaney ha alle spalle anche un'intensa militanza politica. «A cavallo tra gli anni '60 e '70 - ha spiegato in una recente intervista, rilasciata in Italia in occasione della consegna del Premio Flaiano - ero impegnatissimo, facevo dimostrazioni, scrivevo sui giornali, avevo abbracciato ogni forma di resistenza pacifica per difendere i diritti civili. Quando l'Ira cominciò le sue azioni terroristiche, sentii e dissi che avevamo perso i nostri riferimenti morali. Fu allora che pensai che le minoranze avevano dato uno schiaffo psicologico alle maggioranze. E oggi non credo che ci sia più bisogno del linguaggio polemico delle minoranze. Anzi, tra un secolo sarà l'attuale maggioranza a essere diventata minoranza. Quindi occorre porsi in una prospettiva di lungo respiro. Mandelstam diceva che un artista deve lavorare per la posterità e io convidivo la sua opinione».

I versi dell'ultimo periodo di Heaney - e con ogni probabilità anche quelli della prossima raccolta, annunciata per la primavera del 1996 - sono del resto dominati dall'idea della complessità degli eventi, da una visione storica proiettata sul lungo periodo. Il dolore e l'angoscia del presente si stemperano dunque nel ricordo dolce del passato e nella speranza per il futuro, mentre acquista uno spazio sempre più importante la ricerca linguistica, lo studio sul suono delle parole e sulle contaminazioni tra il gaelico e l'inglese.

Sotto questo profilo Heaney è diretto discendente di Joyce più che di Yeats, perché, al pari dell'autore di «Ulisse», si mostra sensibile al fascino quasi erotico della parola, mentre Yeats si muove all'interno di schemi che per molti aspetti restano ancora ottocenteschi. Il Nobel sanziona, dunque, meriti già largamente acquisiti sul campo. A differenza di quanto accaduto troppo spesso in passato.

SCRITTORI

Riabilitato dai Gesuiti Tondelli, il «blasfemo»

ROMA — Il suo primo romanzo fu giudicato dalla magistratura «opera luridamente blasfema», che «stimola violentemente i lettori alla depravazione e al dileggio dei valori religiosi»; ma oggi la «Civiltà cattolica» dedica un saggio alla religiosità dell'attesa» nella sua opera. A quattro anni dalla morte, Pier Vittorio Tondelli, l'autore di «Altri libertini», omosessuale e promessa della narrativa italiana, scomparso a 36 anni presumibilmente per Aids, viene letto dalla rivista dei Gesuiti alla luce della sua sensibilità religiosa, della «cifra del sacro» che pervade il suo erotismo, della sua «ossessione di assoluto». E l'autore del saggio, padre Antonio Spadaro, giunge a affermare che gli ultimi giorni di vita dello scrittore «danno luce e ragione a una speranza più intensa nel ricongiungimento con Dio» perchè Tondelli «ha offerto il suo dono alla vanità del soffrire, ma all'irrompere di quella Grazia che sembrava illuminare il suo vissuto assorto e tenero quando tutti i giorni si accostava all'Eucarestia».

Secondo Spadaro la tematica religiosa nello scrittore emerge «in termini sempre più espliciti con "Pier a gennaio" e prosegue con i romanzi "Rimini" e "Camere separate", oltre che con "Biglietti agli amici" e con le note rimaste dell'incompiuto "Sante messe"». Inoltre il protagonista di «Camere separate», Leo, «ama il linguaggio innamorato e adirato di Dio in Osea».

ROMANZI / NOVITÀ

Sogno d'amor possibile

«Caro Richard Gere»: la triestina Carmela Fratantonio esordisce nella narrativa

Servizio di
Gabriella Ziani

TRIESTE — «Caro Richard, ti scrivo perché sei entrato nei miei sogni, e non si entra nei sogni di qualcuno per nulla». Richard non è un personaggio qualunque: è il bello del cinema, è Richard Gere, l'attore (fieramente convertito al buddismo) che ultimamente ha occupato più pagine di cronaca mondana di Claudia Schiffer per tutti gli amori passati, presenti e futuri che gli sono stati attribuiti. Ma l'omaggio più serio non gli viene da questi schiamazzi. Gli viene da Trieste.

I sogni di cui sopra appartengono a un romanzo che sta per uscire da La Tartaruga. Si intitola «Caro Richard Gere». Lo ha scritto Carmela Fratantonio, siciliana di nascita, vissuta lungamente a Milano, e ora da dieci anni a Trieste. Di professione è insegnante, ma anche se questo è il suo primo libro di narrativa pubblicato è scrittrice da sempre: lunga la strada che porta una vocazione a diventare pubblica, dopo anni di ricerca e di fedeltà a un progetto espressivo così intenso e globale da invadere perfino l'esistenza.

Carmela Fratantonio fotografata da Marino Sterle. Il suo «Caro Richard Gere» è in libreria a giorni: è una delle novità di narrativa con cui La Tartaruga di Laura Lepetit festeggia i suoi vent'anni di vita.

Dopo la raffinata poesia di «Luna e laguna» (Premio Montale) e di «L'animale musicante» (Edizioni «e»), ecco un romanzo accattivante: «Caro Richard Gere» è fatto di lettere. Le scrive una giovane donna all'oggetto del suo desiderio. Tra fantasia e realtà (ma sono poi diverse le due cose?), la protagonista combina poi un incontro col suo «Rich». E' un'avventura segreta e appassionante. Una lei giovanetta, pensosa e birichina, prende in mano le redini di un lui maturo, famoso e condiscendente. Le coordinate del potere cambiano prospettiva: la sedotta dal mito diventa seduttrice dell'uomo, il seduttore di folle acconsente a un mito privato. Qualcosa come «La rosa purpurea del Cairo», il film di Woody Allen che genialmente interpretava la forza di identificazione e consolazione di cui è capace il cinema? Sì, ma in modo molto diverso, come spiega l'autrice nel corso di questa intervista.

Una donna scrive a un famoso attore. Perchè proprio Richard Gere?

«Perchè veramente era entrato nei miei sogni. Erano sogni abbastanza frequenti, e Richard Gere vi appariva in forma delicata e tenera. Sogni e cinema, poi, sono quasi la stessa cosa».

Avrà visto troppi film...

«Qualcuno, ma al di là dei film il personaggio mi aveva colpito per la sua ricerca spirituale: la via verso il Tibet. Me lo rendeva simile. Non perchè anch'io stia andando verso il Tibet, ma perchè cerco qualcosa del genere, qualche cosa di spirituale. Da alcuni "flash" dei film e da alcune immagini sognate sono partita per creare il personaggio, inventando».

L'amore per la scrittura: scoperta recente o antica?

«Esiste da sempre, poesie ne ho scritte sempre. Quanto alle letture, la mia infanzia e giovinezza si sono misurate con tutto: giornali, fumetti, fotoromanzi, letteratura rosa, "condensati" da rivista. Solo più tardi i libri».

E «Caro Richard Gere» non riprende un poco questi modelli, raccontando un sogno d'amore impossibile?

«Ho recuperato queste letture solo adesso, scrivendo questo libro, e l'ho fatto consapevolmente. Di solito si ritiene che siano cose di serie B, da eliminare per raggiungere una letteratura alta, e invece penso che, in forma semplice, esse contengano quello che interessa tutti: amore, avventura, colpi di scena, fantasia...».

Si dice però che il «rosa» sia anche viziato da messaggi consolatori, da una visione del mondo a volte deteriore...

«Sì, però d'altro canto riesce a far capire a chi non dispone di grandi strumenti che esiste un mondo creativo. Radio e tv, allo stesso modo, si possono usare anche in modo positivo: se non hai altro, impari da quello».

Un romanzo d'amore per destare sensazione fra i «colti», oppure per raggiungere un pubblico più largo?

«All'inizio credevo che scrivere fosse un modo per distinguermi dagli altri. Oggi invece penso che sia un modo di esistere come tutti, quindi voglio che tutti mi capiscano».

Quindi un progetto preciso.

«Ma non studiato a tavolino. E' proprio il senso della letteratura che via via ho acquisito ad avermi portata indietro, a recuperare cose più genuine. E' un percorso esistenziale di avvicinamento agli altri. E, direi, soprattutto "alle altre": in primo luogo alla mamma, alla nonna, donne senza cultura, che però mi hanno insegnato tutto, e da cui io, colta, non mi sento affatto distante».

E che cosa diranno le femministe di un romanzo sfumato di rosa?

«Può essere frainteso, è vero, può essere visto come libro d'evasione, guardando solo alla trama. E invece propone un modello di vita in cui il sogno fa parte integrante della realtà. Questo aspetto è stato ignorato dal femminismo, e oggi invece si torna a considerarlo. Inoltre, dà un'interpretazione meno intellettualistica della donna. E' vero che anche il femminismo ha tentato di recuperare la dimensione irrazionale, ma spesso l'ha fatto in termini altrettanto intellettualistici».

Insomma, è un libro romantico o no?

«Potrei dire che cerca di demolire il modello dell'amore romantico proprio attraverso l'amore romantico. Che è un amore "eterno", "unico", e così via. Invece la protagonista si accontenta di un incontro che non può durare, e le va bene così. In genere sono le donne a soffrire di più di questo secondo modello, tipicamente maschile. Invece siamo proprio noi a doverci liberare per prime dei nostri modelli».

Uno dei concetti più interessanti del carteggio è l'insistenza sulla «femminilità» che c'è negli uomini e sulla «mascolinità» che c'è nelle donne.

«I concetti di eterosessualità, di omosessualità, sono troppo stretti rispetto alle creature in continua evoluzione che noi siamo. Ognuno è una miscela di elementi. Ma le teorie in proposito sono ancora troppo rigide, troppo indietro rispetto alla realtà: credo che chi leggerà il libro si ritroverà. In questo senso io non sono più avanti degli altri, ma solo uguale a tutti. Laura Lepetit, l'editore della Tartaruga, mi ha fatto notare che il mio romanzo propone un eros al femminile, che non scimmiotta quello maschile. Forse ha ragione».

Che cosa legge ora?

«Leggo varie cose, ma non è detto che quello che si scrive abbia un diretto rapporto con quello che si legge. Finito di scrivere il romanzo, ho affrontato per esempio molta Colette e molta George Sand, per trovare, a posteriori, qualche risposta e qualche conferma rispetto al mio lavoro. In genere leggo cose non contemporanee, non trovo nulla in libreria che colpisca la mia attenzione, se non riedizioni di libri importanti. E degli autori importanti preferisco i libri minori, perchè hanno ancora difetti, e perciò lasciano trasparire la persona che l'ha scritto, e io la sento più vicina. Nei capolavori tutto è più perfetto, più levigato, lo scrittore sparisce».

Le interessa tanto lo scrittore in quanto tale?

«Sì, e ci penso spesso. Non si può scrivere un romanzo originale se non si è creato un se stesso originale».

E lei si sente originale?

«Mi sento su questa via. E' una via che si paga cara, ha i suoi rischi, e le sue perdite. Cerco il punto in cui letteratura e vita si incontrano. Cerco un po' di verità e di bellezza sia scrivendo, sia vivendo».

Torniamo a un concetto romantico? E che risposte diamo a chi parla di crisi forse irreversibile delle potenzialità del romanzo?

«Che non ci siano più grandi miti o punti di riferimento è vero. Però io non rinuncio alla creazione di miti anche piccoli. Sono modi per gustare di più la realtà. Ricerco sensazioni che diano qualcosa di più alla vita, a questo squallore che c'è intorno».

E in che termini questo «si paga»?

«Si paga in termini di lavoro intellettuale. Si sta molto con se stessi. Si demoliscono stereotipi. E' spaesante per chi sta attorno. Si cambia, si abbandona. Si diventa inafferrabili. Questo porta solitudine: ed è il prezzo più alto. Ma è una solitudine privata, che porta a parlare con tutti: perciò ne vale la pena»

Vorrebbe incontrare Richard Gere? Non avrebbe timidezza a mostrargli questo libro?

«Ma io penso che sarebbe più intimidito lui, a scoprire che qualcuno lo ha "inventato". Però mi piacerebbe farglielo leggere, in verità».

ROMANZI / TESTO

«E perché noi no? Perché noi non possiamo?...»

Da «Caro Richard Gere» pubblichiamo, per gentile concessione, le pagine iniziali.

\- 1 -

Caro Richard, ti scrivo perché sei entrato nei miei sogni, e non si entra nei sogni di qualcuno per nulla.

Tu non c'entri se io ti sogno. Nessuno può ordinare a un altro «sognami»: parola presente nelle nostre grammatiche ma impronunciabile nelle nostre vite.

Eppure un sogno è un sogno, riguarda oltre al sognatore il sognato, ed è questione di buone maniere comunicarglielo, per telegramma o fax, benché io preferisca le più lumache lettere.

Nel più recente sogno della serie «Richard Gere», avevo vinto a un concorso una settimana in tua compagnia. I giorni scorrevano lieti e casalinghi, offrendoti tu di buon grado alla mia gioia d'averti. Ti mostravo l'angolo dove scrivo e l'ora prediletta del versosera, per quel che se ne vede tra i tetti cittadini. Rovistavo con te i piccoli tesori, invitandoti al tasto delle stoffe. E tu approvavi tutto, con cenni di confidenza e affetto.

Ma il tempo, ormai agli sgoccioli, sta per scadere. Seduti al semicerchio del tavolo tondo, ci giriamo l'uno verso l'altro, puntiamo le ginocchia reciprocamente: la schiena curva a toccarsi la fronte con la fronte. Le mani s'intrecciano e strecciano, salgono fino ai gomiti, osano le spalle e ridiscendono, con la tristezza corporale di non potere di più. Di più sarebbe troppo, di più sarebbe peggio.

Apri bocca per dire «così non si può, così fanno gli innamorati». E perché noi no? perché noi non possiamo? Perché tu sei visitatore di sogni ed io la visitata, due creature incorporee, una scena – la nostra – illuminata da un cono di luce nella notte nera nera e, quando la luce si spegne, si spengono le figurine nel buio da cui vengono.

Da dove vengono i sogni si può all'incirca capire, ma... dove vanno? Una volta ho sognato i sogni come corriere. Azzurre, arrugginite, filavano su una strada polverosa e io, nel lento risveglio, a salutare con la mano, a chiedere «dove andate?».

A un vecchio deposito di autolinee in disuso, da cui ogni tanto escono per traversare i corpi addormentati e poi rientrare stanche?

Ma alcuni sogni non rientrano, restano nei pressi dei sognanti, a metà strada tra vita diurna e vita notturna. Persistono. Tu sei un sogno di quelli, Richard. Non sparisci al mattino, non dilegui nell'azzurro stinto delle corriere.

\- 2 -

Io lo so il momento in cui sei entrato nei miei sogni. È stato quando, per qualche giorno, ti si dava per disperso in Tibet. Allora mi sei diventato caro.

Sempre mi diventano care le cose nell'istante in cui posso perderle: allora baluginano di fiammelle incantatrici. Potevi non tornare mai più e il mai-più ti ha aureolato per me d'emozione. Nessuno sapeva dove fossi esattamente, eppure tu c'eri vivo o morto in qualche punto della Terra. È questa la domanda dell'amore: dove sei esattamente? cosa stai facendo esattamente?

Mille sono le immaginazioni, ma il momento vero è uno solo e sfugge a chi pensa e a chi è pensato. Il racconto che potresti farmene sarebbe un surrogato, una vaghezza. Mancherebbe quel momento lì, in cui la radio dava la notizia e in me nasceva la domanda «dove sei?».

Ma per il resto, Richard, non voglio sapere nulla. Non so quasi nulla di te, non ho visto neanche tutti i tuoi film. Considero le notizie su chi si ama svianti e tristi. È la gente che si affanna a dartene, credendo di far un piacere e costringendoti, invece, allo sforzo feroce di riadattare la persona reale all'immaginaria. Per questo, ogni affezione andrebbe tenuta segreta.

Carmela Fratantonio

Povero nipotino di Marlowe, travolto dagli inganni della città

Recensione di
A. Mezzena Lona

Chi tanto legge, libro dopo libro mitiga le sue pretese. Smette di reclamare capolavori immortali. Diffida dei romanzi pretenziosi, delle sperimentazioni mal riuscite, di certi noiosi sfoggi di cultura (non richiesti) in forma narrativa. Preferisce, insomma, affidarsi a qualche onesto mestierante piuttosto che finire tra le grinfie dei tanti venditori di fumo ammessi, con grandi onori, nel recinto della letteratura.

Carlo Castellaneta, ad esempio, non vende illusioni. Non si nasconde dietro la maschera del guru letterario. Da quasi quarant'anni scrive storie dal fascino delicato, non certo romanzi immortali: «Viaggio col padre», «Notti e nebbie», «Progetti d'allegria», «L'età del desiderio». Evitando accuratamente di promettere ai suoi lettori raffinate perle, per poi lasciarli con una manciata di palline di vetro in mano.

Neanche **«La città e gli inganni» (Mondadori, pagg. 250, lire 29 mila)**, *il romanzo di Castellaneta approdato da qualche settimana nelle librerie, rientra nella categoria dei grandi libri. Però si fa leggere. Affascina e appassiona, nascondendo i suoi piccoli difetti all'ombra di un'impianto narrativo ben costruito.*

Castellaneta sa calamitare l'attenzione di lettori molto diversi tra loro. «La città e gli inganni», infatti, prende forma quasi fosse il testamento di una generazione afflitta dal male di vivere. Poi sale decisamente di quota irrobustendo la trama con massicce dosi di suspense. Infine, si ripiega su se stesso, mescolando avventura e pessimismo, azione e disillusioni. Per lasciare, però, spazio, proprio sul finire, a un raggio di speranza.

Disoccupato, come tanti, Michele decide di inventarsi investigatore privato. Convince uno zio a raccomandarlo, mette da parte in fretta le avventurose illusioni covate leggendo le peripezie di Philip Marlowe, e parte in quarta nel pedinamento di mariti e mogli infedeli, di ragazzini sulla via della droga, di loschi individui.

Pedinando e inseguendo, Michele fa sua la filosofia del capo dell'agenzia investigativa. Scopre, cioè, che tutti vivono sotto il segno dell'apparenza. Che ognuno di noi nasconde un segreto. Ma il Marlowe all'italiana tiene troppo d'occhio gli affari altrui, e non si accorge che le stesse schifezze, le medesime meschinità, allungano la loro ombra fin dentro la sua vita.

Improvvisarsi «private eye» non è facile. Ma Michele ce la mette tutta. E quando il suo capo, Gerry Marinelli, gli affida un caso difficile, lui non stenta ad accantonare i problemi sentimentali, le insicurezze, i dubbi, le insoddisfazioni, per fare bella figura. Si tratta di ritrovare, dopo parecchi anni, una prostituta brasiliana, tale Flor, che, testimoniando in tribunale, potrebbe far assolvere un uomo condannato per omicidio in prima istanza.

La vita non regala niente. Ma Michele pensa che risolvere il caso Flor potrebbe renderlo felice. Naturalmente sbaglia. Quando lui e i colleghi dell'agenzia scovano la prostituta brasiliana, dopo un'indagine lunga e pericolosa, il mondo gli crolla addosso, senza preavviso. Il giovane investigatore scopre infatti, per puro caso, che Barbara, la sua ragazza, lo tradisce. Con un uomo sposato, in sordide camerette d'albergo. Come nei peggiori romanzi, nei film di nessun valore.

Sì, lo sapeva: ognuno nasconde una vita segreta. Eppure Michele non era preparato a una botta così dura. Lui non sa fingere. Non riuscirebbe a sorridere, a parlare, a comportarsi come se niente fosse successo, giorno dopo giorno. E allora decide di uscire dalla realtà. Di imbarcarsi su un aereo per raggiungere la Nuova Zelanda. Dove, forse, un ex collega dello zio potrà aiutarlo a ripartire da zero.

Vigliacco Michele? Forse. Ma non tutti nascono eroi. E il tradimento di Barbara ha spezzato dentro quel ragazzo, che cullava il sogno di diventare Marlowe, un già fragile equilibrio.

Ecco, forse proprio Marlowe è il punto debole de «La città e gli inganni». Perchè Castellaneta lo tira di mezzo ogni volta che Michele pensa al suo futuro. E, sinceramente, il parallelo tra il più scalcinato, duro, leggendario tra gli investigatori privati e un ragazzo milanese in cerca di se stesso, prima che di ogni altra cosa, suona falso.

Attenzione, però. Perchè Castellaneta non è Umberto Eco. A lui, onesto mestierante della narrativa italiana, un peccato si perdona volentieri.

NUOVO DURO ATTACCO DI BERLUSCONI CONTRO I GIUDICI DEL POOL DI MANI PULITE

«È uno Stato di polizia»

L'azione dei giudici milanesi viene giudicata una «persecuzione politica» contro di lui

Silvio Berlusconi

ROMA — «E' una persecuzione politica»: Silvio Berlusconi reagisce con estrema durezza alla richiesta di rinvio a giudizio per le bustarelle Fininvest alla Guardia di Finanza. E questa volta tutti i leader del Polo si schierano con lui per respingere, soprattutto, l'accusa che gli fa lo stesso pm milanese Gherardo Colombo di aver varato a suo tempo il decreto Biondi per favorire gli imputati di concussione, e quindi per «interesse privato».

Il leader di Forza Italia, indeciso fino all'ultimo se rispondere al provvedimento della magistratura con un comunicato o una dichiarazione degli avvocati, ha poi deciso di convocare una conferenza stampa in via dell'Umiltà. Dove ha sparato a zero contro il pool milanese accusandolo di manovre che «con la giustizia non hanno nulla a che fare».

«Una persecuzione politica, un attacco politico, che ha un preciso obiettivo politico» – ha detto – partito fin da quando ha deciso di scendere in politica. Berlusconi, insomma, ha spiegato di considerare «questi signori come dei puri avversari politici». Gli atti del pubblico ministero – ha assicurato – personalmente non mi toccano perchè è come se fossero fatti dal mio competitor, da quello che si trova esattamente dall'altra parte della barricata nella dialettica politica».

Altri suoi acerrimi nemici, secondo l'ex presidente del Consiglio, sono i giornali e le tv che danno spazio alle tesi false e accusatorie dei giudici e non alla sua difesa, distorcendo i fatti.

«L'Italia dovrebbe essere uno Stato di diritto. Oggi, purtroppo, per certi versi è soltanto uno Stato di polizia» – ha dichiarato. Si è richiamato poi ai «processi stalinisti», «barbarie del diritto», dove un imputato poteva essere condannato perchè «oggettivamente colpevole» anche se del tutto estraneo ai fatti.

«Resterò leader del Polo» Solidarietà dagli alleati

Berlusconi ha infatti sostenuto che non c'è nessuna prova che lui sapesse dei versamenti alla Guardia di Finanza, non foss'altro perchè nelle aziende Fininvest vengono fatti 5 mila pagamenti al giorno, 12 mila l'anno, ed è impossibile per lui essere al corrente di tutti.

Il leader di Forza Italia ha rievocato poi il fascismo quando è passato a parlare del Pm Paolo Ielo per il caso Craxi. Anche questo magistrato ha tra i suoi scopi quello di attaccare l'immagine del leader politico del centro destra. «Nemmeno sotto il fascismo – ha sostenuto – venivano intercettati i colloqui tra un avvocato e il suo difeso e poi resi pubblici». «Si è arrivati all'assurdo, all'inverosimile di illustrare un collegamento tra il presidente di Forza Italia, il Polo e Bettino Craxi».

Gli attacchi della magistratura, però, non lo convinceranno a lasciare il posto di leader alla presidenza del Consiglio del Polo delle libertà. «E' mio dovere resistere – ha affermato – e prendere spunto e forza proprio nelle inchieste della magistratura per proporre come protagonista del cambiamento». Rinuncerebbe subito solo «se avessi coscienza di aver commesso qualcosa e avessi qualcosa da rimproverarmi».

Berlusconi ha ottenuto ieri la solidarietà degli alleati. Fini, Buttiglione, Casini, Costa e Dotti hanno presentato un'interrogazione a Dini e al ministro della Giustizia Mancuso dove protestano per le affermazioni di Colombo, «gravi sotto il profilo istituzionale» perchè mettono sotto accusa il decreto Biondi, provvedimento legislativo collegiale assunto all'unanimità dal consiglio dei ministri e controfirmato dal presidente della Repubblica«. L'ex ministro Biondi è andato ieri al Quirinale a chiedere un appuntamento con Scalfaro per denunciare l'accaduto, e intanto ha annunciato una querela per calunnia contro il Pm. Altri esponenti di Forza Italia, come Tiziana Maiolo e Pietro di Muccio hanno chiesto invece l'intervento del Guardasigilli.

NELL'ARCHIVIO DELL'EX LEADER DEL PSI DOSSIER SULL'ALLORA SEGRETARIO DEL PCI

Anche Berlinguer «spiato» da Craxi

Nella sede della Giovine Italia pure documenti sulle Brigate rosse, sulla P2 e sui fondi neri del Sisde

MILANO — Via Boezio, sede del movimento di ispirazione craxiana «La Giovine Italia», si è rivelata una vera e propria miniera di carte riservate. A disposizione, ovviamente dello stesso Bettino Craxi (che smentisce e annuncia querele). E le schede personali spuntate fuori solo ieri, sui magistrati milanesi Gherardo Colombo, Pier Camillo Davigo e Pierluigi Dell'Osso non sarebbero le sole, ma forse le più recenti.

Anche gli avversari politici storici di Craxi, come i comunisti Enrico Berlinguer, Ugo Pecchioli e Antonio Tatò, avrebbero avuto il loro spazio nell'archivio personale dell'ex leader maximo del Garofano.

A fare le nuove rivelazioni ci ha pensato il settimanale «Panorama» che, in un articolo intitolato «Chi pedinava Berlinguer?», rivela le molte carte ancora inedite, che sarebbero in mano ai magistrati milanesi dal luglio scorso.

Da quando il magistrato Paolo Ielo, che nei giorni scorsi ha portato in un'aula del tribunale milanese le scottanti e tanto discusse intercettazioni telefoniche di Craxi da Hammamet, ha ordinato la perquisizione dei locali romani di via Boezio. Poco dopo aver avanzato la prima richiesta d'arresto internazionale per lo stesso «Ghino Di Tacco».

Magistrati, l'ex direttivo quasi al completo di Botteghe Oscure, ma anche schede e documenti sulle Brigate rosse, sulle stragi, sulla loggia P2 e sui fondi neri Sisde,ecco cosa custodiva la sede del movimento politico La Giovine Italia.

Ma iniziamo con ordine, dalle carte in mano a Craxi riservate all'ex leader del Pci. Sempre secondo Panorama negli uffici di via Boezio sarebbero state sequestrate tanto di fotografie e videocassette sugli spostamenti di Berlinguer e dei suoi stretti collaboratori.

Il motivo di questa schedatura? Per il momento ignoto. Una spiegazione la potrebbe dare chi ne è stato in possesso fino al luglio scorso, cioè Craxi. Che nel frattempo da Hammamet continua a lanciare strali e preannuncia querele. Oggetto del contendere proprio il sequestro delle carte di via Boezio: «illegale e ingiustificato».

Poi tocca ai rapporti dei servizi segreti, arrivati nelle mani dell'ex presidente del Consiglio ben prima che si insediasse a Palazzo Chigi.

Un nutrito dossier sul delitto Calvi, sul Vaticano e sullo Ior, l'amministratore del Pci, Franco Antelli e sull'attentato al Papa. Un po' tutti i gialli dell'Italia anni '80, insomma. Quindi vi è un rapporto di 22 pagine sulla loggia P2, in cui si evince che il vero capo della Massoneria non sarebbe stato Licio Gelli. Senza però specificare chi tirasse le fila di «Propaganda 2». Tanti argomenti, spesso ancora oggi coperti da un alone di mistero su cui Craxi potrebbe saper molte cose.

Di certo non si sa ancora se il sequestro dello scorso 7 luglio spingerà i magistrati milanesi a prospettare qualche reato contro chi le custodiva. Sempre il settimanale ipotizza che si potrebbe contestare, all'oggi latitante illustre Craxi, il reato di «violazione della segretezza». Ma la domanda che sorge spontanea è forse capire il motivo che ha spinto l'ex leader di via del corso a tenere custoditi tutti questi documenti e schedature.

L' ex segretario del Psi, Bettino Craxi, intanto, ha reso noto, attraverso i suoi legali gli avvocati Enzo Lo Giudice e Giannino Guiso, di avere querelato presso la Procura della Repubblica di Brescia i quotidiani il Messaggero, la Repubblica e il Corriere della Sera per la fuga di notizie relativa alla documentazione sequestrata nella sede della «Giovine Italia» in via Boezio a Roma.

Craxi ha anche inviato un esposto al ministro di Grazia e giustizia e al Procuratore generale della suprema Corte di cassazione affinchè avvii eventuali procedimenti disciplinari nei confronti di chi ha favorito la fuga di notizie.

VICENZA

Lions club: il distretto triveneto si divide in tre

LONIGO — Il distretto 108 Ta dei Lions club, che comprende il Triveneto, sarà, dal 1996-'97, suddiviso in tre, Ta1, Ta2 e Ta3, che corrispondono, grosso modo, alle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige. Lo ha dichiarato Renato Foti, attuale governatore del distretto 108 Ta, all'apertura dell'anno sociale, il ventunesimo, nel teatro Comunale di Lonigo, nel Vicentino.

Il Lions triveneto ha attualmente 4.617 soci, di cui 4.417 effettivi, 79 aggregati, 75 privilegiati, 29 onorari e 19 vitalizi, iscritti nei 110 club. L'anno sociale sarà chiuso l'11 maggio dell'anno prossimo con una cerimonia a Padova.

TORINO

Sparito un «pacco» con materiale radioattivo

ROMA — Un pacco contenente materiale radioattivo «altamente pericoloso», è sparito qualche giorno fa a Torino. Secondo alcune indiscrezioni trapelate a Roma, il pacco, contenente dello «Iodio 125», potrebbe essere stato rubato mentre era in viaggio per l'ospedale di Pinerolo, in provincia del capoluogo piemontese. Il materiale, è stato fatto notare, in ospedale viene usato come materia prima per effettuare Tac e risonanze magnetiche, ma potrebbe anche essere utilizzato per impieghi militari. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se durante il trasporto siano state utilizzate tutte le precauzioni richieste in queste circostanze.

MENTRE SI ATTENDE LA DECISIONE SUL PROCESSO A PALERMO

New York analizza l'era Andreotti e l'ordine politico del dopoguerra

PALERMO — Oggi il tribunale di Palermo decide se «trattenere» o «spogliarsi» del processo a Giulio Andreotti. L'ordinanza è attesa nel tardo pomeriggio.

Il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola si riunisce infatti alle 16. Di mattina, gli stessi giudici, sono impegnati in un processo in qualche misura esemplificativo della cornice d'accusa, imputato sempre per avere favorito la mafia l'ex questore del Sisde Bruno Contrada.

Mentre i giudici si apprestano a decidere, rimbalza da New York un'analisi in chiave politica della vicenda giudiziaria palermitana. Il giornale che per primo diede notizia dell'intenzione della procura di perseguire penalmente il senatore scrive, in un editoriale dal titolo «L'Italia di fronte a se stessa», che la vicenda dell'aula bunker di Palermo «coinvolge molto più della reputazione di un maestro della politica: sotto processo è l'intero ordine politico del dopoguerra italiano, personificato da Andreotti».

Il New York Times ricordando le accuse e la proclamazione di innocenza di Andreotti, sottolinea poi che «alcune di queste accuse possono essere scaturite dal riflusso di una cultura politica cospirativa. E' un grande credito per il sistema giudiziario italiano che tutte le accuse siano discusse in un'aula aperta e radiotrasmesse dallo stesso bunker a massima sicurezza che ospitò negli anni Ottanta i processi di mafia a Palermo».

L'editoriale ricorda ancora che il senatore raggiunse il vertice della carriera quando gli Usa «cercavano con urgenza di impedire al Pci di partecipare al potere. Questo dette ad Andreotti ulteriore influenza, da lui astutamente sfruttata». Il giudizio conclusivo è secco: «E' così accaduto che per gran parte del dopoguerra la politica italiana sia stata dominata da un solo partito, creando un'intelaiatura stabile di crescita economica. Ma il potere permanente ha portato anche a corruzione, sprechi e credibili accuse di complicità criminale con la malavita siciliana. Andreotti merita di potersi difendere in aula, ma saranno in pochi a piangere la morte del sistema che incarnava».

Intanto in una memoria conclusiva della posizione d'accusa, consegnata dal Pm al tribunale, si sostiene l'inammissibilità della tesi subordinata della difesa che chiede la riunione degli atti di Palermo con quelli di Perugia, dove si procede per l'uccisione del direttore di Op. Mino Pecorelli. A giudizio dei Pm questa richiesta sarebbe stata formalizzata dai difensori dell'imputato oltre i termini consentiti dal codice di rito.

Comunicati sindacali

Un volantino distribuito ieri nelle edicole assieme alle copie del «Piccolo» ha portato nelle mani di decine di migliaia di lettori la protesta dei giornalisti e l'appello alla città affinché difenda il proprio giornale: rompendo tutti gli accordi sottoscritti solo pochi mesi fa, l'editore ha in questi giorni presentato un piano rovinoso, che prevede il taglio di un terzo della redazione di Trieste e l'uso di sinergie, ovvero servizi realizzati al di fuori della redazione.

A giudizio dei giornalisti, che ieri hanno tenuto una lunga assemblea, questo piano denota soltanto la cattiva fede e l'incapacità gestionale dell'editore, il quale sottoscrive accordi della durata di due anni ma si rimangia la parola poche settimane più tardi, senza essere in grado di dimostrare alcuna necessità obiettiva di ulteriori e drammatiche devastazioni;

i giornalisti denunciano - come già fatto più volte pubblicamente - il vero intento dell'editore, che deriva dalla scarsissima stima in cui ha sempre tenuto Trieste e la Venezia Giulia nel suo complesso, considerata indegna (oggi, dopo oltre cent'anni di esistenza di un giornale che ha attraversato contingenze ben più gravi) di conservare una voce autonoma e «pensante», di mantenere alta la dignità di una testata storica che si è sempre distinta anche per i suoi servizi di respiro nazionale;

rifiutano la disastrosa logica della «distruzione», tanto più grave e ambigua nel momento in cui non poggia su credibili dati di bilancio, ma che l'editore stesso ha costruito in questi anni al proprio interno, togliendo via via respiro al «Piccolo», il cui controllo sommato a quello esercitato sul quotidiano udinese «Messaggero Veneto», gli ha fin qui consentito, oltre che sostanziosi ricavi, anche il totale monopolio dell'informazione nel Friuli-Venezia Giulia;

i giornalisti deprecano con forza l'uso improprio che l'editore dimostra di voler fare dei giornali, e non intendono scendere ad alcun compromesso su queste basi.

Nel rifiutare questo dissennato progetto (mentre invece non avevano rifiutato di collaborare a un migliore equilibrio dei bilanci sottoscrivendo il precedente piano di crisi, con pesanti sacrifici personali ed economici) i giornalisti avvertono responsabilità molto più ampie rispetto al semplice, seppure sacrosanto, diritto di difendere la propria professione.

I giornalisti invitano il direttore responsabile e l'editore a smentire urgentemente le gravissime voci che circolano in questi giorni e le autorevoli segnalazioni secondo cui l'azienda eserciterebbe pressioni oblique nel tentativo di dissuadere chi potrebbe manifestare l'intenzione di aderire all'appello della redazione, e assicurano i lettori sull'onestà e buona fede della redazione stessa, che sta difendendo anche il diritto di Trieste e della regione a un'informazione completa, consapevole, responsabile, e non decisa al di fuori di una redazione che, attuato il piano, sarebbe decapitata e tenuta sotto la costante minaccia di interventi devastanti.

I giornalisti infine chiamano alle sue responsabilità la direzione del giornale. Chiedono che essa definisca pubblicamente la propria posizione verso un progetto che prefigura un giornale ridimensionato non solo nel numero dei giornalisti, ma di conseguenza, forzatamente, negli obiettivi e nella sostanza, e che pertanto tradisce l'idea stessa di ciò che «Il Piccolo» è stato fino a oggi. Condividendo un progetto di smantellamento della struttura redazionale, la cui gestione in parte viene affidata dall'azienda proprio al direttore della testata, chi firma questo giornale si assume (come i giornalisti che lo rifiutano) una responsabilità che va ben oltre il presente, e pregiudica pesantemente il futuro.

Prendendo atto dell'intervento ministeriale, che obbliga l'azienda a soprassedere alla presentazione di piani di ristrutturazione fintantochè non sia stato firmato il nuovo contratto nazionale dei giornalisti, l'assemblea dei redattori, all'unanimità (con due astensioni):

chiede il ritiro del documento presentato;

lascia all'azienda l'intera responsabilità di percorrere la strada di un dissennato sgretolamento del «Piccolo», qualora essa intendesse procedere autonomamente;

dichiara che farà ricorso a tutte le sedi, e a tutti i poteri, per la tutela degli accordi sottoscritti e dei diritti sindacali;

affida al comitato di redazione un primo pacchetto di quindici giorni di sciopero;

intende attivare ogni canale utile a una soddisfacente soluzione di questa causa, che appartiene sì ai giornalisti del «Piccolo», ma molto di più ai lettori, a Trieste, alla Venezia Giulia, alla regione, a questo lembo di terra che non può e non deve lasciarsi ancora una volta calpestare.

Il Comitato di redazione

Il comunicato del Cdr del Piccolo, per le espressioni violente ed i toni diffamatori e dissennati ivi contenuti che riportano affermazioni totalmente infondate e volutamente devianti dalla realtà dei fatti, non meriterebbe alcuna risposta in quanto si pone al di fuori di qualsiasi contesto di civile dialogo e confronto in un momento assai critico per la sopravvivenza dell'Azienda. Meritano invece una risposta i lettori ai quali l'Editore si riserva di rendere noti i reali contenuti e la portata di una serie di interventi senza i quali si renderebbe complice di una politica irresponsabile e tale da compromettere la sopravvivenza di una testata che non è solo patrimonio dell'Azienda ma di tutti i lettori.

Ote Spa

Prende corpo in questi giorni la prospettiva di un drastico ridimensionamento de «Il Piccolo».

La proprietà ha presentato infatti alle OO.SS. un cosiddetto «piano» per fronteggiare l'inasprimento della crisi della O.T.E. S.p.A. editrice del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste. L'azienda prevede una riduzione della foliazione, sinergie con il «Messaggero Veneto» di Udine, tagli pesantissimi sull'occupazione (poligrafica e redazionale).

I lavoratori poligrafici rilevano che agli inizi del 1995 l'editore ha sottoposto alle parti sociali un piano di crisi biennale per la «riduzione dei costi aziendali», con conseguenti prepensionamenti e cassa integrazione. Ora ci viene prospettato un ulteriore taglio di posti di lavoro (17 poligrafici e 16 giornalisti).

I lavoratori poligrafici ritengono inaccettabile il comportamento dell'azienda denunciando quanto segue:

– a partire dal 1991 i poligrafici del «Piccolo» hanno già subito, attraverso piani di ristrutturazione e di crisi, la perdita di decine di posti di lavoro, e hanno già drammaticamente pagato i risanamenti imposti dall'editore passando dai 176 addetti impiegati nel 1992 ai 92 ora chiesti dall'azienda.

– L'Azienda, a distanza di pochi mesi, disattende l'accordo firmato con le OO.SS., dimostrando la sua inaffidabilità, violando gli impegni assunti; tutto ciò in assenza di elementi di novità rispetto agli inizi dell'anno.

Se attuata, la volontà dell'editore comporterebbe, oltre che la perdita di posti di lavoro, le seguenti conseguenze:

– radicale riduzione della qualità dell'informazione;

– svilimento della specificità e del patrimonio storico-culturale del giornale. Tutto questo mentre altre voci dell'informazione cittadina, fondamentali per la garanzia del pluralismo, sono scomparse o rischiano di scomparire con danni incalcolabili per Trieste.

I lavoratori poligrafici sollecitano la mobilitazione della città, in tutte le sue componenti, a difesa de «Il Piccolo». I lavoratori poligrafici esigono dall'azienda impegni per il miglioramento della qualità del prodotto e lo sviluppo dell'informazione a mezzo stampa, per l'acquisizione di nuove commesse e di lavoro conto terzi, per il consolidamento dell'occupazione. Rigettano e respingono invece quei piani che, di fatto, portano allo smantellamento del giornale.

L'assemblea dei lavoratori, alla luce di quanto sopra, ha dato mandato alle strutture sindacali di gestire, nelle forme più opportune, un pacchetto di 15 giornate di sciopero.

Le segreterie Filis/Cgil - Fis/Cisl-Uilsic/Uil Le R.s.u.

L'Editore ribadisce che la difesa della testata, del patrimonio aziendale e della continuità d'impresa necessita degli interventi pianificati che, come già riferito, saranno resi noti ai lettori affinché tutti possano comprenderne l'inderogabilità e l'assoluta necessità al fine di garantire quel risanamento e quel rilancio che, primo fra tutti, l'Editore auspica.

Ote Spa

Griffin nuovo console degli Usa a Milano

MILANO — George G.B. Griffin è il nuovo Console generale degli Stati Uniti a Milano. Prima di intraprendere la carriera diplomatica nel Foreign service, Griffin era ufficiale della Marina americana. Ha studiato ingegneria meccanica al Georgia institute of technology e si è laureato in scienze politiche all'Università del South Carolina. Nato a Istanbul in Turchia è sposato con due figli.

George G.B. Griffin

L'ANNUNCIO DELLO SCIENZIATO FRANCESE AL PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE SU «INFEZIONI DA HIV E METABOLISMO CELLULARE»

Montagnier a San Patrignano: «Ho allo studio un vaccino anti-Aids»

SAN PATRIGNANO — «Non ho perso la speranza di poter arrivare un giorno al vaccino per combattere l'Aids. Ci credo proprio perchè la terapia dei soggetti malati è lunga e complessa oltre che incerta: occorre puntare tutto sulla realizzazione di un vaccino. Sto studiando un vaccino con la proteina Nef per realizzarlo possibilmente in un futuro spero molto prossimo».

Il messaggio di speranza è arrivato dalla fonte più qualificata: Luc Montagnier, lo scienziato francese che ha scoperto il virus Hiv. Per fare l'annuncio ha scelto la prima giornata dei lavori del primo congresso internazionale su «Infezioni da Hiv e metabolismo cellulare» che si svolge a San Patrignano.

Da parte sua il giapponese Hiroaky Mitsuya ha sottolineato che «le terapie per combattere l'Aids sono lunghe e molto complesse e l'impiego di farmaci retrovirali da solo non basta».

Dunque occorrono terapie farmacologiche combinate. Lo scienziato giapponese, che in collaborazione con la Welcome identificò i farmaci retrovirali (quali l'Azt, l'Adda e l'Addc etc), ha detto che nei soggetti sieropositivi senza sintomi la combinazione di farmaci è molto efficace per tenere a freno l'infezione.

Trattamento precoce e rapidità delle cure, combinazioni di farmaci, nuove direzioni della ricerca, comprensione del ruolo del metabolismo cellulare e studio accurato dei Long tern survivors. Sono questi alcuni fra i temi affrontati nella giornata di studio di San Patrignano che ha visto un fondamentale apporto della fondazione Sigma Tau, un'impresa di cultura che resta emanazione dell'omonimo gruppo industriale chimico farmaceutico.

Ma a che punto è la ricerca? La ricerca ormai è a tutto campo e in questa prima giornata di lavori organizzati dalla Cattedra di malattie infettive dell'Università dell'Aquila si è parlato molto dell'importanza del metabolismo cellulare e del deficit di antiossidanti presenti nei soggetti con Hiv.

All'azione distruttiva del virus sulle cellule dell'organismo umano si associa, per l'assenza di un appropriato sistema di antiossidanti, un deficit delle capacità di riparazione delle cellule.

La ceramite è lipide proteina presente nei linfociti in quantità molto elevate nei soggetti con Aids conclamato. I livelli della celamide che trasmette il segnale della «morte» delle cellule può essere ridotto con somministrazione di L Carnetina ad alti dosaggi.

«Si tratta - ha detto nel suo intervento Montagnier - di un prodotto interessante che stabilizza la membrana dei mitocondri e mantiene l'equilibrio delle sostanze antiossidanti delle cellule». Ci vorrà ancora molto tempo per ottenere buoni risultati ma la ricerca è comunque promettente.

La sopravvivenza dei soggetti infetti da Hiv è variabile e dipende da molti fattori quali il patrimonio genetico, la validità delle risposte immunitarie contro il virus, oppure da una minore carica virale o da una variabilità dell'attivazione del virus.

Una cosa è certa, l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo è fondata sui long tern survivor, scoprire riuscire ad accelerare l'individuazione dei meccanismi responsabili dell'attivazione del virus potrebbe fare avvicinare il giorno in cui si arriverà a sconfiggere il virus.

l.u.

FALSI INVALIDI: VENTIMILA PRATICHE ALL'ESAME DELLE PREFETTURE

Caccia ai fuorilegge

Entro novembre i risultati dell'inchiesta condotta dal Viminale e dall'Inps

ROMA — Almeno 15 mila. Forse di più. Entro il mese di novembre le prefetture di tutta Italia concluderanno la caccia agli invalidi che percepiscono illegittimamente una doppia pensione. E si saprà quanti sono esattamente coloro che hanno detto il falso. Che hanno intascato pensioni che dovevano essere invece incompatibili e alternative. Non solo si vedranno dimezzare la pensione, ma finiranno pure davanti al magistrato. A mettere nei guai gli «irregolari» è stata la collaborazione nata ai primi di luglio tra due amministrazioni: l'Inps e il ministero dell'Interno. Son partiti i controlli incrociando i rispettivi archivi informatici.

«Sono state controllate le pensioni ed indennità - ha spiegato il prefetto Del Mese, direttore generale per gli affari civili del Viminale - degli invalidi civili cui il ministero dell'Interno corrisponde una pensione o indennità, 1.403.466 persone. Sono emerse 690.274 posizioni di persone che percepiscono indennità sia dall'Interno che dall' Inps. Da queste, per quanto riguarda il Viminale, sono state estrapolate le posizioni irregolari, pari a 19.990, mentre per l'Inps, invece, le posizioni irregolari sono pari a 8.054. Irregolari perchè o non hanno dichiarato il vero nell'indicare il tetto massimo di reddito o perchè non avevano reso noto di percepire già altre pensioni dall'Inps. «Ma da questo numero - sottolinea il prefetto Del Mese - prevediamo che si arriverà a circa 15 mila posizioni assolutamente irregolari, data la enorme complessità delle norme in materia».

Le prefetture stanno lavorando a pieno ritmo, esaminando caso per caso. E non è escluso che il numero dei fuorilegge aumenti ancora: stanno infatti per essere avviati i controlli sui circa 700 mila nominativi dell'elenco del Viminale non compresi nelle liste dell'Inps. Gli accertamenti dovrebbero essere conclusi entro il mese di novembre. Tutti gli irregolari dovranno dire addio alla doppia pensione - l'operazione trasparenza farà risparmiare circa 100 miliardi l'anno al ministero dell'Interno - e scatteranno le denunce penali.

Un primo punto fermo intanto nelle indagini sul «principio d'incendio» scoppiato due giorni fa nell'archivio delle Poste, a piazza Dante, a Roma. Non c'è alcun nesso tra le fiamme e le indagini sui falsi invalidi. Nessuno insomma ha tentato di eliminare documenti compromettenti. L'incendio ha interessato soltanto 27 fascicoli, due dei quali sono andati distrutti, oltre ad un mucchio di carta da macero. «Se fosse un fatto doloso - ha sottolineato uno degli inquirenti - la stessa modalità di porterebbe ad escludere un collegamento con la vicenda dei falsi invalidi. Chiunque sia realmente interessato a far scomparire prove relative a quella inchiesta non poteva non sapere che quei fascicoli della Direzione regionale del Lazio non contenevano niente di importante». Oltretutto si tratta di fotocopie: gli originali sono nell'archivio del ministero delle Poste, all'Eur.

Mentre l'inchiesta della procura di Roma va avanti e si allarga a tutti i ministeri continuano anche le polemiche. Gianfranco Rotondi del Cdu trova esilarante che governo, parlamento, stampa e magistrati si sorprendano dei falsi invalidi e delle assunzioni clientelari. E fa notare notare che Gerardo Bianco è stato l'unico ministro che si sia rifiutato di assumere invalidi quando era alla Pubblica Istruzione. Pecoraro Scanio (Verdi) gli risponde invitandolo a chiedere a molti esponenti del Polo »come si facevano le assunzioni«. Un esempio? Publio Fiori quando era sottosegretario alle Poste (nel '92) rispondendo ad un'interrogazione aveva detto che «l'assunzione di invalidi in Sicilia era giustificata dal tasso di disoccupazione».

IL SONDAGGIO DELL'EURISPES

Crociata anti-tranelli nel Paese delle truffe

ROMA — Se avete l'anima del truffatore e dell'azzeccagarbugli, per voi si prevedono tempi duri; se invece siete nati alquanto ingenuotti e vi fate «infinocchiare» con una certa facilità, la soluzione vi aspetta in edicola: l'«Anti-truffa» vi aiuterà a sconfiggere gli imbroglioni. Si tratta di alcuni libretti tascabili che, al costo di sole 4.900 lire, forniscono le informazioni basilari per fare acquisti senza cadere nelle trappole.

Nati sotto la direzione del cronista Giorgio Cajati, per il momento sono disponibili quelli sui mobili (antichi o moderni) e sui prodotti della lana. Ma tra novembre e gennaio arriveranno anche quelli sulle vacanze invernali, sui giocattoli, sui tappeti, sulle auto usate e sulle case.

«Sono contento che anche l'editoria si occupi dei diritti dei cittadini», dice il «truffologo» nazionale, Antonio Lubrano, durante la presentazione dei due volumetti. Anche perchè i raggiri e i piccoli imbrogli si annidano ovunque: «In Italia si verificano circa 5-6 mila truffe al giorno», spiega Lubrano, che per preparare il suo nuovo ciclo di trasmissioni sta girando l'Italia con un pulmino anti-trucchetti.

A confermarlo è Gian Maria Fara, direttore dell'Eurispes, che mostra il corposo volume del più recente sondaggio: «L'Italia che truffa». Ce n'è davvero per tutti, in questa ricerca, e non si salvano nemmeno le zone più ricche e più evolute d'Italia o le categorie ritenute «insospettabili».

Prendete le casalinghe, ad esempio. Ve lo aspettereste mai che dietro quelle facce pulite si nasconda uno stuolo di falsificatrici di bollini per conquistare i premi del Mulino Bianco, o della Nestlè, o della Parmalat? E la ricca Milano, che si aggiudica il primato di «portoghesi» che sull'autobus non pagano il biglietto? E chi si sarebbe immaginato che la maggior percentuale di assenteisti sul lavoro si trova in Umbria?

A cercare di farla franca col vigile urbano non sono solo gli automobilisti delle grandi città: Bolzano, Trieste, Udine, Brescia e Perugia sono ai primi posti per la quantità di soldi pagati in multe.

La regione dove si «fabbrica» il più alto quantitativo di banconote false? Il Veneto, seguito da Toscana e Lombardia. E tra i paesi dove si evade il canone televisivo, ai primi posti c'è un paesino del bergamasco.

A chi ha voglia di organizzare imbrogli non manca poi la fantasia: «Quello del secondo piano, poveretto...è morto ieri sera. Stiamo raccogliendo soldi per il suo funerale. Lei quanto offre?» E la «truffa del caro estinto» è bell'e fatta. Oppure c'è chi inventa il «Pronto Intervento Idraulico», e per sturare un water intasato presenta al povero malcapitato una parcella di 5 milioni.

C'è invece chi si limita a rubacchiare ai grandi magazzini, o a fingersi finanziere per entrare dove non potrebbe, oppure a spacciarsi per artigiano di antiche tradizioni allo scopo di venderci prodotti industriali (e questo succede soprattutto al nord).

Ma ci sono truffe ben più gravi. E ne parlano da tempo i giornali, nazionali e regionali. Ad esempio quella dei falsi invalidi (il maggior numero di invalidi si trova, in percentuale, nell'Umbria, nel Molise e nella Valle d'Aosta), quella delle linee erotiche 144 (un giro d'affari che ammonta a centoventi miliardi l'anno), o quello delle case popolari (la reginetta delle case Iacp è la regione Friuli-Venezia Giulia, a quanto dicono le statistiche).

«E non ci dimentichiamo dei falsi maghi -conclude Lubrano- che approfittano della disperazione altrui. Di loro mi occuperò nelle mie prossime trasmissioni». Antonio Lubrano è dunque pronto a ripartire con il suo programma televisivo, indicando nei maghi le prime vittime designate. Con la speranza da parte di tanti teleutenti che la crociata di Lubrano serva davvero. Di maghi e santoni ne è piena l'Italia, e basta premere il telecomando per vederli ineffabili sul video pronti a rispondere alle telefonate, pronti ad un appuntamento.

Ma basterà Lubrano?

Daniela Luciano

LOTTERIE

Un biglietto e dieci «gratta e vinci» per italiano

ROMA — Un biglietto della lotteria e dieci «gratta e vinci» per ogni italiano, neonati compresi: è questa la media dei tentativi che gli italiani compiono ogni anno nella speranza di essere baciati dalla Dea Fortuna. Complessivamente, nel 1994, gli italiani hanno infatti acquistato 550 milioni di biglietti di lotterie istantanee e 56 milioni di biglietti delle 13 lotterie tradizionali. I dati sono stati forniti alla Commissione Finanze della Camera dal sottosegretario alle Finanze Ernesto Vozzi nel corso dell'esame parlamentare del decreto del ministro, Augusto Fantozzi, che fissa l'elenco delle 13 lotterie del 1996. In vista del decreto - ha reso noto Vozzi - sono state presentate al ministero delle Finanze ben 170 richieste di abbinamento con manifestazioni sportive, culturali, folcloristiche e storiche. Dopo averle opportunamente vagliate il ministero ha scelto le manifestazioni da collegare alle 13 lotterie del 1996 tenendo conto sia di un'equilibrata ripartizione geografica che dei risultati delle vendite di biglietti. Le lotterie che vendono oltre tre milioni di biglietti sono infatti poche: la lotteria Italia, quella di Viareggio, Carpi (favorita dall'abbinamento con la lotteria europea ed il primo premio di oltre sette miliardi di lire), Agnano e Sanremo.

Nel corso del dibattito parlamentare sullo schema del decreto di Fantozzi è anche emerso un dato curioso a proposito della quota di utili di ogni lotteria che spetta ai comuni dove si è svolta la manifestazione abbinata. In base alla legge, i comuni devono spendere entro tre anni questa quota per le finalità dichiarate in sede di accordo con le Finanze. «Finora - ha detto Vozzi - non si è verificato alcun caso di utilizzazione distorta mentre si è verificato qualche caso (ultimo quello del comune di Roma per alcune decine di milioni di lire) di non completa utilizzazione dei proventi con conseguente restituzione dell'eccedenza».

ROMA

Recuperate le opere d'arte rubate in casa Evangelisti

ROMA — Opere d' arte, tra cui dipinti di De Chirico, Morandi e Delacroix, per un valore di decine di miliardi di lire, rubate a Roma il 17 luglio scorso nell'abitazione della vedova del senatore Franco Evangelisti, Maria Muscatari, sono state recuperate la scorsa notte dalla squadra mobile della capitale.

Il recupero è avvenuto la scorsa notte lungo l'autostrada Roma-Fiumicino, dopo che gli investigatori della mobile, diretta dal vicequestore Rodolfo Ronconi, avevano scoperto che da due mesi i ladri stavano trattando per restituire la refurtiva. Denunciato per ricettazione un piastrellista romano che era alla guida del furgone che trasportava le opere d' arte, avvolte in giornali, U. R., Di 43 anni.

Tra gli 80 dipinti della collezione dell' ex senatore dc, sono stati ritrovati molti De Chirico famosi, come «Le muse inquietanti», tre preziosi autoritratti e due serie di disegni. Con le opere di De Chirico sono stati recuperati anche due Morandi, due Monachesi, due Bartoli, un Rosai, un Boldini, un Delacroix e altre tele di autori quotati.

Del bottino facevano inoltre parte preziose statuette, alcune firmate De Chirico, tra cui i «Due archeologi» e cento serie complete di francobolli da collezione. Mancano all' appello molti altri oggetti preziosi, tra cui pezzi di argenteria, più facili da piazzare sul mercato clandestino. Questo furto, come molti altri avvenuti negli ultimi mesi a Roma - ha spiegato Carlo La Speranza, della Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma - aveva un unico scopo, quello dell' estorsione. Del resto - ha precisato il magistrato - le opere sono troppo famose, e conosciute per essere piazzate sul mercato italiano o internazionale».

L' obiettivo degli inquirenti è ora individuare gli autori del colpo, gli stessi, secondo un' ipotesi investigativa, che potrebbero aver compiuto altri furti del genere, tutti finalizzati all' estorsione, in questi ultimi mesi.

FUNERALI

Anche morire costa caro, e nei cimiteri non c'è posto

ROMA —Anche morire costa caro. Anzi, carissimo. Un funerale va da un minimo di un milione e mezzo fino a quindici milioni. Ma non solo: ormai è quasi impossibile - anche se una tomba costa tra le cinquantamila e i tre milioni e mezzo al metro quadrato - trovare posto nei cimiteri. Problemi materiali in aggiunta al dolore della perdita di una persona cara e a quello causato dallo squallore di avere a che fare con gente avida, senza scrupoli né sensibilità che spesso gestisce e organizza «l'ultimo viaggio».

L'industria del «caro estinto», insomma, - quattromila imprese funebri - è un business da quattromila miliardi l'anno. Non conosce crisi: ogni anno il numero di «inquilini» cresce di 550 mila unità. E il fatto curioso è che morire a nord costa in media un milione 350 mila lire contro il milione 800 mila del sud. Le cifre sono state diffuse al convegno sull'etica e tecnica in campo funerario, organizzato dalla Cispel e dalla Sefit, che associa i servizi funerari pubblici italiani. A proposito della cronica mancanza di posti-salma nei cimiteri la soluzione sta nella modifica del regolamento di polizia mortuaria: si tratterebbe di incentivare la pianificazione cimiteriale, la cremazione e le tecniche costruttive dei loculi. Inoltre il settore ha bisogno di regole chiare e di imprese qualificate: c'è la necessità di ridare umanità, trasparenza e certezze al cittadino che deve affrontare l'evenienza.

A NOVENTA

Incidente sul lavoro: due morti asfissiati

NOVENTA - Due persone, Antonio Simeon, 30 anni, di Noventa di Piave (Venezia), e un extracomunitario di origine albanese, di 20 anni, sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto a Romanziol, una frazione di Noventa. I due operai, secondo i primi accertamenti medici, sono morti asfissiati all' interno di un tubo sotterraneo utilizzato per trasportare il mais dal magazzino all' essiccatoio dell' azienda di cui erano dipendenti, la «Seme (Snc) di Genovese». Non è ancora stata accertata la natura del gas che avrebbe provocato la morte dei due operai, ma non si esclude che possa trattarsi di quello prodotto dai cereali. I corpi delle vittime sono stati estratti dal tubo (lungo circa 7-8 metri, largo 1,50 e alto 2,50) da alcuni operai e dai vigili del fuoco di Noventa.

Mentre sono in corso le prime indagini da parte dei carabinieri e della magistratura, la direzione dell' azienda ha precisato dal canto suo che saranno le indagini ad accertare esattamente modalità e cause dell' incidente ma che ogni normativa è stata rispettata.

La direzione ha anche ricordato che i due operai erano entrati nel tunnel «per riparare un guasto banale», ipotizzando che, non avvertendo le esalazioni prodotte dal mais in deperimento, siano svenuti e poi morti asfissiati.

MUSSOLINI

«La biografia di Lenin sul tavolo di papà»

ROMA — Una biografia di Lenin, trovata sul tavolo del padre, fu per l'allora adolescente Romano Mussolini la prima lettura «seria». Lo racconta egli stesso in un'intervista alla rivista «If», già parzialmente anticipata dalla stampa, dedicata alla passione di tutta la famiglia Mussolini per i fumetti e uscita ieri in coincidenza con l'apertura a Milano di Cartoomics '95. «All'età di 14 anni - racconta - cominciai a interessarmi anche alle biografie. La prima che lessi la trovai sul tavolo di mio padre. Era una biografia di Lenin. Non ricordo a chi era dedicata, ma si trattava di una biografia che era stata tradotta dal tedesco».

Nell'intervista c'è l'episodio, già reso noto, della copia del film «Fantasia» di Walt Disney trovata tra le cose abbandonate dalle truppe inglesi a Tobruk nel giugno '42 e proiettata a Villa Torlonia con tre anni di anticipo sulle sale italiane. Ma ci sono altre curiosità inedite: come il fatto che il primo figlio di Vittorio Mussolini venne chiamato Guido in onore dell'allora in voga eroe dei fumetti Guido Ventura e come una telefonata tra il duce e il segretario di Stato Vaticano a proposito di una vignetta troppo audace del disegnatore Barbara sul Marc'Aurelio. Il cardinale, racconta Romano Mussolini, «definiva certa stampa italiana troppo scollacciata. Disse: 'Le donne di Barbara e Boccasile fanno venire cattivi pensieri'. Mio padre ribattè: 'Se questi sono i cattivi pensieri, allora... Vedrò che cosa fare'».

NAPOLI: LA TRAGICA VERITA' CONTENUTA IN UN DIARIO

Una ragazzina brasiliana dodicenne stuprata per anni dal padre adottivo

NAPOLI — «Mio padre mi tocca e viene a letto con me...». Il diario della ragazzina conteneva un segreto terribile. Straziante. Maria, su quelle pagine da scolaretta (all'epoca frequentava la quinta elementare), aveva annotato con dovizia di particolari certe particolari «attenzioni» di cui la faceva oggetto il padre adottivo, certo Giovanni M., 49 anni, un operaio incensurato, che ne aveva ottenuto l'affidamento otto anni orsono.

All'epoca, la bimba aveva da poco compiuto quattro anni; viveva, o meglio sopravviveva in uno di quegli squallidi e malfamati paesini che fanno da sobborgo alle grandi metropoli brasiliane (nella circostanza si tratta di Bahia). Dalle favelas era venuta via - sempre con direzione la Campania - anche un suo fratellino (accolto da una famiglia di Castellammare di Stabia).Un sogno.

Ma quel sogno si è trasformato presto in incubo. Da subito, infatti, l'uomo si sarebbe interessato in qualche modo alla ragazzina (fisico prestante, oggi, capelli castano scuri). Una verità tragica che poteva essere condivisa solo con la madre (dopo numerosi interrogatori ha confermato tutto agli investigatori, trincerandosi dietro un: «mi vergognavo troppo, per questo non l'ho denunciato...») e con quelle pagine di diario.

Quelle pagine, per fortuna, sono capitate sotto gli occhi di un'insegnante della scuola di Sant' Antimo, il comune napoletano dove risiede la famiglia adottiva. Immediata la denuncia alle assistenti sociali da parte del preside, con incartamento finito a sua volta ai carabinieri.

Ben presto la macchina investigativa ha prodotto prove sufficienti perchè l'ordine di custodia cautelare fosse spiccato (dalla procura minorile, per l'esattezza). E, nelle scorse ore, l'uomo è finito in manette. Dovrà difendersi dalla pesante accusa di atti di libidine e violenza carnale. Lui, quando lo hanno ammanettato, è sembrato cadere dalle nuvole. Ha negato tutto: «Non so niente di questa storia, state commettendo un errore...».

Ora l'operaio è rinchiuso nel carcere partenopeo di Poggiorale, dove sarà interrogato nelle prossime ore dai magistrati titolari dell'inchiesta. La gente del posto - a S.Antimo - lo ricorda come riservato ma gentile.

Con Maria, ora dodicenne, resta la madre. Quella stessa donna che sapeva ed ha taciuto per anni.

Paolo De Luca

IL CASO DI UN ITALIANO DISOCCUPATO IN GRAN BRETAGNA

Sieropositivo, sussidio negato

LONDRA - Italiano disoccupato, senza fissa dimora e sieropositivo all'HIV farebbe meglio a tornarsene a casa invece di rimanere a Londra a sfruttare l'assistenza sociale e sanitaria britannica. Lo ha detto oggi un giudice dell'alta corte dando ragione al comune di Westminster che aveva deciso di negare a G. C., 35 anni, i sussidi previsti per i senzatetto.

Sono almeno un centinaio a Londra gli italiani che si trovano in condizioni analoghe a quelle di G. C. Si tratta di giovani sieropositivi che, grazie al fatto di essere cittadini europei, arrivano qui attirati dalla possibilità di usufruire gratuitamente di cure ed assistenza.

La sentenza dell'Alta Corte, pur ammettendo che l'uomo in quanto cittadino europeo è entrato legalmente nel territorio britannico, ha sottolineato che non avendo né mezzi di sussistenza né prospettive di trovare lavoro non ha diritto di rimanere nel paese. Il pronunciamento dell'alta corte, che ha dato all'italiano la facoltà di ricorrere in appello, è perfettamente in linea con il giro di vite voluto dal governo per stroncare il fenomeno dei così detti «turisti del sussidio», cittadini europei che arrivano qui e dopo pochi giorni si iscrivono nelle liste di collocamento, chiedendo, e spesso ottenendo, il sussidio di disoccupazione e gli altri benefici previsti dal sistema di assistenza sociale.

La sentenza è stata duramente criticata dall'associazione di assistenza ai malati di Aids 'Terrence Higgins Trust'. «È deplorevole che un uomo malato venga dimesso dall'ospedale e sbattuto nella strada», ha affermato il responsabile Nick Partridge.

Comunque G.C. Per il momento non è in mezzo alla strada. Il comune di Westminster, infatti, in attesa della sentenza di appello, continuerà a pagargli un alloggio provvisorio.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Figliola

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, la figlia TATIANA, il genero NICOLA, l'amatissimo nipotino MASSIMO.
I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1995

Caro fratello sarai sempre nei nostri cuori: LAURA, MARIUCCIA, BRUNA, PINO, IRENE, CLAUDIO, cognati e nipoti.

Trieste, 6 ottobre 1995

Caro

zio Aldo

ricordandoti sempre: VIVIANA, FABRIZIO, SARA e PAOLO.

Trieste, 6 ottobre 1995

Aldo

sarai sempre presente nei nostri cuori: LAURA, GIUSTO, ALESSANDRO.

Trieste, 6 ottobre 1995

Partecipano famiglie D'ANZA.

Trieste, 6 ottobre 1995

Partecipano al lutto le famiglie PERATTI ed ERMAN.

Trieste, 6 ottobre 1995

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Anna Maria Bernettich ved. Chermaz (Nella)

Addolorati lo annunciano i figli MARIO e SILVANA, il genero DINO, la nuora RINA, i nipoti PIERPAOLO, ROBERTO, PAOLA, LUCIANO, l'adorato FEDERICO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1995

Il Consiglio di Amministrazione della SO.TE.CO. Spa, della FUTURA TEXTILE Srl, della PACK INTERNATIONAL Srl e della Az. Agr. CASTELVECCHIO Srl e tutti i collaboratori partecipano al grave lutto dei familiari del

CAVALIER

Aronne Pezzoli

Presidente del gruppo SO.TE.CO

Gorizia, 6 ottobre 1995

Ti ricorderemo sempre

Ofelia Visobello ved. Collini

Ne danno il triste annuncio i fratelli SALVATORE, MARIA, nipoti FRANCO e SERGIO, le famiglie CRUCIAT e BATTISTA.

Trieste, 6 ottobre 1995

SILVIO e PATRIZIA si stringono all'amico MAURO per la perdita della mamma

Laura Fabian Russo

Trieste, 6 ottobre 1995

La Cooperativa Servizi Portuali partecipa al dolore di MAURO.

Trieste, 6 ottobre 1995

La sorella e i nipoti di

Stefania Miselli

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1995

XX ANNIVERSARIO

Elena Morandini

Con immutato rimpianto.

SILVIO e ROSARITA

Trieste, 6 ottobre 1995

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania Schrei ved. Pillartz

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con IDA, i nipoti BOB e JOHN unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani sabato 7 ottobre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste-New York, 6 ottobre 1995

Ciao

zia Steffi

sarai sempre nel nostro cuore.
PAOLO e FIORELLA.

Trieste, 6 ottobre 1995

†

Il giorno 4 ottobre si è spento

Silvano Sferco

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello SERGIO, cognati e parenti tutti.
La salma partirà domani, sabato 7 ottobre 1995, alle ore 14.30 dall'ospedale di Pordenone per la chiesa arcipretale di Roveredo in Piano.
Sin d'ora i familiari ringraziano i partecipanti.

Roveredo in Piano, 6 ottobre 1995

Silvano

il tuo ricordo ci accompagnerà sempre.
Zia LIDIA, famiglie GIAGODI e PETRUZZI.

Trieste, 6 ottobre 1995

†

Si è spenta

Andreina Varin ved. Pococco

La ricordano a quanti le hanno voluto bene le figlie, i generi e i nipoti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Salus.
I funerali si svolgeranno sabato ore 11.40 dalla via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1995

Partecipa al dolore per la perdita di

Gastone Merlak

GIOVANNA ved. REBULA.

Trieste, 6 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Germana Sanzin ved. Zennaro

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1995

VII ANNIVERSARIO

Irma Corsi Martini

Sei sempre nel nostro cuore con infinita tristezza e rimpianto.

DIEGO e MARIO

Gorizia, 6 ottobre 1995

"Opera Egli cose grandi e incomprensibili, cose mirabili che non hanno numero"

(Giobbe, 9:10)

Nel X anniversario della dipartita dell'

AVVOCATO

Giampaolo Tamaro

i familiari lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.
Sabato 7 ottobre ore 20 messa a S. Antonio Nuovo.

Trieste, 6 ottobre 1995

L'ANNUNCIO DEL CESSATE- IL-FUOCO RAGGIUNTO IN BOSNIA E' STATO DATO DAL PRESIDENTE USA BILL CLINTON

Miracolo Holbrooke: c'è la tregua

Entrerà in vigore il prossimo 10 ottobre - Le ultime resistenze di Karadzic - Non tacciono i cannoni però nell'area di Kljuc

BELGRADO — Il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha annunciato ieri a Washington che un cessate il fuoco tra le parti in conflitto da tre anni e mezzo nella Bosnia Erzegovina entrerà in vigore martedì prossimo 10 ottobre «se verranno rispettate certe condizioni» e questo premia l'infaticabile e spesso sofferta navetta diplomatica nei Balcani del suo inviato Richard Holbrooke. Il cessate il fuoco entrerà in vigore un minuto dopo la mezzanotte tra il 9 ed il 10 ottobre e durerà 60 giorni, mentre rappresentanti dei governi di Bosnia, Croazia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) inizieranno trattative di pace «attorno al 25 ottobre», ha precisato Clinton in una berve dichiarazione dalla Casa Bianca.

Le «condizioni» delle quali ha parlato il presidente americano sono il ripristino della fornitura di elettricità e gas a Sarajevo, libertà di movimento per i civili per e dalla capitale bosniaca ed una «strada sicura» per raggiungere l'ultima enclave musulmana nel sud est del paese, Gorazde. Mercoledì notte, dopo un incontro a Bijeljina con il vice ministro degli esteri russo Igor Ivanov, il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic aveva offerto la sua disponibilità al rispetto delle condizioni, avanzate dal governo bosniaco (a maggioranza musulmana). «Siamo pronti a permettere che tutte le comunicazioni funzionino a Sarajevo e non è assolutamente nel nostro interesse che i cittadini soffrano per la mancanza di acqua, elettricità e gas. Sarajevo non deve più considerarsi una città bloccata», aveva detto Karadzic secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa serbo bosniaca 'Srna'.

Colonna dell'Onu attraversa un ponte eretto sulla strada per Sarajevo.

Il «presidente-psichiatra» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia ha anche accettato che i civili possano muoversi da e per l'enclave di Gorazde su «una strada che sarà protetta da noi». Il cessate il fuoco annunciato stasera da Clinton segue innumerevoli altri in questa sanguinosa guerra che ha causato la morte di oltre 100 mila persone e un doloroso e disumano formicaio di almeno due milioni di profughi, ha più possibilità di reggere perchè, secondo la maggior parte degli osservatori qui, gli Usa sono riusciti a convincere le parti in conflitto a parlare delle principali difficoltà che hanno scatenato la più atroce guerra dalla fine del secondo conflitto mondiale.

I dirigenti politici locali e soprattutto l'Europa avevano sempre parlato di cessate il fuoco prima e di esame dei problemi dopo, mentre gli americani hanno fatto esattamente il contrario. La metodologia diplomatica americana ha seguito la via di non dar tempo alle parti di perdersi all'infinito in discussioni lunghe ed inconcludenti. Holbrooke può vantarsi di aver ottenuto nella sua instancabile, paziente e spesso sofferta navetta nei Balcani di aver informato una parte alla volta sulle richieste delle altre in modo da giungere agli incontri dei ministri degli esteri di Bosnia, Croazia e Jugoslavia a Ginevra e New York con documenti sul tavolo così precisi da non aver bisogno d'altro che di una firma.

La notizia del raggiunto cessate il fuoco non ha però fatto tacere i cannoni soprattutto nel nord ovest della Bosnia, dove, secondo fonti indipendenti, le forze governative, «abbandonate» sotto pressione internazionale da quelle regolari croate qualche settimana fa, stanno perdendo parte dei 4000 chilometri quadrati di territorio conquistati nella loro offensiva di inizio settembre a causa di un forte contrattacco dei serbo bosniaci che hanno riorganizzato i loro ranghi dopo un iniziale scoramento. Fonti governative (musulmane) e serbo bosniache parlano di violenti combattimenti intorno alle città di Kljuc e Bosanska Krupa nonchè nei pressi di Sanski Most. Le fonti di stampa di Serbia e serbo bosniache hanno riferito che i governativi hanno ripreso il loro attacco a sud di Sarajevo in direzione di Trnovo.

MISSIONE DIPLOMATICA

La Agnelli a Bucarest parla di Ince e Bosnia Scalfaro a Berlino

BUCAREST — L' Italia continuerà ad appoggiare le aspirazioni rumene per una maggiore integrazione in Europa: è questa l' assicurazione che il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha dato ieri alle massime autorità rumene, incontrate a Bucarest nella seconda ed ultima giornata della sua visita bilaterale. Nel pomeriggio, la titolare della Farnesina è rientrata a Roma per partecipare alla riunione sulla Bosnia.

E la situazione nella ex Jugoslavia è stato uno dei punti esaminati nei colloqui a Bucarest. Ma, il punto principale degli incontri è stata la richiesta rumena di inserirsi pienamente nelle principali istituzioni europee, dall' Unione Europea, alla Nato, fino alla stessa Iniziativa centroeuropea (Ince), di cui si tiene, oggi e domani a Varsavia, un vertice a livello di capi di Governo e ministri degli Esteri e a cui la Romania partecipa come membro associato.

Bucarest si trova in una fase di grande progresso economico e sta accelerando il processo di privatizzazione delle sue industrie. E non intende perdere questo slancio e chiede, quindi, all' Europa maggior spazio. Susanna Agnelli ha ribadito la posizione italiana di un sostegno aperto a pieno alle aspirazioni dei paesi dell' Europa centro-orientale per un maggiore ancoraggio alle istituzioni europee. Nei due giorni della visita, il ministro degli Esteri italiano ha incontrato i maggiori dirigenti rumeni: il presidente Ion Iliescu, il primo ministro Nicolae Vacaroiu, i presidenti di Camera e Senato, Nastase e Gherman e il ministro degli Esteri, Teodor Melescanu. Con quest' ultimo, Susanna Agnelli ha proceduto allo scambio di strumenti di ratifica del trattato di amicizia e collaborazione, una delle più significative intese bilaterali che legano i due paesi. I colloqui hanno confermato l' eccellente stato dei rapporti tra i due paesi ed è stata ribadita la volontà comune di incrementarli ulteriormente, anche dal punto di vista economico. Le relazioni commerciali tra Italia e Romania sono già buone e in espansione. L' Italia è il primo paese, assieme alla Germania, come numero di società miste in Romania (oltre 5.200, per la maggior parte di medie e piccole dimensioni) ed il quarto per volume di investimenti (oltre cento milioni di dollari).

Intanto, alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e del capo dello Stato tedesco Roman Herzog, si è inaugurata ieri sera nell'Alte Museum di Berlino la mostra dei musei lignei del Rinascimento. All'apertura della rassegna, organizzata da Palazzo Grassi di Venezia e che è giunta nella capitale tedesca dopo tappe a Washington e Parigi, erano presenti, tra gli altri, il ministro per i Beni culturali, Antonio Paolucci, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e numerose personalità del mondo politico e culturale tedesco. Il presidente Scalfaro, che era giunto in tarda mattinata a Berlino proveniente da Dresda, era stato ricevuto in precedenza in municipio dal borgomastro di Berlino, Eberhard Diepgen. Dopo aver visitato l'esposizione, Scalfaro avrà un colloquio privato e successivamente una cena con il presidente Herzog, nella residenza di Bellevue.

INIZIATI IERI NELLA CAPITALE I LAVORI DEL «GRUPPO DI CONSULTAZIONE» PER L'EX JUGOSLAVIA

A Roma i protagonisti della ricostruzione

Un appuntamento fortemente voluto dal responsabile della Farnesina - I problemi del dopo-guerra

ROMA — Ha preso avvio, ieri sera a Roma, sotto la presidenza del ministro degli esteri Susanna Agnelli - e sospinto dalla ventata di ottimismo suscitata dall'annuncio dell' accordo per il cessate il fuoco in Bosnia - la prima «riflessione» organica sui problemi che la comunità internazionale dovrà risolvere subito dopo gli accordi di pace per garantirne il rispetto, per la ricostruzione post-bellica (costo stimato: quattro miliardi di dollari) e per la stabilità dell'intera regione balcanica.

La «voglia di ricostruzione» porta a Roma i diretti protagonisti della guerra (i ministri degli esteri serbo, Milan Milutinovic, e bosniaco, Muhammad Sacirbey, ed il viceministro degli esteri croato, Ivo Sanader), per un confronto sul «dopo-guerra» con tutti gli interlocutori che saranno coinvolti nell'attuazione delle intese di pace (anche con l'invio di soldati) e nella ricostruzione: e cioè i tre negoziatori Usa- russo-Ue (Holbrooke, Igor Ivanov e Carl Bildt); il presidente di turno dell'Ue, Javier Solana, i direttori politici degli altri paesi del G8 (Canada, Francia, Giappone, Germania, Gran Bretagna). Oggi, al pranzo di lavoro conclusivo parteciperà anche un rappresentante dei paesi islamici.

Il «gruppo di consultazione» (questa la definizione ufficiale) che si riunisce a Roma segna il passaggio ad una nuova fase della «gestione» del conflitto nell'ex Jugoslavia. Quasi chiusa quella che ha come obiettivo la firma degli accordi di pace, si apre nella capitale italiana quella della riflessione sui grandi orientamenti da definire per risolvere i problemi del «dopo-guerra».

Per quel che riguarda l'attuazione delle intese di pace, si sa già che, su mandato delle Nazioni Unite, avrà un ruolo molto importante l'Alleanza Atlantica. Siccome però, come ha dimostrato l'andamento del negoziato per la pace, non si può non pensare ad un pieno coinvolgimento della Russia, occorre - ed è questo uno degli obiettivi della «riflessione» che comincia a Roma - «inventare» meccanismi di collegamento tra le forze di pace della Nato e quelle della Russia o di altri paesi che non fanno parte dell'Alleanza.

Per la ricostruzione, sono tre le proposte già avanzate: una del negoziatore europeo Bildt, una del commissario dell'Ue Van den Broeck ed una terza di Francia e Germania. Per l'Italia - questa l'impostazione che il ministro Agnelli darà alla riflessione - ci vuole un approccio globale, che coinvolga tutti i paesi dell'area, quelli «a sud della Slovenia, a nord della Grecia» - come suggerisce la proposta di Bildt.

La gestione della ricostruzione dovrà riguardare le grandi infrastrutture (telecomunicazioni, strade, ferrovie) ma anche tutto ciò che può permettere lo sviluppo economico e, quindi, il benessere delle popolazioni, che è poi la vera garanzia per una pace duratura. La gestione dell'aiuto, secondo l'Italia, dovrebbe essere affidata alla Banca Mondiale, in stretto raccordo con l'Unione Europea, che sarà capofila nello sforzo finanziario per i Balcani, al quale contribuiranno anche il Giappone e i paesi islamici.

IL PARLAMENTO DI SKOPJE MODIFICA LA BANDIERA

La Macedonia ha ammainato il «sole» di Alessandro Magno

Il Presidente macedone Kiro Gligorov viene trasferito, sotto scorta, in un altro ospedale.

SKOPJE — Con un voto quasi unanime il parlamento della Macedonia ha accettato ieri di modificare la bandiera nazionale, aprendo la strada alla revoca dell'embargo economico imposto dalla Grecia, che contestava quel vessillo. La decisione del parlamento giunge due giorni dopo l'attentato in cui è rimasto gravemente ferito l'anziano presidente macedone Kiro Gligorov, artefice di una politica moderata che è finora riuscita a tenere a freno le spinte nazionalistiche che covano nelle varie etnie presenti nel Paese.

Se l'attentato è stato fatto da estremisti che puntavano a imprimere una svolta a questa politica moderata, ieri il parlamento ha dato loro una delusione. Con 110 voti a favore, quattro astenuti e solo uno contrario, i deputati hanno accettato di togliere dalla bandiera il «sole di Vergina», la stella a 16 punte che fu, per i greci, lo stemma di Alessandro Magno e che Atene considera sua eredità esclusiva. Il nuovo vessillo ha ora un sole stilizzato color oro su sfondo rosso.

La decisione non è piaciuta alla consistente minoranza albanese: un suo rappresentante in parlamento, Sali Ramadani, ha accusato il governo di supina acquiescenza ai diktat «di più forti Paesi stranieri». Ma per Skopje era un passo necessario, se vuole che le vie commerciali con la Grecia siano riaperte, ponendo fine a un embargo che ha dissanguato ancora di più la già scarna economia nazionale.

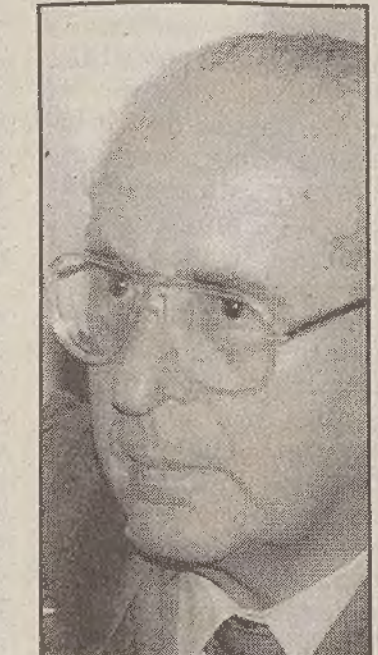
La Macedonia afferma che le sanzioni della Grecia, in vigore dal febbraio dell'anno scorso, le sono costate miliardi di dollari e un calo del 15 per cento della produzione industriale. Prima della dissoluzione della Jugoslavia, gli scambi con la Grecia rappresentavano il 15 per cento del commercio estero della Macedonia. Le sanzioni internazionali contro la Serbia, attraverso il cui territorio passava il 70 per cento del commercio macedone, avevano inferto un duro colpo agli scambi di Skopje con l'estero. Dopo il blocco imposto da Atene, i costi dei trasporti sono poi saliti alle stelle perchè il 90 per cento delle merci arriva via terra dopo un lungo viaggio sulle tortuose strade della Bulgaria.

La modifica della bandiera era uno dei punti dell'accordo di principio fra Skopje e Atene firmato il 13 settembre a New York. Per ottenere una revoca dell'embargo e la normalizzazione delle relazioni diplomatiche, Skopje deve modificare anche certi articoli della costituzione che secondo Atene implicano una politica espansionistica. La questione più delicata, quella del nome «Macedonia» - che la Grecia ritiene usurpato e che nasconderebbe mire sull'omonima regione greca - sarà affrontato in seguito. Per ora la dizione resta quella accettata dall'Onu, «Repubblica ex jugoslava di Macedonia - Fyrom».

PROPOSTA ALLA NATO DA CORCIONE

Un allargamento sul Mediterraneo

WILLIAMSBURG (Usa) — La tregua dei combattimenti in Bosnia e l'annuncio che intorno al 25 ottobre cominceranno negli Stati Uniti le trattative di pace ha portato una ventata di attualità sui lavori dei ministri della Difesa della Nato, riuniti da ieri a Williamsburg, in Virginia. Risultati dopo un solo giorno di lavori non ce ne sono ancora, come ha fatto notare anche il ministro della Difesa italiano Domenico Corcione, che ieri mattina ha proposto per la prima volta ufficialmente una iniziativa Nato, una 'Partnership per il Mediterraneo' che tragga vantaggio dalle esperienze positive della 'Partnership per la Pace' tra Nato e gli ex 'nemici' del disciolto Patto di Varsavia.

Corcione, prima della ripresa della sessione pomeridiana, ha partecipato anche a una riunione ristretta tra Usa, Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia su come arrivare a un aggancio delle forze russe al sistema unico di gestione e comando, previsto per la forza multinazionale che dovrebbe andare in Bosnia per far rispettare la pace. Questa forza dovrebbe essere posta sotto il comando della Nato: una decisione in proposito non è stata ancora presa, anche se sembra la più probabile, e non sarà presa a Williamsburg.

Il ministro della difesa, Corcione.

Per quello che si è saputo della prima riunione di questa mattina, i temi affrontati sono stati l' allargamento della Nato e la preparazione della forza di pace per la Bosnia. Il problema dell' allargamento della Nato verso i paesi dell'Europa centro-orientale, un argomento sul quale i russi non vogliono sentire ragioni, è stato per ora tolto dall' agenda dei lavori urgenti. In cambio i russi dovrebbere lasciarsi convincere più facilmente a far parte della forza multinazionale che dovrà controllare l' applicazione dell'accordo di pace, una volta che sarà stato formalizzato alla conferenza di Parigi che seguirà alle trattative negli Usa. Un incontro su questi temi è in programma domenica prossima a Ginevra tra il ministro americano della Difesa William Perry, e il collega russo Pavel Graciov.

Il rifiuto dei russi di mettere le loro forze sotto il comando della Nato, secondo quanto si è appreso a Williamsburg, potrebbe essere aggirato inviando in Bosnia un rappresentante della Nazioni Unite, che garantirebbe il collegamento tra le forze militari alleate impegnate nelle operazioni di controllo della pace, e le altre unità militari, come quelle russe che potrebbero occuparsi di attività come lo sminamento. La proposta Usa che nei nove mesi di permanenza della forza di pace Nato in Bosnia prevedrebbe un parallelo addestramento delle truppe governative bosniache (musulmane), per portarle alla pari con i serbo-bosniaci anche dopo la partenza del contingente - ha raccolto le obiezioni francesi, che in essa vedono un intervento unilaterale a favore dei musulmani.

Ieri il ministro Perry ha spiegato che se si vuole ricreare un durevole equilibrio di pace in Bosnia, deve essere colmato il differenziale di capacità militare tra serbo-bosniaci e forze governative. Secondo Perry è necessario che questa differenza venga colmata riducendo le armi in campo, una proposta peraltro appoggiata dai francesi.

DAL MONDO

Zagabria: ricominciano gli sfratti a mano armata Cittadinanza in allarme

ZAGABRIA — Le hanno messo il coltello sotto la gola, minacciando di ucciderla se non avesse abbandonato alla svelta il proprio appartamento. Per D.C., zagabrese, non è rimasto null'altro che raccogliere in fretta gli effetti personali e andarsene, seguita dagli sguardi cupi e minacciosi di diversi uomini in uniforme mimetica dell'esercito croato. E identico destino è toccato negli ultimi giorni a parecchie persone in Croazia (fanno eccezione l'Istria e il Quarnero), dove gli sfratti a mano armata si sono nuovamente moltiplicati in seguito alla delibera del Sabor che legalizza la compravendita di alloggi un tempo appartenuti all'ex Armata popolare jugoslava. Circa due anni fa gli sfratti abusivi avevano avuto una specie di boom, soprattutto a Spalato.

Canada: compie un furto in banca con figlio in carrozzina al seguito

NEW YORK — Ladra con figlio al seguito: Carol Antony, canadese di 29 anni, aveva studiato per i suoi colpi in banca una copertura a prova di bomba. Portava con sè il suo piccolissimo bimbo di due anni, lo posteggiava con il passeggino davanti alle porte scorrevoli dell'agenzia, ispirando in questo modo fiducia nelle guardie giurate e, infine, compiuto il colpo, di esso si faceva scudo nella fuga. Appena girato l'angolo, infatti, Carol si cambiava d'abito accovacciata dietro la carrozzina e si allontanava indisturbata. Se poi proprio non riusciva a seminare i suoi inseguitori ricorreva a spray infuocati anch'essi nascosti tra i vestitini del bimbo.

Usa: l'uragano «Opal» fa due morti e viene declassato a tempesta

PENSACOLA — Dopo aver scaricato la sua furia sulle coste della Florida l'uragano Opal, uno dei più violenti degli ultimi anni, è stato declassato a tempesta tropicale. Centomila persone terrorizzate si sono mosse verso l'entroterra per sfuggire a Opal che pioggia e vento con raffiche fino a 230 chilometri orari.

Nel suo movimento verso nord, in Alabama, alla velocità di 37 km/h, ha lasciato dietro di sè ingenti danni materiali e almeno due morti: si tratta di un'anziana signora, intrappolata nella sua casa inondata a Crestview, e di un uomo a Marietta, a nordovest di Atlanta, ucciso da un'albero abbattutosi sulla sua automobile.

Gran Bretagna: bambino nasce da ovulo fecondato solo in parte

LONDRA — In Gran Bretagna è venuto al mondo un bambino nato per «auto-attivazione» di un ovulo fecondato soltanto in parte e in ritardo. L' eccezionale caso di semi-partenogenesi (e cioè di sviluppo di una cellula femminile che si è fertilizzata senza sostanziali contributi maschili) è stato scoperto e studiato da un gruppo di genetisti dell' università di Edimburgo, con a capo David Bonthron. Sull'ultimo numero della rivista 'Nature Genetics' i ricercatori scozzesi rivelano che il bambino nato per l' «auto-attivazione» dell' ovulo e identificato solo con le lettere FD ha tre anni: soffre di leggere difficoltà di apprendimento e di una spiccata assimetria nelle fattezze del viso ma per il resto è del tutto sano e normale. Della stupefacente anomalia i genetisti di Edimburgo si sono accorti analizzando i globuli bianchi del piccolo: non c' è traccia dei cromosomi Y che determinano il sesso maschile. L' esame delle sequenze del Dna ha confermato che i cromosomi X del bambino sono eguali a quelli della madre, derivano in toto da lei.

MESSAGGIO DI SPERANZA

Un inno alla libertà del Papa all'Onu

NEW YORK — «Sono qui davanti a voi come un testimone della dignità dell'uomo, un testimone di speranza». Karol Wojtyla non si rivolge all'Assemblea delle Nazioni Unite nella sua qualità di capo supremo della Chiesa cattolica e tanto meno in quella di monarca elettivo di uno dei tanti stati rappresentati nel palazzo di vetro. Il «testimone» venuto da Roma, ai rappresentanti di tutte le nazioni del mondo parla del «rischio della libertà», dei diritti dell'uomo e di quelli delle nazioni, parla di nazionalismo e patriottismo, di fiducia e di speranza che «non è fatuo ottimismo». Il discorso del Papa è un inno, inatteso e perciò ancor più esaltante, della libertà. «Questa universale ricerca di libertà è davvero una delle caratteristiche che contraddistinguono il nostro tempo», afferma Giovanni Paolo Secondo. E in questa affermazione il «polacco», l'europeo costretto a subire per decenni «il totalitarismo moderno che è stato, prima di ogni cosa, un assalto alla dignità della persona», sembra prevalere sul Papa, che ha conosciuto le miserie del Terzo mondo ancora alla ricerca del pane.

Karol Wojtyla rivendica il ruolo svolto personalmente nella eroica fase delle «rivoluzioni non violente del 1989», rese possibili, ricorda, «dall'impegno di uomini e donne coraggiosi». E riconferma la sua personale fede «nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della vita umana» sanciti nella carta delle Nazioni Unite. Ma il Papa va oltre. Chiede il riconoscimento di altri diritti, quelli «delle nazioni». Ricorda i «crimini terribili» commessi «in nome di dottrine infauste che predicavano l'inferiorità di alcune nazioni e culture» e inneggia alla «visione dell'uomo come persona intelligente e libera», «capace di sapienza e virtù» che ha ispirato coloro che hanno sconfitto il comunismo in Europa.

Il Papa e la bandiera a stelle e strisce.

Condanna i nazionalismi e il disprezzo per la diversità

In nome di quella visione, Giovanni Paolo Secondo chiede il riconoscimento delle nazioni «che non muoiono», che costituiscono la «grande famiglia». È difficile, ammette Karol Wojtyla, definire il concetto di nazione, che non si identifica con la «sovranità statuale». Riconoscere le nazioni significa rispettare una «particolarità» che «non è meno importante dell'universalità». Rispettare la particolarità significa superare il sospetto che spesso ispira »la differenza». «Purtroppo il mondo deve ancora imparare a convivere con la diversità - osserva il Papa - come i recenti eventi nei Balcani e nell'Africa centrale ci hanno dolorosamente ricordato».

Il rispetto delle nazioni può corrompersi nel «nazionalismo» che »predica il disprezzo per le altre nazioni o culture». Il rispetto della libertà dei singoli può decadere nell'utilitarismo «che definisce la moralità non in base a ciò che è buono ma in base a ciò che reca vantaggio». L'utilitarismo, ammonisce il Papa, ha «risvolti politici spesso devastanti« perchè ispira il nazionalismo aggressivo. Ma »non meno gravi sono gli esiti dell'utilitarismo economico, che spinge i paesi più forti a condizionare e sfruttare i più deboli».

La via d'uscita è «l'etica della solidarietà». «Quando milioni di persone soffrono la povertà, che significa fame, malnutrizione, malattia, analfabetismo e degrado - grida il Papa, quello itinerante, appena tornato dall'Africa sofferente - dobbiamo non solo ricordare a noi stessi che nessuno ha il diritto di sfruttare l'altro per il proprio tornaconto ma anche e soprattutto riaffermare il nostro impegno a quella solidarietà che consente ad altri di vivere qualla creatività che è una caratteristica distintiva della persona umana e che rende possibile la ricchezza delle nazioni».

IL GOLPISTA BOB DENARD CATTURATO DAI SOLDATI FRANCESI

Comore, l'Azalea è fiorita

Forse il vecchio mercenario è stato un utile fantoccio di Parigi per liberarsi del governo locale

MORONI — «L' Azalea è fiorita»: deve essere stata più o meno questa la frase sussurrata per radio al suo comando alle 14,59 di ieri (12,59 italiane) dall'ufficiale dei paracadutisti francesi che ha preso in consegna il mercenario a vita Bob Denard ed i suoi due luogotenenti, «i capitani Efix e Morein», all' uscita dalla caserma di Kandami. 'Azalea' è infatti il nome della rapidissima operazione, cominciata mercoledì mattina all'alba da 600 paracadutisti e forze speciali francesi sulle spiagge della «Grand Comore», la maggiore delle isole dell'arcipelago dell'Oceano Indiano, tra la costa del Mozambico ed il Madagascar.

L' obiettivo di riconquistare l'isola, occupata esattamente una settimana fa, con un' azione altrettanto fulminea, dal 66enne Denard e 24 mercenari bianchi che avevano sequestrato e deposto il presidente Mohamed Said Djohar, era stato già raggiunto mercoledì pomeriggio. Subito dopo lo sbarco dalle navi arrivate da Gibuti e La Reunion, i paracadutisti, armati di armi automatiche leggere, hanno occupato l'aeroporto, dove sono scesi altri reparti, e la radio. Quindi hanno circondato la presidenza. Quasi nessuna resistenza, solo quattro morti, tra i soldati delle Comore alleatisi con Denard. «Che resistenza potevamo mai fare?» ha detto ad un giornalista l'anziano mercenario francese, con moglie, figli e passaporto comoreani, al suo quarto golpe nella sua isola di adozione.

Dall'alba al tramonto di mercoledì la stella di Denard si è spenta inesorabilmente. Nel pomeriggio aveva tentato di mostrare baldanza ai giornalisti che lo avevano raggiunto nel suo quartier generale nella caserma di Kandani. In tuta mimetica e mantello militare francese, con alla cintola una Beretta calibro 9 e due walkie-talkie a portata di mano, aveva risposto all'ufficiale francese che lo interpellava per radio: «Se crede di parlare con me, è veramente un bastardo». Subito dopo, però, aveva cominciato trattative con i militari. Un'impresa da due milioni di dollari fallita: «Ho finanziato io il colpo di stato, perchè avevo un debito d'onore con i miei connazionali rimasti in prigione dal '92». La sua prima mossa, infatti, appena sbarcato a Moroni, era stata quella di liberare dal carcere il capitano Ayumba Combo ed altri prigionieri, in galera per aver tentato un altro golpe fallito tre anni fa.

Il mercenario Bob Denard, sconfitto dai francesi, saluta le Comore, sua patria d'elezione.

«Eravamo convinti che ci fosse il governo francese dietro Denard - ha detto qualcuno dei mercenari bianchi che hanno aiutato 'monsieur Bob' nella folle impresa - per questo lo abbiamo seguito. Dubito che possa aver tirato fuori da solo tutti questi soldi».

Il capitano Combo aveva subito nominato un 'comitato militare transitorio' e per garantire ai cittadini che non voleva rimanere al potere aveva nominato due civili alla presidenza della piccola repubblica federale islamica delle Comore. La Francia, che in un primo tempo ha fatto finta di non accogliere le richieste del primo ministro Caambi El Yachourtu per un intervento militare, lo ha poi condizionato alla sicurezza dei 1500 francesi residenti alle Comore. Intano i soldati a Gibuti, alla Reunion e a Mayotte (l'unica delle quattro Comore rimasta fedele alla Francia) vengono messi in allerta. Mercoledì all'alba, all'improvviso, lo sbarco, forse anche per le pressioni internazionali. O forse per interessi più ampi alla presenza francese negli oceani.

Denard, utile fantoccio per deporre un presidente ormai non più gradito? Come un militare francese della migliore tradizione, Bob il mercenario - che tra i suoi libri lascia sulla scrivania nella caserma di Kandani il racconto di Kipling «L'uomo che voleva essere re» - uscendo dal suo quartier generale per consegnarsi alla Francia che lo processerà, lascia scritto sul 'libro d'oro della difesa comoreana' due parole: «Tornerò presto».

VIOLENTA PROTESTA DEI PALESTINESI ESPULSI DA GHEDDAFI

Centinaia bloccati fra Egitto e Libia

Il governo del Cairo indignato: quella tendopoli al confine è destinata ad allargarsi ed è una bomba a tempo

Il colonnello Gheddafi prosegue nei suoi piani

IL CAIRO — Un gruppo di palestinesi espulsi dalla Libia - e bloccati al confine con l'Egitto - hanno inscenato ieri pomeriggio una manifestazione di protesta, bruciando copertoni e bloccando il transito al posto di frontiera egiziano di Sallum.

Fonti egiziane al confine hanno aggiunto che i manifestanti, circa due/trecento, hanno innalzato sbarramenti sulla strada che attraversa la 'terra di nessuno' che separa i due paesi.

Un'analoga manifestazione era stata inscenata mercoledì, dopo un discorso del colonnello libico, Moammar Gheddafi, che ha ribadito il diritto dei palestinesi a «tornare in patria», e ingiunto all'Egitto di aprire loro «le sue porte».

Al confine sono bloccati quasi un migliaio di palestinesi deportati da Tripoli, alcuni da circa un mese, installati in una tendopoli allestita dai libici nella 'terra di nessuno'.

L'Egitto autorizza il transito sul suo territorio solo a chi dispone di documenti di residenza nei Territori - dove è Israele a decidere chi può entrare - o in Giordania. Negli ultimi mesi, secondo cifre dell'Onu, già 5000 dei circa 30.000 palestinesi residenti in Libia, sono stati costretti a partire.

Il ministro degli esteri egiziano, Amr Mussa, ha definito ieri «assai deplorevole e spinosa» la situazione al confine. Mussa ha aggiunto che «i contatti avviati dall'Egitto (con Tripoli) sono rimasti finora senza esito», indicando che un emissario egiziano si «recherà presto in Libia» per «esaminare la situazione alla frontiera e altre questioni».

Mussa ha tenuto poi a sottolinere che i campi di accoglienza degli espulsi palestinesi «sono all'interno delle frontiere libiche» e che le espulsioni «avvengono in Libia».

In un discorso, ieri, davanti a centinaia di espulsi bloccati al confine libico-egiziano, il colonnello Moammar Gheddafi ha ribadito che i palestinesi «devono tornare in patria», ed esortato l'Egitto - che autorizza il transito solo a chi dispone di documenti di residenza nei Territori o in Giordania - ad aprire le sue frontiere per lasciarli passare.

Il principale quotidiano d'opposizione egiziano, 'al Wafd' (laico-nazionalista), ha esortato ieri il premier israeliano, Yitzhak Rabin, ad «avere pietà». Criticando Gheddafi, i paesi arabi e la stessa Lega Araba per la loro inerzia, ha auspicato che «forse il nemico israeliano si mostrerà più umano del leader arabo e musulmano che li ha espulsi».

L'espulsione in massa è stata stigmatizzata anche dal gruppo umanitario palestinese Al Haq che ha sede a Ramallah, in Cisgiordania: secondo i palestinesi dei territori si tratta di una misura «illegale e disumana» che, bloccando migliaia di persone alle frontiere, «costituisce una flagrante violazione degli obblighi della Libia nei confronti delle leggi internazionali».

Intanto, mentre a Gerusalemme la Knesset sottoponeva a un dibattito estremamente animato l'accordo sull'ampliamento dell'autonomia palestinese, si è saputo da una fonte ufficiale dello Stato ebraico che il ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania sarà anticipato al 19 novembre e si tenterà di concluderlo entro la fine di dicembre.

CHE COSA DICONO DI NOI

FRANCIA / Le Monde: «L'idra delle pensioni è domata, ma le famiglie restano al palo»

Le 'grandi manovre' politiche italiane che fanno scorrere fiumi d'inchiostro ai giornalisti di casa nostra non attirano molto l'attenzione della stampa estera. Questa settimana tutti i quotidiani europei, unanimi, dalla svizzera **Neue Zuercher Zeitung** alla tedesca **Sueddeutsche Zeitung**, da **Le Monde** all'**Herald Tribune**, raccontano sarcasticamente soltanto il grande successo nel nostro Paese della Madonna di Lourdes, che ha risanato una massa enorme d'invalidi da un giorno all'altro. Ma di questo già riferiamo qui sotto, con i commenti della stampa inglese. Per il resto, l'unico altro accenno all'Italia viene da un'inchiesta di **Le Monde** sulla recente riforma pensionistica. Marie-Claude Descamps, corrispondente da Roma dell'autorevole quotidiano francese, scrive così: «Con un deficit pubblico cronico che ha raggiunto per il solo anno 1994 la somma di 160mila miliardi di lire, il peso della copertura sociale - quasi totalmente a carico dello Stato - è sempre stato avvertito molto in Italia. A cominciare da un sistema pensionistico al tempo stesso lassista e complicato, diventato negli ultimi anni ingestibile; all'inizio degli anni '90 in effetti il costo delle pensioni raggiungeva il 13% del prodotto interno lordo, contro il 9% in Francia. Se il governo italiano non avesse fatto nulla, si rischiava di raggiungere il 20% nel Duemila. Ma riformare un sistema che comprende 47 regimi pensionistici diversi non è stato facile». Ma il nostro Paese, sempre pieno di risorse. risale la china. Conclude la Decamps: «Due settori restano da riformare: l'indennità di disoccupazione e gli assegni familiari, praticamente inesistenti».

(e.c.)

GRAN BRETAGNA / Observer: «Che successo in Italia per la Madonna di Lourdes...»

«L'ultimo scandalo italiano», scrive David Willey sull'**Observer** del 1.o ottobre, «riguarda l'assunzione di handicappati da parte delle Poste. Esami medici eseguiti su 4 mila "disabili" hanno trovato che solo il 6% era genuinamente handicappato. Uno, che avrebbe dovuto avere una malattia della spina dorsale, ha trascorso i pomeriggi lavorando in una palestra come istruttore. Un altro ha detto che era relegato sulla sedia a rotelle quando ha ottenuto il posto, ma di essere stato poi miracolosamente curato a Lourdes. È da lungo tempo abitudine dei politici italiani pagare i voti con posti di lavoro nelle zone ad alta disoccupazione dell'Italia meridionale. Circa 5 milioni di italiani ricevono pensioni di invalidità, la percentuale più alta di tutti i paesi dell'Unione Europea. «Andreotti — scrive Andrew Gumbel sull'**Independent** del 27 settembre — è apparso in tribunale come è apparso spesso nella sua lunga carriera: un'espressione nervosa e sorridente in viso, un elegante completo blu che si adatta dolcemente alla sua struttura curva, e una pila di documenti sotto il braccio. Nonostante l'attesa e lo strano simbolismo dell'avvenimento, le battute iniziali del processo sono state poco più che routine. Il giudice Ingargiola ha proibito le trasmissioni televisive dal vivo, con gran sollievo dell'accusa, che temeva una versione italiana del processo a O.J. Simpson».

(Enza Ferreri)

IMMINENTE SOLUZIONE DELLA CRISI DI GOVERNO

«Watergate» alla turca: la Ciller controllava i suoi oppositori

ANKARA — Sembra ormai vicina la soluzione della crisi di governo in Turchia. Entro poche ore infatti il primo ministro incaricato Tansu Ciller potrebbe presentare la lista dei ministri di un gabinetto di minoranza al presidente Suleiman Demirel. Un comunicato dell'ufficio del primo ministro ha annunciato che Ciller si recherà oggi da Demirel senza dare altre precisazioni, ma la maggioranza degli osservatori si attende uno sbocco della crisi che dura da due settimane.

Ma intanto Mesut Yilmaz, leader del principale partito di opposizione turco Anap, ha accusato la signora Ciller di avere fatto porre sotto controllo i suoi telefoni, mentre la stampa scrive che sarebbero state intercettate anche le comunicazioni del principale leader sindacale del paese.

In dichiarazioni al quotidiano 'Hurriyet', che paragona l'attuale scandalo a quello del Watergate, Yilmaz, leader del Partito della Madre Patria (Anap, centro destra) ha affermato, citando informazioni passategli da fonti «altamente attendibili» che i suoi telefoni sono stati intercettati «per ordine del primo ministro». Yilmaz ha precisato che le intercettazioni sono state effettuate da un alto ufficiale dei servizi segreti (Mit), Mehmet Eymur su ordine della Ciller.

Il quotidiano «Milliyet» cita Bayram Meral, leader del principale sindacato Turk-Is, che guida da due settimane un grande sciopero contro la politica economica del governo, il quale ha detto di avere ricevuto informazioni secondo le quali anche i suoi telefoni sarebbero stati posti sotto controllo.

Una rete televisiva privata ha addirittura sollevato l'interrogativo se siano stati posti sotto controllo anche i telefoni del presidente Suleiman Demirel e del leader del parlamento Husammettin Cindoruk, indicati come avversari della Ciller.

Lo scandalo esplode mentre la premier (che, dopo la crisi provocata dall'uscita dalla coalizione dei socialdemocratici, aveva in un primo tempo tentato di formare un governo con Anap) sta ora lottando contro il tempo per formare un governo di minoranza.

Demirel, che appartiene allo stesso partito della Ciller ma ha assunto talora posizioni divergenti, ha posto come condizione per la formazione di un governo di minoranza che questo sia appoggiato dall'esterno per garantire una maggioranza parlamentare.

Cindoruk, anche egli del Dyp, si è recentemente dimesso da capo del parlamento chiedendo elezioni anticipate e criticando la gestione Ciller.

MACABRA SCOPERTA IN UN APPARTAMENTO A POCHI CHILOMETRI DA TOKYO

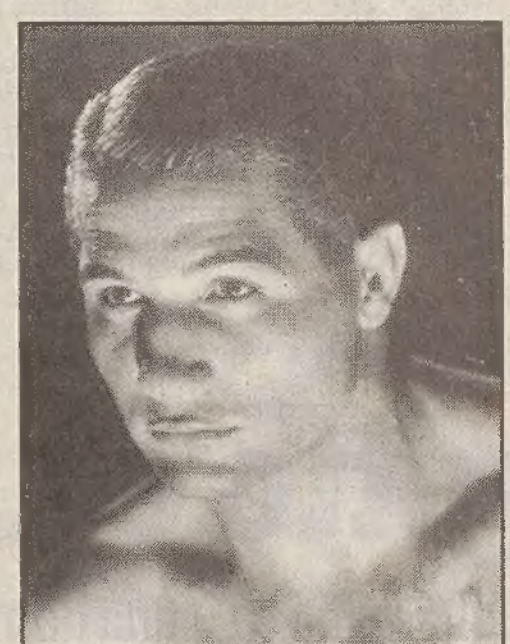
Sette neonati decomposti chiusi in una valigia

TOKYO — Sette cadaveri decomposti di neonati sono stati scoperti ieri vicino a Tokyo, chiusi in un armadio a muro di un piccolo appartamento abbandonato a metà agosto da un tassista dopo la morte della moglie, riferisce la stampa. I corpi irriconoscibili, alcuni addirittura ridotti allo scheletro, erano avvolti ciascuno in un telo di plastica e rinchiusi tutti in una grande valigia. Dato lo stato di avanzata decomposizione, la polizia non è stata in grado di stabilire né il sesso né l'età, ma si dovrebbe trattare di neonati.

Insospettito dal persistente fetore che filtrava dalla porta, il portiere dello stabile di due piani, situato nel centro di Kashiwa, 30 chilometri da Tokyo, ha deciso ieri di compiere un sopralluogo giungendo alla macabra scoperta. La polizia sta cercando l'uomo, che vi ha abitato dal maggio 1986, con la moglie, morta a 43 anni nel giugno scorso. Da metà agosto l'uomo non ha più fatto ritorno nella piccola abitazione di 22 metri quadrati, due stanzette e angolo cottura. I vicini hanno detto di non aver mai sentito pianti di bambini provenienti dall'appartamento, e di non essersi neppure accorti delle gravidanze della donna, di costituzione minuta e di salute cagionevole.

Cinque anni fa era stata arrestata a Tokyo una donna nubile con tre bambini, nella cui abitazione erano stati scoperti i cadaverini di altri 4 neonati. Nel luglio scorso erano stati rinvenuti sei cadaveri in avanzata putrefazione nella casa di una guaritrice esoterica nella provincia di Fukushima, 170 chilometri a nord di Tokyo. La 'strega', Sachiko Eto, 47 anni, è stata arrestata perchè è emerso che erano morti nel corso di strani riti magici da lei compiuti per esorcizzare gli spiriti del male.

Anche in questo caso, come nei due precedenti, era stato il fetore a tradire gli autori, gettando l'allarme fra i vicini che altrimenti, nel pieno rispetto della vita anonima che impone la città, non si sarebbero mai accorti di anomalie o stranezze.

Sempre a Tokyo, rompendo un silenzio durato quattro mesi, il guru della setta Shinrikyo Shoko Asahara avrebbe confessato alla polizia che è stato lui ad ordinare ai membri l'attentato al gas nervino sarin nella metropolitana di Tokyo il 20 marzo scorso ed altri crimini. Lo ha detto ieri all'agenzia Kyodo il suo avvocato Shoji Yokoyama, confermando la notizia data la notte scorsa dalla rete televisive pubblica Nhk.

Dieci puntate
(al mercoledì
e al venerdì)
L'11 ottobre
il primo
fascicolo
PROSSIMAMENTE
PER TRIESTE
TRIESTE E IL CINEMA
A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière
un inserto speciale del «Piccolo»
Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.
A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo», di cui il primo numero uscirà mercoledì 11 ottobre, e che in dieci puntate ripercorrerà vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.
A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.
Tra i protagonisti di questa carrellata: registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia o, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

COME DA COPIONE, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE QUARNERINO MONTANA E' STATO ESAUTORATO IERI

Roje, destituzione annunciata

Con 26 voti a favore, 8 astenuti e uno contrario: entro quindici giorni dovrà essere scelto il successore

FIUME — Josip Roje non è più il presidente della regione quarnerino-montana. A esautorarlo è stata ieri pomeriggio l'assemblea con 26 voti a favore, 8 astenuti e uno contrario. Un esito quasi annunciato, scontato diremmo, visto che il consiglio regionale è composto in maggioranza da rappresentanti di partiti avversari dell'Accadizeta, schieramento al quale l'ex presidente Roje avrebbe giurato fedeltà dopo la sua uscita dal Partito liberale.

L'interessato (foto): «Metodi del vecchio regime»

Proprio i consiglieri accadizetiani (11 su un totale di 40) sono stati gli unici ad aver difeso l'operato di Roje, affermando che l'iniziativa per defenestrare il primo uomo dell'amministrazione regionale null'altro era che un processo politico, senza che Roje avesse commesso in qualità di presidente errori di una certa rilevanza. «Non possiamo più accettare che Roje sia il nostro "zupano" (come in Croazia viene chiamato il presidente regionale) – ha detto invece un consigliere liberale – e dunque egli non ha più la fiducia della larga maggioranza dei componenti dell'assemblea».

Roje, apparso molto provato, ha lanciato critiche molto feroci verso gli ex colleghi partitici e nel suo intervento ha scomodato la storia, affermando che l'accanimento nei suoi confronti gli ricorda i metodi in uso nel passato regime jugoslavo. «Questo è un processo politico – ha tuonato l'ex presidente – e le accuse contro di me non reggono, nè si possono dimostrare».

Subito dopo il suo intervento, Roje ha lasciato polemicamente l'aula consigliare, atteggiamento che non ha mancato di suscitare perplessità e indignazione. Dopo il suo abbandono c'è stato un moltiplicarsi di interventi, accuse e repliche, ma al termine la votazione ha sciolto ogni dubbio: Josip Roje non ricoprirà più la prima carica regionale.

Adesso, i consiglieri hanno l'obbligo di eleggere il loro nuovo presidente entro 15 giorni. Se non lo faranno (ma già si parla di un accordo che favorirebbe un esponente del Partito popolare), consiglio e giunta regionali verrebbero sciolti con indizione di nuove elezioni amministrative.

Mentre in regione la cacciata di Roje ha in parte chiarito la situazione, sul fronte municipale tutto tace. Come si ricorderà il sindaco Linic, che era stato destituito con una seduta ritenuta peraltro non valida, continua a sedere sulla sua poltrona in attesa della pronunzia del ministero per l'Amministrazione appunto sulla validità o meno della riunione del consiglio comunale. Comunque se non verrà trovata una soluzione si profila l'ombra del commissario.

a.m.

POSTUMIA, DISOCCUPATA TRENTENNE

Attiva una bomba per ammazzarsi

POSTUMIA — Si è tolta la vita attivando una bomba a mano. Questa la tragica fine di Elizabeta Mavric, trent'anni, nativa del paesino di Dol nei pressi di Capodistria.

La donna si era recentemente trasferita a Vrhanika da Postumia. E' stata l'ultima tappa di un peregrinare incominciato tre anni fa quando, in seguito al fallimento dell'azienda dove lavorava come operaia, Elizabeta Mavric, aveva lasciato Capodistria per andare ad abitare a Isola. Qui aveva trovato un lavoro, sia pure saltuario, ma, anche questo è finito. Una situazione difficile che si era ripercossa anche sulla sua vita famigliare, la donna infatti aveva divorziato, traslocando a Postumia e, come detto, successivamente a Vrhanica, dove faceva dei lavori precari.

Secondo i vicini di casa, le difficoltà per sbarcare il lunario l'avevano profondamente segnata, tanto che negli ultimi mesi era stata colta da frequenti crisi depressive, finchè è maturata la terribile decisione.

La Mavric è uscita di casa e con l'automobile è andata in una zona periferica, dove ha fatto esplodere l'ordigno che l'ha dilaniata. uccidendola sul colpo.

La polizia, che ha avviato le indagini sul caso, non è ancora riuscita a scoprire come la poveretta si sia procurata la bomba.

RICCA DI MINERALI, IN PARTICOLARE FERRO E ZOLFO

Nuova sorgente termale scoperta a Cerkno (nei pressi di Postumia)

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,49 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.065,43 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.213,96 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 965,67 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.153,26 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POSTUMIA — A conclusione di ricerche, avviate alla fine dello scorso anno e interrotte a più riprese per mancanza di denaro, i tecnici dell'azienda «Nova Tehna» di Lubiana hanno individuato una importante sorgente di acqua minerale in una radura prospiciente il principale albergo di Cerkno, amena località nei pressi di Postumia. Un liquido dal colore verde-rossastro e dall'odore sgradevolissimo è scaturito dal sottosuolo raggiungendo l'altezza di ben 150-200 metri. E operai e tecnici addetti alle trivellazioni, imitando i ricercatori di petrolio, si sono sottoposti a un'insolita doccia.

Stando a prime, ancora sommarie, analisi di laboratorio, la sorgente è ricca di minerali, in particolare ferro e zolfo. La temperatura media dell'acqua raggiunge i 30 gradi centigradi. Secondo gli specialisti dell'istituto per le ricerche geologiche di Lubiana, giunti sul posto, la nuova sorgente è stata individuata a una profondità di 1500-2000 metri e dovrebbe trattarsi di un importante bacino che si estende per diversi chilometri quadrati nel sottosuolo. Già nei prossimi giorni, un gruppo di periti con speciali sonde cercherà di appurare la consistenza delle acque sotterranee.

Secondo i progetti di massima, dapprima il liquido verrà adoperato per il riscaldamento centrale del maggiore impianto alberghiero di Cerkno, che si trova nelle immediate vicinanze della sorgente. Se si tratterà di un bacino con notevoli riserve d'acqua gli operatori turistici locali cercheranno di attirare investitori sloveni e stranieri per realizzare un moderno stabilimento termale, e già alcuni uomini d'affari italiani e austriaci sarebbero già interessati a realizzare a Cerkno un reparto per la produzione di acque minerali in bottiglia.

Già una ventina di anni fa i programmatori dello sviluppo dell'industria dell'ospitalità di Cerkno avevano progettato di incrementare il turismo della salute, tenendo appunto conto delle enormi potenzialità di questo comprensorio. Poi i progetti vennero archiviati per la mancanza di mezzi finanziari.

ELEZIONI / KAJIN SI PRESENTA

«Una coalizione contro il cattivo uso del potere non l'Accadizeta»

FIUME — «Il nostro non è un accordo contro l'Accadizeta, ma contro coloro che guidano maldestramente il Paese, traendo da ciò profitto e seminando paura e insicurezza tra la popolazione». L'affermazione è del vice presidente della Dieta democratica istriana, Damir Jadin, rilasciata ieri all'albergo fiumano «Bonavia» in un incontro-stampa promosso quale presentazione del candidato del cartello dell'opposizione nel collegio uninominale numero 8, quello che comprende Fiume ovest e le località di Abbazia, Pisino, Pinguente e Albona. Egli rappresenterà una coalizione formata dai regionalisti istriani, dal Partito socialdemocratico, da popolari, liberali, «contadini» e democratici indipendenti. Sostituto di Kajin la fiumana Dorotea Bukovac.

Kajin ha sottolineato che l'alleanza è volta pure a contrastare la ristretta cerchia di potentati che (parole del regionalista) ha contribuito a isolare la Croazia nella comunità internazionale. «Siamo pure contrari alla politica dell'Accadizeta in Bosnia-Erzegovina – ha proseguito – e anche se riconosciamo determinati meriti al partito al potere, non possiamo accettare che la realizzazione dell'indipendenza statale e la liberazione dell'ex Krajina vengano attribuite a un solo partito».

Ha preso quindi la parola Axel Luttenberger, uno dei vicepresidenti della Dieta, il quale ha dichiarato che «le elezioni anticipate del 29 ottobre o porteranno una ventata di democrazia, oppure spingeranno la Croazia nel precipizio balcanico».

«APARTITICO»

Fondato a Fiume un circolo istriano

FIUME — Presentazione ufficiale a Fiume, nella sede dei partiti politici di via Ciotta, del «Circolo istro-fiumano», la cui assemblea costitutiva avrà luogo il 19 ottobre prossimo. Si tratta di un'associazione apartitica, anche se buona parte dei membri che compongono il Comitato promotore appartengono a partiti quali l'Accadizeta, Dieta democratica istriana e social-liberale. È il caso del presidente del Comitato promotore, Vlado Crnac, accadizetiano, del dietino-fiumano, Petar Turcinovic e del liberale Zeljko Maurovic.

Tutti, comunque, sostengono di aver aderito all'iniziativa, nata spontaneamente cinque mesi fa dopo il Congresso degli istriani tenutosi a Pola, per offrire un contributo al dialogo, alla convivenza e alla tolleranza. Il Circolo istro-fiumano mira soprattutto ad instaurare un rapporto più stretto fra il capoluogo del Quarnero, dove vivono circa 30 mila fiumani di origine istriana, e l'Istria, due regioni che hanno molte caratteristiche in comune, sia sul piano dei valori nazionali che su quello delle specificità culturali e linguistiche. L'entrata in scena dell'iniziativa istro-fiumana proprio nell'imminenza delle elezioni parlamentari in Croazia è un fatto casuale – sostengono i promotori del Circolo –, una coincidenza che esula dall'attuale momento politico nel Paese.

DOMANI L'EX TEMPORE INTERNAZIONALE DI PITTURA

Grisignana, un modello

Manifestazione di Unione italiana e Università popolare di Trieste

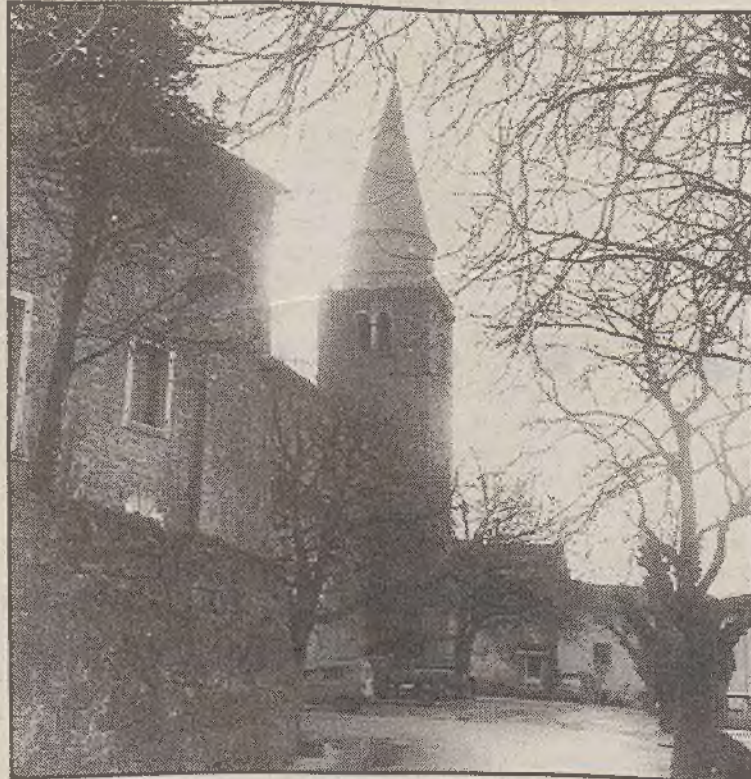
GRISIGNANA — Una ex tempore internazionale sarà l'occasione, domani, di visitare Grisignana e vivere l'atmosfera di festa e colore che la presenza degli artisti riuscirà a creare. L'incontro, organizzato dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, si rinnova sulla scia del successo ottenuto l'anno scorso in occasione del trentennale della collaborazione tra l'Ui e la Upt. La timbratura delle tele verrà eseguita presso la Comunità degli italiani dalle ore 8 alle ore 12. I temi che la Commissione culturale dell'Ui ha proposto per l'edizione di quest'anno sono: «Grisignana» e «Il paesaggio istriano». Le opere verranno valutate da una giuria internazionale composta da Ugo Carrà, Sergio Molesi, Roberto Ambrosi, Erna Toncinich, Lorella Limoncin Tot e Rino Steffè. Le opere premiate saranno esposte presso la sede della comunità italiana di Grisignana. Tre i premi in palio: primo premio un milione e 500 mila lire, un milione di lire il secondo e il terzo 600 mila lire.

Siamo nella stagione della vendemmia, anche se il tempo inclemente ha compromesso il raccolto di quest'anno, si tratta pur sempre di un momento di festa in Istria. Lungo le strade macchine con targhe diverse rivelano la presenza nei campi di tanta gente al lavoro. Tra qualche giorno, nei borghi, nelle piazze si sentirà con prepotenza il profumo del mosto: anche a Grisignana. Non lontana da Buie, infatti, fa parte di quella vasta zona in cui la vinificazione sta diventando un impegno di notevole importanza, anche a livello economico, e non, come era avvenuto negli ultimi decenni, solo una tradizione, un rito da ripetere all'interno della famiglia. Il Moscato di Momiano sta tornando sulle tavole, il Malvasia acquista importanza grazie al supporto di moderne tecniche di vinificazione innestate su una ricca tradizione locale. Al profumo del vino si mescola quello del tartufo, o dei funghi. I preziosi tuberi quest'anno vengono raccolti in abbondanza nella valle del Quieto, anche se, avvertono i raccoglitori, sono più delicati del solito, per l'abbondanza di acqua che finisce per determinarne una insolita fragilità.

Grisignana, città turrita, invita a percorrerla come in una galleria, osservando gli stipiti delle porte, le effigi, gli stemmi che abbelliscono le case. Parlano di tempi lontani, di antichi fasti ma anche, nei recenti restauri, della volontà di mantenere intatta la magica bellezza di questo borgo medievale che fu anche sede di uno dei capitani veneti del Pasenatico della Provincia dell'Istria.

Nel 1965 Grisignana è diventata la città degli artisti. Pittori, scultori, ma soprattutto musicisti si danno qui convegno d'estate per creare insieme e risvegliare ritmi assopiti. Una fortuna che non è capitata ad altre località dell'alto Buiese. Dal belvedere si può ammirare la campagna istriana e fino al mare. Sulla piazza del belvedere gli immancabili lodogni, gli alberi sotto ai quali i saggi deliberavano. Di quel passato rimangono alcuni monumenti importanti: la porta della città e la Loggia del XVI secolo. Da visitare la chiesa di S. Vito, S. Maria e S. Modesto di stile barocco. Si tratta di un recente rifacimento dell'edificio eretto nel Trecento.

Sarà questa la cornice entro la quale gli artisti avranno modo di lavorare, si piazzeranno nelle strade lastricate di bianca pietra istriana o si perderanno nella campagna circostante. Fidando nelle clemenza del tempo, una giornata da non mancare.

Rosanna T. Giuricin

Grisignana: domani l'ex tempore internazionale.

TOLMINO, DOPO I RESTAURI

Riapre oggi le sue sale (adibite a museo) il castello Coronini

TOLMINO — Riecco il castello Coronini di Tolmino. Dopo due anni di ristrutturazione, oggi il palazzo dei conti di Gorizia verrà riaperto al pubblico con le sale interne nuovamente adibite a museo. Sezione archeologica, etnologica (con tanto di stanza matrimoniale d'epoca), arte gotica, ceramica antica e anche oggetti legati alla storia contemporanea; c'è spazio per tutto nelle ariose sale di castel Coronini. Uno spaccato insomma della storia e delle tradizioni del Tolminotto e dell'area alto-isontina. Il bello è che i lavori, sotto la guida dell'architetto Vladimir Kozorog, hanno riportato la residenza alle suggestive sembianze originali. Sembianze che, soprattutto nell'interno, avevano subito negli anni notevoli alterazioni. Comunque, nonostante l'apertura del museo, il recupero non è ancora ultimato. Bisogna restaurare ancora la facciata esterna e riparare il tetto. Diversi ambienti, di questo che diventerà un punto di riferimento nell'offerta turistica dell'area, attendono il loro turno per un riadattamento. Tra le altre cose ospiteranno una fornita biblioteca. Infine un accenno ai finanziamenti: complessivamente sono stati spesi circa settecento milioni di lire, metà dei quali stanziati dal ministero per la Cultura. Al resto hanno contribuito il comune di Tolmino, ha Hit di Nova Gorica e altri sponsor minori.

FIUME, LA COPPIA SFRATTATA E PRIVATA ANCHE DEL MOBILIO

«Caso Grossi», rinviato il processo

FIUME — Continua il calvario di Manfredo Grossi e Visnja Strgic, i cittadini italiani sfrattati da un appartamento fiumano e privati dei loro averi rimasti all'interno. L'episodio, lo ricordiamo, risale ai primi giorni di aprile quando la coppia, senza apparente motivo (dato che avevano pagato l'affitto) e senza preavviso, venne cacciata di casa. Cacciata da un proprietario che poi si rivelerà fasullo, dato che l'appartamento in questione non era suo ma della Dogana. Il peggio è che l'uomo, Ivan Slavujevic, si ostina a non voler restituire mobili ed elettrodomestici con i quali gli italiani avevano completato l'arredamento. C'è da dire comunque che la coppia è stata incauta, considerato che non ha mai firmato un contratto regolare. Avvocato in pensione (ex collaboratore a Roma di «Momento sera»), Grossi sapeva che questo rapporto andava legalizzato, e per tutelarsi almeno in parte aveva conservato le ricevute dei pagamenti effettuati per le spese di affitto. C'è chi non fa sottoscrivere contratti per non pagare le tasse, altri (come in questo caso) perché in realtà non sono titolari dell'alloggio. Il vero proprietario, la Dogana di Fiume, non si è ancora pronunciato, attende a quanto pare risposte dalla direzione centrale del servizio.

Ora il caso è approdato in tribunale, ma il giudice ha rinviato l'udienza appena al 22 dicembre. Ciò significa, per la coppia rimasta con i soldi contati, altri tre mesi di snervante attesa. Manfredo Grossi e Visnja Strgic, già convinti di lasciare Fiume «qualunque sia la sentenza», resistono in un buio monolocale pur di arrivare in capo alla faccenda. Per farlo si vedono costretti a spendere fior di quattrini per avvocati e affitto. D'altra parte l'accusato teme di perdere l'alloggio statale e nega di averlo dato in affitto, affermando di aver semplicemente coabitato con i nuovi inquilini.

La malcapitata coppia, come detto, non ha dubbi: con o senza mobili, lascerà Fiume per tornare in Italia.

a.c.

IN BREVE

Nuova, massiccia mobilitazione dei riservisti istriani

POLA — L'esercito croato ha dato corso a una nuova massiccia mobilitazione dei riservisti. Le cartoline precetto stanno arrivando in questi giorni anche nell'Istria croata agli appartenenti alla 119/ma brigata e al primo battaglione del 154/mo reggimento dei «domobrani». Si prevede che la permanenza ai fronti, nelle regioni della Lika e della Slavonia orientale, sia di quattro mesi. La chiamata alle armi avviene con minimo preavviso rispetto alla data di partenza. Le autorità militari hanno dato inoltre disposizione alla polizia di frontiera di fermare e rimandare indietro i «precettati» che tentassero di raggiungere la Slovenia o in Italia. Contro quest'ultima mobilitazione (i riservisti istriani sono già stati più volte al fronte) è insorto l'esponente della Dieta democratica istriana e deputato Dino Debeljuk, che ha inviato una lettera al capo di Stato maggiore dell'esercito croato, generale Zvonimir Cervenko, ricordandogli la promessa fatta il 26 agosto: ai soldati che ritornavano dai fronti assicurò che non sarebbero stati più richiamati.

Ginnasio bilingue abolito: protestano anche i docenti

ZAGABRIA — Anche se praticamente ignorata dalla maggioranza dei «media», prosegue a Zagabria la protesta per l'abolizione del ginnasio a insegnamento bilingue, decisa con una circolare dal ministero dell'istruzione. Alla protesta di alunni e genitori ora si aggiunge quella degli insegnanti, che chiedono il ripristino dei precedenti programmi d'insegnamento e il pieno reintegramento nelle sue funzioni della preside destituita. Anche ieri gli insegnanti si sono puntualmente recati in classe, senza però fare lezione. La vicenda ha turbato inoltre diversi ex emigrati, rientrati in patria più o meno di recente, che hanno iscritto i loro figli proprio nel predetto ginnasio. Alla vicenda si stanno interessando intanto anche gli ambasciatori di alcuni paesi europei.

Ridotti i collegamenti tra la terraferma e le isole

FIUME — Come annunciato, la «Jadrolinija» ha introdotto l'orario invernale dei collegamenti nazionali e transadriatici. Per ciò che riguarda i traghetti, da rilevare che quelli tra Prizna e Zigljen (cioè tra terraferma e isola di Pago) non sono in servizio durante le ore notturne, come invece avveniva negli ultimi quattro anni. I viaggi vengono compiuti quotidianamente dalle 5 alle 22.30. Collegamenti di gran lunga ridotti anche sulla Jablanac-Misnjak, cioè con Arbe, e minor numero di viaggi pure sulla Brestova-Faresina e sulla Valbisca-Smergo, cioè con Cherso. Da otto, i viaggi settimanali da Fiume in direzione della Dalmazia passano a cinque, come segue: il lunedì e il giovedì con scalo a Ragusa, il venerdì l'ultima destinazione è Curzola, la domenica Spalato e il mercoledì Zara.

Fiume, medici italiani e croati Partita amichevole e benefica

FIUME — Domani a Crimea (Fiume) amichevole a scopi umanitari tra le nazionali dei medici di Croazia e Italia, una specie di anteprima dell'incontro del giorno dopo che a Spalato opporrà le nazionali di Blazevic e Sacchi per le qualificazioni agli Europei del '96 in Inghilterra. Allo stadio dell'Orijent si troveranno di fronte due selezioni che già si erano incontrate a Palermo, partita che fruttò circa 150 milioni di lire. Con l'incasso si acquistarono strumenti e materiale chirurgico che verrà donato all'ospedale di Sarajevo. L'incasso dell'amichevole di Crimea tra medici italiani e croati verrà invece devoluto alla fondazione «Marino Jakominic» per l'assistenza agli orfani di guerra. Questa contesa avrà inizio alle 15.30.

Guardia costiera croata: traguardo piuttosto lontano

LUSSINPICCOLO — Il capoluogo isolano ha dato ospitalità agli oltre 150 rappresentanti di tutte le capitanerie di porto croate, riuniti per discutere di esperienze e di problemi legati alle loro mansioni, ma anche per un incontro conviviale e sportivo. Alla manifestazione ha aderito pure il ministro dei trasporti, Mudrinic. Nell'occasione che si è parlato anche del potenziamento dei mezzi in dotazione alle capitanerie e della più volte annunciata istituzione di una vera e propria Guardia costiera, preposta sia alle operazioni di soccorso e salvataggio in mare sia alla sorveglianza delle attività di pesca e della navigazione nelle acque territoriali. Ma dalle parole di Mudrinic è tuttavia parso di capire che la creazione della Guardia costiera resta un traguardo non tanto prossimo.

DUE DDL E UNA MOZIONE PER L'ADEGUAMENTO DELLE RETRIBUZIONI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Paghe più ricche ai sindaci

Popolari, Quercia e Centro democratico federalista propongono cifre simili agli stipendi dei consiglieri regionali

TRIESTE — I consiglieri regionali hanno scoperto una nuova emergenza: le paghe dei sindaci. Soltanto così si può spiegare come nel giro di 24 ore Ppi, Pds e Cdf, dopo un'analoga iniziativa annunciata dalla giunta, abbiano presentato due disegni di legge e una mozione per andare a una rapida approvazione riguardante la nuova disciplina sulle retribuzioni, chiaramente in rialzo, degli amministratori pubblici e in particolare dei sindaci.

I consiglieri regionali del Ppi, ad esempio, hanno infatti presentato una proposta di legge poichè, a loro giudizio, «è necessario che gli amministratri locali diventino protagonisti della trasformazione dell'intero comparto delle autonomie locali». Per questo il Ppi chiede che sia predisposta una proposta di legge che comprenda un vero e proprio status per l'amministratore locale del Friuli-Venezia Giulia, prevedendo anche l'indennità di carica e di presenza, ma anche la copertura assicurativa contro i rischi di tipo civilistico». La proposta di legge del Ppi prevede quindi un nuovo trattamento economico, «graduato con riferimento all'indennità del consigliere regionale e alla dimensione dell'istituzione locale presso la quale il mandato viene assolto, la fissazione per legge, per evitare per quanto possibile polemiche e mercanteggiamenti all'interno degli enti stessi». Gli importi di tali indennità, previsti in percentuale rispetto all'indennità del consigliere regionale (dal 75 per cento del sindaco del capoluogo di regione al 15 per cento del sindaco di un Comune inferiore ai 1.000 abitanti).

Anche la proposta del Pds, come spiega il consigliere Michele Degrassi prende spunto dal «necessario e doveroso riconoscimento delle alte responsabilità dei sindaci. Le linee del provvedimento del Pds fanno inoltre riferimento all'autonomia riconosciuta alla regione dalla legge costituzionale n. 2/1993 in materia di ordinamento degli enti locali. La proposta di legge prevede per i sindaci e per gli amministratori comunali in genere un'indennità legata a quella dei consiglieri regionali.

Infine, come si è detto, una mozione è stata anche presentata dal Cdf: chiedendo non solo l'aumento degli emolumenti ai sindaci e ai presidenti delle province, ma pure i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali.

APPELLO CGIL

«Casa, senza legge situazione esplosiva»

TRIESTE — «Gli esiti dei censimenti reddituali operati fra gli inquilini Iacp rischiano di produrre una situazione esplosiva. Accanto alla già grave ed urgente questione dei canoni di locazione si è aggiunta, infatti, l'inevitabile tensione legata ai probabili sfratti». Il sindacato non ha dubbi: i problemi che affliggono l'edilizia residenziale, pubblica, e più in generale la casa, vanno fronteggiati nel più breve tempo possibile. Questo il messaggio lanciato da Cgil e Sunia (il Sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari) al termine della riunione congiunta delle rispettive direzioni regionali.

«Ci troviamo di fronte ad una situazione drammatica – ha affermato Valdi Catalano, della segreteria regionale Cgil – su cui pesano contemporaneamente la crisi del settore costruzioni e l'incapacità- impossibilità di spesa delle risorse pubbliche a causa di lentezze procedurali, di piani regolatori confusi e contraddittori prima ancora che della scarsità di fondi».

La ricetta di Cgil e Sunia per uscire da questa situazione di stallo è chiara: «È assolutamente necessario avviare la razionalizzazione dell'attuale legislazione».

In questo senso, Cgil e Sunia del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto al Consiglio regionale di accelerare il processo di riforma della legge regionale n. 72/82. Per il sindacato «le emergenze aperte – canoni di locazione, revoche contratti e sfratti – non possono essere affrontate sulla base di ulteriori decreti della presidenza della Giunta regionale. Piuttosto, va individuata una fase di transizione che permetta un governo delle urgenze coerente alle linee della stessa riforma».

Crisi, la ricetta del Cdf: «Un piano di riforme»

TRIESTE — No a un eventuale aumento del numero degli assessori, sì invece a precisi piani di riforma a partire da quella elettorale e istituzionale. E' questo secondo il Cdf il piano che dovranno seguire i gruppi politici che vorranno dare un nuovo governo alla Regione Friuli-Venezia Giulia. E secondo queste stesse priorità il Cdf ha deciso di aprire una serie di consultazioni tra i vari gruppi politici presenti in consiglio regionale, assicurando la massima trasparenza dei lavori e quindi invitando addirittura la stampa a partecipare agli incontri. Altro punto fondamentale è, a giudizio dei componenti del Cdf, il rispetto assoluto dei tempi, senza alcune proroghe alla scadenza del 18 ottobre.

CRISI / PDS, VERDI E SI

Malgrado i primi no la Sinistra insiste con Lega Nord e Ppi

TRIESTE — «E' urgente ed indilazionabile il superamento dell'attuale crisi politica ed istituzionale in atto in regione». Pds, Si e Verdi, anche dopo l'affievolisrsi delle possibilità di un accordo a Centro-sinistra con Lega e Ppi, tornano ad appellarsi pubblicamente proprie alle due maggiori forze attualmente al governo della Regione, sottolineando la necessità che dalla crisi in atto escano un programma, una maggioranza ed un esecutivo non a termine, ma con l'ambizione di affrontare quella politica di riforme che la regione ormai da troppo tempo attende. Per questo l'appello, secondo le tre forze politiche, di ricondurre il dialogo in sede di gruppi consiliari. A questo proposito Pds, Verdi e Si illustreranno una loro proposta comune innanzitutto ai gruppi di Lega Nord e Ppi. La preoccupazione nei gruppi di Sinistra è molta, soprattutto per l'impasse che si sarebbe creato dopo lo stop ricevuto da Milano dalla Lega Nord. Malgrado questo «Pds, Si e Verdi rilanciano la disponibilità per un dialogo serrato e stringente, teso alla formazione di una maggioranza e di un governo seri della Regione entro la fine del mese».

ACCUSATI DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

La Corte d'appello assolve gli animalisti

TRIESTE — Cinque animalisti sono stati assolti ieri dalla Corte d'appello di Trieste dall'accusa di aver fatto parte di un'associazione a delinquere. In questo modo era stato qualificato dai giudici udinesi l'«Animal Liberation Front» nella sentenza pronunciata il 25 febbraio 1992. In quella data Loredana Jerman, Roberto Duria, Massimo Vitturi, Dario Dara e Dino Mensi erano stati condannati a 8 mesi di carcere con la condizionale. Erano accusati di associazione a delinquere.

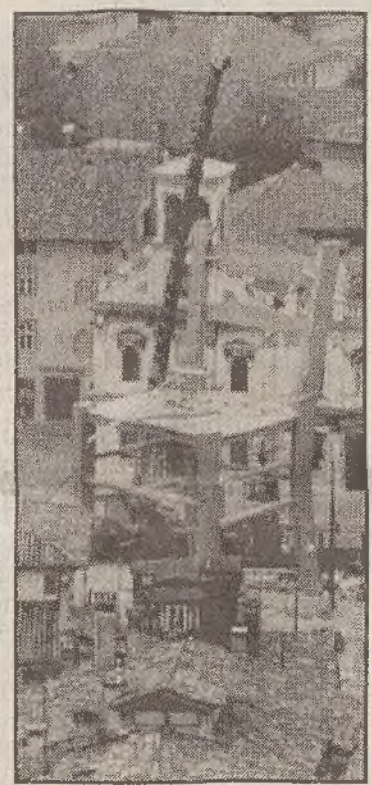
Ieri la Corte d'appello in poco più di un'ora d'udienza ha completamente rovesciato il giudizio dei magistrati friulani. I cinque sono stati assolti e sono usciti trionfanti dall'aula. Di fatto l'Alf è stato «riabilitato». «Il fatto non sussiste» hanno infatti detto i giudici di secondo grado. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado.

Determinante è stato il modo con cui la difesa ha impostato la sua azione. L'avvocato Lucio Calligaris ha sostenuto che mai gli aderenti ai club di ultras che si schierano negli stadi sono stati perseguiti per associazione a delinquere anche se spesso i singoli aderenti hanno in tasca coltelli, biglie, fumogeni, razzi e sassi d ausare contro le persone. Allo stesso modo devono essere trattati i militanti animalisti. Se violano la legge la responsabilità è strettamente personale, non del club, del gruppo, della società bocciofila di cui eventualmente fanno parte.

Ai cinque giovani coinvolti in questa inchiesta erano state attribuite alcune incursioni contro allevamenti di animali da pelliccia, contro stabulari di cavie per la sperimentazione di farmaci e cosmetici, contro impianti adibiti all'uccellagione. In particolare nell'atto di accusa si citava l'incursione del 9 aprile 1989 ad Azzida di San Pietro al Natisone. Tutte queste accuse era già state coperte da amnistia. Restava solo quest'ultimo troncone d'inchiesta e come abbiamo detto i magistrati triestini hanno detto che non c'è stata associazione a delinqure.

c.e.

POLEMICHE SUL MANUFATTO DI UDINE

Sedia da vero primato Ma non è di Manzano

La maxi-sedia a Udine.

UDINE — Venti metri di altezza (come un palazzo di sette piani) e nove e mezzo di base. E' la sedia, tutta di legno, più grande del mondo. E' stata collocata nella storica piazza San Giacomo, nel centro di Udine. Pubblicizza il Salone internazionale sedia che si inaugura oggi nel quartiere fieristico del capoluogo friulano, ma in futuro sarà collocata ai margini della statale Udine-Gorizia e costituirà l'elemento-simbolo del cosiddetto Triangolo della sedia, cioè quell'area che comprende i comuni di Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo dove si concentra la produzione italiana di seggiole (70 per cento), dove opera un migliaio di aziende, tra grandi e piccole, e il fatturato del settore sfiora i duemila miliardi di lire. E' dal Triangolo che esce il 70 per cento della produzione nazionale e il 50 per cento di quella europea. Come dire che nel vecchio continente una sedia su due è «Made in Friuli».

La sedia da Guinness non è costruita però da una azienda del famoso Triangolo, bensì dalla Holzbau di Bressanone. Fatto, questo, che ha indotto i consiglieri regionali Anna Sdraulig (FI) e Mauro Larise (Lif) a presentare un'interpellanza al presidente della giunta per chiedere se non siano state coinvolte aziende friulane del settore nelle iniziative promozionali del Salone, tra cui appunto la realizzazione della maxi-sedia.

d.d.

IN BREVE

Petizione in Friuli per poter ottenere una Rai «autonoma»

UDINE — Si è costituito a Udine il «Comitato per una Rai autonoma in Friuli», che tra i primi obiettivi ha una petizione popolare da inviare ai rappresentanti delle principali istituzioni nazionali. Scopi ed attività del Comitato sono stati illustrati dal promotore don Duilio Corgnali, direttore di «Vita cattolica», Tarcisio Petracco, già presidente del comitato ordinatore per l'Università a Udine. «Noi non vogliamo togliere nulla a Trieste, ma riteniamo che Udine e il Friuli necessitino di una propria voce autonoma». Petracco ha collegato «la battaglia per la Rai» a quella, giocata 20 anni fa, «per la costituzione dell'Università di Udine. Allora si trattava di far crescere culturalmente il Friuli, oggi di dare voce a questa realtà in crescita».

Usi civici, aggiornata la quota di indennità per i magistrati

TRIESTE — Un disegno di legge che aggiorna le indennità di carica dei magistrati del commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici è stata approvata dalla commissione 1.ma del consiglio regionale. Al commissario spetteranno 20 milioni, all'aggiunto 16 e all'addetto 14. La commissione ha successivamente approvato una proposta di legge del piediessino Michele Degrassi, che ha inteso riunire in un provvedimento autonomo due articoli delle variazioni di bilancio che il governo aveva rinviato con alcune osservazioni. Gli articoli riguardano il circolo dipendenti della regione e la cooperativa di consumo. La commissione ha poi approvato una proposta di Martini che disciplina i consorzi di comunioni familiari montane, meglio conosciute come vicinie.

Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia in assemblea comune

TRIESTE — In un incontro trilaterale, si riuniscono oggi a Trieste, nella sede del consiglio regionale di piazza Oberdan, le assemblee legislative di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Giancarlo Cruder, il presidente del Landtag della Carinzia Adam Unterrieder e il presidente del parlamento della Repubblica di Slovenia Josef Skolc guideranno le rispettive delegazioni.

Kermesse del vino a Udine in programma dal 13 ottobre

UDINE — Manifestazioni folcloristiche, mostre di arte varia, spettacoli per bambini, concerti di musica classica, esposizioni di vini e altri prodotti agroalimentari tipici del Friuli, mercatini dei prodotti artigiani di qualità e rassegne dei prodotti tipici delle confinanti regioni austriache: questo, in sintesi, «Friuli Doc - vini, vivande, vicende, vedute», una grande kermesse che coinvolgerà Udine dal 13 al 15 ottobre.

Rappresentanti degli emigranti ricevuti in Consiglio da Cruder

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder ha ricevuto i dirigenti delle comunità regionali all'estero, una quarantina, che in questi giorni stanno partecipando,ospiti della cittadina marittima di Grado, a un seminario sui problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione organizzato in Friuli-Venezia Giulia dall'Ermi, l'ente regionale dei migranti.

INCHIESTA / NUOVI AVVISI DI GARANZIA IN VISTA: NON SOLO BUSTARELLE MA ANCHE APPALTI PILOTATI NEL MIRINO DEI GIUDICI

Cimiteri, lo scandalo si allarga

Roberto Pinto, l'ex "re" dei cimiteri di recente destinato dal Comune ad altro incarico. Patrizia Cirilli-Carboni, insediata al quinto pianto del palazzo di vetro di largo Granatieri, responsabile delle assegnazioni delle tombe di famiglia. Marino Martini, da tempo funzionario dell'ufficio campisanti. Sono questi i nomi dei tre dipendenti comunali raggiunti da avvisi di garanzia. Sono attualmente in servizio perchè i ruoli da loro ricoperti nell'organigramma li hanno necessariamente chiamati in causa. Come un capostazione quando il treno parte in ritardo.

Ma in municipio si sussurra già di altri avvisi in arrivo, perchè l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli si sta aprendo a ventaglio. Gli investigatori non stanno guardando solo a presunte bustarelle collegate alle tombe. C'è ben altro. Norme infortunistiche lasciate nel dimenticatoio. Licitazioni private esclusivo appannaggio di un ristretto numero di ditte che nell'ipotesi dell'accusa sarebbero state costituite ad hoc, senza le necessarie competenze e professionalità. In questo caso la Guardia di Finanza sta verificando se chi ha vinto una gara per il servizio di sorveglianza di un camposanto aveva effettivamente ottenuto dalla Questura il necessario nulla - osta. Guardiani notturni non autorizzati.

C'è anche lo scandalo di 1800 domande di cittadini pronti ad aprire il portafoglio per acquisire una tomba di famiglia. C'è gente che attende una risposta da 11 anni. Altri - sembra - sono stati accontentati molto più velocemente. Come, lo diranno le indagini. Altri ancora sono riusciti a ottenere la tomba in concessione per 99 anni pagando solo 102 mila lire. Il "gioco" si chiama "reintestazioni di tomba a parenti di famiglie estinte". Per parteciparvi basta fornire a un ufficio del quinto piano del municipio una sorta di albero genealogico. Certificati di parrocchie ormai oltreconfine, estratti dell'anagrafe, dichiarazioni di parenti. «La zia di mia suocera aveva una cognata il cui fratello....» Se la parentela risultava "dimostrata" la tomba era garantita assieme a un sonno eterno senza troppi patemi di essere trasferiti ad altro loculo. Centodue mila lire per 99 anni, quando un posto medio in un camposanto monumentale italiano viene pagato anche 35 milioni. Dubitare è d'obbligo.

Ma c'è anche dell'altro. Un funzionario del servizio cimiteri per migliorare la qualità delle piante del suo orticello carsico, avrebbe usato un paio di camion di terra prelevata dal cimitero di Prosecco. Terra grassa, pronta a ridare la vita. Un ciclo continuo.

La giunta assieme alla magistratura dovrà fare chiarezza anche sulle modalità con cui le casse venivano e vengono introdotte nei loculi. Le norme infortunistiche sarebbero per così dire "dimenticate". «Se un cofano sfugge a chi lo sta calando, l'affossatore che lavora sottoterra viene schiacciato all'interno della cripta» hanno raccontato alcuni dipendenti presentatisi in Procura. Vanno studiate dunque nuove procedure. Non basta suggerire agli affossatori di indossare il casco protettivo. Del problema deve interessarsi anche l'Usl. Prima che ci scappi il morto, ucciso da una bara..

Anni addietro il Comune aveva ordinato a un artigiano, parente di un ex dirigente dei cimiteri, di costruire una macchina per introdurre i "cofani " nelle cripte. Prezzo qualche decina di milioni. Questa macchina è stata trovata abbandonata ad Opicina. Poi trasferita a Sant'Anna è risultata inutilizzabile. Il terzo campo per cui era stata costruita aveva già registrato il "tutto esaurito".

Di fatto la Procura sta verificando se il servizio cimiteri si è lentamente trasformato in un corpo separato dal Comune, con regole tutte sue seppure non scritte. Molti dirigenti destinati a questo settore dopo pochi mesi di lavoro hanno gettato la spugna, chiedendo di essere trasferiti. Perchè questo "cordone sanitario" della vecchia nomenclatura?

Grossi problemi sono venuti a galla qualche mese fa, quando l'amministrazione ha deciso di costruire per mettere a breve sul mercato 4 mila nuove tombe, chiavi in mano. Il progetto ha sconquassato un mercato tanto sotterraneo quanto radicato nel tempo. Un mercato che aveva creato "amicizie", "alleanze", "sodalizi", "rendite". Alle spalle dei parenti del caro estinto e della trasparenza. E se era un sistema, i coinvolti non possono essere solo tre funzionari.

Claudio Ernè

Ecco come sono stati ridotti alcuni loculi (nella foto a fianco) dopo anni di incuria e violazioni delle norme igieniche

INCHIESTA / PROTESTE

Attenti al ritardo, può costare caro

9 30 — 10 05

ATTESA CARRO 175 000
+ PERSONALE 177.000
352.000

COMUNE di TRIESTE
SETT. 10° IGIENE AMBIENTALE E SERV. FUNEBRI
REPARTO TRASPORTI FUNEBRI

10 OTTOBRE ore 18 — CHIEDERE PER LA MESSA DI SUFFRAGGIO

COMUNE DI TRIESTE
SERVIZIO TRASPORTI FUNEBRI E CIMITERI
FATTURA N°

Sig.
PALMIN GUERRINA CI.87004358 14.12.92
VIA MARCONI, 32 TRIESTE
ha versato per il trasporto funebre di
MARTINELLI BENIAMINO DD.14.9.1995

175.000

1.257.5..

Funerali col cronometro alla mano: altrimenti ogni sforamento dei tempi rischia di far esplodere i costi. Il caro estinto era conosciuto e benvoluto, e il parroco spende qualche commossa parola in più nell' omelia? Guai: rischia di costarvi più di un primario in visita privata. Mentre il parroco predica, fuori c' è l' auto del servizio funebre con l' autista del Comune che aspetta. Come un tassametro, l' auto cronometra i secondi: e uno sforamento dei tempi di soli cinque minuti viene conteggiato 352 mila lire. Avete letto bene: trecentocinquantaduemila lire.

Lo dimostra la fotocopia della «fattura» (se così si può chiamare il foglietto che riproduciamo in alto), rilasciato nei giorni scorsi alla famiglia. La messa avrebbe dovuto finire alle 10, invece per quei cinque minuti in più è scattato il penalty: 175 mila lire per l' «attesa carro» e 177 mila per il «personale».

Perfino l'assessore Pecol Cominotto è caduto dalle nuvole. Rapido accertamento, poi la spiegazione: quando c' è lo sforamento dei tempi l' autista è tenuto - regolamento comunale alla mano - a notificare agli uffici comunali di via della Zonta il ritardo, calcolando l' importo (sulla base di tabelle che evidentemente lo equiparano a un chirurgo abilitato ai trapianti di cuore, ndr.)

Se lo sforamento è di pochi minuti, assicura Cominotto, gli uffici applicano un criterio elastico e non succede niente. Se invece il ritardo è consistente vengono chiamati i parenti che devono provvedere al saldo della differenza rispetto alla, prima fattura (che, come si vede dalla seconda immagine che riproduciamo, già comprende l' insignificante spesa di 175 mila lire per la prima mezz' ora di attesa).

Lo stesso assessore ammette comunque che il sistema delle ricevute «sulla carta del formaggio» non è un esempio di correttezza: «Stiamo provvedendo — assicura — a cambiare: gli autisti forniranno un modulo prestampato, e comunque saremo sempre comprensivi nel caso di piccoli ritardi».

Ma non tutti, nel passato, sono stati così «elastici». Nelle segnalazioni al nostro giornale, poche settimane fa, è comparsa la lettera di Giovanni Greco, che lamentava il fatto di aver dovuto sborsare altre 177 mila lire per un ritardo di cinque minuti (solito cronometraggio dell' autista). «Ho protestato a vari livelli, ma del tutto inutilmente», ha confermato ieri. E anche impresari privati delle pompe funebri confermano che casi del genere sono tutt' altro che rari, anche se, dicono, il supplemento viene corrisposto per intero nelle casse del Comune. Insomma, niente «pizzi» estorti alle famiglie: solo un regolamento assurdamente rigido. E con tariffe da clinica svizzera: per un servizio che svizzero non è.

INCHIESTA / GIA' DUE DIRIGENTI SI SONO DIMESSI

Tutto si è iniziato in piena estate col caso delle tombe di famiglia

Uno striminzito comunicato del Comune diffuso in piena estate e apparentemente innocuo, col quale si comunicava che era diventato necessario, per l'accesso alle tombe di famiglia, disporre di un permesso concesso dall'Azienda dei Servizi sanitari. Così è cominciata un paio di mesi fa la vicenda del cimitero di Sant'Anna, oggi approvata negli uffici della magistratura, dopo avere scosso coscienza e sensibilità di gran parte dei triestini. Quando si parla di defunti e di modalità di sepoltura si va infatti a toccare in profondità sia il senso religioso del rispetto dei morti sia la necessità dei vivi di garantire, all'interno delle strutture cimiteriali, le più elementari norme igieniche.

E proprio su questi due fronti si sono abbattute le polemiche più aspre: subito dopo il comunicato del Comune, la popolazione si rese conto, recandosi negli uffici dell'Azienda dei servizi sanitari, della difficoltà di ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

Si venne così a sapere (con parecchio ritardo rispetto al dovuto) dell'esistenza di una legge in materia datata addirittura 1993.

Da quel momento si sono alternate alla ribalta della cronaca, in rapida successione, le denunce da parte degli organi competenti in seno all'Azienda dei servizi sanitari, il disagio degli addetti del Comune per i servizi funebri, il malumore della gente (non si sono contate le lettere sull'argomento indirizzate alla rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo»).

Ma l'atto finale, probabilmente decisivo per la sorte dei due dirigenti del settore, Roberto Pinto e Daria Viviani, protagonisti di una stranamente spontanea richiesta di trasferimento ad altro incarico (prontamente accolta fra l'altro dalla giunta comunale), è stata l'ispezione della Commissione trasparenza.

Le brutture, le palesi violazioni delle più banali norme sanitarie, l'incivile promiscuità attuata nelle fosse comuni tra feti, organi provenienti da amputazioni e cadaveri non più riconosciuti all'atto della riesumazione decennale, sono stati tutti evidenziati nella relazione sottoscritta dai membri della Commissione.

Ora si è giunti alle aule giudiziarie, perché sembra che lo scenario di per sé indegno nel quale versava il cimitero, fosse «arricchito» (si fa ovviamente per dire) anche da speculazioni e «pizzi». Ma sembra che all'orizzonte ci sia la prossima apertura di altri capitoli della vicenda, con nuove denunce e nuove amarissime scoperte.

u. sa.

INCHIESTA / NUOVE SPESE ANCHE PER CHI SCEGLIE I LOCULI COMUNI

Zinco obbligatorio, mano alla tasca

E intanto i camposanti di periferia sono sempre più inutilizzabili - Burocrazia sempre più lenta

Regolamento di polizia mortuaria alla mano, dallo scorso 29 settembre, il Comune ha sancito l'obbligo per le sepolture nei loculi comuni della cassa zincata e non più di quella in semplice legno.

Ora la frenesia tardiva di applicare un regolamento che è rimasto in un cassetto per 5 anni stupisce, non perché la legge non vada applicata, anzi, o perché la «fodera» in zinco costerà ai cittadini un supplemento di spesa di 240 mila lire, più altre 40 di certificazione sanitaria, ma bensì perché c'è chi giura che detti loculi avevano ottenuto da tempo dal ministero della Sanità una deroga. Una deroga della quale, si dice, negli uffici preposti non vi è più traccia.

Leggende metropolitane ? Probabilmente no perché la notizia viene confermata dall'amministratore delegato dell'Impresa Zimolo, Renzo Ricamo, che anzi dice che si è sempre parlato di una deroga del 1963 e una sorta di «riconferma» risalente al 1977: «I loculi comuni, atipici per il resto d'Italia, furono costruiti ai tempi del governo militare alleato, perciò fu richiesta la deroga... Ma il vero problema non sta nell'aumento dei costi. Il fatto più grave è che usando la cassa zincata si rallenta il processo di mineralizzazione dei resti che dopo dieci anni saranno ancora intatti. Insomma, tra un decennio Sant'Anna rischia di chiudere i battenti perché satura». Ma il «giallo» della deroga non è che la punta dell'iceberg di una situazione assai difficile. Una volta il cittadino che aveva subìto un lutto demandava tutti i problemi pratici all'impresa. Oggi le cose si sono fatte più contorte. Ovviamente non sempre. Infatti, se il cittadino richiede un loculo comune, se la cava senza troppe complicazioni. Un funerale dal costo medio, sia presso le imprese private che all'impresa del Comune, si paga attorno al milione e mezzo, esclusi i necrologi e la «fodera» zincata. Più laboriosa, invece, e ancora con molti punti interrogativi la faccenda delle tombe di famiglia. Nelle tombe non a norma, nell'attesa di una deroga che tarda ad arrivare, non si può più seppellire, dunque una delle soluzioni prospettate è la cremazione, che è del tutto gratuita. L'altra alternativa è quella di far aprire la tomba con un costo di circa 230 mila lire per valutare gli eventuali adeguamenti da porre al via, non senza aver «parcheggiato» l'estinto in una tomba decennale a pagamento.

Ma se a Sant'Anna la situazione non è rosea, nei cimiteri suburbani ci sono altrettanti problemi. Il cimitero di Servola è chiuso da anni ed è agibile soltanto per quanto riguarda le tombe di famiglia. Mentre il cimitero di Barcola, che sulla carta non è off limits, va avanti con sepolture a singhiozzo per delle infiltrazioni d'acqua nel terreno e altro.

Ma anche nell'attuale confusione ci sono delle responsabilità. Un esempio? Circa tre mesi fa il settore cimiteri, per essere più vicino all'utenza nel momento del bisogno, si è trasferito, con in testa la dottoressa Viviani, dal palazzo di vetro agli uffici del cimitero di Sant'Anna. Piccolo particolare: ancora oggi l'ufficio in questione risulta non collegato, via computer, con l'anagrafe e i cittadini debbono provvedere, in mancanza d'altro, per svariate pratiche all'autocertificazione o con qualche strada in più.

Daria Camillucci

ANCHE GLI ALLOGGI DEL DEMANIO NELL'INCHIESTA SU AFFITTOPOLI AVVIATA DALLA PROCURA

Gli affitti facili delle case Gma

C'è chi grida allo scandalo: «Piccoli appartamenti da meno di 10 mila lire al mese sublocati a 400 mila lire»

Intanto le procedure di acquisto a riscatto previste dalla legge Coloni continuano a segnare il passo e gli inquilini sono pronti a denunciare abusi e irregolarità

Ristrutturazioni, lavori di manutenzione straordinaria pagati a peso d'oro dagli enti pubblici. Decine e decine di milioni di lire spesi per «accogliere» gli assegnatari degli alloggi demaniali che a loro volta pagano la misera somma di 2680 lire al mese di affitto. Arrivano le prime esplosive novità dopo l'avvio degli accertamenti compiuti dalla Procura della Repubblica di Trieste. Secondo indiscrezioni, i primi risultati sarebbero già finiti sul tavolo del sostituto procuratore Federico Frezza, che nei giorni scorsi aveva ordinato a tutti gli enti pubblici proprietari degli immobili, di consegnare alla magistratura gli elenchi dei loro appartamenti, i nomi degli inquilini e l'importo degli affitti.

Una vera e propria schedatura di tutte le case del Comune, della Provincia, dell'Inail, dell'Inps, e non in ultimo quelle del Demanio dello Stato, che potrebbero essere state contese dai dipendenti statali e oggetto di favoritismi nelle assegnazioni. L'inchiesta sui presunti affitti facili sembra però non fermarsi al canone d'affitto, ma va ben oltre. Si annunciano infati clamorose novità anche nel troncone delle assegnazioni facili.

Sono diverse le persone che nei giorni scorsi si sono rivolte alla redazione del «Piccolo» manifestando disappunto per la gestione degli appartamenti di alcuni enti pubblici. Dichiarano presunte irregolarità negli atti di assegnazione. E sono sempre più insistenti le voci delle persone che sostengono che alcuni alloggi dell'ex Gma (Governo militare alleato) sarebbero stati assegnati a chi non ne aveva diritto, o peggio ancora a chi era già proprietario di un bene immobile.

Dalle case del Demanio di via Gorizia, a quelle di Campo Romano (Opicina) per arrivare agli immobili di viale Miramare si leva un'unica voce. Si sostiene infatti che alcuni assegnatari delle case pubbliche, quelle persone che non hanno un contratto di equo canone, paghino un affitto di diecimila lire. «E se non sono dieci, saranno venti», continuano i "ribelli", «pur sempre poco per una villetta immersa nel verde a pochi passi dalla ciettà».

Ma c'è altro. Persone che conoscono da vicino questa realtà, e che vogliono restare anonime, sono certe che l'assegnatario di un immobile demaniale abbia subaffittto l'appartamento, anche se di piccole dimensioni, a oltre quattrocento mila lire al mese. Il quattrocento per cento, che, per quanto riguarda uno specifico appartamento, quello di viale Miramare 123/1, sarebbe stato corrisposto da un giocatore della Triestina Calcio. «Un nome illustre del panorama calcistico» sostengono «che risiedeva a Trieste quando la squadra militava in serie cadetta». E ancora alcune giovani copie di sposini che come prima casa hanno «ottenuto» sempre in subaffitto una delle casette di Opicina.

«Uno scandalo» gridano gli inquilini assegnatari, che da oltre quarant'anni combattono, a forza di carte bollate e sentenze, con l'amministrazione pubblica per riscattare le proprie case. Anziani. Persone sole, che si dimostrano veramente preoccupate.

La gente comune non ha però niente da temere da questa gigantesca mappatura del mercato immobiliare, ma certo è che il polverone che si è alzato con Affittopoli potrà servire a introdurre finalmente il libero mercato, facendo sì che siano messi in vendita tutti i beni dell'ex Gma. Singoli appartamenti, intere palazzine e ville che si arrampicano sui colli di Villa Giulia, Gretta, Barcola, Opicina e Basovizza. Ma non tutti però saranno, o meglio potranno, essere riscattti o acquistati in base alla legge Coloni del marzo del 1986, che ben individuava gli alloggi costruiti a Trieste nel periodo del Governo militare alleato, coi fondi dello Stato italiano, e successivamente assegnati a varie categorie di dipendenti delle amministrazioni civili e militari. Una legge questa che comunque non è mai stata attuata e sulla quale il procuratore della Corte dei Conti De Luca intende fare chiarezza.

L'ex Intenenza di Finanza ha emesso nel 1988 l'ennesima circolare che regolarizzava il perfezionamento del contratto di vendita degli immobili, aventi tutti le caratteristiche dell'edilizia economica e che sono stati dati in affitto, da una apposita commissione istituita dall'allora Intendenza di Finanza di Trieste, ai dipendenti statali in servizio a Trieste. Un documento che teneva conto esclusivamente delle loro condizioni economiche e familiari. Ed è qui che si apre «la ferita» per gli ex dipendenti statali, quelli che non hanno usufruito dei presunti privilegi e che contestano la regolarità delle assegnazioni.

La cosa più grave è che sostengono che un alto dirigente dell'ex Intendenza di Finanza si sia fatto assegnare non un alloggio, bensì due, nello stesso immobile e sullo stesso piano, ricavandone successivamente un uno vano che a prezzi di mercato, varrebbe oggi oltre cinquecento milioni.

Roberto Vitale

Le villette dell'ex Gma a Campo Romano, uno dei tanti beni demaniali in provincia. (Foto Sterle)

INTERROGAZIONE DI MENIA AL MINISTRO MANCUSO

Disarmati i direttori delle carceri Sbriglia: «E' una provocazione»

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha «disarmato» i direttori delle carceri italiane. Con una nota di data 25 agosto l'Ufficio centrale beni e servizi del Dipartimento ha deciso di ritirare ai direttori dei penitenziari, circa duecento in tutta Italia, l'arma già concessa per difesa personale, asserendo che il «Dipartimento non può farsi carico della relativa spesa, talché doveva essere semmai il dipendente interessato ad assumere l'onere dell'eventuale acquisto». Così entro il 30 settembre scorso tutte le pistole dovevano essere ritirate. Per farne cosa ancora non si sa bene: o verranno distrutte, oppure verranno «offerte» in vendita ai loro ex padroni.

L'iniziativa ha suscitato la rivolta dei direttori e un'interrogazione di Roberto Menia, deputato di An, che ha chiesto al ministro di Grazia e Giustizia, Mancuso, se «condivida questa scelta improvvida e damagogica che, lungi dal procurare un qualsivoglia vantaggio all'Amministrazione, abbandona di fatto alla mercé della criminalità detenuta e non, proprio quegli uomini che vivono in prima linea la lotta per l'affermazione del diritto e della legalità sulla violenza e sulla malavita». Menia vuole anche sapere se il ministro «voglia adoperarsi per fare ritirare nel più breve tempo possibile la disposizione».

E a fare le spese del provvedimento è anche il direttore delle carceri del Coroneo, Enrico Sbriglia, che tra l'altro è rappresentante nazionale del Sinap, sindacato nazionale autonomo polizia penitenziaria. Sbriglia ha dovuto restituire la sua Beretta calibro 9 corto, e non intende comprarne un'altra di tasca sua: «E' una questione di principio — dice Sbriglia —: noi direttori siamo quotidianamente esposti al pericolo, e trovo iniquo che un'amministrazione che ci chiede di svolgere un'attività a rischio poi ritenga che un'arma di difesa sia una spesa eccessiva». «Credo — continua Sbriglia — che anche altri direttori la pensino come me, e posso dire che se in seguito a questo provvedimento succederà qualche guaio a qualcuno di noi, allora non rimarremo con le mani in mano».

L'Amministrazione, continua il direttore del Coroneo, farebbe meglio a pensare ad altri sprechi: «Ad esempio è bene che si sappia come oggi il ministero paghi lo stipendio a generali che non hanno esercito: sono gli ufficiali del Corpo militare degli agenti di custodia, soppresso nel 1990 (quando nacque la polizia penitenziaria, ad amministrazione civile) ai quali è stato consentito di rimanere in ruolo fino ad esaurimento...».

Pi. Spi.

TRIBUNA APERTA

«Sodaro può davvero favorire l'incontro tra centro e sinistra»

La disponibilità dimostrata dall'ex presidente del Lloyd Adriatico a una sua candidatura al servizio della città ha innestato un ampio dibattito tra le forze politiche. Secondo Vocci del Comitato per l'Italia che vogliamo è importante favorire una «rivoluzione culturale» che punti a un'ampia coalizione e reinviti alla politica i cittadini

Come coordinamento dei Comitati per l'Italia che vogliamo (Ulivo-Prodi) di Trieste desideriamo sgomberare il campo subito, da possibili, eventuali e non auspicabili equivoci e incomprensioni. Abbiamo sinceramente apprezzato la scelta del dott. Antonio Sodaro di accettare l'invito rivoltogli dai partiti a operare per la nostra città. Perché stimiamo innanzitutto l'uomo, il cittadino, con un passato «riconoscibile» di impegno nel mondo cattolico e con importanti responsabilità aziendali, con caratteristiche quindi che si ritengono utili per favorire l'incontro, il «lavorare insieme» delle forze di centro e sinistra, per un programma comune di governo.

Cogliamo questa occasione per informare che, a conferma anche di quanto detto da Sodaro nell'intervista del 4 ottobre, i Comitati dell'ulivo di Trieste, così come d'altra parte di tutta l'Italia, sono in una delicatae difficile fase, non solo di organizzazione. Ma anche di definizione di un loro ruolo, di uno spazio d'iniziative da riempire di contenuti, di ricognizione, di coordinamento e perché no, anche di «ripulitura». Quest'ultima necessità si impone proprio in considerazione della vecchia, nuova e purtroppo diffusa abitudine di saltare sull'autobus in corsa e/o che si ritiene vincente a torto o, speriamo, a ragione. Quale quindi l'obiettivo comune per cui lavorare insieme? Quale il punto di equilibrio da raggiungere, nella convinzione che i partiti da soli, ripetiamo da soli, non sono a nostro parere oggi in grado di portare al governo del nostro Paese le forze che sono parte dell'Ulivo? Trieste, come l'Italia, val bene un sogno. Per far sì che non sia un'illusione con un brutto risveglio, bisogna però prima di tutto crederci e poi operare concretamente e coerentemente per favorire ll dialogo, l'incontro-confronto (cittadini, associazioni, ecc.) che lavorano per far prevalere gli interessi generali contro le logiche di parte. Il nuovo sistema elettorale impone scelte nuove. Lavorare tutti, quindi, partiti, comitati, cittadini, il dott. Sodaro, per la coalizione come momento, «luogo», arcipelago (non isole separate) che favorisca la «contaminazione». Nel rispetto delle diverse identità (come risorse) che partono da esigenze e valori profondi condivisi, per definire un programma comune. Favorire una «rivoluzione culturale» per una coalizione del maggioritario, cosa ben diversa da quelle passate del proporzionale. Anche perché è finita una fase eccezionale (il dopoguerra, il terrorismo, ecc.) e sono ormai limitate le risorse. Una coalizione che non sia rescindibile a breve (dentro, fuori, alla finestra, ecc.) ma una pianta (l'ulivo del Mediterraneo, della complessità), con molte radici e capace di proporsi e farsi ammirare nella sua unità, con un progetto-programma capace di resistere alla... bora (vento dell'Est). Per questo ci sembra necessario non solo discutere se i partiti devono fare un passo avanti o «restare» indietro, ma cercare di attrarre e incontrare soggetti nuovi e riprendere a fare politica. Questo è quanto stanno cercando di fare i Comitati dell'Ulivo.

Marino Vocci

Venier (Rc): «Bella scelta quel distanziarsi da Illy»

«L'intervista sul quotidiano Il Piccolo di Sodaro può rappresentare le premesse per l'inizio di un dialogo tra Rifondazione ed il Centro Sinistra. Noi continuiamo a criticare il metodo con cui il Centro Sinistra sceglie i propri candidati. La designazione dall'alto di un candidato rappresenta l'applicazione di una idea aristocratica della politica. La scelta poi dei propri rappresentanti solo all'interno di chi fa già parte della classe dirigente è il segno dell'abbandono dei riferimenti sociali della sinistra. Prodi come Sodaro però sono i candidati del Centro Sinistra e non di Rifondazione. Nelle parole di Sodaro invece ci sono sfumature che indicano un atteggiamento diverso da quello degli altri candidati del Centro Sinistra a cominciare da Illy. In particolare la presa di distanza dalla Giunta Illy per il suo atteggiamento eccessivamente tecnocratico e disattento agli interessi dei più deboli, l'attenzione nuova verso le problematiche sociali ed il riconoscimento del ruolo delle forze politiche come componenti essenziali della costruzione di un progetto sociale e democratico. Sembra emergere una diversa prospettiva rispetto al passato e all'azione presente della giunta Illy di Sodaro nell'indicare le priorità programmatiche per lo sviluppo del territorio. Partire dai problemi dell'occupazione, del Porto e dei rapporti con l'Est corrisponde a quanto i comunisti da tempo indicano come terreno prioritario di confronto e di iniziativa politica anche se non va sottovalutata la distanza tra il tipo di risposte da adottare proposte da noi e quelle che finora ha avanzato il Centro Sinistra. Per questo Rc guarda con attenzione a questi segnali che se venissero confermati e sostenuti non solo e non tanto da Sodaro ma dalle forze politiche fanno intravedere forse per la prima volta la possibilità di un confronto serio tra Rifondazione e Centro Sinistra. E evidente che ancora tutte le distanze restano confermate ma il compito dei comunisti è innanzitutto quello di sondare tutte le possibilità di ottenere l'unità innanzitutto per battere le politiche della destra. Non si pensi però di forzare ancora una volta i processi politici ed imporre con il ricatto una qualsiasi soluzione».

Jacopo Venier
consigliere comunale
di Rifondazione Comunista

IL COMUNE CHIEDE L'AIUTO DEI CITTADINI PER "CRONOMETROPOLI"

Idee contro gli orari sballati

Uno sportello in piazza Unità per ottimizzare i tempi d'apertura di uffici e servizi

Cinquecento famiglie intervistate telefonicamente

Uno dei problemi per la qualità della vita a Trieste si chiama sincronizzazione. Ogni giorno, dalle 10 alle 12, si concentra la punta massima di apertura di uffici, negozi, servizi, sportelli, (in pratica cento opzioni a disposizione degli utenti), mentre fino alle 8 i cittadini possono impiegare utilmente il loro tempo solo scegliendo tra una decina di cose da fare (tra le poche altre, comprare pane, latte e giornali o un biglietto ferroviario). Gli orari sballati e i tempi morti provocano un serie di reazioni a catena: congestione nei negozi, code agli sportelli, traffico in tilt, smog a livelli di guardia, servizi inaccessibili per molti lavoratori.

Da mesi, un gruppo di lavoro composto da funzionari comunali e coordinato dal responsabile dell'ufficio statistica, Nino Bergagna, sta studiando come aggiustare e soprattutto spostare le lancette dei tanti orologi che regolano la vita cittadina. Ieri mattina, la prima fase di questo studio, "Cronometropoli", è stata presentata alla stampa dall'assessore Giorgio Zanfagnin e dagli esperti comunali. Dalla prossima settimana, infatti, il progetto sarà portato avanti con la stretta collaborazione dei cittadini, ai quali il Comune chiede una mano per rivoluzionare i ritmi e diminuire lo stress urbano.

Cinquecento famiglie (che riceveranno in questi giorni una speciale comunicazione in busta gialla) sono state sorteggiate per rispondere a un questionario telefonico di cinque minuti: attraverso un botta e risposta con gli esperti, gli utenti potranno segnalare problemi e disagi rispetto all'organizzazione attuale di apertura dei vari sportelli e alla fruibilità dei servizi pubblici e privati. L'equipe dei funzionari comunali, inoltre, verificherà direttamente "sul campo" i tempi necessari per espletare alcune pratiche e i tempi di percorrenza per raggiungere destinazioni standard. Anche per questa rilevazione saranno coinvolti in prima persona responsabili di uffici ed esercizi commerciali.

«Cronometropoli», però, intende farsi conoscere più da vicino dai triestini e stimolare suggerimenti o raccogliere denunce attraverso un apposito sportello, una specie di "finestra sulla città". Dal prossimo lunedì e fino al 15 ottobre, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, Nino Bergagna e i suoi collaboratori saranno a disposizione di quanti vorranno approfondire l'iniziativa o dare il loro contributo (da lunedì a sabato, dalle 17 alle 22 e la domenica dalle 10 alle 14). Nelle stesse fasce orarie sarà attivato un apposito numero telefonico (6754235). Lo sportello riserva anche alcune sorprese: nella Sala d'arte saranno esposte due immagini inedite di Trieste, commissionate proprio per la presentazione al pubblico di "Cronometropoli", mentre in un angolo di radioascolto, grazie alla collaborazione di Mimmo Lo Vecchio e Ugo Amodeo, si potranno gustare alcune vecchie puntate del "Campanon".

L'appello a collaborare alla stesura del progetto è rivolto in particolare alle donne, principali esperte - e spesso vittime - degli orari sia nel campo pubblico che nella sfera individuale, ma anche agli esponenti del mondo culturale (ai quali si chiede un contributo che può consistere in un segno, in un'immagine, in un suggerimento o riferimento culturale) e ai rappresentanti di enti, associazioni, organizzazioni, comitati e forze politiche.

Ieri mattina la fase di avvio di "Cronometropoli" ha ricevuto l'approvazione della prima commissione consiliare. I prossimi passi consistono nella raccolta delle proposte a livello cittadino, in una serie di incontri con le forze sindacali, quindi nella presentazione dello studio ad associazioni ed enti. La rivoluzione del tempo cittadino sarà attuata gradualmente e attraverso appositi protocolli d'intesa con tutti gli interlocutori pubblici e privati.

ar. bor.

Menia (An): «Non c'ero, alla rissa della Camera»

Menia rissoso? Non al punto da partecipare a zuffe parlamentari romane...a distanza. In una nota il deputato triestino di An precisa infatti di non essere stato presente agli incidenti verificatisi alla Camera l'altra mattina, e di aver diffidato al riguardo la redazione del Tg5 che aveva diffuso l'improbabile notizia, visto che Menia non ha il dono dell'ubiquità. «Come riportato dal "Piccolo" - si legge appunto nel comunicato - al momento dei fatti l'onorevole Menia si trovava a Trieste, per aver partecipato al congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia».

Dopo aver dato atto al Tg5 di aver rimediato all'errore (determinato dalla somiglianza fisica con altro deputato) nella sua edizione notturna, Menia precisa peraltro la sua intenzione di procedere per vie legali «nei confronti di chiunque intendesse attribuirgli fatti non veri».

INTENSO PROGRAMMA DI VISITE E INCONTRI DELL'ENTE CAMERALE

CdC, messaggera di Trieste all'Est

La Camera di Commercio guarda con sempre maggiore intensità ad Est. E lo fa con un programma di incontri, visite e missioni di particolare impegno e consistenza nelle ultime settimane. Scopo dichiarato, quello di incrementare la collaborazione commerciale e imprenditoriale tra la nostra città e l'ampia area composta dai Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica.

In tal senso l'ente camerale precisa in una nota di aver ritenuto opportuno mantenere rapporti istituzionali anche con tutte le realtà coinvolte nel conflitto dell'ex Jugoslavia. «Una scelta - si legge - effettuata nella convinzione che tale attività non possa che giovare alla normalizzazione, accelerare il processo di pace, nonchè creare i giusti presupposti per un futuro dialogo con un mercato composito che rappresenta uno dei naturali sbocchi per la nostra economia».

La CdC, in ossequio a tale filosofia, ha dunque partecipato alle recenti Fiere di Zagabria, Lubiana e Celje, a quella di Skopje in Macedonia e alla Tib di Bucarest, oltre ad aver organizzato una missione in Albania e una visita alla Camera dell'Economia di Belgrado. Di particolare valenza viene definita anche la partecipazione ufficiale in questi giorni alla "Zeps" di Zenica, in Bosnia, caratterizzata da molti problemi logistici e di organizzazione.

Impegnativo anche il ruolino di marcia del presidente Donaggio, che nelle prossime settimane parteciperà , nuovamente a Zagabria a un incontro con gli altri presidenti camerali di Alpe Adria, e successivamente a Varsavia a quello con i colleghi dell'Iniziativa Centroeuropea (Ince) per la quale Trieste aspira ad essere sede permanente della segreteria. Donaggio sarà quindi in Ungheria (a Bled ha già avuto recentemente un incontro con una delegazione di quel Paese), nella Repubblica Ceca e in quella slovacca, con incontri previsti a Praga e Bratislava.

QUATTRO RAPINATORI A VOLTO SCOPERTO E ARMATI DI TAGLIERINO "RIPULISCONO" L'AGENZIA 12 DELLA CRT

Colpo da 100 milioni a Servola

«Stai calmo e tranquillo, e non fare lo stronzo». Dopo queste parole Diego Casavecchia, 40 anni, direttore dell'agenzia numero 12 della Crt a Servola, si è visto puntare alla gola la lama di una taglierina da balsa. Con questa lama tagliente uno dei quattro banditi che ieri mattina hanno rapinato un centinaio di milioni dalla filiale dell'istituto lo ha costretto ad aprire la cassaforte.

Erano le 10.45 quando i quattro rapinatori, tutti a volto scoperto, dell'apparente età tra i venti e i trent'anni, di altezza media, sono entrati nell'agenzia. Nell'arco di una ventina di minuti hanno ripulito le casse, hanno chiuso nel locale di servizio clienti e impiegati e se ne sono andati indisturbati. La polizia li sta ancora cercando, anche se dispone delle immagini riprese dalle telecamere dell'agenzia: i banditi infatti non sono riusciti a portare via la videocassetta.

Secondo quanto hanno poi raccontato gli impiegati, la rapina si è svolta in un'irreale atmosfera di tranquillità. Quando i quattro sono entrati agli sportelli c'erano cinque clienti, le cassiere Valentina Dell'Aquila, Katia De Cicco e Lorella Koskica, la consulente Lorella Viezzoli e il direttore Casavecchia. I banditi sono entrati uno alla volta attraverso i «bussolotti». Uno si è piazzato in prossimità di questi, per impedire a chiunque l'uscita, mentre gli altri tre si sono diretti senza fretta verso gli sportelli, hanno raggiunto le impiegate alla spalle e hanno cominciato a infilare il denaro negli zainetti tipo scolastico che ciascuno aveva con sè (una delle borse, vuota, di marca «Smart», è stata poi lasciata sul posto). Le cassiere, occupate nel lavoro, in un primo momento non si sono accorte di nulla. Neppure i clienti, che hanno pensato si trattasse di gente della banca. È stato il direttore, dal suo ufficio, a notare l'insolito movimento. Allora si è alzato e si è avvicinato a uno dei tre: «Prego? Siete della polizia?», ha chiesto.

Ritratti dalla tivù a circuito interno

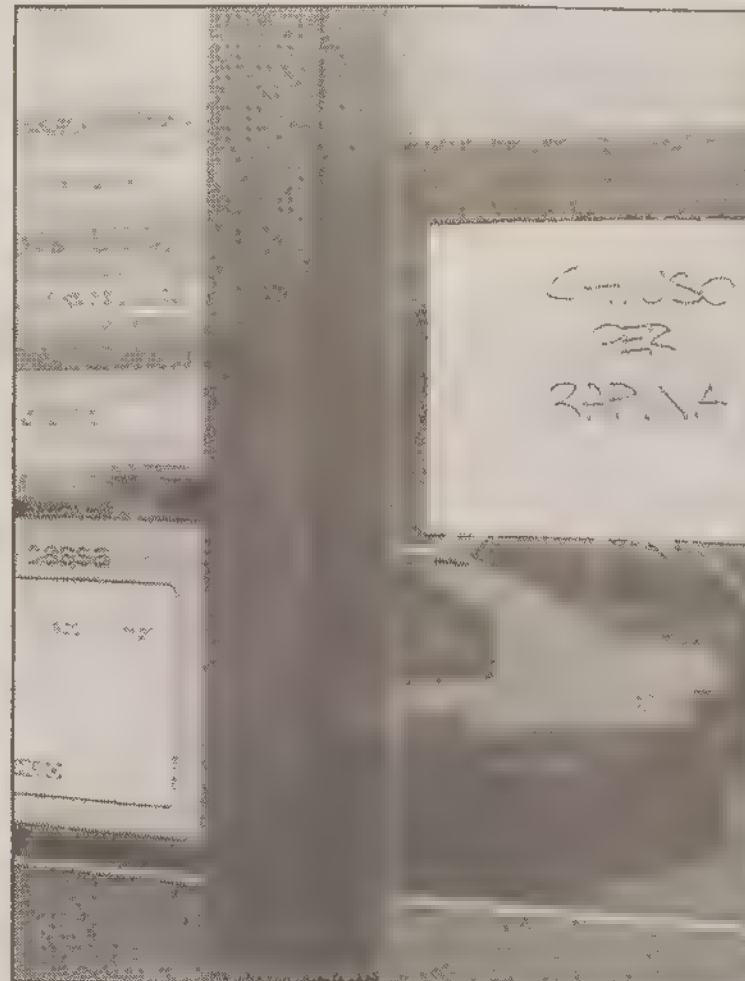
Questi gli ha risposto puntando il taglierino. Poi, sotto la minaccia della lama, il direttore è stato costretto a prendere le chiavi della cassaforte. Nel frattempo, con la comparsa di altre due o tre lame anche gli impiegati hanno realizzato che era in corso una rapina. I clienti in coda continuavano a guardare stupiti lo strano andirivieni, finché non sono stati «invitati» a entrare nella stanza di servizio, un locale che funge da magazzino e spogliatoio, con i servizi. «State calmi, andrà tutto bene», continuavano a ripetere flemmatici i banditi con accento meridionale.

Dopo aver vuotato la cassaforte e aver rinunciato a quella a tempo, i rapinatori hanno minacciato di nuovo il direttore: «Dacci la chiave, sai cosa ci serve». Si riferivano al sistema video interno: volevano le chiavi per poter prendere la cassetta con la registrazione di tutte la fasi della rapina. Ma il meccanismo di estrazione della pellicola è a tempo, occorre circa un quarto d'ora prima di poter estrarre la cassetta. «Aspetteremo», hanno detto i banditi. Dopodiché hanno lasciato i sequestrati soli nella stanza, intimando loro di non muoversi per un quarto d'ora. Uno dei clienti, ha raccontato poi il direttore, ancora non aveva capito bene cosa stesse accadendo. Quando è stato finalmente illuminato sulla rapina in corso «voleva prendere un estintore e correre dietro ai banditi: l'ho riportato a più miti consigli», ha detto Casavecchia.

Clienti e impiegati hanno atteso una decina di minuti, quindi hanno aperto la porta dell'improvvisata prigione. Nell'agenzia non c'era più nessuno, probabilmente i quattro banditi se ne erano andati subito a bordo di un'auto che li attendeva fuori, rinunciando alla videocassetta. A quel punto, era passata quasi mezz'ora dall'irruzione della «banda del taglierino», è scattato l'allarme. A Servola sono in breve arrivati carabinieri e polizia. La Scientifica ha effettuato i rilievi e sequestrata la registrazione video, mentre gli agenti interrogavano le persone. All'esterno della banca (la filiale si trova al numero civico 42, nella piazzetta della chiesa) nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha notato una vettura sospetta o movimenti particolari. I malviventi, stando alle testimonianze raccolte, hanno agito da professionisti, con freddezza e determinazione. A parte un bello spavento «a posteriori», nessuno ha riportato alcuna ferita.

pi.spi.

Diego Casavecchia, il direttore dell'agenzia di Servola rapinata da quattro banditi a volto scoperto.(Foto Lasorte)

Da sinistra, l'agenzia della Crt rapinata, il cartello apposto dopo la rapina e, nell'ultima foto a destra, la polizia scientifica effettua i rilievi. (Foto Lasorte)

I TESTIMONI RACCONTANO L'ATMOSFERA IRREALE IN CUI SI È SVOLTA L'AZIONE

«Credevo fossero della Tributaria...»

I malviventi non hanno fatto ricorso alla violenza, solo il direttore è stato minacciato e picchiato

Renato Fragiacomo, uno dei clienti.

«Mica ho capito cosa stava succedendo: credevo che quelli erano della Tributaria, sa, con tutto quello che succede i controlli negli uffici non sono una novità». Renato Fragiacomo, 86 anni, aspettava il suo turno in fila allo sportello quando la «banda del taglierino» è entrata in azione. È ancora stupito di quanto ha visto, forse una rapina non se l'immaginava così. «C'era quel tizio alto — continua a raccontare — che è andato dietro gli sportelli e ha cominciato a infilare mazzette di soldi nella borsa; io credevo fossero del posto, cioè gente della banca...».

Laura Viezzoli, 33 anni, consulente all'agenzia 12, ha invece capito ben presto cosa stava effettivamente accadendo. Uno dei quattro, un giovane sui 25 anni con jeans e berrettino che è stato subito ironicamente battezzato «Jovanotti». «Ero con un cliente – racconta Laura Viezzoli – quando questo giovane si è avvicinato e ha detto: "State buoni, questa è una rapina, non succederà niente"; poi quando ci hanno portato nel retro io e le mie colleghe abbiamo cercato di tranquillizzare i clienti».

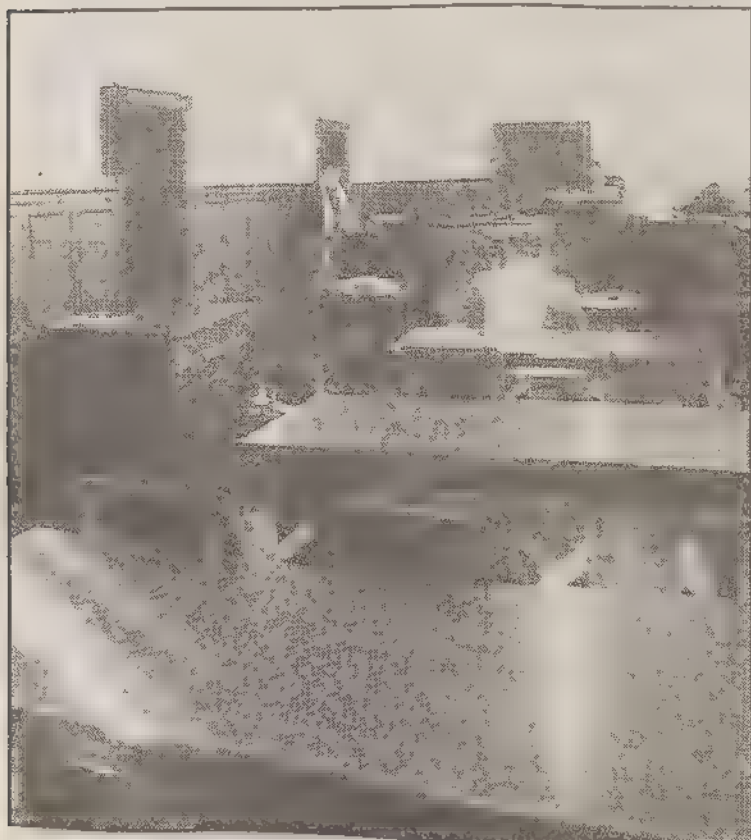
Dipendenti e clienti rinchiusi sul retro. Un ispettore della banca: "Se qui ci fossero i carabinieri forse non sarebbe successo"

«C'era un'atmosfera molto strana – interviene Valentina Dell'Aquila, 29 anni, cassiera –, tutto si è svolto in un clima di quasi cordialità, senza violenze, senza schiamazzi; certo ho avuto paura, perché in quei momenti si è impotenti; ho capito cosa stava veramente accadendo quando ho visto il mio direttore spintonato». Infatti l'unico ad aver subito un trattamento assai poco gentile è stato proprio il direttore: «Avevo la lama del taglierino puntata alla gola – racconta Diego Casavecchia – e quasi quasi avrei preferito fosse una pistola: prima di sparare uno ci pensa, mentre con il taglierino si può ferire anche solo per intimori[illegible] mi hanno mi[illegible] continuamente, ho ricevuto spintoni e anche due pugni nella schiena». «Peccato – interviene Vittorio Verdoglia, della Direzione Ispettorato della Crt – che hanno chiuso la tenenza dei carabinieri di Servola; se ci fossero stati ancora loro forse questo non sarebbe accaduto...».

Valentina Dell'Aquila

LA CONTESTAZIONE SU UN'IMPIEGATA DEL TRIBUNALE RISCHIA DI INVALIDARE VARI ITER GIUDIZIARI

Cancelliere senza titoli, processi nulli

La protagonista del caso è un'interprete-traduttrice - Prese parte all'inchiesta sulla nave 'Vela Luka' e alle udienze di Turisini

«Non può più andare in udienza e redigere i verbali. Riteniamo lei non abbia i titoli per farlo».

Questa banale disposizione di servizio rischia di provocare una grave crisi all'interno del palazzo di giustizia. Decine e decine di processi, alcuni conclusi, altri ancora in via di definizione, potrebbero essere dichiarati nulli. L'impiegata al centro di questa vicenda per almeno quattro anni ha infatti verbalizzato convalide di arresto, processi al Gip con rito abbreviato e udienze al Tribunale penale. Se non poteva farlo sugli atti da lei firmati pende una spada di Damocle. Una minaccia mortale. Per analogia è come se un sacrestano avesse indossato i paramenti di sacerdote e avesse celebrato matrimoni per quattro anni. Le unioni da lui "benedette" non avrebbero alcun valore giuridico, nonostante i figli nati nel frattempo.

È anche certo che l'impiegata non è entrata in udienza sgomitando o travestendosi. Il ruolo le è stato attribuito da un magistrato e da un cancelliere capo che ovviamente hanno fatto riferimento a tutto il suo curriculum professionale. Livello ottenuto, anni di servizio, mansioni, ruolo, stipendio. Lei a dire il vero aveva accennato a una timida resistenza perchè non è certo piacevole entrare in carcere e assistere a interrogatori estenuanti, scrivere per ore e ore sotto dettatura verbali di udienze che talvolta iniziano al mattino per concludersi a sera inoltrata. Oggi paradossalmente tutto questo viene rimesso in discussione. «Lei è una traduttrice - interprete, non un collaboratore di cancelleria»

Dibattito tra gli avvocati sulla sorte di molti atti

Alcuni avvocati si stanno interessando al caso perchè hanno capito che i loro clienti ne potrebbero trarre un grande vantaggio. Molti atti rischiano infatti di essere dichiarati nulli, inesistenti. Su questi atti, ma non solo su essi, si fondano i processi d'appello e i ricorsi per Cassazione.

Ieri nei corridoi del palazzo di giustizia si è aperto una sorta di dibattito. «Nullità assoluta» dicevano alcuni legali, riferendosi ai documenti redatti dell'impiegata "usurpatrice". «Nullità relativa, sanabile con un nuovo atto» dicevano altri. «Sui processi ormai passati in giudicato non potremo fare nulla» ha aggiunto un terzo avvocato. «Su quelli ancora aperti darò invece battaglia».

Sta di fatto che l'impiegata suo malgrado al centro di questa vicenda ha avuto un ruolo istituzionale nell'inchiesta sulla nave croata "Vela Luka" intercettata in Adriatico piena di esplosivi e di armi. Ha verbalizzato anche le udienze al Gip che vedevano sul banco degli imputati Rinaldo Turisini, l'impiegato della Regione che ha ucciso la collega Irma Lubiana. Ha assistito inoltre a numerose fasi dell'inchiesta sullo scandalo del caffè Tommaseo, agli interrogatori dell'imprendiore Mario Cividin e dell'ex leader della sinistra socialista Augusto Seghene.

PRESTO ANCHE A TRIESTE LO SPORTELLO INFORMATICO GIA' ATTIVATO IN ALTRE CITTA'

Al via la Borsa immobiliare

La nuova iniziativa nasce da un accordo fra la Camera di commercio e le organizzazioni sindacali del settore

Vendere o comprare casa? Fra poco basterà rivolgersi allo sportello informatico per ottenere dal "cervellone" tutte le informazioni relative alla tipologia e al prezzo della locazione desiderata. Il tutto con la garanzia della massima professionalità e trasparenza.

E' questo l'obiettivo della Borsa immobiliare che, sull'esempio delle esperienze già attivate in varie città italiane, sta per nascere a Trieste. La proposta di istituire questa nuova forma di mercato è stata accolta dalla Camera di Commercio, interpellata dalla società Autentica sulla base di un accordo siglato, come spiega l'amministratore delegato della Autentica Nico Costa, fra le organizzazioni sindacali degli agenti immobiliari Fiaip e Fimaa.

La Borsa opererà nell'ambito dell'Aries, l'Azienda speciale dell'ente camerale di cui è stata da poco deliberata una apposita modifica statutaria (attualmente però ancora al vaglio della Regione). All'iniziativa potranno aderire le

Un listino prezzi che si propone di calmierare il mercato

società i cui titolari risultino regolarmente iscritti, in base alla legge, al ruolo di mediatori. Alle richieste rivolte dall'utente attraverso lo sportello informatico risponderà l'agente immobiliare di turno.

La Borsa, fa notare Ezio Nardelli della Camera di Commercio, avrà anche una funzione calmieratrice del mercato: in base alle offerte e alle richieste si formerà infatti un vero e proprio listino prezzi - suddiviso per tipologia di unità immobiliare - rispetto al quale dovrebbe essere evitato un eccessivo lievitare delle quotazioni.

Ma l'obiettivo, come si è detto, è anche quello di garantire il massimo livello di professionalità e trasparenza: nell'ambito della Borsa opererà un comitato di controllo che dovrà certificare il prodotto, garantire i requisiti degli operatori immobiliari iscritti e far rispettare il regolamento interno al mercato. Scopo dell'iniziativa, spiega ancora Nico Costa, è anche quello di porsi come "centro servizi" del settore, fornendo dati precisi sul mercato, offrendo informazioni sulle convenzioni con il sistema bancario e favorendo la formazione di addetti immobiliari.

Infine, un particolare ramo della Borsa - che dovrebbe prendere il via nell'arco del mese di novembre, anche se la gestione del sistema è ancora da mettere a punto - sarà dedicato al mercato turistico, con una spiccata attenzione all'area del marco: un'iniziativa, questa, dettata dal forte incremento di presenze straniere (soprattutto dall'Austria e dalla Baviera) registrato nelle ultime stagioni in Friuli-Venezia Giulia.

p.b.

È IL PRIMO ESPERIMENTO IN ITALIA

Case in compravendita all'asta con «Gallery»

Il sistema va molto nei paesi di lingua anglosassone. E Antonio de Paolo ha pensato di importarlo per la prima volta in Italia. Per la precisione, a Trieste. Dove è nata Gallery, casa d'aste immobiliari. La prima tornata è fissata per il 28 ottobre: una gara a tutti gli effetti, nella quale però non si "batteranno" tappeti, quadri o antichità, bensì appartamenti, locali per uffici, terreni o interi stabili.

L'esperimento, si è detto, è nuovo per l'Italia. Ecco come funziona: l'immobile da mettere all'asta viene sottoposto a perizia, redatta da un perito iscritto all'albo dei tecnici abilitati dal Tribunale. Sulla base della stima, il proprietario fissa il prezzo minimo di aggiudicazione. La casa d'aste contatta i potenziali acquirenti, pubblicizza la gara (che si svolge con cadenza mensile) e si occupa dell'organizzazione delle visite dopo il conferimento dell'incarico di vendita.

Uno dei punti di forza del nuovo sistema è quello della rapidità: l'incarico prevede infatti che l'immobile sia messo all'asta entro 45 giorni (nei primi 15 giorni, comunque, la vendita può avvenire anche tramite trattativa privata). L'asta, per partecipare alla quale occorre iscriversi almeno una settimana prima della data fissata, è pubblica e avviene alla presenza di un notaio: a questo punto, si aggiudica l'immobile chi offre di più. Gallery ha stipulato un accordo con la CrT che consente di accedere a un mutuo fino al 100% del valore di perizia.

Il costo del servizio offerto dalla casa d'aste? «In tutto il 3% sul prezzo di aggiudicazione, suddiviso a metà fra acquirente e venditore», spiega de Paolo, «contro il 6% normalmente richiesto dagli intermediatori immobiliari».

Dopo il decollo della nuova formula di compravendita in città, il titolare della casa d'aste pensa già all'espansione sul territorio nazionale: entro il '96 de Paolo vuole far nascere 10 uffici direttamente gestiti dalla Gallery in altrettante città italiane, mentre un'altra cinquantina dovrebbe essere attivata con la formula del franchising.

RIUNITO IL CDA

Il Teatro Verdi chiude in pareggio il bilancio del '95

Nonostante la decurtazione del 5% sui fondi statali stanziati per il '95 il teatro Verdi riuscirà a chiudere l'anno in pareggio. Il consiglio di amministrazione dell'ente lirico cittadino, riunitosi ieri per la prima volta dopo la pausa estiva, ha infatti aggiustato i conti approvando le variazioni su alcune voci. Nel corso della riunione si è anche parlato della bozza di bilancio '96, ora all'esame dei singoli consiglieri. Per l'anno prossimo resta però ancora tutta da verificare la consistenza del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo: sembra infatti che la cifra di 900 miliardi complessivi dovrebbe rimanere invariata nella Finanziaria attualmente al vaglio delle Camere, anche la somma reale risulterebbe comunque decurtata dall'inflazione.

I consiglieri hanno anche approvato la stagione lirica dicembre '95 - giugno '96, che sarà presentata al pubblico sabato 14 ottobre in Sala Tripcovich. Ancora nessuna decisione, invece, in merito alla nomina del direttore artistico: la commissione delegata alla scelta sta vagliando le candidature. Il sovrintendente Lorenzo Jorio in ogni caso preannuncia una soluzione in tempi rapidi.

Intanto, un'importante novità per il teatro riguarda la proroga sine die concessa in merito all'annunciato sfratto del laboratorio scenografico dalla sede Irfop di Valmaura. Il personale potrà continuare per ora a lavorare in quella sede, mentre per la prossima settimana è previsto un incontro fra i vertici del Verdi e il Comune in merito al progetto del nuovo laboratorio da costruire in zona Noghere. Sempre nei prossimi giorni si terrà anche una riunione nella quale arrivare a una prima verifica precisa sui tempi di consegna del restaurato teatro sulle Rive: in base al risultato dell'incontro si potrà avviare la progettazione dell'attività nella storica sede dell'ente.

LA CANTIERI TRIESTE DI MUGGIA CHIEDE 32 MILIARDI ALLA «CASSAFORTE» DELLA MINORANZA

Banca di credito citata a giudizio

I legali della società addossano all'istituto sloveno la responsabilità dei debiti accumulati

La sede della Banca di credito di Trieste citata a giudizio dalla Cantieri Trieste di Muggia, che la ritiene responsabile dei propri debiti

Trentadue miliardi. Questa la somma che la Cantieri Trieste di Muggia chiede alla Banca di Credito di Trieste, la "cassaforte" della minoranza slovena. L'atto di citazione è stato presentato ieri al Tribunale di Trieste dall'avvocato Alfredo Antonini. L'udienza è stata fissata per il prossimo 11 dicembre.

«A partire dal 1990 aveva gestito voi il cantiere» sostiene nero su bianco l'amministratore delegato Alfredo Sangiorgio che ha firmato la citazione assieme al legale. «Siete voi responsabili di tutti i nostri debiti. Di fatto ci avete usato come prestanome. Avete deciso e attuato direttamente ogni operazione di gestione dell'impresa: dalle commesse, alla valutazione tecnico - finanziaria delle stesse. Avete inoltre aperto e chiuso ogni trattativa commerciale e avete pagato stipendi e previdenze».

A Trieste non era mai accaduto a memoria di avvocato che una banca fosse citata in giudizio per rispondere direttamente di una società asseritamente da lei finanziata e ora travolta dai debiti. E' un problema che potrebbe avere grandi ripercussioni anche perchè di recente la Banca di Credito ha subito un'ispezione della Banca d'Italia. Qualche tempo fa nella compagine sociale è entrato con una quota di minoranza un Istituto di Brescia.

Ma non basta. Nell'atto depositato in cancelleria l'avvocato Antonini scrive che la Banca di Credito ha "sostanzialmente e costantemente gestito in via esclusiva il Cantiere impossessandosi dei suoi organi amministrativi, inserendo persone di sua fiducia nelle cariche sociali».

Il legale della "Cantieri Trieste" spiega nell'atto che la gestione attuata dalla Banca di

Fissata per l'11 dicembre l'udienza in Tribunale

Credito non avrebbe suscitato nessuna critica se l'impresa fosse stata condotta secondo una oculata e saggia visione imprenditoriale. «Purtroppo invece, questa amministrazione, avendo rilevato che il cantiere ha prodotto, nel corso degli ultimi anni perdite per 20 miliardi, senza includere le ricapitalizzazioni per altri 20, dinanzi a un simile sfacelo, non può fare a meno di avviare questa azione legale».

La "Cantieri Trieste" ritiene responsabile la banca di Credito quale imprenditore di fatto fino alla data del primo luglio 1995.

Per dimostrare questa affermazione nell'atto vengono citati alcuni episodi. «Dal 1990 la Banca si è avvalsa per la formale titolarità del capitale, di una società a responsabilità limitata, la Tirrenica Finance & Trade, che ha solo 20 milioni di capitale sociale, mentre per la gestione del cantiere di Muggia risulta andata dispersa la non indifferente somma di 40 miliardi». Va detto che attualmente i dipendenti sono solo 22.

L'atto va ben al di là di una semplice citazione civile. Punta il dito accusatore verso il precedente consiglio di amministrazione e verso il Collegio sindacale che, avrebbe «frapposto notevoli ostacoli alla ricostruzione dell'attività del cantiere negando di fornire qualsiasi documentazione al riguardo».

Va inoltre segnalato uno spiacevole episodio conclusosi con l'entrata della polizia negli stessi uffici della banca in via Filzi. L'attuale amministratore Alfredo Sangiorgio si era recato nell'istituto per essere informato sullo stato del conto corrente. Una richiesta suffragata da documenti comprovanti la sua carica. Il direttore Milan Taucer - secondo quanto si legge nell'atto- avrebbe negato qualsiasi informazione sostenendo che la documentazione esibita, una certificazione del Tribunale- non aveva alcun valore. Lui si è ripresentato con due agenti di polizia e dopo aver ottenuto uguale diniego ha presentato denuncia in Questura.

Claudio Ernè
Giulio Garau

NOMINE

Federazione coop e mutue Bon Trani presidente

Gabriella Bon Trani è il nuovo presidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, aderente alla Confcooperative nazionale. Bon Trani, prima donna al vertice dell'organizzazione che annovera 180 fra cooperative e mutue (5000 le persone occupate) prende il posto di Parma, che ha retto la presidenza per sedici anni. Vicepresidente della Federazione è stato eletto Guerrino Madrusan, già alla testa della Cooperativa triestina portabagagli e fattorini e presidente dell'Ente giuliano per la cooperazione.

I 41 DIPENDENTI IN ASSEMBLEA PERMANENTE DA LUNEDI': PARTONO DOMANI I LICENZIAMENTI

Igea, ancora buio all'orizzonte

C'è accordo sulla trasformazione della clinica in struttura per anziani ma non si trova una soluzione concreta

L'Igea è ormai in fibrillazione. I medici, gli infermieri e gli ausiliari da lunedì sono riuniti in assemblea permanente. Nella clinica di via Valdirivo la tensione è ormai alle stelle. Manca un giorno soltanto alla ventilata chiusura della casa di cura. Ma le sorti della struttura, quelle dei 17 anziani qui attualmente ricoverati e dei 41 dipendenti rimangono ancora avvolte nell'incertezza, malgrado la questione sia esplosa già un mese fa.

Ieri dell'Igea si è parlato alla Direzione regionale alla sanità, nonché in un incontro nella sede dell'Azienda triestina per i servizi sanitari. Ma nonostante i numerosi contatti tra sindacati, proprietà e istituzioni, il problema appare ancora lontano da una soluzione, anche se a parole non vi sono disaccordi tra le parti sulla prossima trasformazione della clinica in struttura per anziani.

I tempi per sbrogliare la matassa sono però ormai decisamente ristretti. Secondo quanto stabilito dal consiglio di amministrazione della casa di cura privata i licenziamenti per i 41 dipendenti in servizio scatteranno domani. E domani dovranno uscire dalla clinica anche i 17 anziani degenti (di cui la gran parte non è del tutto autosufficiente) che ora vi sono ospitati.

La situazione, sottolinea Sergio Fuccaro della Cgil-Sanità (che segue la vicenda insieme alla Uil) è decisamente paradossale. «La Regione, l'Ass e i proprietari dell'Igea – dice Fuccaro – concordano infatti sull'opportunità di convertire la clinica in Rsa per gli anziani: un genere di struttura che nella nostra città costituisce senz'altro una necessità importante». «In questo senso – continua Sergio Fuccaro – l'Igea ha presentato un preciso progetto che ha già ottenuto l'approvazione dall'Azienda per i servizi sanitari nonché dalla Regione. Ma nonostante ciò una soluzione concreta non riesce a decollare».

A innescare la crisi dell'Igea era stato il nuovo corso sanitario in base al quale i malati cronici non avevano più diritto di cittadinanza (per lo meno non a spese del servizio pubblico) nelle strutture deputate alla cura dei malati acuti, come appunto il caso della clinica Igea. Le disposizione in questo senso dell'Ass avevano decisamente frenato l'afflusso (un tempo assai cospicuo) dei pazienti alla casa di cura di via Valdirivo. Tanto che a fine agosto l'Igea si vedeva costretta a dichiarare forfait per scarsità di degenti.

La trasformazione in Rsa apriva uno spiraglio importante nella questione garantendo da un lato le necessità degli anziani pazienti e dall'altro la conservazione del posto di lavoro dei 41 dipendenti. L'auspicio dei sindacati e dei lavoratori è che la partita si possa chiudere in tempi rapidissimi, già nelle prossime ore: prima che l'Igea chiuda i battenti.

Daniela Gross

Fortissima tensione all'Igea: le sorti della casa di cura restano per ora avvolte nell'incertezza

Animali da cremare: aumentano le tariffe

Seppellire Fido e il micio di casa in ossequio alla legge da lunedì costa di più. A partire dal 1.o ottobre l'Azienda triestina per i servizi sanitari ha infatti ritoccato gli importi da sborsare per la cremazione delle carogne di animali. Secondo le prime stime, nel corso del prossimo anno per cremare gli animali da compagnia o da reddito defunti a Trieste si spenderanno quasi 45 milioni. I privati cittadini ne dovrebbero sborsare all'incirca 16. A farsi carico del budget restante sarà l'Ass, al cui servizio veterinario spetta appunto il compito di provvedere alla sistemazione definitiva dei cari estinti.

Il nuovo tariffario per le cremazioni è stato deliberato alla fine di settembre dal manager dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti, e segna un lieve aumento dei prezzi che, sottolinea la delibera, erano fermi ormai da tre anni malgrado il generalizzato aumento del costo della vita.

Il compito di procedere alle cremazioni viene affidato ancora una volta alla ditta Sti, il Servizio traffici internazionali che opera a Prosecco e che ha svolto finora l'incarico utilizzando l'inceneritore del ministero della Sanità di cui cura la gestione. Quella in carico alla Sti è infatti l'unica struttura in ambito provinciale adeguata allo scopo. In caso di decesso degli animali la ditta assicurerà, oltre alla cremazione vera e propria anche un regolare servizio di ritiri a domicilio. Far prelevare il cadavere del «caro estinto» costerà 16.500 lire (come tutte le altre che forniamo, questa tariffa va addizionata di Iva). La cremazione di un cane verrà a costare altrettanto. Mentre sottoporre il micio al medesimo trattamento risulterà più economico: 5500 lire.

A determinare il livello dei prezzi è chiaramente la taglia del defunto. Ma nella determinazione degli importi gioca anche la redditività dell'estinto. La cremazione degli animali d'affezione e da compagnia risulta infatti praticamente alla portata di tutti. Le cifre salgono invece bruscamente quando entrano in gioco i quattrozampe da reddito in forza ad aziende o allevamenti. Cremare un animale che è fonte di beni o servizi ha una taglia media costa 45 mila lire. La categoria comprende pecore, agnelli e affini (ovvero gli ovicaprini).

Ma la vera mazzata arriva per gli affranti padroni di animali da reddito di grossa taglia, come cavalli o mucche. Condurre a sepoltura bovini ed equini comporta infatti la non modica spesa di 22 mila lire più Iva. I medesimi importi valgono anche per gli animali trovati morti su fondi pubblici nonché per le bestie abbattute in caso di necessità dai guardacaccia provinciali.

Nella partita delle cremazioni gli unici a godere di trattamento gratuito sono l'Astad e l'Ente protezione animali. Le due associazioni, specifica la delibera, coadiuvano infatti attivamente e in forma completamente volontaria il settore veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari. E l'importo di tali servizi è tale da corrispondere alla cifra che i due sodalizi dovrebbero versare nell'arco dell'anno per cremare le carogne che rientrano nelle loro competenze. Per gli enti che tutelano gli animali l'Ass garantisce un regime di mutuo scambio.

In base alle prime stime nel '95 il costo delle cremazioni delle carogne di animali verrà a costare all'Azienda per i servizi sanitari 30 milioni 800 mila lire. La Sti chiede infatti dall'ottobre '94 all'ottobre '95 una remunerazione di 87 mila lire più Iva per quintale di carogne. Dai privati dovrebbe arrivare invece un importo complessivo di circa 16 milioni (a tanto ammonta, appunto, l'incasso relativo allo scorso anno).

d.g.

PRESENTATA UNA PROPOSTA DI UNIFICAZIONE DEI TRASPORTI PUBBLICI NELLE DUE PROVINCE

L'Act fino a Monfalcone

La decisione finale spetta alla Regione - Ma ci sono anche delle voci contrarie

L'avevano detto e l'hanno fatto. Incuranti delle polemiche scatenatasi nei giorni scorsi sull'ipotesi di un' «invasione» della Costiera da parte dell'Act, i vertici dell'azienda triestina hanno presentato proprio ieri, alla commissione regionale per il traffico, il nuovo progetto per l'organizzazione transportistica.

Nel quale, con buona pace dei sindaci del mandamento, prospettano nel dettaglio l'unificazione dei servizi urbani di Trieste e Monfalcone.

«Una prima collaborazione con il Cisp (Consorzio intercomunale servizi pubblici) monfalconese esiste già – si legge nel progetto – attraverso un'apposita convenzione che prevede la possibilità di utilizzare di materiale rotabile di proprietà Cisp nel servizio Act e la fornitura da parte di quest'ultima di assistenza amministrativa».

La proposta presentata in regione è naturalmente corredata da tutta una serie di dati sulla domanda di mobilità di persone nelle province di Trieste e Gorizia con riferimento al Censimento Istat, al piano regionale del trasporto pubblico locale. «Dai dati in nostro possesso – si legge ancora nel documento – appare evidente come la domanda individui un'area omogenea che comprende i territori del mandamento e della provincia triestina. Inoltre, va ricordato l'incremento di insediamenti abitativi nell'area del monfalconese, favoriti dalle condizioni di mercato, di nuclei familiari anche provenienti dalla provincia di Tireste, con la quale pertanto vengono mantenuti legami di lavoro o scolastici».

Nel progetto l'Act ricorda che già oggi esiste un punto di interscambio con il Cisp rappresentato dalla Cartiera Burgo e ritiene auspicabile estendere il servizio Act dalla Cartiera fino al centro di Monfalcone e intervenire con una linea Cisp a Sistiana e Aurisina. L'ipotesi ancora non dettagliata in percorsi e orari non potrebbe però prescindere dalle esigenze ripetutamente espresse dal comune di Duino-Aurisina. Secondo l'Act la stretta complementarietà tra i servizi dell'Act e del Cisp non comporterebbe incrementi di percorrenza chilometrica, se non in misura marginale, a fronte di una buon miglioramento dell'offerta nell'area indicata.

Buone notizie emergono dalla proposta anche sotto il profilo tariffario poichè si pensa ad un'unificazione dei titoli di viaggio utilizzabili e all'estensione degli abbonamenti rete delle due aziende nell'intero ambito delle relative aree di competenza.

Fin qui il progetto dell'Act, e ora la palla passa alla Regione. La decisione definitiva dipende infatti dall'amministrazione regionale che dovrà confrontare la proposta dell'azienda triestina con la bozza di accordo «avversaria» stipulata tra la Provincia di Gorizia, i Comuni del mandamento e l'Apt di Gorizia sulla revisione del trasporto pubblico.

E mentre i sindaci del monfalconese, «proprietari» del Cisp si oppongono strenuamente alla proposta dell'Act, quest'ultima continua ad «invadere» pacificamente il loro territorio. Sempre ieri infatti, il presidente dell'Act Megna ha incontrato i sindacati dei metalmeccanici di Monfalcone che hanno richiesto all'azienda il prolungamento della linea «60» dalla Cartiera fino ai cantieri.

Erica Orsini

DUINO A. / CHIUSURA

Scuola di polizia: i soldi sono finiti

«Non ci sono più i soldi per mantenere operativa la scuola di polizia di Duino».

Dopo la dismissione delle strutture dell'esercito sembra proprio giunto degli istituti di istruzione della Polizia di Stato.

Questa volta a chiudere i battenti, se le indiscrezioni sono esatte, sarà il centro addestramento della Polizia di frontiera. La scuola di polizia sembra infatti essere rientrata nei tagli alle infrastrutture militari imposti dalla nuova finanziaria.

Dopo oltre dieci anni di attività formativa, la struttura a picco sul mare e immersa nel verde a pochi passi del collegio del Mondo Unito, dovrà dunque chiudere.

E molto probabilmente andrà ad aggiungersi alle innumerevoli caserme dislocate su tutto il territorio cittadino che sono ormai abbandonate e cadenti a pezzi.

«L'attività formativa del Cap Frontiera ha visto negli anni lo svolgimento di corsi per tutte le qualifiche del personale di polizia, andando a volte a stravolgere la natura istituzionale dell'istituto – ha commentato il primo dirigente Antonio Tozzi –. La scuola di Duino è nata infatti come centro di addestramento per il personale impiegato nelle zone di frontiera. Una specializzazione che attualmente viene conseguita solo a Trieste, che è l'unica scuola di frontiera italiana».

Un patrimonio, questo, che però molto probabilmente scomparirà. Se è vero infatti che il Dipartimento di Pubblica sicurezza ha avviato la dismissione dell'immobile, la città di Trieste si vedrà nuovamente depauperata di un'altra struttura militare ma soprattutto di un bene prezioso.

Le persone. Settanta poliziotti con le loro famiglie dovranno infatti essere trasferiti chissà dove e a che prezzo. I fortunati forse rimarranno a Trieste, altri invece verranno spediti come pacchi postali.

E se il direttore della scuola Antonio tozzi, non lascia intendere quali possa essere il destino dell'istituto d'istruzione, tra i suoi collaboratori c'è già chi si è ormai rassegnato a dover lasciare una caserma che è tra le più valide e senz'altro la più funzionale di tutta Italia».

«Noi continuiamo a svolgere il nostro compito fino all'ultimo anche se – ha aggiunto il dottor Tozzi – nell'eventualità dovessero veramente sopprimere il nostro istituto, ci sarà senz'altro una continuità operativa, garantita dalla scuola Allievi agenti di San Giovanni».

La scuola di frontiera rischia quindi di scomparire. Veramente poca soddisfazione per chi ha lavorato alla realizzazione di un programma addestrativo e forse anche per chi, abitante o frequentatore della zona di Duino, era tranquillo nel vedere i poliziotti marciare nel piazzale d'armi della scuola, o pattugliare le mille zona di frontiera al confine italo sloveno.

Roberto Vitale

DOMANI LA FESTA ORGANIZZATA DAL CIRCOLO «ISTRIA»

Celebrare il rito e le tradizioni del lavoro e della vendemmia

La vendemmia come momento culminante di tutto il lavoro condotto nell'anno. Vendemmia come momento di amicizia, scambio, incontro. Vendemmia quale rito di vita, familiarità, unione. E oggi vendemmia più che mai per recuperare e conservare gli antichi costumi, e per ripristinare e consolidare i rapporti umani tra popolazioni che hanno troppo sofferto le vicissitudini di un secolo tormentato. Proprio così: la Festa della Vendemmia, organizzata dal Circolo di cultura istroveneta «Istria» vuol essere un momento centrale nella valorizzazione di quegli elementi culturali che vanno scomparendo con l'incalzare dei tempi moderni e, nel contempo, uno dei punti essenziali nell'attività del Circolo per mantenere e rinforzare il dialogo con la gente d'oltreconfine. «E la cultura della tavola – puntualizza Marino Vocci – rimane uno dei riti più antichi ove la convivialità e lo scambio contribuiscono decisamente al dialogo di pace e comprensione». La Festa della Vendemmia, edizione '95, organizzata dal Circolo «Istria», dalla delegazione di Trieste e dell'Istria dei Cordon bleu de France, con la collaborazione del professor Claudio Ugussi di Buie, verrà consumata in quel di Smilovici (Momiano), presso la trattoria «Furia». L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo. «A tavola si consumerà un pranzo della tradizione – continua Vocci –, sardelle salate all'olio aceto e cipolla, fusi con la gallina, gnocchi con il capriolo, vitello al forno con funghi e patate, queste alcune delle portate che verranno convenientemente innaffiate da Malvasia, Refosco e dal famoso Moscato della zona». Nel pomeriggio il gruppo di commensali incontrerà alcuni esponenti della comunità italiana di Slovenia e Croazia, con il vicepresidente della regione istriana Loredana Bogliun. La festa della Vendemmia si inserisce in un progetto di più ampio respiro, «Da Cherso al Carso, promosso dal Circolo «Istria», dove si tende alla valorizzazione di un territorio, all'interno dell'Istria e delle zone contermini, per il recupero di una tradizione rurale in contrapposizione con la cultura imperante del «primario intensivo».

Maurizio Lozei

MUGGIA

Cammina Italia

Epilogo oggi a Muggia per i marciatori di CamminaItalia, la manifestazione che ha attraversato la penisola e ora si chiude nella provincia triestina. Alle 16 i camminatori arriveranno a San Bartolomeo, dove verrà scoperta una targa ricordo. Alle 18 incontro pubblico al centro culturale Millo, in piazza della Repubblica, sul tema «Aspetti psicofisici della lunga camminata; l'escursionismo nella prima e terza età».

SAN DORLIGO / DENUNCIA DI RAFFAELE

«Spartizioni in commissione»

«Spartizioni partitocratiche» in seno alla commissione edilizia a San Dorligo della Valle. La denuncia è partita dal capogruppo della lista «San Dorligo-Dolina» Roberto Raffaele, che ha voluto attirare l'attenzione dell'assemblea sui criteri adottati nella scelta dei sette membri che compongono la commissione. Oltre ai quattro che vi entrano di diritto, si parla di cinque esperti in materia edilizia e di due esperti in campo ambientale e paesaggistico, da nominare «nel rispetto delle forze di opposizione». Ebbene, la squadra Pangerc ha optato per il minimo imposto dalla legge, offrendo cioè un solo posto ai rappresentanti della minoranza. E fin qui, ha rilevato Raffaele, si tratta di una scelta legittima, se non fosse per alcuni interessanti precedenti «storici». «Fino al '90, fino a quando cioè l'Unione slovena sedeva all'opposizione – ha ricordato il consigliere – i posti riservati alle minoranze erano due, dei quali uno era sempre occupato dall'Us. Un partito, questo, che ha continuato a conservare una propria rappresentanza in seno alla commissione anche dopo essere passato ai banchi della maggioranza, con il risultato però che i posti per le opposizioni si sono ridotti a uno. Decidete voi se questo è grottesco, ridicolo, o politicamente grave». L'esponente dei popolari ha tirato poi in ballo i nominativi dei componenti, lamentando l'esclusione del dottor Zobec alla carica di «esperto in materia paesaggistica e ambientale», nonostante i requisiti tecnici e accademici posseduti. Requisiti di cui invece difetterebbe, a suo avviso, la persona prescelta (dell'Unione slovena). «Mi rivolgo quindi al Pds, che di questa maggioranza fa parte: per quello che mi riguarda, quale aderente al Ppi — ha concluso Raffaele — con questi metodi difficilmente l'olivo (quello politico, intendo) attecchirà a San Dorligo». Lapidaria la risposta del sindaco: «La giunta ha deciso così e la commissione ha ricevuto l'O.K. del comitato di controllo. Non ho niente da aggiungere».

b.m.

MUGGIA / POLEMICA

«Centro storico: quei soldi non sono fermi»

Riceviamo e pubblichiamo.

Nell'intento di riportare fedelmente i termini del dibattito avvenuto nel consiglio comunale di Muggia, oggetto dell'articolo del 30 settembre intitolato «Centro storico, soldi fermi - Due miliardi destinati alla riqualificazione di piazza Marconi non sono ancora stati utilizzati», mi sento in dovere di fare delle precisazioni.

Nell'ultimo consiglio è stato ribadito quanto già riferito in altre circostanze e cioè:

1) l'attuale amministrazione comunale ha stanziato 222.222.222 di lire (delibera n.576 dell'1.7.94) per concretizzare una convenzione con la Camera di commercio di Trieste, secondo la quale la stessa stanziava i due miliardi che rappresentano il 90% del costo dell'opera denominata «Riqualificazione del centro storico di Muggia». Tale convenzione veniva stipulata l'8 settembre '94 (al contrario di «un accordo del '90 poi rinnovato nel '93», come riportato nell'articolo). In merito va precisato che l'impegno della Camera di commercio per lo stanziamento era stato disatteso dalle precedenti amministrazioni, non certo da questa, che lo ha anzi recuperato, riuscendo a farselo riassegnare, e a firmare la convenzione necessaria, quale atto preliminare a tutto l'iter progettuale dell'opera;

2) nelle more imposte dalla situazione legislativa relativa ai lavori pubblici si è pensato di promuovere un concorso di progettazione, per il quale è stato redatto un bando;

3) nel frattempo la situazione legislativa in materia di lavori pubblici è stata chiarita con la «Merloni ter», che fissa le regole per gli incarichi relativi alla progettazione di opere pubbliche; conseguentemente l'amministrazione ha deciso di accelerare i tempi di realizzazione dell'opera, rinunciando al concorso: in tal senso è stato pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione in base ai curricula, come previsto dalla legge;

4) ho affermato inoltre che mi adopererò affinchè non vada perso il contributo culturale che un concorso avrebbe potuto dare, e perciò promuoverò un altro concorso avente sempre per tema il centro storico di Muggia e con contenuti architettonici impegnativi;

5) tengo a precisare che non corrisponde nè alle mie parole nè al senso di ciò che ho detto quanto riportato tra virgolette nell'articolo, a proposito degli organi professionali: tra l'altro la frase «sono andati troppo per le lunghe, tanto che nel frattempo è intervenuta una nuova normativa in materia», se ha un senso, viene smentita dalle decisioni prese dall'amministrazione e sopra esposte.

Per concludere, a mio giudizio va rilevata la decisione di accelerare i tempi di utilizzo delle somme stanziate, tagliando i tempi di affidamento del progetto attraverso concorso. Si constata quindi che i fatti contrastano con lo spirito del titolo e dell'articolo.

Ferry Scherl,
assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici del Comune di Muggia

LA «GRANA»

I bambini della Suvich chiedono spazi aperti per la loro scuola

Care Segnalazioni,

siamo i ragazzi della classe V C a tempo pieno della scuola Suvich. Scriviamo per un problema che ci sta a cuore lo spazio adiacente alla nostra palestra sul quale vogliono costruire un grande palazzo. Abbiamo capito che il costruttore, essendo il proprietario del terreno, ha il diritto di edificare, ma ci sembra che anche le ragioni di noi bambini vadano ascoltate e tutelate. Nella nostra scuola mancano spazi aperti; i circa 500 alunni che la frequentano sono costretti a dividersi un campetto di cemento senza alcuna attrezzatura, un "giardino" con due soli giochi e un portico angusto. Pur avendo stabilito dei turni, questi spazi risultano sempre troppo affollati. Ecco perché ci siamo rivolti al nostro sindaco per chiedere un aiuto.

Seguono 20 firme

Sposi di ottobre

Ecco i nostri genitori e nonni Fides Seppini e Ferdinando Chersicla nel giorno delle loro nozze. Auguri per il loro 50.o anniversario dal figlio Fabio Fabio con Tiziana, Davide, Andrea e parenti.

Elisabetta imperatrice

Un'immagine di Elisabetta imperatrice d'Austria nel 1864 (all'epoca la bella Sissi aveva 27 anni) ritratta dal pittore tedesco Franz Xaver Winterhalter.

Ferruccio Zoldan

CITTADINI / DIRITTI

Viaggio nei pubblici disservizi

Vorrei fare alcune considerazioni sui pubblici servizi (o disservizi, come vedremo). Citerò tre casi, che definirei emblematici, su come il «cittadinochepagaletasse» venga trattato quando chiede, ovviamente sempre pagando il dovuto, di «godere» delle prestazioni di competenza dalle pubbliche strutture.

Primo caso. Verso la fine dello scorso mese di giugno, ho inviato, per conto di mio figlio, alcuni documenti a mezzo posta espresso (lire 4700 circa) all'indirizzo dell'università di Graz, illudendomi che con tale accorgimento la lettera sarebbe giunta velocemente a destinazione. Vana illusione. Non solo la lettera non è arrivata prima del previsto ma si è persa in qualche recesso delle poste (italiane o austriache?). Risultato: essendo stato necessario che tale documentazione pervenisse entro un certo termine a Graz, sono stato costretto a rispedire delle fotocopie (che con inconscia preveggenza avevo fatto) a mezzo «posta celere». Il tutto tra espresso e successivo invio mi è costato circa trentamila lire. Per ottenere un servizio che dovrebbe costare non più di un francobollo da 850.

Per evitare che, giustamente, qualcuno possa obiettare che una rondine non fa primavera, riferisco anche che in febbraio una lettera contenente una fotografia non è mai arrivata a Roma (ho dovuto mandarne un'altra, questa volta a mezzo raccomandata R.R.), una cartolina impostata a giugno deve ancora arrivare a Göttingen (Germania). E, faccio notare ancora, credo che la media di lettere scritte da me in un anno non superi la decina.

Secondo caso. Mio figlio, attualmente ricercatore presso l'Università di Gottinga, già in possesso del normale biglietto ferroviario per quella città, il 12 agosto si reca alla biglietteria della stazione centrale di Trieste per prenotare il posto e pagare la differenza I.E.: (praticamente il nuovo nome del supplemento rapido) per il tratto Austria-Germania. Sorpresa: la prenotazione non si può fare perché il collegamento via computer non funziona e... il pagamento della differenza nemmeno perché l'ufficio della Stazione Centrale non è ancora in possesso delle tariffe aggiornate per i percorsi esteri. Alle ovvie rimostranze di mio figlio, il cortese impiegato risponde che per essere in regola, non resta altro che, durante la sosta per il secondo cambio treno a Villaco, prenotare il posto e pagare la differenza in quella stazione, dove, per il presupposto che l'Austria è un paese ordinato, sicuramente conoscono le tariffe passeggeri della vicina Germania. Per fortuna, il giorno seguente, durante la sosta a Udine per il primo cambio treno, mio figlio è riuscito a completare le operazioni di prenotazione e pagamento in quella stazione. Domanda: come mai a Udine hanno le tariffe aggiornate e nella capitale regionale no?

Terzo caso. Mia moglie, dovendo sottoporsi a un esame ecografico urgente, si reca all'Ospedale di Cattinara per fissare la data. La risposta è incredibile: attendere fino al 25 novembre. Risultato: per stare col cuore in pace, non restava altro che ricorrere all'esame presso una struttura privata dove, il giorno successivo, eravamo già in possesso dei risultati, mi sia concesso dirlo, per fortuna confortanti. Io stesso, per un simile esame, ho la prenotazione per l'11 novembre, con la speranza che non debba anch'io; per successivi sviluppi imprevedibili, ricorrere a un laboratorio privato.

Ora, a parte il fatto della maggiore spesa (che in realtà non è stata eccessiva, dato il livello, ormai alle stelle, dei balzelli chiamati eufemisticamente «ticket»), mi sto chiedendo dove sia andata a finire la tanto decantata efficienza della «managerizzazione» dei servizi pubblici. Sappiamo tutti che al vertice delle nuove strutture sanitarie (nuove solo perché è cambiato il nome) non c'è più il deprecato personaggio nominato dagli ancor più deprecati partiti, ma un «manager» (ma manager xe più de diretor?) scelto dalla Regione che deve gestire la miracolistica riforma sanitaria all'insegna del «nuovo che avanza» (vedi governo Amato e ministro De Lorenzo e relativa legge regionale ben allineata con le leggi dei sullodati signori). Ma come la gestirà? Razionalizzando le strutture per renderle efficienti, economiche e snelle o semplicemente, tirando fuori altri denari sotto forma di ticket ai malati e ai pensionati e riducendo le terapie a chi ormai è troppo vecchio o è già condannato da un male inesorabile?

Per farla breve. Da Amato via Berlusconi sino a Dini, ci stiamo quasi convincendo che «privato» significa «funzionale», che il libero mercato (anche della salute) dà garanzie di efficienza e anche (udite udite) di economia. Ma i diritti sanciti dalla Costituzione, come appunto quello della garanzia della salute? Le Ffss sono diventate azienda, così pure le Pt e l'Usl. Ma al cittadino utente che ne viene? Funzionalità significa migliorare i servizi o licenziare personale e chiudere ospedali? Significa far arrivare presto e bene le lettere o caricare di lavoro i postini? Significa viaggiare in treni puliti e puntuali o mandare allo sbaraglio i ferrovieri? Significa avere la sicurezza dell'assistenza medica e delle relative cure o pagare dei «ticket» sempre più esosi e mettersi in liste di attesa interminabili? Significa dover ricorrere al privato per ottenere in tempi brevi quanto lo Stato dovrebbe per nostro diritto offrire? E non sarà questo, sorge legittimo il dubbio, cui hanno mirato e mirano i patrii governi? Fare come i «civilissimi» Stati Uniti d'America dove per avere la garanzia della salute devi pagare cifre da capogiro alle assicurazioni private?

Domande utopistiche, mi rendo conto, le mie. La riposta però, ogni cittadino, può trovarla in se stesso. E se ne ricordi in cabina elettorale.

Livio Damini

Rinnovo patenti

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 3 ottobre, relativo alle visite mediche per il rilascio o il rinnovo delle patenti di guida, si precisa che gli interessati possono rivolgersi, non solo in via Farneto 3, ma anche agli uffici dell'Ispettorato sanitario delle Ferrovie dello Stato e presso tutti i medici militari o della Polizia, questi ultimi operanti presso i loro studi privati.

Giuseppe Parlato
presidente dell'ordine dei medici

SANITA' / INFERMIERI PROFESSIONALI

Contratti diversi per gli stranieri

Con riferimento alla segnalazione titolata «Si assumono prima i disoccupati italiani», pubblicata nel quotidiano del 18 settembre, è necessario fare alcune precisazioni. Innanzitutto va sottolineata l'asserzione della lettrice signora Andreina Bisiani, secondo la quale la di lei figlia «ha intrapreso la carriera infermieristica perché ci dicevano che il posto di lavoro era assicurato». È certamente da escludersi che, da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, qualcuno abbia potuto dare la certezza di un posto di lavoro, tanto più in una qualifica dove i partecipanti ai concorsi banditi in ogni parte del Paese assommano, in parecchi casi, a migliaia di unità a fronte di pochi posti disponibili.

Detta tendenza era diametralmente opposta agli inizi degli anni '90, quando solo pochi candidati si cimentavano in concorsi che offrivano un numero di posti di gran lunga superiore, posti che, ovviamente, rimanevano scoperti, ponendo in drammatica crisi il livello assistenziale infermieristico delle strutture sanitarie pubbliche.

Ed è stato, appunto, per sopperire almeno parzialmente a tali gravissime carenze che è stato stipulato un contratto di diritto privato con 120 infermiere professionali extracomunitarie, delle quali 104 tuttora in servizio. Detto contratto, di natura privatistica, è del tutto diverso dai rapporti di pubblico impiego instaurati interinalmente con infermieri professionali di nazionalità italiana sia per incarico, con scadenza a 8 mesi, su posti vacanti che verranno prossimamente ricoperti con i vincitori del pubblico concorso recentemente conclusosi, sia per supplenza di personale in gravidanza o in aspettativa ad altro titolo. Tali sostituzioni vengono, ovviamente, a cessare al momento del rientro del titolare.

È comunque in stesura, da parte della Azienda, una richiesta all'assessorato regionale della Sanità, concernente l'autorizzazione a ricoprire, nel corso del primo semestre 1996 tramite la graduatoria del sopraccennato concorso pubblico, i posti di infermiere professionale che si renderanno vacanti alla scadenza dei contratti stipulati con il personale extracomunitario.

Federico Montesanti
direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari

SANITA' / L'EMERGENZA A CATTINARA

Sosta elicottero, vero problema

Sono una di quelli che hanno firmato perché i reparti di emergenza e gli altri rimangano al Maggiore e l'ho fatto perché sono convinta che aver scelto a suo tempo la località di Cattinara per la costruzione di un nuovo ospedale sia stato uno sbaglio, sia per le condizioni climatiche che per l'assurda costruzione, monumentale omaggio con quelle ciclopiche colonne all'estro degli architetti che evidentemente non pensavano mai di frequentarlo. Le domande che voglio porre all'assessore alla Sanità, ha liquidato la nostra civile protesta, sono queste. Come verrà aumentato il posteggio delle autovetture, già insufficiente da anni? Come verrà modificata la pensilina degli autobus. affinché, specialmente d'inverno, le persone possano aspettare, scendere e salire senza disagi e senza prendere freddo? Come verrà modificato l'ingresso che ora prevede un percorso all'aperto prima di entrare al piano delle scale mobili? Come verrà modificato quel mostruoso spiazzo interno cementato, inutile e non certamente usufruibile in alcuna stagione dai pazienti e dai visitatori?

Ultima domanda, ma secondo me la più importante: dove è prevista la piazzola d'atterraggio per l'elicottero del 118, che sicuramente non potrà più atterrare sul Molo Audace e attraversare tutta la città per arrivare finalmente a Cattinara in caso di assoluta emergenza?

Ringrazio per le risposte, e spero solo siano chiare, semplici e soprattutto attuabili.

Andreina Battini

I genitori ringraziano

I genitori dei bambini delle classi I A e I B della scuola elementare «Filzi-Grego» di Strada di Guardiella desiderano ringraziare vivamente il dottor Antonio Nisi responsabile dell'ufficio «Affari Generali» del Provveditorato agli Studi di Trieste, per la grande disponibilità, gentilezza e professionalità dimostrate.

È stato veramente un piacere riscontrare che esistono ancora delle persone che si prodigano per far vivere meglio i nostri figli nell'ambito scolastico.

Raffaella Annesi Benvegnù
Susanna Scherlich Deancovich
quali rappresentanti degli 80 genitori

Se ne è andato Matteo con la sua voglia di vivere

Lunedì mattina alle cinque se n'è andato Matteo. Quasi di nascosto, com'era vissuto, per non dare fastidio a nessuno. È morto a ventidue anni, dopo un'esistenza di dolore per distrofia muscolare. Il suo cuore aggredito dalla davastante atrofizzazione muscolare non ce l'ha fatta più.

Quando qualche mese fa la sua coraggiosa mamma Franca volle che Matteo salisse sulla mia moto, su quella di Italo e di altri amici per un giro della città, non sapevamo nemmeno di aver a che fare con persone così gravi. Forse eravamo confusi da quegli occhi sgranati e increduli, da quei sorrisi che non si riuscivano a trattenere e dai quali traspariva un'incredibile voglia di vivere: di essere se non come, almeno con gli altri.

Nella profonda disperazione che oggi c'è nei nostri cuori vogliamo coltivare la gioia di aver fatto qualcosa per Matteo e per tanti suoi sfortunati amici. Nella speranza che chi soffre non sia più solo.

Il prossimo primo giorno di primavera la giornata «amico 96» sarà dedicata a te Matteo. Amico.

Manlio Giona,
coordinamento motociclisti

Posteggio handicappati

Sono una signora costretta sulla sedia a rotelle. In aprile ho presentato la domanda al Settore Urbanistica del Comune per avere un posteggio riservato agli handicappati. Siamo in ottobre e non ho ancora avuto una risposta, al Settore Urbanistica non sanno dirmi a chi spetta il compito di tracciare le strisce gialle, che delimitano il posteggio per handicappati. A chi mi devo rivolgere? Quanto tempo ancora devo aspettare per avere un posteggio riservato?

Lucia Scaramuzza

Inutili crudeltà

Quanta inutile crudeltà. È una terribile vergogna buttare sulla strada un gattino nato e vissuto per uno o due mesi in casa; abbandonarlo incoscientemente nel traffico caotico cittadino. La bestiola trovandosi improvvisamente in un ambiente di enorme confusione, non capendo più dove trovarsi, scappa, spaventatissimo da un posto all'altro, finché, purtroppo, non finisce schiacciato dalle auto in movimento. È uno spettacolo di una tristezza indescrivibile!

Perché chi non desidera tenere in casa i gattini appena nati, non telefona per portarli al canile di Opicina? Non saranno mai rifiutati; si eviterebbe un atto inumano

Maria Johanna Ghersini

Villa Revoltella sempre più bella

Siamo due abituali frequentatori di Villa Revoltella e con questo messo desideriamo ringraziare pubblicamente tutti quelli che si occupano del parco per renderlo sempre più bello e accogliente. Ringraziamo in modo particolare le giovani giardiniere che si dedicano con tanto amore ai fiori e alle piante, senza dimenticare il servizio di vigilanza che, oltre a evitare eventuali danni, da un senso di sicurezza anche nelle ore meno frequentate e nei posti più nascosti.

Pia Zazinovich

LAVORO / L'ULTIMO SCANDALO

Un vero invalido da 5 anni aspetta un posto

Il Piccolo, insieme ad altri quotidiani nazionali e locali, ha dato giustamente molto risalto alla notizia riguardante i 2000 invalidi assunti dalle Poste, di cui circa il 94 per cento sarebbero risultati sanissimi. A molti lettori questo nuovo scandalo può apparire come uno dei tanti e, tutto sommato, forse nemmeno il più grave tra quelli che sembrano ormai entrati nella quotidianità, come se si trattasse dell'alternarsi della pioggia e del sereno.

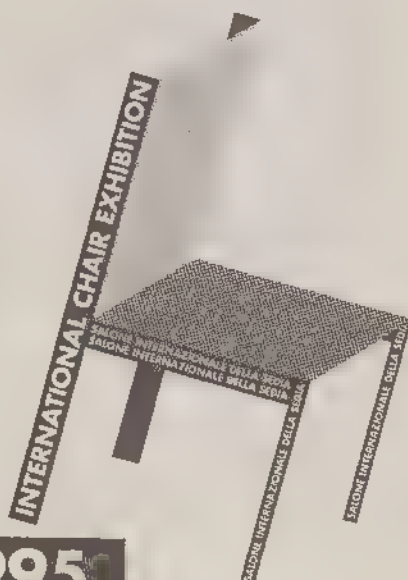
Per quanto mi riguarda, leggo invece queste notizie con grande indignazione, dal momento che mio figlio di 25 anni, invalido civile, in cerca di primo lavoro, iscritto da cinque anni nelle liste speciali dell'Ufficio del lavoro per il collocamento obbligatorio, è ancora in attesa di un'occupazione. Occupazione che, va ricordato, è estremamente difficile da trovare nelle assunzioni diciamo «normali» proprio perché si è invalidi. Tra l'altro, circa due anni fa, mio figlio aveva presentato proprio alle Poste una domanda di assunzione, ottenendo la risposta che la richiesta sarebbe stata tenuta in evidenza o qualcosa di simile. Voglio anche ricordare che il Piccolo si è già occupato del problema dell'assunzione degli invalidi della Provincia di Trieste con un dettagliato servizio del 27.5.1993. In tale articolo veniva detto (le notizie avevano come fonte l'Ufficio del lavoro) che «il lavoro per tutti (430 invalidi civili iscritti a quell'epoca) ci sarebbe, perché nelle 92 aziende locali obbligate ad assumere personale tra le categorie protette, vi sarebbero almeno 1769 posti liberi nelle imprese private e altri 1125 tra gli enti pubblici. Purtroppo lo stato di crisi in cui versano molte società blocca tale possibilità e nel pubblico vige ancora il blocco delle assunzioni».

Sarebbe interessante sapere qual è la situazione odierna. Una prima parziale e intuitiva risposta al perché mio figlio e tanti altri come lui non hanno trovato finora occupazione, viene subito dalla notizia suddetta. Posso fare una previsione? E cioè che altri falsi invalidi si annidino nei restanti settori del pubblico impiego? L'altra spiegazione, oltre che dal blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione viene anche, stando a quanto sento dire, dal fatto che nelle aziende private l'obbligo previsto dalla legge 482 del 1968 (assunzioni obbligatorie) viene molto spesso ignorato, a causa dell'esiguità delle sanzioni previste per i trasgressori.

A questo proposito vorrei concludere chiedendo se i controlli previsti dalla legge vengano regolarmente svolti dagli Uffici del lavoro e se l'Associazione nazionale invalidi civili di Trieste faccia solo assistenza di tipo burocratico o si impegna attivamente anche in questo senso, denunciando eventuali inadempienze.

Gabriella Vezzola

Sui banchi del liceo Galilei vent'anni fa

Hanno festeggiato i vent'anni dall'esame di maturità gli alunni della VA del liceo scientifico Galilei, qui ritratti ai tempi in cui sedevano sui banchi di scuola con i loro professori Nello Schiemer ed Enrica Beretta.

SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA UDINE 6•9 X 1995

APERTO SOLO PER OPERATORI DEL SETTORE

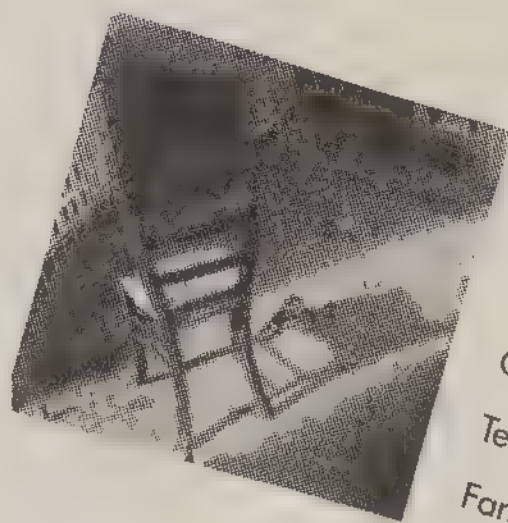
**Promosedia dedica questa pagina
a tutti coloro che hanno voluto
e con attenzione organizzato
il XIX Salone Internazionale della Sedia.**

Promosedia, con riconoscenza, ringrazia i sostenitori:

Gli enti:
Comune di Udine
C.C.I.A.A.
E.S.A.
Consorzio Prosciutto di San Daniele

Le banche:
Banca di Credito Cooperativo di Manzano
Banca Popolare di Cividale
Banco Ambrosiano Veneto
Cassa di Risparmio di Trieste
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Le aziende:
De-ta srl
Galvanotecnica spa
Gervasoni spa
Ipnos srl
Mio Dino spa

Inoltre:
Holzbau spa
Milesi Vernici spa
Brado srl
Commercial Elementi srl
Tema Due srl - Office Chairs
Fantinel Vini spa
Cesped srl
Italpol srl
Impresa Grion srl

LE ORE DELLA CITTA'

Amatori piante succulente

L'Aias, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Trieste, organizza oggi una lezione, illustrata da diapositive, sul tema: «Cos'è una pianta succulenta». L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2. L'entrata è libera.

Convegni Maria Cristina

Le socie dei Convegni Maria Cristina sono invitate all'apertura dell'anno sociale 1995-'96 che si terrà nella solita sede oggi, alle 15.30.

Speleologia per over-anta

La Scuola di speleologia «C. Finocchiaro» della Cgeb-Società Alpina delle Giulie rinnova l'ormai tradizionale appuntamento con il corso di approccio alla speleologia. Un corso «soft» dedicato a tutti coloro che desiderano «approfondire» la propria conoscenza del Carso che si svolgerà da sabato al 15/12 con lezioni teoriche e pratiche. Per maggiori informazioni contattare il n. 630464 oppure rivolgersi alla sede di via Machiavelli 17.

Il popolo degli uomini

Oggi, alle 20.30, al Teatro di via dei Fabbri 2, si terrà un incontro dal titolo «Il popolo degli uomini». È prevista la partecipazione di rappresentanti di tribù indiane del Nord America. Entrata libera.

Tra terra e cielo

Oggi e domani all'associazione culturale «Tra terra e cielo» via della Geppa 2 (tel. 660858) seminario di rebirthing con Massimo Saresin.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi «A braccetto con Trieste». Un pomeriggio con i versi dialettali della poetessa Liana Padovan. Inizio 17.

Amici della lirica

Viene segnalato ai soci che stasera, alle 20.30, nella sala Tripcovich, avrà luogo il concerto «Omaggio a Pietro Mascagni nel cinquantenario della morte».

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 4 verso le 11.30-12, un sacchetto di plastica bianco contenente due supporti in ottone per buonagrazia, tratto via Muratti-via Carducci verso la via Coroneo. Pregasi il gentile signore che li ha trovati di telefonare al 413733.

Smarrita cartella Assicurazioni Generali contenente corrispondenza e documenti universitari (anche del Cnr), probabilmente appoggiata sul banco biglietteria Utat, galleria Protti (abbonamenti Società dei Concerti) il 4 ottobre. Si prega vivamente di restituirla a Sergia Rossetti in Favento (tel. 416534) in via dei Giacinti 36, oppure in via del Lazzaretto Vecchio 8 (Dipartimento di Scienze dell'antichità).

Nei pressi del Giardino pubblico (via Giulia) è stato avvistato un gatto con la coda mozza e un collarino giallo in tessuto. Chi lo avesse perso è pregato di telefonare al 7600489 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 tranne domenica e lunedì.

L'Accademia dell'agricoltura all'Isola d'Elba

La delegazione triestina della Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura e della associazione fra agricoltori con il presidente Giorgio Tombesi e il direttore Liliana Pessina, in visita all'azienda agricola «Sapere», sull'Isola d'Elba. Nel corso del viaggio i delegati hanno visitato varie aziende agricole dell'isola e della Toscana prendendo visione dei metodi di cultura impiegati particolarmente per la vite e per l'ulivo, nonché delle installazioni agrituristiche, molto diffuse in queste aree.

Astrologia e terapie

Oggi, alle 20.45, all'associazione culturale «Tra terra e cielo» in via della Geppa 2 si terrà una conferenza del titolo «L'astrologia e le terapie naturali», con Luciana de Leoni (astrologa).

Giocattoli d'epoca

Domani, nei locali del Dopolavoro ferroviario della stazione ferroviaria di Campo Marzio, si terrà una borsa scambio di modellismo e giocattoli d'epoca dalle 10 alle 16.

La XX mostra micologica

La «XX mostra micologica del Carso», allestita al centro commerciale «Il Giulia» dal gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola» in collaborazione con il museo Civico di Storia naturale, rimarrà eccezionalmente aperta fino a tutta domenica 8 con orario dalle 10 alle 20.

Teatro in piazza

Primo appuntamento oggi, con il teatro in piazza, organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia per promuovere la nuova stagione di prosa al Politeama Rossetti. Gli attori Maurzio Soldà e Alceste Ferrari proporranno una serie di performance comiche, con numeri di clownerie e gag brillanti. Alle 11 lo spettacolo è in piazza Ponterosso e alle 19.30 in piazza dell'Unità, nell'ambito della manifestazione «Aspettando la Barcolana».

Istituto d'arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: dizione (inizio 23 ottobre); teatro (recitazione), corsi ragazzi (sezione A, scuola elementare; sezione B, scuola media; Teatro dei ragazzi, scuola media superiore). Informazioni, iscrizioni, presso la segreteria Idad, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) ogni giorno dalle 16.00 alle 20.00, tranne il sabato. Tel. 370775.

Circolo Siddharta

«Riflessologia e alimentazione secondo i cinque elementi», conferenza con Daniela Apollonio, riflessologa, questa sera, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Non solo poesia

Programma offerto dalla Minicompagnia costituita da Maria Grazia Detoni Campanella, autrice dei testi, da Bianca Sarti e Sergio Colini con la partecipazione della cantante Marisa Surace oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di v. Trento 8.

Associazione radioamatori

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di ottobre.

Giurano trentanove nuovi brigadieri dell'Arma

Alla caserma Petitti di Roreto, in via dell'Istria, sede del comando provinciale Carabinieri di Trieste, si è svolta la cerimonia del giuramento di 39 neo brigadieri, provenienti dal ruolo di appuntato ed equiparati a quello di sovrintendente. Il nuovo ruolo prevede, sulla base della anzianità di servizio, per gli ex appuntati Epg il grado di brigadiere capo, brigadiere o vicebrigadiere. Alla cerimonia hanno partecipato il vicecomandante della regione Carabinieri del Friuli-Venezia Giulia, col. Guido Genovese e il comandante provinciale dell'Arma, col. Mauro Picchiotti, oltre a una folta rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma.

Scuola 55

La scuola di musica Cinquantacinque informa che oggi l'insegnante del corso di pianoforte e tastiere Angelo Comisso sarà disponibile, nella sede di via Carli 10/a, per un incontro con gli allievi in vista dell'inizio delle lezioni. Precederà l'incontro un concerto che lo stesso Comisso proporrà nel teatrino della scuola.

Istituto Max Fabiani

La presidenza dell'Istituto per geometri «Max Fabiani» comunica che oggi, nella sede di via Monte S. Gabriele 48, si terranno alle 17 le assemblee dei genitori a cui seguiranno, fino alle 20, le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe.

Parrocchia Madonna del mare

Due corsi di lezioni di spiritualità francescana avranno inizio lunedì, alle 18, nella sala della Madonna del mare di piazzale Rosmini. Il corso, affidato al padre Ruggero Lotto ofm conv., si articola in due periodi tra la fine di quest'anno e i primi mesi del 1996. Per informazioni e programmi telefonare al parroco, padre Gabriele, al 301411.

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, 1.o piano, Roberto Ferrari terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Ordoviciano e Siluriano delle Alpi Carniche/Karnische Alpen». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Medici cattolici

La messa sarà celebrata domenica alle 8.30, nella chiesetta del Seminario di via Besenghi 16.

Porte aperte al Cmm

Domenica, in occasione della «Barcolana», porte aperte al Cmm di viale Miramare 40, in contemporanea con la mostra di pittura «Barcola e il mare».

Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e dizione al Teatro Incontro per la stagione 1995/'96. Anche quest'anno verranno tenuti tre corsi: recitazione, improvvisazione mimica e pantomima; dizione, retta pronuncia e impostazione della voce; mimica gestuale. Informazioni nella sede sociale di via Fonderia 5, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

STATO CIVILE

NATI: Michelis Simone, Valeri Federica, Zacchigna Simone, Balestra Gabriele, Pavat Stefania, Giorgi Emanuele, Godini Beatrice, Tomasin Gloria, Drioli Caterina.

MORTI: Lombardo Roberto, di anni 85, Bertolini Mario, 95; Palcic Giustina, 68; Kumar Luciano, 63; Marsi Lidia, 74; Visobello Ofelia, 82; Giugovaz Agostina, 82; Mungherli Olimpia, 92.

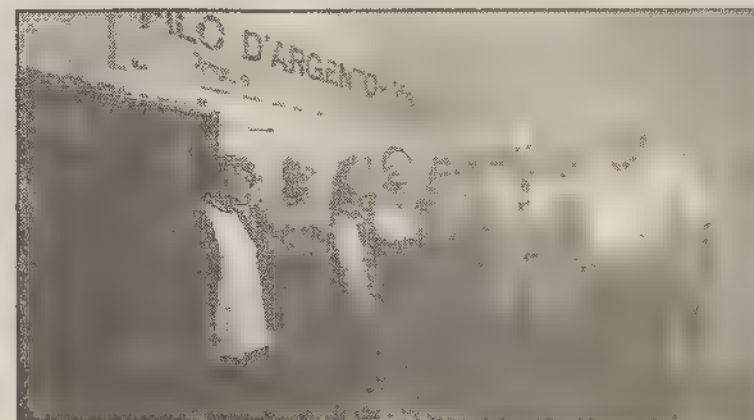
OGGI

Il prof. Sheehan al seminario sui disturbi d'ansia

Oggi avrà inizio, alle 10.30, il seminario «Long-term treatment of panic and anxiety - Trattamento a lungo termine dell'ansia e degli attacchi di panico», che si terrà nell'aula B della zona didattica dell'Ospedale di Cattinara. Il seminario, che sarà introdotto dal prof. Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica (Università di Trieste), si svolge con il patrocinio della sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di psichiatria e dell'Ordine dei medici e chirurghi di Trieste e con il supporto di Upjohn.

L'argomento di grande interesse e attualità sarà discusso nella relazione presentata dal prof. David V. Sheehan, dell'istituto di Ricerca psichiatrica dell'Università di Tampa, Florida. Il prof. Sheehan è autore di numerosi trattati sull'argomento e i suoi lavori, conosciuti in tutto il mondo, sono pubblicati nelle principali riviste mediche. Durante la sua relazione il prof. Sheehan si soffermerà sui disturbi d'ansia in generale, con particolare attenzione agli attacchi di panico. I disturbi d'ansia occupano un ruolo di primo piano nella pratica medica quotidiana per la frequenza con cui si presentano, le difficoltà diagnostiche e terapeutiche che pongono, ma, soprattutto, per le conseguenze sulla qualità della vita dei pazienti che viene segnata dalla sofferenza e condizionata, anche gravemente, nelle sue potenzialità personali e sociali. Prima delle conclusioni, che saranno tratte dal prof. Giovanni Muscettola della Clinica psichiatrica (Università di Trieste), ampio spazio sarà dedicato al dibattito durante il quale il pubblico potrà cogliere l'occasione per porre delle domande all'ospite per approfondire un argomento che coinvolge vari settori della medicina. Hanno già confermato la loro adesione medici di famiglia, che sono i primi a doversi confrontare con questa patologia, psichiatri, psicologi, assitenti sociali e infermieri.

FILO D'ARGENTO AUSER

Lotteria benefica per un pullmino da donare ai disabili

Sono stati consegnati mercoledì scorso nella sede del Filo d'Argento-Auser, in Largo Barriera 15, i premi della lotteria pro «Pulmino d'argento» estratti sabato 23 settembre alla Fiera dei «50 & Più», nel corso del convegno intitolato «Sicurezza stradale e anziani, il rispetto degli spazi di viabilità».

L'iniziativa aveva come obiettivo la raccolta di fondi per l'acquisto di un pulmino finalizzato al trasporto di anziani disabili anche con difficoltà di deambulazione. La cifra raggiunta attraverso la lotteria e alcune donazioni fino a questo momento è pari a circa otto milioni; mancano quindi ancora 35 milioni per riuscire ad acquistare l'automezzo e a tal fine è stato creato un fondo presso il Banco Ambrosiano Veneto (n. 60/49) presso il quale sono aperte le sottoscrizioni per chiunque volesse contribuire all'acquisto.

Due i vincitori della lotteria. Il primo premio, che consiste in una crociera con la motonave Costa di una settimana in Grecia per due persone, è stato vinto dal signor Rodolfo Exner; il secondo, un orologio da polso Seiko, dal signor Paolo Fortuni. Il superfortunato Exner aveva comprato numerosi biglietti, distribuendoli in parte ad amici e conoscenti, mentre il signor Fortuni deve alla moglie Mimma l'acquisto del biglietto estratto. «È la prima volta che vinco – ha commentato Fortuni – è stata proprio una bella sorpresa. Merito tutto di mia moglie».

L'Associazione Filo d'Argento-Auser svolge da più di tre anni, attraverso il volontariato, un servizio in favore degli anziani, anche non autosufficienti. «Il volontariato si fa perché – osserva Lidia de Lugnani, presidente del Filo d'Argento-Auser di Trieste – è dentro di noi la disponibilità verso gli altri. Si offre parte del proprio tempo, anche solo mezz'ora alla settimana, per essere utili a chi ne ha bisogno. Si sono create delle amicizie che resistono anche al di fuori del sodalizio».

L'Associazione organizza, fra le tante attività, circoli, centri sociali, club e cooperative sociali, fornisce consulenza legale e fiscale, organizza visite turistiche, culturali e ricreative. La prossima iniziativa prevede l'organizzazione insieme agli «Amici di San Giovanni» di una commedia al teatro Cristallo il 21 dicembre. Il ricavato della vendita dei biglietti andrà a beneficio dell'acquisto del pulmino. Nella foto i vincitori nella sede del Filo d'Argento.

m.t.c.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La speranza è l'ultima a morire

Inquinamento

np

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17 gradi; massima: 20,4; umidità 89%; pressione millibar 1021,3 stazionaria; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 19,8 gradi; pioggia: mm 11,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.01 con cm 49 e alle 20.13 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.37 con cm 43 e alle 14.17 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.29 con cm 52 e prima bassa alle 2.12 con cm 44.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

PIANISTI

Concorso nazionale: terzo premio triestino

Si è svolta nei giorni scorsi ad Osimo la 28° edizione del Concorso nazionale «Coppa pianisti d'Italia», riservata a 12 categorie di pianisti di tutta Italia, in età compresa fra i 10 e i 30 anni. Marco Mazzon, giovane pianista triestino di 11 anni, allievo dell'insegnante Reana De Luca alla Scuola di musica 55, ha partecipato al concorso nella categoria B (fino a 12 anni), dove erano presenti ben 32 candidati. Mazzon ha proposto, oltre al consueto pezzo d'obbligo, un programma con musiche di Chopin e Beethoven ed ha vinto il terzo premio. Marco, nel corso della cerimonia di premiazione, ha ricevuto dal sindaco della città il diploma e la medaglia di terzo classificato. Si tratta per il giovane triestino del quarto piazzamento nazionale, dopo le vittorie a Udine, Gabicce ed Albenga.

Farmacie di turno

Dal 2/10 all'8/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio Cappellari nel I anniv. dalle cognate Marcella e Lina 50.000 pro Basilica S.Antonio - Padova.

— In memoria di Fulvio Amodeo nel XX anniv. (4/10) da papà, mamma e Livia 350.000, da zia Erminia 20.000, da Mariano e Lisetta Godina 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F. Amodeo); dalla sorella Livia con Monica e Melinda 150.000 pro Astad; dalle fam. Veliscek Berni 30.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F. Amodeo).

— In memoria di Maria Del Rio nel XXV anniv. (4/10) dai figli e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilia Bonetti nel I anniv. (5/10) da Annamaria, Aurelio, Livio e famiglia 300.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F. Amodeo).

— In memoria di Giuseppe Bubnich (6/10) dalla moglie, figlia, genero e nipote 100.000 pro Airc.

— In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Elidabetta Papo 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Eleonora Loser nel XX anniv.(5/10) dagli zii Grazia e Maurizio Baldassari 250.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria della cara Annamaria Mina nel IV anniv. (6/10) dall'amica Livia 50.000 pro Astad.

— In memoria di nonna Natalia nel IV anniv. dal nipote Achille 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani (6/10) dalla figlia Adriana e Laura Cecchini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Tassan nel XXVII anniv. (6/10) dalla moglie e dalle sorelle 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Rodolfo Ughi nel I anniv. (6/10) dalla moglie Nicolina e cognati Mariuccia e Nelio Majovski 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Miranda Bonomo da un'amica 15.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.

— In memoria di Mercede Brainovich ved. Bozzolini dal personale docente e non docente del XIV circolo 350.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Ergene Brancati dall'amica Laura 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Raffaella Bubolich in Bortul dalla direzione lavoro portuale Punto Franco Vecchio TS 70.000 pro Airc.

— In memoria di Giuliano Debetto dalle fam. Gorella, Ughi, Lasorella e Majoli 200.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Carlo Del Degan da Giorgio e Paola Dragan 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Ugo Finzi da Andreina Caucich, Luciana Marzari e Rina Ferigutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria del dr. Silvio Gentile da Fabiola e Flavia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Marcello Gregori da Stella e Claudia Hirst 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dalle fam. Del Re, Ferigutti, Marsi, Novel e Strubelj 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aurelia Gruber Benco da n.n. 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Fides e Mario Coloni 100.000, da Serena Coloni e Mario Covri 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Rosa Malaguti ved. Rocco da Antonia e Anna Maria Musizza 50.000, da Laura Davanzo 20.000, dalle amiche Marisa, Cesi, Ondina, Elena, Ucci, Raffaella, Andreina e Tecla 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Marzan da Silvia e Dario Radin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gualtiero Mian (Walter) dagli inquilini di via Tor S. Piero, 14 136.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico); dal bar Fantasy e dagli amici 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Evelina Milos da Maria Grazia Vascotto e famiglia 50.000 pro A.I.S.M. - Roma.

— In memoria di nonno Nicola da Luca Sodaro e famiglia 2.000.000 pro Uic.

— In memoria di Antonio Mario Paris dagli amici di Mauro: Fabrizio, Paolo e Sandro 150.000, dai colleghi del figlio CRT ag. 6 area B 290.000 pro Servizio medicina nucleare.

— In memoria di Laura Razza ved. Bayer da Ita, Boris, Rosy, Annamaria, Lucia e Ariella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del dr. Sergio Semacchi da liliana, Valentina ed Andrea Perkan 100.000, da Uccio e Lalla Trani 50.000, dalla famiglia Bellen 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicola Sodaro dai condomini di via Rossetti 81/83 300.000, dalla famiglia Monteleone 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.

— In memoria di Hubert, Luisito, Giannino, Luisa, Albertina, Matteo Nero da F. Fern 25.000 pro Astad.

— In memoria di Albert, Nerino, Cornelio, Lorenzo, Louis Rosso da F. Fern 25.000 pro Enpa.

— In memoria di Felicita Bertocchi dalle fam. Porceluzzi, Damiano e Giancarlo Semeraro 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mercede Brainovich ved. Bozzolini da Gianna Fedola 40.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Caterina Cocich ved. Cividin dai colleghi del figlio Giuliano 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass.de Banfield, 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Cri.

— In memoria di Mario Dalberto dalla fam. Giuseppe Matschnig 50.000 pro Itis.

— In memoria di suor Luciana Delle Vedove dal personale docente e non docente della sc. elem. Duca D'Aosta e Slataper 240.000 pro Casa Stella del Mare.

— In memoria di Vincenzo Dicandia da Vincenzo Vitrani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Rosetta Francese in Grisi dalla parrocchia S. Marco Evangelista 280.000 pro Andos.

NUOVA INAUGURAZIONE AL FORO ULPIANO

La Penna degli alpini ritorna al suo posto

Torna alla sua originaria collocazione la Penna alpina opera dello scultore Marcello Mascherini che per vent'anni era rimasta «parcheggiata» nei pressi del monumento a Guglielmo Oberdan: in questi giorni l'impresa Cividin ha provveduto alle operazioni di spostamento e ricollocazione del simbolo delle truppe alpine tra via Giustiniano e Foro Ulpiano, proprio dov'era stato sistemato nel 1965, quando, in occasione dell'Adunata nazionale che si svolse a Trieste, lo stesso Mascherini la donò agli alpini triestini.

Nel 1975, la Penna venne però spostata in piazza Oberdan per consentire una serie di lavori nella parte alta di via Giustiniano; poi è arrivato il posteggio davanti al palazzo di giustizia e finalmente, in questi giorni, grazie anche all'iniziativa dell'alpino Giorgio Bevilacqua e all'interessamento del Comune e della Soprintendenza ai beni ambientali, la Penna è tornata al suo posto. Il masso carsico nel quale è conficcata reca impresse otto stelle, a ricordo delle otto medaglie d'oro di cui si fregia il vessillo della sezione dell'Associazione nazionale alpini di Trieste intitolata a Guido Corsi.

Domani mattina, alle 9.30, proprio l'Ana ha organizzato una sorta di reinaugurazione nei pressi della scultura cui prenderanno parte, tra gli altri, il presidente nazionale dell'Ana, Leonardo Caprioli, e il presidente generale del Cai, Roberto De Martin. A suggellare poi quell'antico legame tra la città e gli alpini, ci saranno anche rappresentanze di alunni delle scuole triestine intitolate a decorati con medaglia d'oro al valor militare. Oltre alla Divisione alpina Julia e al citato Guido Corsi, gli alpini caduti in guerra e decorati sono Fabio Filzi, Mario Granbassi, Silvano Buffa, Nicolò Giani, Mario Codermatz, Scipio Secondo Slataper, Giuliano Slataper.

Alla cerimonia di domani prenderà parte anche la fanfare della Brigata alpina Julia.

g.l.

VISITE TEMATICHE AI MUSEI DELLA REGIONE

In treno alla scoperta dei tesori dell'arte

In treno alla scoperta dei tesori d'arte di Udine e Trieste: ripartono nei pomeriggi di oggi e di domani le visite tematiche ai Civici musei e al museo Revoltella, un invito ai triestini e agli udinesi per spingersi ad approfondire la conoscenza fra città vicine. Il pacchetto turistico è una proposta del Consorzio delle Cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con i Comuni di Trieste e di Udine; comprende viaggio in treno di andata e ritorno (convenzionato con le Ferrovie dello Stato che garantiscono sconti dal 20 al 50%); visita guidata alla città seguita dal percorso artistico al museo (curate da Itineraria, l'Associazione delle guide turistiche autorizzate del Friuli-Venezia Giulia); la rappresentazione durante la visita di un'azione scenica creata sulle diverse suggestioni suggerite dalle opere d'arte (a cura dei Centri universitari teatrale di Udine e di Trieste, guidati dai registi Giuseppe Bevilacqua e Alessandro Marinuzzi); per il ritorno, i trasporti urbani dal museo alla Stazione ferroviaria; e per concludere un aperitivo offerto al termine della visita. Totale della spesa L. 23.000 (che si riduce a L. 12.000 per chi viaggia con i propri mezzi e segue solo la visita pomeridiana o la serale, in replica alle ore 21 ai musei). Le prenotazioni a tutte le visite, sia a Trieste che a Udine, vanno effettuate utilizzando il numero verde 1670-16044.

Ecco l'itinerario previsto per la visita di oggi a Trieste, che avrà per tema artistico l'arte del Novecento: **in città** (dalle 16.30) si visiteranno alcune delle più interessanti architetture del Novecento triestino; la sala Tripcovich, la Stazione Marittima, il Grattacielo delle Assicurazioni Generali, il Palazzo del Governo, il Palazzo Savoia Excelsior, la Pescheria, il museo Revoltella, l'Idroscalo civile; **al museo Revoltella** (dalle 18 e la sera dalle 21) sul tema «Inquietudini del Novecento» si scopriranno le opere dei giovani artisti del Novecento: da Arturo Fittke ad Arturo Nathan, a Cesare Sofianopulo, Vito Timmel, Leonor Fini e Carlo Sbisà.

Domani a Udine invece: **in città** (dalle 16.30), prima di giungere ai civici Musei in Castello, si esplorerà nei suoi splendidi interni neoclassici l'ottocentesco palazzo Antivar Kechler dell'architetto Giuseppe Jappelli; **ai civici Musei** (dalle 18 e la sera dalle 21) l'itinerario seguirà il percorso d'arte «Da Giandomenico Tiepolo a Giovanni Paglierini: il mondo si fa teatro», dedicato all'arte locale dell'Ottocento sulla scorta della lezione di Giambattista Tiepolo: protagonisti i suoi discepoli, dal figlio Giandomenico a Francesco Chiarottini, Filippo Giuseppini, fino a Giovanni Paglierini.

IL CONCERTO DELLA CRI

Lirica e solidarietà: sette artisti applauditi da una platea generosa

Non si sono ancora spenti gli echi del megaconcerto benefico di musica lirica promosso dalla Sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana di Trieste, presieduta da Clelia Poillucci con il patrocinio del Comune, svoltosi in questi giorni nella sala Tripcovich. Una platea di quasi settecento persone che si sono date appuntamento con slancio e generosità per compiere un gesto di solidarietà e applaudire i sette artisti che si sono avvicendati sul palcoscenico dando un saggio della loro capacità vocale e interpretativa nelle sedici romanze e quattro duetti scelti tra le più note opere di repertorio. Espressioni di compiacimento per la loro bravura e di ringraziamento per la loro generosa disponibilità sono state espresse dal presidente della Cri, dott. Paolo Mazzurco, che non ha mancato di sottolineare il significato dell'iniziativa e la gratitudine della Cri nei confronti del pubblico triestino sempre solidale in circostanze consimili.

Un ringraziamento è stato pure rivolto a Fabio Esopi, organizzatore artistico della serata. Al tenore concittadino Carlo Cossutta si sono alternati i soprani Giovanna Casolla e Maria Mazzaria, il tenore Nunzio Todisco, il mezzosoprano Maria Scogna, il baritono Paolo Gavanelli, il basso Bonaldo Gaiotti, accompagnati al pianoforte con maestria da Natascia Kersevan, i quali, oltre ai brani musicali previsti, hanno eseguito ciascuno tra scroscianti applausi un fuoriprogramma.

Nel corso di un simpatico convivio dopo-concerto nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, la Sezione femminile ha fatto omaggio a ciascun artista, in segno di riconoscenza, del sigillo trecentesco del Comune. Nella foto in alto un'immagine del concerto.

Fulvia Costantinides

Tavola rotonda al Maggiore sul paziente oncologico

Si svolge oggi, alle 18, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1, organizzata dall'Associazione medica triestina , una tavola rotonda su «Informazione del paziente oncologico: controversie e consenso». All'incontro parteciperanno il dr. Mustachi, direttore del Centro oncologico; don Ettore Malnati, teologo del Seminario; il prof. Ponte, vicepresidente dell'Ordine dei medici e il prof. Altamura, direttore dell'Istituto di medicina legale e assicurazione dell'università.

PRESENTATO UN NUOVO CD DI DONATI

Musiche degli ultimi 10 anni sul palcoscenico del teatro

È stato presentato ieri mattina alla stampa (la presentazione al pubblico avverrà in occasione del Festival del cinema latino-americano che si terrà nelle prossime settimane al Miela) il nuovo Cd del compositore Silvio Donati, che riunisce una scelta di musiche per il teatro composte negli ultimi dieci anni. Si intitola «Musica in scena» perché, come scrive lo stesso autore: «A teatro la musica è sempre in scena, perché anche la voce degli attori è suono. Ogni cosa che vibra nell'aria è percezione, immensità, suono. Musiche in scena, quindi, perché la musica è indispensabile, è in simbiosi con l'anima, in una giostra infinita di suoni che girano nell'area e si trovano in scena per sostenere, caratterizzare e sottolineare il lavoro teatrale».

Le rappresentazioni teatrali per le quali Silvio Donati ha creato la musica sono diverse. In questa antologia compaiono brani dal Martin Lutero di Claudio H. Martelli (un lavoro che, come ha detto lo stesso Martelli, il teatro di Roma vorrebbe riprendere), i Rusteghi di Carlo Goldoni (edizione del 1985 con la regia di Francesco Macedonio), le Lagune venete e la Frontiera, presentato la stagione scorsa al Rossetti per la regia di Nino Mangano e prodotto dallo Stabile e dal Dramma italiano di Fiume. Ci sono inoltre quattro poems scritti da Rosanna Donati e interpretati dall'attrice Lidia Coslovich, con la quale il musicista e il compositore ha avviato una seconda collaborazione professionale che potrebbe portare in futuro a uno spettacolo che unisce alla lettura di brani di scrittori contemporanei, la musica composta da Donati.

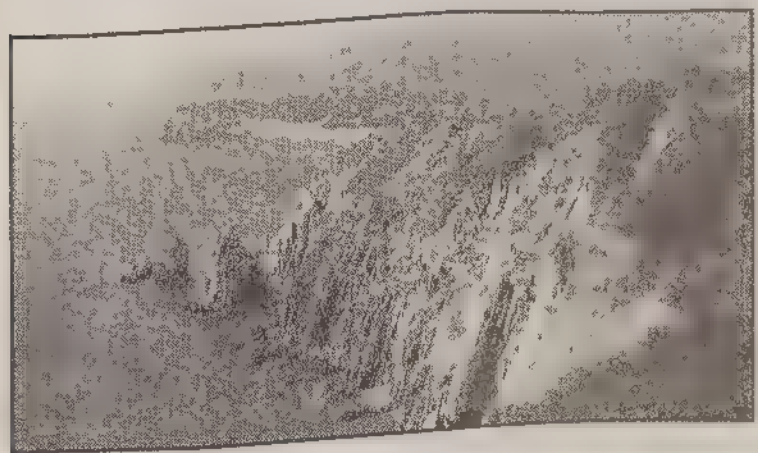
A proposito di quest'ultima, Donati ha rifiutato ogni etichettazione, ricordando la contaminazione cui la sua formazione classica è andata incontro prima con l'accostarsi al jazz e successivamente con la musica elettronica. Ed è proprio da questo impasto di antico e moderno, di suoni prodotti dal violino, dalla viola e dal piano e mischiati con l'elettronica che la sua musica prende vita.

p. m.

Al Miela ritmi e colori della cultura zingara

Nell'ambito della manifestazione «La musica nella cultura zingara», organizzata dalla Provincia, in collaborazione con la cooperativa Bonawentura, si svolge oggi, alle 20.30, al teatro Miela un concerto del gruppo ungherese «Ando drom» (sulla strada), composto da musicisti e cantanti specializzati in forme musicali zingare e cantate. In Ungheria il gruppo (nella foto) è considerato tra i migliori e più importanti fra quelli di musica popolare Rom.

STORIA POSTALE

Collezionisti riuniti da tutto il mondo sulle Isole Ionie

Le sette Isole Ionie (Cefalonia, Cerigo, Corfù, Itaca, Paxo, Santa Maura e Zante) per la loro particolare storia, catalizzano da sempre l'interesse degli appassionati di storia postale, tanto che è stata costituita una associaizone che si riunisce, anno dopo anno per dibattere i risultati delle più recenti ricerche. Il prossimo meeting si svolgerà a Trieste, sotto il patrocinio della Federazione fra le società filateliche italiane, da oggi, alle 9.30, all'8 ottobre nella sede del Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, via Mazzini 30. Sono in programma interventi di collezionisti di tutto il mondo, Inghilterra, Austria, Israele, Canada, Svizzera Grecia.

PROGETTO AMBIENTE URBANO

Ragazzi in piazza Unità misurano i gas emessi dalle vetture

Nuovo appuntamento del progetto didattico «Ambiente urbano». Si è svolta infatti nei giorni scorsi in piazza Unità, la settimana dedicata alla educazione ambientale. All'inziativa, organizzata dalla Fiat auto campomarzio, hanno aderito il Csf Enaip e la scuola media Bergamas. Per tutta la settimana è rimasta attiva nella piazza una postazione mobile per il rilevamento della qualità dei gas di scarico prodotti da moderni veicoli a benzina catalizzati. E i ragazzi hanno potuto eseguire numerose rilevazioni relative agli inquinanti, come monossido di carbonio ed idrocarburi incombusti, verificando le nuove tecnologie usate oggi per i motori a benzina e per i diesel. Sono state anche effettuate numerose interviste «face to face» con lo scopo di acquisire dati e pareri sulle abitudini degli autmobilisti triestini e sulle loro opinioni in merito ai temi più scottanti come i parcheggi e la viabilità. Il programma di educazione ambientale «Ambiente urbano '96», attualmente in fase di elaborazione, sarà presentato non appena conclusi i contatti necessari fra aziende e scuole disponibili, Csf Enaip, Provveditorato agli studi e scuola media statale A. Bergamas. Un progetto, spiegano i suoi promotori, che vuole stimolare la riflessione su un problema che avrà sempre più valenza nell'ottica di un futuro ecologicamente a misura d'uomo.

«I BUONI DELLA STRADA»: AL COMUNE LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO

Trentadue amici degli animali

Oltre a undici i triestini, personaggi di fama nazionale come il conte Nuvoletti

Gran gala domani, nell'aula del consiglio comunale dove saranno festeggiati i 32 protezionisti selezionati tra i 136 segnalati all'XI edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito nell'84 da «Il Piccolo» e patrocinato quest'anno dal Comune di Trieste. La storica cornice che ha inquadrato tanti eventi tagici e lieti della città darà una particolare impronta alla cerimonia che perpetua nel tempo la generosità e la civiltà di Trieste. L'iniziativa, prima in Italia a essere promossa da una civica amministrazione, ha trovato il più ampio e positivo riscontro su quotidiani, rotocalchi, agenzie di stampa ed emittenti radiotelevisive di Stato e private. Portavoce a tutto campo del concorso è stato l'astrofisico Margherita Hack, presidente della giuria, con il suo intervento alla popolare rubrica televisiva «Vita da cani».

Questa gara di bontà e di solidarietà verso i fratelli più piccoli è stata calorosamente elogiata dal periodico «Notiziario animalista», che si stampa a Como, ed è l'organo ufficiale del protezionismo italiano. In calce a un pezzo, intitolato «Grazie a Trieste», il direttore invita la massiccia legione dei suoi lettori a inviare messaggi di plauso al sindaco Riccardo Illy.

La cerimonia domani nell'aula del consiglio

La cerimonia della premiazione, il cui accesso è libero a tutti, avrà inizio alle 17 quando si insedierà la giuria, presideuta da Margherita Hack, e della quale fanno parte il procuratore generale Domenico Maltese, l'assessore Gianni Pecol Cominotto, il capo redattore de «Il Piccolo» Piero Trebiciani, il pittore Livio Rosignano, l'avvocato Franco Bruno, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega nazionale per la difesa del cane, e Leda Zega, una delle voci di Radio Punto Zero, la quale leggerà le motivazioni dei premi.

I 136 samaritani segnalati sarebbero stati tutti meritevoli di un riconoscimento, ma il concorso era incentrato sulle emergenze estive quando, partendo per le vacanze, certi individui scaraventano i cani sulle strade, provocando sovente incidenti, molti dei quali mortali, o buttano il gatto nei cassonetti per le immondizie e, se nessuno lo scopre, lo sventurato animale finisce all'inceneritore. Moltissime lettere avevano per soggetto le generose gattare che sono buone 365 giorni all'anno al Nord come nel profondo Sud. Il loro protezionismo, difatti, non conosce stagioni.

Tra i premiati ci sono personaggi di fama nazionale, come il conte Giovanni Nuvoletti, autore, tra l'altro, dei libri «Gardenie e caviale» e «Matrimonio mantovano» e vessillifero della cucina italiana nel mondo. Un altro nome notissimo è quello di Massimo Fornicoli, psicologo e astrologo, che cura da anni le rubriche di astrologia della Rai. Dei premiati, undici sono triestini e tra essi il vicepretore onorario avvocato Fulvio Vida, protezionista Doc.

Nel ricordo di San Francesco grande festa, dunque, per onorare coloro che non hanno mai disatteso il suo secolare messaggio di pietà anche verso gli amici senza parola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6689555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio
offerte

GOVERNANTE cuoca referenziata cercasi urgentemente vitto alloggio stipendio adeguato telefonare Casabella 639139. (A10596)

Impiego e lavoro
richieste

ASSISTENTE anziani esperta referenziata anche tempo pieno offresi no perditempo telefono 637089. (A10529)
IMPIEGATA pluriennale esperienza paghe contributi conoscenza videscrittura segretaria direzione presidenza referenziata offresi. Telefonare ore serali 413852. (A10501)
INFERMIERA offresi per assistenza domiciliare notturna o diurna, con piccoli lavori domestici. Tel. 421662. (A10611)
RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità amministrazione cerca serio impiego pretese miti. Telefono 630520. (A10535)
SIGNORA quarantenne esperta coordinatrice ufficio, segreteria, uso Pc, inglese, spagnolo, offresi per impiego di responsabilità Casella postale 215 Z.L. Posta Centrale Trieste. (A10302)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare per potenziamento organico cerca venditori/acquisitori con esperienza nel settore. Offresi fisso mensile, elevate provvigioni, premi produzione. Presentarsi lunedì 2/10/95 Eurocasa, Battisti, 8. (A00)
ALLEANZA ASSICURAZIONI ASSUME diplomata/o da avviare alla vendita di prodotti assicurativi previdenziali ad alto contenuto finanziario. Stage iniziale in sede a Trieste, formazione permanente, affiancamento da parte di quadri qualificati. Scrivere a Alleanza Assicurazioni, Agenzia generale, via Battisti 14, Trieste. (A10629)
APPRENDISTA negozio di abbigliamento cerca. Tel. 040/631678. (A10549)
AZIENDA chimica operante con l'estero cerca laureato/a in Medicina Veterinaria. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro Gorizia. L'inquadramento e la retribuzione saranno strettamente connesse alle reali capacità. Per informazioni telefonare al n. 0481/522855.
AZIENDA settore antinfortunistico ricerca agente per Trieste e provincia preferibilmente iscritto albo offresi fisso ed interessanti provvigioni, costante assistenza operativa. Inviare curriculum vitae a casella b. 24/N Publied 34100 Trieste. (A10566)
BARTOLINI corriere espresso seleziona per nuovi inserimenti nella propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassonato di portata utile 12-15 qli con capienza 15-18 metri cubi. Attività continuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagni superiori alla media (fino a 300.000 lire al giorno) contattare in orario d'ufficio il sign. Fornasaro al n. tel. 040/822647. (A10360)
CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore capaci, militesenti con esperienza. Telefonare 040/227073 serali. (A099)
CERCASI contabile esperta/o import/export computer lingue slave referenze. Scrivere a cassetta n. 15/M Publied 34100 Trieste. (A9775)
CERCASI giovane cuoca con esperienza come piastrista, per locale raffinato. Anche part-time. Tel. 771834. (A10612)
CERCASI padroncino con furgone bianco per distribuzione a Udine Trieste 0432/775128.

CERCO apprendista banconiere militesente volonteroso presentarsi martedì 3/10 ore 10/12 Gianni Bar piazza Garibaldi Trieste. (A10637)
CONOSCENZA lingue slave ragioneria computer per cambiavalute. Inviare curriculum a: Cambiavalute casella postale 802 34100 Trieste.
CONTATTIAMO giovani ambosessi da preparare e avviare settore investigativo privato come detective, polizia privata femminile. Scrivere a Cassetta 16/N Publied 34100 Trieste. (G1032)
DITTA seleziona persone motivate per attività anche part-time. 0423/478084 Nada ore pasti. (A10810)
PRIMARIA AZIENDA macchine ufficio ricerca responsabile commerciale e rappresentanti per Trieste Gorizia/province e Slovenia. Si offre consolidato portafoglio di oltre 700 clienti fisso mensile elevato provvigioni ai massimi livelli inquadramento Enasarco. La ricerca si rivolge esclusivamente a professionisti anche non del settore. Inviare curriculum a cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste. (A10567)
RAGIONIERE neodiplomato, veramente portato per la contabilità computerizzata cerca studio professionale. Scrivere a cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (A10807)
SE vuoi stare tutto il giorno a casa a fare i cruciverba o a guardare la televisione, non telefonare!!! Perché i Servizi Tecnocasa, società leader nel settore immobiliare, cercano due giovani ambosesso, max 25 anni, laureati o con diploma ad indirizzo commerciale. Tel. 040/369022. (A10618)
SEGRETARIA diplomata geometra anche primo impiego assume ditta edile. Tel. 0337/535023. (A10609)
SOCIETA' di primaria importanza richiede per immediata assunzione personale esperto paghe contributi preferibilmente settore marittimo con conoscenza sistemi informatici. Inviare curriculum a cassetta n. 13/N Publied 34100 Trieste.
SOCIETA' di informatica ricerca personale: esperienza almeno triennale software di base, programmazione sistemi As/400 e pc, età max 35 anni, sede di lavoro Trieste, disponibile frequenti spostamenti in regione inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 15/N Publied 34100 Trieste. Garantiamo massima riservatezza. (A10411)
SOCIETA' informatica ricerca venditore per distribuzione nuovi prodotti telematici e potenziamento proprio settore vendite. Offre inserimento in struttura giovane e dinamica con ottime prospettive, fisso mensile, provvigioni. Richiede conoscenze di base del settore, diploma o laurea tecnica, serietà. Inviare curriculum a cassetta N. 28/N Publied 34100 Trieste. (A10613)
SOCIETA' nazionale ricerca collaboratori esperienza collaudi experting settore navale meccanico siderurgico conoscenza lingua inglese area di lavoro regione Friuli-Venezia Giulia. Dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A10524)
STUDIO architettura cerca disegnatore con esperienza rapporto di collaborazione esterno concrete capacità grafiche nella rappresentazione di prospettive per arredamento interni. Manoscrivere a cassetta n. 19/N Publied 34100 Trieste. (A10455)
SUPERMERCATO assume salumiere capace e apprendisti, capo macellaio dinamico. Scrivere a cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste. (A10441)
TOUR operator a carattere nazionale ricerca promotori presso agenzie di viaggio in Veneto, Friuli, Trentino, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania. Compenso esclusivamente provvigione. Chiamare orario ufficio 0574/673015. (GF)

Rappresentanti

AGENTI motivati ed esperti cerca società di servizi per ampliamento propria rete di vendita ottimo trattamento economico. Telefonare al numero 02/29510277 orario 10-16. (G00)
PROFESSIONISTI della vendita ricercano prodotti da promuovere e/o distribuire in Piemonte. Scrivere: Franco Ferraro, via Cavallo 18, 10078 Venaria Reale. (A10404)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto 040/763841-947238. Rigutti 13/1. (A10628)
BATTITURA testi a domicilio uso pc perfetto, anche inglese, spagnolo, tedesco. Serietà riservatezza casella postale 215 Z.L. Posta Centrale Trieste. (A10302)
PARCHETTI ABATANGELO tel. 7606003: riparazioni raschiatura verniciatura lucida semilucida preventivi gratuiti. (A10505)
PER lavorare a domicilio basta una telefonata gratuita. Silver Point 167-274604. (C0677)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando giacenze telefonare 394391-311474. (A10576)
TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge salotti in pelle montoni pellicce antilope borsette stivali lavoro in proprio non di raccolta via Giulia 13 635930. (A10636)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10650)
MERCEDES C.E. 200 1.o semestre 1992 quotazione Quattro ruote più metà valore optionals tel. 0336/901136. (A10512)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

GRUPPI 2/3 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale zona Università tel. 367241-366187. (A10715)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a studenti appartamento arredato zona Giulia 3 posti letto telefonare 040/946369. (A10598)
AFFITTASI non residenti mini-appartamento lussuosamente ammobiliato comfort riscaldamento acqua centralizzati. Scrivere a Cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A10638)
SOCIETA' affitta uso abitazione locali varie metrature, per appuntamento telefonare 040/7782/256 ore ufficio. (A10397)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G1041)
SUL Carso sloveno vicinanze Lipica/Gorizia in pittoresca cittadina medievale vendesi azienda turistica con immobile approvato progetto mini albergo 10 stanze, ristorante 300 coperti, giardino estivo, ampio parcheggio e scoperto. Scrivere cassetta n. 18/U Publied 34100 Trieste. (G9453)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/544475.

Case-ville-terreni
acquisti

A. GIUSTO prezzo, cercasi appartamento semiperiferico, 70/100 mq. Definizione rapida. Equipe 040/764666. (A9904)
URGENTEMENTE, cercasi semicentrale, 1/2 stanze, cucina bagno. Pagamento contanti. Equipe 040/764666. (A9904)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599.(G853718)
A. PRIVATO vende zona Università, in lussuosa e recente palazzina con giardino condominiale, luminosissimo, finiture pregiate, 120 mq immersi nel verde con vista, ampio salone con terrazza abitabile, grande cucina, due matrimoniali, possibilità studio ricavato nel salone, ripostiglio, guardaroba, doppi servizi completi, posto macchina in garage 390.000.000. Tel. 0337/538125.
GABETTI OP.IMM adiacenze piazzale Rosmini piano alto con ascensore riscaldamento centrale grazioso appartamento di 130 mq composto da ingresso cucinino tinello doppio salone due stanze ripostiglio bagno due balconi cantina. Possibilità mutuo Gabetti! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A10572)
GORIZIA appartamento ottime condizioni soggiorno letto cucina servizio riscaldamento autonomo L. 77.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693.
GORIZIA centro appartamento 3 camere soggiorno cucina servizio terrazza con ottima vista. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693.
GORIZIA piazza Municipio. Prestigiosa ristrutturazione alto livello appartamenti negozi uffici garages. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693.
GORIZIA villetta - appartamento di testa con 500 mq di giardino 3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage L. 250.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693.
PRESTIGIOSO appartamento in villa schiera tre camere due bagni soggiorno cucina ampia terrazza vista mare giardino proprietà garage via Commerciale 0337/530755 (B00)
SAGRADO nuova costruzione appartamenti 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage giardino privato da L. 91.000.000 + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693.
STUDIO 4 040/370796 salita Montanelli magazzino - bx 120 mq. - Belpoggio magazzini perfette condizioni ampie metrature. (A10623)
VIA Vecellio vendesi box doppio tel. 365093 orario 8-14 Amm.ne Cantoni. (A10458)

Matrimoniali

64 anni celibe stanco solitudine cerca donna scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere a cassetta n. 21/N Publied 34100 Trieste. (A10498)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: salone di massaggio sayonara, telefono 00386/61/1291319 ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

PESCA

Torna la marmorata, la regina dei fiumi

Sull'ultimo numero de «Il Pescatore» compare, nella rubrica dedicata alle catture record, questa foto di un ragazzo di Tricesimo che ha pescato una trota di dieci chili (per un metro di lunghezza) nel Tagliamento. La foto in bianco e nero rende poco: in quella a colori si vede meglio che si tratta di uno splendido esemplare di trota marmorata, la vera regina dei nostri fiumi.

La cronaca riferisce che il fortunato (e bravo) pescatore ha catturato il bestione usando per esca un pesciolino vivo (vairone) e che, pur impiegando uno 0,35, ci ha messo venti minuti per portarla a riva.

Beato Lui. Marmorate del genere sono ormai una rarità assoluta: qualche esemplare si trova ancora nell'alto tratto dell'Isonzo, in Slovenia, e soprattutto negli orridi a monte di Caporetto, dove il fiume scorre incassato in lunghi tratti di canyons nei quali è quasi impossibile riuscire a pescare. Inoltre questi bestioni, diffidenti e furbi, escono solo la sera per mettersi in caccia: sono esclusivamente carnivori per cui si possono catturare solo col vivo (tecnica peraltro giustamente proibita in Slovenia) o a cucchiaino.

Tanto l'Ente tutela pesca della nostra regione quanto l'Istituto di Lubiana che sovraintende alle acque pregiate slovene hanno avviato da anni un intenso programma di allevamento, a fini di ripopolamento, della marmorata pura (questa trota infatti tende a incrociarsi con la fario dando luogo a ibridi perlopiù sterili). È quindi auspicabile che un domani il Tagliamento come lo Stella tornino ad ospitare le marmorate anziché le fario d'importazione, per non parlare delle iridee (che però, essendo già sterili per loro natura nelle nostre acque, almeno non si incrociano con la popolazione ittica autoctona). Avremo meno bollate (spiacente per gli amanti della mosca secca), ma soddisfazioni ben più emozionanti con lo streamer. Le marmorate infatti, escluso lo stadio giovanile in cui si cibano anche di insetti (ma più volentieri di ninfe anziché di emergenti), sono esclusivamente carnivore.

Li. Mi.

GUARDANDO IL CIELO

Visioni dopo il tramonto

In questo periodo l'unico pianeta visibile alla sera e di notte è Saturno

In questo periodo l'unico pianeta visibile alla sera e durante la notte è Saturno. Molte persone, venute da noi a Pese, hanno potuto vederlo tagliato a metà da una linea luminosa, fenomeno dovuto all'allineamento della Terra al piano orbitale degli anelli. Ma dove sono gli altri pianeti? Si trovano quasi tutti nella direzione del Sole e, quindi, invisibili. Dopo il tramonto dell'astro giornaliero, nella stessa zona, il primo corpo celeste a brillare è Giove. Più in basso a destra, Marte. Se osserviamo le due cartine, noteremo lo spostamento dei pianeti fra le stelle. Immaginiamo di aver visto il 29 settembre il Sole tramontare: cielo sereno, un po' di foschia all'orizzonte. Dopo un certo tempo è visibile una falce di Luna e una «stellina» molto vicina, è il pianeta Marte. Poco più sopra, a sinistra e più splendente, Giove. Sotto una stella rossiccia che porta il nome di Antares (Scorpione). Il 28 ottobre, stesso quadro ma con delle differenze. Vedremo una falce di Luna più grande del mese scorso e sotto Giove, ancora più sotto Antares, più a destra, Marte. Si può osservare che Giove e Antares sono in una posizione più vicina a Marte. Nella stessa zona si trovano, Urano, Nettuno e Plutone ma, come è prevedibile, la loro distanza li rende invisibili all'occhio nudo. «Questo mutar di stelle e pianeti» è dovuto al viaggio interplanetario che la nostra astronave chiamata «Terra» compie in un anno per poi ricominciare da capo.

Salvatore Busico
Circolo culturale
astrofili Trieste

29 settembre

28 ottobre

SCACCHI

Campioni a confronto

Una partita fra il russo Anatoly Karpov e il maestro varesino Renzo Mantovani

Proponiamo una partita giocata in occasione del 14.o Campionato italiano di scacchi open semilampo 1995, organizzato dal Comune di San Giorgio su Legnano con il patrocinio del Coni, della Fsi e della Fide e svoltosi il 28 maggio scorso. Si tratta della partita che, al nono e ultimo turno della competizione, ha visto contrapposti il campione del mondo, il russo Anatoly Karpov e il maestro internazionale varesino Renzo Mantovani. Karpov è risultato vincitore del torneo con 8,5 punti su 9 precedendo dopo spareggio il connazionale Tiviakov; Mantovani si è invece piazzato al 5.o posto (con 7 punti su 9) preceduto per spareggio tecnico dal maestro internazionale Ennio Arlandi di Milano, laureatosi campione italiano semilampo 1995.

Mantovani-Karpov

1. d4 Cf6; 2. Cf3 e6; 3. Ag5 h6; 4. Ah4 b6; 5. e3 Ab7; 6. Cbd2 c5; 7. c3 Ae7; 8. Ad3 cxd4; 9. cxd4 Cc6; 10. a3 0-0; 11. 0-0 Ch5; 12. Axe7 Cxe7; 13. Ce5 Cf6; 14. De2 d6; 15. Cef3 Dd7; 16. Tfc1 Tfc8; 17. Ab5 Cc6; 18. h3 Tc7; 19. Aa6 Axa6; 20. Dxa6 Tac8; 21. Ce1? e5; 22. dxe5 dxe5; 23. Td1 De6; 24. Dc4 Df5; 25. Dc2 e4; 26. Tac1 Cd4!; 27. Dxc7 Ce2+; 28. Rf1 Cxc1; 29. Db7 Db5+; 30. Rg1 Ce2+; 31. Rh1 Td8 (1); 32. Dc7 Td7; 33. Dc8+ Rh7; 34. Dc2 (2) Df5; 35. f4 Cg3+; 36. Rh2 Dg6; 37. Cc4 Tc7 (3); 38. Df2? (4) Dh5 (5); 39. Td2 Cg4+; 40. Rxg3 Cxf2; 41. Ce5 Cd1; 42. il B. abbandona (0-1).

La situazione è di parità materiale, ma il gioco del B. risulta talmente legato che l'esito della partita è già deciso. La minaccia più immediata è 32.. Dxb2. Sembrerebbe quasi che il B. sia riuscito a superare il peggio: con l'ultima mossa egli difende b2, «schioda» il Cd2 e minaccia 35. Cxe4. Da notarsi che in caso di 34.. Dd5?? (mossa apparentemente logica che tende a ripristinare l'«inchiodatura» sulla colonna «d») il B. sovvertirebbe clamorosamente le sorti dell'incontro con 35. Cxe4!, in vista di 35.. Dxd1 (?) 36. Cxf6++ Rh8 37. Dh7 matto oppure di 35.. Dxe4 36. Dxe4+ Cxe4 37. Txd7 Cxf2+ 38. Rh2 e vince. Il N. invece gioca 34.. Df5, mossa che forza la spinta del pf2 (indifendibile causa l'infelice posizionamento dei pezzi bianchi) e causa così una grave debolezza in g3. Minacciando sia 38.. b5 che 38.. Cf1+ seguito da 39.. Cxe3. Grave svista in posizione già compromessa; era migliore 38. Db3, che avrebbe lasciato al N. la scelta tra il guadagno di un pedone - sufficiente per la vittoria - tramite 39.. Txc4 seguito, dopo 40. Dxc4, dalla solita manovra Cf1+ - Cxe3 - Cxd1 oppure la prosecuzione dell'attacco con 38.. Cf5 e se 39 g4 (?) allora 39.. Cxg4+ 40. hxg4 Dxg4 con vantaggio decisivo (si minaccia, tra l'altro, 41.. Txc4 seguito da 42.. Dxd1). Tratto risolutivo, sfuggito a Mantovani forse a causa dello «zeitnot»: non è sventabile la doppia minaccia 39.. Dxd1 e 39.. Cg4+.

t. m.

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Weekend a Budapest

20 ottobre

Partenza alle ore 9.55 dall'aeroporto «Marco Polo» di Venezia con arrivo a Budapest alle ore 11.20, trasferimento in autopullman riservato all'Hotel Mercure Buda. *L'Hotel Mercure Buda è un ottimo albergo di prima categoria situato nella vecchia città di Buda. L'elegante ristorante propone sia una tipica cucina ungherese che internazionale. L'albergo dispone di piscina, sauna, solarium, night club.* Pomeriggio a disposizione; in serata cena facoltativa in ristorante tipico.

21 ottobre

Al mattino visita guidata della città. Una panoramica sui punti più interessanti della città: la piazza degli Eroi, il lungofiume, per ammirare gli storici edifici che si affacciano sul Danubio, il Parlamento, quindi la Cittadella, il Bastione dei pescatori, la Chiesa Mathyas.

22 ottobre

Intera giornata a disposizione per il proseguimento delle visite libere o per partecipare all'escursione facoltativa nella cittadina di Sant'Andrea. In serata trasferimento in aeroporto per partenza con volo di linea delle ore 21.30 con arrivo a Venezia alle ore 22.55.

Quota di partecipazione a persona ....lire 450.000
Tassa iscrizione e assicurazione a persona .....lire 40.000

La quota comprende: volo di linea in classe economica, franchigia bagaglio 20 kg a persona e tasse aeroportuali; i trasferimenti dall'aeroporto all'Hotel Mercure Buda e viceversa; la sistemazione all'Hotel Mercure Buda; trattamento di pernottamento e prima colazione; mezza giornata di visita guidata della città; assistenza di personale Utat; assicurazione sanitaria Tourispass 2000.

Al raggiungimento dei 20 partecipanti possiamo effettuare il servizio transfer da Trieste all'aeroporto di Venezia e viceversa con un costo supplementare di lire 50.000 a persona.
Per informazioni e orenotazioni: Utat Viaggi.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: UTAT VIAGGI

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 7 — TMAX 20/23 — Tmin 10/13 — Tmin 14/17 — M. Adriatico

Tempo previsto

Un fronte atlantico convoglia aria umida da Sud verso l'Italia settentrionale; da sabato affluirà aria più secca. Su tutta la regione cielo coperto con deboli piogge sparse (0-5 mm), possibile anche qualche locale pioggia di intensità moderata (5-10 mm). Possibile, inoltre, qualche locale schiarita.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	9	16
Atene	variabile	15	26
Bangkok	pioggia	24	31
Barbados	nuvoloso	23	31
Barcellona	variabile	17	25
Belgrado	sereno	14	25
Berlino	variabile	13	23
Bermuda	sereno	23	26
Bruxelles	pioggia	13	16
Buenos Aires	variabile	14	21
Caracas	variabile	18	30
Chicago	sereno	13	20
Copenaghen	nuvoloso	14	16
Francoforte	variabile	13	22
Gerusalemme	n.p	n.p.	n.p.
Helsinki	pioggia	9	14
Hong Kong	pioggia	25	27
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	11	20
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	nuvoloso	12	26
Kiev	sereno	5	14
Londra	sereno	11	17
Los Angeles	sereno	19	30

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	14	28
Manila	pioggia	25	33
La Mecca	variabile	26	42
Montevideo	nuvoloso	8	13
Montreal	n.p.	8	13
Mosca	nuvoloso	6	13
New York	pioggia	19	23
Nicosia	sereno	13	24
Oslo	pioggia	13	13
Parigi	nuvoloso	14	18
Perth	variabile	11	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	sereno	16	23
San Juan	variabile	24	32
Santiago	nuvoloso	8	20
San Paolo	variabile	17	27
Seul	sereno	9	18
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	13	16
Tokyo	nuvoloso	22	25
Toronto	nuvoloso	11	15
Vancouver	variabile	8	18
Varsavia	variabile	7	17
Vienna	nuvoloso	12	20

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 6 OTTOBRE — **S. BRUNO**

Il sole sorge alle	6.09	La luna sorge alle	16.24
e tramonta alle	17.37	e cala alle	4.42

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	17	20,4	MONFALCONE	16,1	20,7
GORIZIA	16,6	21,2	UDINE	16	21,8
Bolzano	16	22	Venezia	16	22
Milano	17	22	Torino	15	19
Cuneo	12	17	Genova	17	20
Bologna	17	22	Firenze	15	24
Perugia	16	20	Pescara	13	24
L'Aquila	9	24	Roma	17	25
Campobasso	14	23	Bari	16	24
Napoli	14	27	Potenza	12	23
Reggio C.	17	25	Palermo	17	24
Catania	13	26	Cagliari	21	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge e isolati temporali. Le precipitazioni saranno più consistenti e frequenti sulla Liguria, sull'alta Toscana, sul Piemonte, sulla Valle D'Aosta e sulla Lombardia. Dalla serata si prevede un miglioramento del tempo sul settore nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con nubi in genere stratiformi, in particolare sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione le massime al centro e al Nord.

Venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: da poco mossi a mossi i bacini orientali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali nuvolosi variabile con temporanei addensamenti cui potranno essere associate isolate precipitazioni ma con tendenza, dal pomeriggio, a graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli variabili tendenti a disporsi da Est.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un celebre profeta - **5** Una tecnica pittorica - **11** Sono vietati in curva - **12** Il liquore della Giamaica - **13** Vette - **14** Comune anestetico - **15** Altare pagano - **16** Recipienti di pelle - **17** C'è quel di Kara - **19** Lo è anche il baribal - **20** Il figlio di Vespasiano - **22** Precedono tutti i giorni - **23** Taccuino per appunti - **24** Città sul Canal Bianco - **26** Elegantone un po' vanesio - **27** Dieci meno... uno - **28** Chiude l'alfabeto - **30** Il padre dei cugini - **31** Può essere pecuniaria - **32** Malvagie - **34** Non c'è rosa senza... - **35** Quadrato per pugili - **36** Pelliccia... musqué - **38** Frulli di ballerina - **39** Il senso del naso - **40** L'indossa il frate.

VERTICALI: 1 Inganna i pesci - **2** Bagna Tours e Orlèans - **3** Il nome di una delle Gramatica - **4** Può essere regina - **5** Una mosca pericolosa - **6** Ispirazione poetica - **7** Mi appartengono - **8** Vive in solitudine - **9** In Russia e in Perù - **10** Pieno di affettuose premure - **16** Priva di un occhio - **18** La dea punita da Giove - **19** Sfrigola in padella - **20** Cappa del magistrato - **21** Fu resuscitato con un miracolo da Gesù - **22** Un "secondo" di carne - **23** Venuta al mondo - **25** I miti dell'Olimpo - **26** Un parente acquisito - **28** Opposto al nadir - **29** Chiedono la resa - **31** Si carica dall'alto - **32** La santa dei miracoli impossibili - **33** Il mare di Rodi - **35** La cosa per Ovidio - **37** Iniziali di Daudet.

Sciarada alterna (xxyyxxyyy)

Donne libere

Se son mature facilmente cascano
e più le stendi tanto più s'attaccano.
Perché sono soggette a smarrimento
come nubi nel ciel sparse dal vento.

Ames

Indovinello

Spiaggia non più di moda

Qui puoi trovare numerosa gente
che al bagno si esibisce
con il costume a strisce:
è cosa che fa pena veramente.

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il veterinario

Cambio di consonante:
Frase, frate

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi raggiungerete un traguardo che inseguivate da tempo. Un colpo di fortuna vi farà superare gli ultimi ostacoli. Gli slanci in amore si intensificano.

Toro 21/4 – 19/5
Potrete fare passi avanti nella professione a patto che vi comportiate sempre con diplomazia e pazienza. I nuovi incontri nascono sotto buoni auspici.

Gemelli 20/5 – 20/6
Frenate la tentazione di rallentare il ritmo della vostra attività presi dallo scoraggiamento. Soddisfazioni durature in campo affettivo.

Cancro 21/6 – 21/7
Non sarà facile tenere testa ad un concorrente agguerrito ma potete farcela. Le difficoltà nella vita affettiva si superano con il partner.

Leone 22/7 – 23/8
Non deprimetevi per qualche insuccesso nel lavoro: presto arriveranno consistenti miglioramenti. Siete sempre più incostanti nei sentimenti.

Vergine 24/8 – 22/9
Il denaro per voi arriverà da fonti inaspettate: fate molta attenzione alle passioni forti e incontrollate, potrebbero anche costarvi care.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se riuscirete a superare il momentaneo scoraggiamento vedrete coronati da successo il vostro lavoro. Occasioni di incontri interessanti e stimolanti.

Scorpione 23/10 – 22/11
Anche se le vostre idee sono giuste, mostratevi disponibili a collaborare con gli altri.
Trascorrerete momenti elettrizzanti in serata.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nell'ambiente di lavoro dovreeete evitare scatti d'ira che potrebbero compromettere una valida collaborazione. Scema la tensione in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non scoraggiatevi se gli investimenti fatti tardano a dare i loro frutti, abbiate pazienza.
Particolarmente felice la situazione affettiva.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro puntate molto sulle vostre qualità diplomatiche per uscire da una situazione delicata. Incontri da non sottovalutare in campo sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Momento favorevole per chi si occupa di investimenti immobiliari. Vi sentite psicologicamente preparati ad una nuova storia d'amore.

ITALIA / SEI GOL DELLA NAZIONALE AL PONSACCO

Zola rassicura Sacchi

ITALIA / PREMI E SPONSOR

Una «torta» da 60 miliardi

PONSACCO — La Federcalcio ha inviato all' Associazione calciatori una nuova bozza di convenzione per ripartire i 60 miliardi di lire che arriveranno in quattro anni dagli sponsor azzurri. Lo ha detto il segretario generale della Figc Giorgio Zappacosta prima che cominciasse, a Ponsacco, l' amichevole tra la Nazionale e la locale formazione che milita nel campionato di serie C/2. «Tra la Federazione e l' Aic - ha detto il segretario - c' era una convenzione che risaliva al 1987 e che abbiamo disdetto alla fine dello scorso anno. Per proporre quella nuova abbiamo aspettato di vedere come andava a finire il contratto con la Ip che abbiamo firmato a marzo.

Ed è stato proprio a marzo che abbiamo cominciato a parlare di questo argomento con l' Associazione calciatori. Volevamo e vogliamo avere le idee chiare, perchè la situazione è complessa». Zappacosta ha spiegato il ritardo anche con la trattativa per il fondo di garanzia: «Prima di parlare dei soldi degli sponsor abbiamo voluto affrontare e risolvere il problema del fondo di garanzia che riguarda i calciatori disoccupati e che, quindi, ci sembrava molto più urgente ed importante dell' altro. Ora questo problema lo abbiamo risolto e ci siamo potuti occupare di stendere la bozza di convenzione che abbiamo già consegnato all' Aic. Aspettiamo la loro risposta e penso che ci incontreremo entro il mese».

Zappacosta ha voluto precisare «che comunque nessuno perde niente, visto che la convenzione ha valore retroattivo, a partire dal primo gennaio 1995».

Per quanto riguarda i premi dei mondiali in Usa «la situazione - ha detto il segretario generale - è chiusa e sistemata, abbiamo definito tutto prima della partita contro la Slovenia».

L' ultimo argomento affrontato dal segretario generale è stato quello del contratto di Arrigo Sacchi. C' è chi dice che sia lui il più accanito avversario del ct, al quale vorrebbe proporre un ingaggio dimezzato. «Il contratto del commissario tecnico della nazionale - ha detto Zappacosta - non riguarda me. Io eseguo e basta. Saranno il presidente ed il consiglio federale a decidere e me lo comunicheranno».

6-0

MARCATORI: 11' Ravanelli, 16' Zola, 29' Del Piero, 48' e 50' Zola, 74' Crippa.
ITALIA: Peruzzi (46' Bucci), Benarrivo, Maldini, Albertini, Ferrara, Costacurta (46' Carboni), Di Livio (46' Baggio), Di Matteo (58' Statuto), Del Piero (46' Crippa), Zola, Ravanelli.
PONSACCO: Marchisio (46' Peruzzi), Tolomei, Cipolli, Macelloni (70' Graziani), Signorini (46' Boraschi), Pacioni, Sacchini, Bizzarri, Mazzei (46' Mucciarelli), Lazzini, Pilleddu.
ARBITRI: Braschi di Prato.

PONSACCO — Gli azzurri ritrovano la dimestichezza con il gol, palesano una condizione in crescita del duo Zola-Ravanelli, libero da complessi e da concorrenti, ma mostrano qualche affanno in difesa. Sacchi distribuisce appunti a tutta la squadra per la mancanza di ritmi in fase difensiva, ma tutto sommato il provino di Ponsacco (che milita nel girone della Triestina), trasformatosi in una festa per Matarrese e Sacchi, una volta tanto unanimemente applauditi, dimostra che la squadra sta crescendo e che sta aumentando la concentrazione in vista dell'impegno di domenica a Spalato.

Il 6-0 contro una buona squadra di C/2 (seconda nel suo girone) si dimostra un test con più luci che ombre anche se un acciacco muscolare che costringe Ravanelli nel finale a uscire lascia qualche dubbio sulle condizioni dello juventino. Una tripletta di Zola condita da reti di Ravanelli, Del Piero e Crippa costituiscono il bottino finale, ma almeno nel primo tempo gli azzurri patiscono le iniziative offensive avversarie: Costacurta e Benarrivo più di Ferrara si fanno trovare in affanno ma non solo per loro demerito quanto perchè il filtro a centrocampo non è ineccepibile. Fra l'altro Costacurta stenta perchè fisicamente provato da un malanno intestinale, Apolloni è fuori gioco a Ponsacco per un indurimento muscolare.

«Più luci che ombre» per il cittì (nella foto)

Sacchi è costretto quindi ad abolire il provino con Apolloni al centro e Ferrara a destra. Anche una fitta pioggia complica il lavoro degli azzurri con un campo scivoloso e fangoso. Le condizioni climatiche si rivelano un handicap perchè Ravanelli sul finire dell'incontro esce per un problema muscolare sulla cui entità si saprà qualcosa di preciso solo oggi. Sul piano del gioco rimangono, di negativo, le pause mostrate nel gioco difensivo. Di positivo c'è la concretezza del gioco d'attacco con Zola e Ravanelli che sembrano nati per intendersi.

Perfezionista a oltranza, Arrigo Sacchi archivia con qualche perplessità il provino di Ponsacco: «Sono più le luci che le ombre in questo 6-0, ma certamente dobbiamo migliorare i tempi in fase difensiva. Questo non significa che ad essere carenti siano stati i difensori».

Calcio Mondo

Maradona ricorre alla Corte suprema per la sospensione del processo

BUENOS AIRES — Diego Maradona è ricorso alla Corte suprema argentina nell'intento di ottenere la sospensione del processo in cui è accusato di aver ferito cinque giornalisti, impegnandosi a cambio di svolgere gratuitamente lavori comunitari. L'ha reso noto ieri il suo legale. Tale richiesta è stata già respinta in quattro istanze successive e questa è l'ultima possibilità per Maradona di evitare il processo.

Europei 1995: in caso di parità si deciderà in base al fair-play

GINEVRA — Anche il fair-play, in ultima istanza, potrà servire a decidere la qualificazione agli Europei del 1996. Lo ha ricordato l'Uefa sul bollettino informativo. Giunti verso la fine della fase di qualificazione, l'Uefa ha ricordato i criteri per separare due squadre a parità di punti e per determinare i due peggiori secondi degli 8 gironi di qualificazione, che si giocheranno l'ultimo posto a disposizione per Inghilterra 96.

Il brasiliano Juninho conteso da Arsenal e Middlesrough

SAN PAOLO — Gli inglesi del Middlesbrough stanno cercando di «soffiare» il brasiliano Juninho alla Roma ma nessun accordo è stato ancora raggiunto con il San Paolo. Un portavoce della squadra brasiliana ha detto che una trattativa è in corso per l'acquisto da parte della squadra inglese. La stampa brasiliana parla di un'offerta di 7 milioni di dollari, circa 11 miliardi e mezzo di lire. Fonti vicine all'allenatore del San Paolo hanno detto che anche l'Arsenal ha presentato un'offerta ufficiale per la mezzala.

Eric Cantona rimane fuori della nazionale francese

PARIGI — Il ct della nazionale francese Aime Jacquet è stato di parola. Aveva detto che non avrebbe chiamato Eric Cantona, tornato a giocare domenica scorsa con il Manchester United al termine della lunga squalifica inflittagli per aver aggredito il tifoso di una squadra avversaria, e non è tornato sulla decisione. Oltre a Cantona per la partita di mercoledì con la Romania, per le eliminatorie del campionato europeo, il tecnico ha lasciato fuori altre tre stelle.

Anche il Brasile ora «vanta» il suo Julio Alberto

MANAUS — Anche il Brasile ha il suo Julio Alberto. In Amazzonia c'è Josimar, ex terzino della nazionale brasiliana, persosi nei meandri della droga e della depressione. Rispetto allo spagnolo non ha tentato il suicidio, però ha vissuto un'esperienza in più, quella della prigione. Vivere per lui era diventato un peso insopportabile, poi gli è scattata una molla dentro. Nove anni fa Josimar era stato un protagonista dei Mondiali di Messico '86. In breve il «garoto» era diventato ricco e famoso. Intanto piovevano offerte da Italia, Francia e Spagna. Ma la sua favola di Cenerentolo diventato principe era finita presto, spostandosi dalle pagine sportive a quelle di cronaca nera.

SENTENZA

Il Consiglio di Stato dà ragione al Catania sul ricorso per la C

ROMA — L' ordinamento sportivo nazionale, pur dotato di ampi poteri di autonomia, è derivato da quello generale dello Stato ed in ogni caso non può operare nell' ambito della tutela degli interessi legittimi, sostituendosi alle competenze della giustizia amministrativa. È questo il principio generale contenuto nella sentenza con cui il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato a suo tempo dal «Catania Calcio» per l' annullamento di una precedente pronuncia del Tar del Lazio, che aveva confermato la legittimità del provvedimento di divieto di iscrizione della squadra etnea al campionato di «C/1»..

Quando le federazioni sportive agiscono come organismo privato, intervengono nella vita interna della Federazione, nei rapporti fra società sportive e fra le stesse società e gli sportivi professionisti. Al contrario, quando intervengono nella «realizzazione di interessi fondamentali ed istituzionali dell' attività sportiva» si configurano appunto come soggetto pubblico. In base di queste norme, la sentenza ha riconosciuto fondato il ricorso presentato dal «Catania Calcio», secondo cui il provvedimento di non ammissione della squadra al campionato, «fondato su presunte irregolarità nella gestione della società », era stato adottato «in applicazione di norme che perseguono finalità di interesse pubblico».

UNDER 21 / AZZURRINI RAGGIUNTI SUL 2-2 DALLA CROAZIA

Un'impresa riuscita a metà

Italia due volte in vantaggio grazie alle reti di Delvecchio e di Galante

2-2

MARCATORI: nel pt 24' Delvecchio, 37' Bogdan, 39' Galante; nel st 25' Mornar su rigore.
CROAZIA: Butina, Bogdan (7' st Sabic), Juric, Gaspar, Tokic, Simic, Rukavina (15' st Maric), Vugrinec, Karic, Rapaic, Mornar.
ITALIA: Pagotto, Cannavaro, Pistone, Ametrano (44' st Falcone), Galante, Fresi, Pecchia, Brambilla, Vieri, Bigica (13' st Bernardini), Delvecchio.

ARBITRO: De Pandis (Francia).
NOTE: angoli: 6-3 per la Croazia. Giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 4000. Ammoniti: Cannavaro, Pistone, Rukavina, Bigica e Simic per gioco falloso, Vieri per comportamento non regolamentare.

VARAZDIN — Novanta minuti di emozioni, calcioni, rincorse e soprattutto tanta confusione tattica: insomma, il consueto Maldini show. E come da migliori abitudini alla fine il tecnico azzurro ha ottenuto quello che voleva, ovvero il pareggio che porta l' Italia in testa al quarto girone eliminatorio dell' europeo a pari punti con l' Ucraina. Ad entrambe le squadre ora restano due gare: lo scontro diretto, in programma in Italia il 10 novembre, la Slovenia in trasferta per gli ucraini e la Lituania in casa il 15 novembre per gli azzurri.

Il realista Maldini è dunque sul punto di vincere per il quinto europeo consecutivo il girone di qualificazione, ma non può pensare alla gara di ieri senza provare rimpianto. Presentati come terribili in fase offensiva, i croati si sono rivelati formazione complessivamente modesta, impreziosita da un paio di singoli. L' Italia, nonostante fosse priva di giocatori importanti come Del Piero, Panucci e Tacchinardi, ha invece mostrato una maturità maggiore e comunque qualità tecnica superiore, trovando pure due volte la forza di passare in vantaggio. Bastava gestire bene il gioco facendo girare il pallone come si spiega ai bambini ai centri di addestramento, costringendo i croati a scoprirsi. Invece gli azzurri hanno ragionato poco.

Al 13' la prima vera opportunità della gara è capitata agli azzurri: grande azione sulla destra di Ametrano e cross a smarcare Vieri in ritardo però sul pallone. La fascia destra è stata battuta con profitto dall' Italia, stanti le difficoltà di Juric e le carenze dinamiche determinate dal mancato ritorno difensivo delle tre punte. Così al 24', grazie ad una giocata di stile brasiliano di Bigica, peraltro in ombra nel resto della gara, gli azzurri sono passati in vantaggio: il centrocampista fiorentino ha superato in dribbling un avversario sulla destra ed ha crossato al centro dove Delvecchio è saltato più in alto di tutti mettendo in rete di testa. Il primo pari croato è arrivato al 37' a seguito della solita punizione dalla sinistra: a calciarla è stato Rapaic, Bogdan ha preceduto Fresi ed ha segnato anch' egli di testa. Per i croati neanche il tempo di eccitarsi ed è arrivata la doccia fredda del gol di Galante, bravo di testa a mandare in rete verso il palo più lontano una palla passatagli su angolo da Pecchia.

Nella ripresa l' aspetto di battaglia della partita si è accentuato e se ne sono giovati i padroni di casa: l' under 21 azzurra ha subito un pò le loro avanzate, ma la rete del pari definitivo è arrivata al 25' sempre in conseguenza di una punizione dalla sinistra. La palla in area ha trovato una serie di rimpalli prima di finire sul braccio alto di Pistone: rigore, realizzato da Mornar. La Croazia ha provato a vincere, premendo ulteriomente: un paio di contropiede di Delvecchio e Vieri hanno però riportato a più miti consigli i giocatori di Novoselak.

CALCIO

TRIESTINA / L'EX ALABARDATO NEL RIMINI HA UNA MISSIONE DA COMPIERE

Torna Mezzini, pirata d'area con il sorriso

Il centrocampista alabardato Natale

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Tra Massimo Mezzini e il pubblico del «Grezar» era stato amore a prima vista. Una sua un'angheria, un gol segnato al titubante Riommi in Spal-Triestina nel campionato '91-92 con un imperioso stacco di testa, aveva spento ogni residua speranza di promozione per l'Unione ma aveva conquistato i tifosi alabardati. L'estate successiva il direttore sportivo Nicola Salerno importò da Ferrara la coppia Mezzini-Labardi e all'inizio di stagione, sotto la regìa di Perotti, furono fuochi d'artificio. Difficile dimenticare un Triestina-Alessandria conclusosi con la vittoria dell'Alabarda per 5 a 3. Ma nonostante il fisico possente e la vocazione di gran lottatore, Mezzini non si rivelò poi un gran predatore d'area di rigore. Non aveva paura di entrare nelle mischie, prendeva colpi per tutti, saltava come una cavalletta ma vedeva poco la porta. Un anno solo durò la sua avventura a Trieste, eppure il pubblico triestino non l'ha scordato come se avesse giocato per due lustri con la maglia alabardata. Quel torello che caricava le difese avversarie a testa bassa, quel personaggio accattivante e sempre pronto alla battuta è rimasto a più di qualcuno nel cuore. Un centroavanti vecchio stampo, una sorta di eroe romantico, pronto ad avanzare anche senza un esercito alle spalle. Mezzini domenica tornerà qui col suo Rimini che rischia di affogare in fondo alla classifica.

Massimo Mezzini

«Torno a Trieste con immenso piacere. Nonostante le vicissitudini societarie - ha detto - lì ho passato uno dei periodi più belli della mia carriera. Ah Trieste, mi sono accorto quando fosse importante per me solo quando sono rientrato a Ferrara». Avevamo una squadra fortissima, con quattro attaccanti come me, Labardi, La Rosa e Panero. Con maggior tranquillità avremmo sicuramente vinto il campionato. Navigavamo invece nell'incertezza. Comunque all'epoca si prendeva una bella lira, forse troppo. Ora gli stipendi in questa categoria sono sensibilmente calati. Eravamo un bel gruppo, peccato sia finita male per la Triestina».

Mezzini ha messo ormai radici a Riccione dove vive con la famiglia. Per andare ad allenarsi a Rimini deve fare solo sette chilometri. A trent'anni suonati conta di finire la sua carriera in Romagna. «È il secondo campionato che gioco per la squadra rivierasca - racconta - con alterna fortuna. Lo scorso marzo mi sono procurato la frattura del secondo metatarso. Un infortunio che capita solo ai grandi, visto che ne sono rimasti vittime anche Vialli e Berti». Evidentemente il gusto per la battuta non l'ha mai abbandonato. «Sono ancora indietro, come il Rimini, ma mi sto lentamente riprendendo. La scorsa stagione abbiamo sfiorato i play-off e durante l'estate la squadra è stata potenziata. Questo avvio disastroso avvio è stato probabilmente generato da un eccesso di sicurezza. Le ottime prove fornite in Coppa Italia contro la Spal ci hanno rovinato, abbiamo perso di vista i nostri obiettivi. La sfortuna ha fatto il resto».

E adesso? «A Trieste - avverte «Menzo» - abbiamo una missione da caompiere, dobbiamo fare risultato per salvare il nostro allenatore Gavella la cui panchina è in pericolo. È una persona a cui vogliamo bene, non vogliamo perderlo per cui giocheremo con grande impegno soprattutto per lui. Una sconfitta o un pareggio poco convincente gli costerebbe il posto». È più di un anno che Mezzini non segna. Non si sarà mica messo in testa di fare il matto a Trieste come quattro anni fa?

TRIESTINA / IN VISTA DEL RIMINI

Marzi promosso titolare

TRIESTE — Nell'umido del piovoso Grezar, Giorgio Roselli ha provato ieri schemi e uomini utili per poter affrontare in tranquillità il temuto Rimini. Opposti ai giallo-canarino (ancora sponsorizzati Dinoconti) della Berretti, l'allenatore alabardato ha così dato fiducia a Marco Marzi. Il match-winner di Forlì sembrerebbe essersi così guadagnato sul campo la promozione a titolare. Giuseppe Mosca dovrebbe avere invece modo di trovare forma e strada verso il gol partendo domenica dalla panchina. Il siculo-teutonico, in effetti, avrà bisogno di ancora un po' di tempo prima di sbloccarsi e tornare al cento per cento. Marzi, invece, sta già girando a mille.

Sulla fascia destra, quella solitamente di pertinenza di Gubellini, ha invece scorrazzato ieri Alessandro Jacono. Almeno all'apparenza, quindi, è probabile che per oltrepassare il muro Rimini, Roselli opti per una tattica meno attendistica rispetto a quella di Forlì. Fuori sin da subito il giovane Colombotti (squalificato in Coppa Italia) e Pivetta, dentro il rientrante Zanotto e lo sgusciante Jacono.

Sul fronte infortunistico nulla da segnalare, se non una leggera indisposizione di Massimo Pavanel, rimasto per precauzione in borghese ai bordi del campo. Niente paura, il roccioso capitano sarà comunque in grado di calcare domenica l'erbetta del Rocco. E lo farà con la solita grinta, oltre che con una giusta dose di rispetto e un pizzico di timore per un avversario assolutamente non sottovalutabile.

TRIESTINA / COSA PENSANO GLI ADDETTI AI LAVORI

«Squadra ben attrezzata»

TRIESTE — Fu (o meglio è) vera gloria? Nel senso: il primato in classifica può realmente far sognare a occhi aperti il popolo di Valmaura, oppure si tratta solo di un'effimera superiorità in attesa dei big match? La domanda è alquanto intrigrante. Va quindi girata a degli esperti. Giorgio Roselli, in tal senso, preferisce agire con cautela. «Il nostro obiettivo – dice – rimane il quinto posto. Posizione utile a poter tentare il salto di categoria».

E gli altri esperti? Quelli che, in qualche modo, conoscono sia l'Alabarda che le sue prossime avversarie, cosa ne pensano? Proviamo a scoprirlo in una breve carrellata.

«Caneo (allenatore del Cecina): «La Triestina può fare affidamento su uomini di categoria, adatti alla C2. Non so, però, francamente, se possegga veramente le carte in regola per puntare veramente in alto. Sicuramente lotterà fino alla fine per un buon obiettivo. Altre squadre mi sembrano più attrezzate».

Bonavita (allenatore del Forlì): «La sconfitta di domenica scorsa mi ha un po' lasciato l'amaro in bocca. A deciderla, in fondo, è stata solo l'episodio del primo gol. Ciò non toglie che la Triestina sia una buonissima squadra. Finora, tra le "grandi" avevamo incontrato solo il Pontedera, le altre dovrò ancora vederle all'opera. Credo comunque che la Triestina possegga un'intelaiatura in grado di poter ambire di vincere il campionato».

Micussi (ex allenatore del Giorgione): «Credo sia troppo presto per giudicare le potenzialità e l'attuale classifica della Triestina. Bisognerà per forza attendere almeno tre o quattro scontri diretti del girone di andata. Solo allora si capirà se sarà veramente possibile cullare ambizioni da play-off. Pontedera, San Donà e Ternana sono infatti fortissime. Il Baracca Lugo sta un po' latitando, dopo una falsa partenza, ma certamente verrà fuori.

«Attenzione anche al prossimo avversario, il Rimini, il quale l'anno scorso era arrivato a un solo punto dai play-off ed è una squadra affatto male. Senza contare il Treviso che, dopo aver raccolto il primo risultato pieno, potrebbe cominciare a volare. Poi ci sono il Ponsacco, lo scorso anno salvatosi ai play-out, ma stavolta partito benissimo, con una grande carica e giocatori giovani che vanno a 100 all'ora.

«Addirittura l'Imola, partito malissimo, ora ha cambiato allenatore, prendendo il bravo ed esperto Spini, e ora potrebbe rifarsi sotto. Tutte queste squadre la Triestina non le ha ancora incontrate. Anzi a pensarci bene, solo una volta conclusosi il girone di andata si potranno tirare le prime somme».

Zanvettor (giocatore del Fano): «Il nostro è probabilmente il girone più difficile della C2. Noi abbiamo già incontrato formazioni "toste" come Pontedera, San Donà, Baracca Lugo e Ponsacco; la Triestina forse ha avuto un calendario finora un pochino più facile. Il Baracca, ad esempio è una squadra che "gioca"; il Pontedera una che forse rischia troppo con i soli tre uomini dietro. La Triestina però ha un vantaggio: è ben organizzata e affiatata, potendo contare sul gruppo dello scorso anno. Per questo, e dopo averla vista a Forlì, credo proprio che non avrà problemi a raggiungere i play-off». Come si vede dichiarazioni vari e variegate, che lasciano aperta qualsiasi porta a speranze o a delusioni. Una di queste, quella di Adriano Buffoni, l'abbiamo lasciata apposta per ultima. «Non conosco la C2, posso però dire che sono contento di vedere la Triestina in testa alla classifica. E il primato, effimero o meno che sia, quanto meno accontenta tutti».

Alessandro Ravalico

CLAMOROSA DECISIONE DEL GOVERNO DI TAIWAN

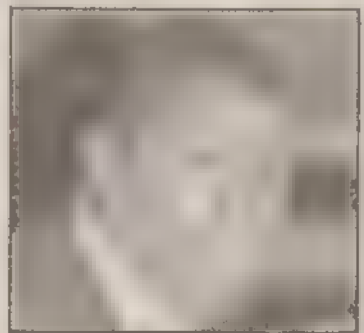
Magic Johnson «indesiderato»

Il campione, testimonial della campagna anti Aids, non potrà esibirsi perché sieropositivo

La legge locale non consente l'ingresso ai «contagiati»

Magic Johnson

TAIPEI — Il Ministero della sanità di Taiwan non permetterà l'ingresso in quel Paese del popolare Magic Johnson, l'ex campione di pallacanestro americano che nei mesi scorsi aveva annunciato di essere sieropositivo. La severa legislazione anti-Aids di Taiwan è all'origine della decisione. Lo ha fatto sapere ieri la rete televisiva di stato Ttv.

Taiwan si è dotata nel 1990 di una legge che autorizza l'espulsione di tutti gli stranieri contaminati dal virus Hiv e vieta il permesso di ingresso a chi ne è stato colpito.

Magic Johnson era stato invitato per partecipare alla fine del mese di ottobre a due partite di pallacanestro e nel contempo per parlare ai giovani taiwanesi proprio dei problemi connessi all'Aids.

Secondo Chang Po-ya, ministro della sanità, la concessione del visto di ingresso a Magic Johnson implicherebbe il fatto che il visto venisse rilasciato a tutti gli stranieri sieropositivi.

Basket: la nazionale al lavoro a Sassari

MILANO — Il basket azzurro riparte dal quinto posto di Atene, onorevole ma non sufficiente alla qualificazione olimpica. E allora sguardi puntati più in là, all'Europeo '97, lasciapassare per il mondiale dell'anno successivo (ancora in Grecia perchè lì accorre la gente e, dunque, corrono i soldi): l'avventura italiana comincia domenica con la partita di Sassari contro la Slovenia, prosegue mercoledì a 11 Fabriano contro la più modesta Ungheria e, quindi, con il doppio appuntamento di novembre, in trasferta, a Helsinki contro la Finlandia e a Praga contro la Repubblica Ceca. Queste squadre compongono il girone «C» delle qualificazioni insieme alla Macedonia (o Fyrom, la dizione che figura negli elenchi ufficiali della Fiba per non urtare la suscettibilità dei greci), che gli azzurri incontreranno in casa il 28 febbraio 1996. Gruppo di difficoltà accettabile, considerato che si qualificano sicuramente le prime due e le quattro migliori terze. Italia e Slovenia sono le logiche favorite, cechi e finlandesi hanno il ruolo di sorpresa. Insomma, il solo pensare di non farcela è un delitto. Lo sanno anche gli azzurri che si sono ritrovati ieri a Sassari per dare inizio alla preparazione in vista del doppio confronto. C'erano 12 dei 15 convocati, mancavano solo i tre della Buckler (Abbio, Coldebella e Carera) che arriveranno oggi.

Sci: al Parallelo delle Nazioni la vittoria è andata a Kaelin

SONDRIO — Lo svizzero Urs Kaelin ha vinto il primo Parallelo delle Nazioni, trofeo Valtherm che si è disputato allo Stelvio, sulla pista Nagler, su un tracciato di 21 porte, disegnato dall'italiano Alfredo Caspani. Kaelin ha battuto lo sloveno Jure Kosir. Primo degli italiani è stato Sergio Bergamelli, giunto quarto.

Formula Uno: nuovi test a Imola per Williams e Benetton

IMOLA — Damon Hill si avvicina al primato della pista, Jacques Villeneuve e Michael Schumacher migliorano i propri tempi e scendono sotto la soglia di 1'28" al giro. E' questo il verdetto del secondo giorno di prove libere sul circuito di Imola delle Williams e della Benetton del campione del mondo, cui ieri si è aggiunta la Forti-Parmalat di Roberto Moreno, che sta sviluppando il nuovo cambio semiautomatico.

Tennis: al torneo di Kuala Lumpur Caratti e Furlan al secondo turno

LUMPUR — Cristiano Caratti e Renzo Furlan si sono qualificati ieri per il secondo turno del torneo di Kuala Lumpur. L'avversario di Caratti, il russo Andrei Olhovsky, si è ritirato durante il primo set, mentre era in svantaggio per 5-4. Furlan ha superato Gianluca Pozzi per 6-2, 6-1.

BASKET / SERIE A1

Harmon latitante La società difende coach Bernardi

TRIESTE — Jerome Harmon non si è fatto ancora vedere a Trieste. Atteso già ieri, l'americano che dovrebbe sostituire Shorter arriverà in città forse oggi. Appena in tempo per aggregarsi alla squadra che domani, in Slovenia, affronterà in amichevole la formazione del Lasko, partita organizzata per inaugurare degnamente il palasport di quella località. Prossimo test martedì a Gorizia (17.30) contro la Brescialat.

Frattanto, in un comunicato, la società ha confermato totale fiducia al coach Virginio Bernardi e confida nella tempestiva ripresa di una formazione largamente rimaneggiata rispetto allo scorso anno.

La speranza dei tifosi è che questo Harmon (modesta esperienza Nba) possa risolvere davvero i problemi della squadra.

CICLISMO / MONDIALI SU STRADA

Indurain bacchetta gli avversari: «Ormai Bugno non mi fa paura»

E il navarro aggiunge: «Il percorso ha troppi strappi e credo che gli scattisti saranno i favoriti per il titolo»

PAIPA (COLOMBIA) — La carovana dei mondiali sta smaltendo la sbornia Indurain, che ha stravinto la cronometro. Anche nel clan azzurro ognuno si impegna al meglio per dimenticare presto e per non consegnare su un piatto d'argento allo spagnolo la prova in linea di domenica, sul circuito di Duitama. Per fortuna del ct Martini che il verde, la piscina terapeutica all'aperto e i numerosi uccelli che volano nel cielo sopra l'hotel degli azzurri contribuiscono a distendere gli animi.

E' in questo quadro che Gianni Bugno si è lasciato andare (lui che spesso risponde ai giornalisti con il linguaggio dei telegrammi) ad una riflessione-bilancio di questa prima parte del Mondiale e della situazione del ciclismo in generale.

Vicino alla fidanzata Angela Maria, Bugno mette subito le mani avanti: «Ho lavorato bene e adesso non resta che aspettare domenica». Magari, aggiunge, «ho lavorato pure troppo. Ho preso questa trasferta con entusiasmo e addirittura sto accusando un po' la stanchezza».

Per il dolore manifestatosi sotto il ginocchio sinistro, Bugno sdrammatizza: «Sì, a tratti mi fa male. Il problema è sorto sei-sette giorni fa facendo stretching. Nell'entusiasmo, nella voglia di recuperare, ci ho forzato sopra e questo può aver provocato qualche guaio. E' l'unica cosa che sento di rimproverarmi, ma non è una faccenda grave. A giocarsi il mondiale saranno tre o quattro corridori. Vedo bene i colombiani, che giocano in casa. Dei nostri, Casagrande, Chiappucci e Pantani vanno forte, ma vedo bene anche Gotti, Piepoli e Cassani».

Sull'esistenza di una possibile «nazionale trasversale» motivata da interessi di squadra, Bugno è categorico: «Qui lo sponsor non c'entra». Rifiuta di assegnarsi un ruolo di favorito, ma è evidente che sotto sotto medita la grande rivincita dopo una stagione ricca di chiaroscuri, per rispondere anche a Indurain che, richiesto di dire se temesse Bugno, ha risposto: «Su un altro percorso avrei paura di lui. Ma su questi strappi rendono meglio gli scattisti».

BASKET / SERIE B1 MASCHILE

C'è anche Malta nel futuro del Latte

Praticamente sottoscritto l'accordo con la federazione per la partecipazione alla Cadetteria della nazionale dell'isola

Servizio di
Matteo Contessa

LA VALLETTA — Incrociando nei corridoi di un qualche consiglio internazionale Fiba il presidente della Fip Gianni Petrucci, il suo omologo maltese Joseph Farrugia ha buttato lì qualche settimana fa la sua proposta: «Perchè non ci aiutate a migliorare il livello del nostro basket facendoci partecipare ad un vostro campionato?». Pochi giorni, vista la mancanza di una squadra nel girone A della serie B d'eccellenza, Petrucci ne ha parlato alla Lega e subito è partita la telefonata per Malta: «Va bene, parliamone».

Dunque la nazionale maltese sperimenterà la nostra serie cadetta affrontando per un numero ancora imprecisato di partite le formazioni che di volta in volta sono costrette ad osservare il turno di riposo causato dal numero dispari (13) di società iscritte al girone A, quello di cui fa parte anche il Latte Carso Udine. L'esperimento dovrebbe partire entro questo mese, già domenica 15 o al massimo quella successiva. La data è legata al fatto che si stanno ancora mettendo a punto gli ultimi dettagli prima della firma del protocollo d'intesa tra la federbasket italiana e quella maltese.

«La nostra intenzione per quest'anno è quella di effettuare un esperimento il più completo possibile in vista del prossimo anno- spiega il presidente Farrugia - quando vorremmo partecipare ufficialmente con una nostra squadra, i Falcons, ad un campionato italiano. Quale? Non sappiamo, sarà il campo a dirci al termine di questa stagione a quale livello italiano è rapportabile il nostro basket». Se da parte maltese, superato il momento di sbalordimento (a giocare in Italia ci tengono, ma neanche gli isolani più ottimisti speravano in tanta celerità italiana nell'adesione alla loro proposta) si è messa in moto una macchina organizzativa massiccia e molto convinta, sul fronte italiano tutto questo entusiasmo non trova conferme.

«Non è così facile, bisogna valutare tante cose - dice, forse drammatizzando un po' ecceesivamente i toni l'addetto stampa della Lega basket Morelli - dobbiamo ricevere dai maltesi le loro proposte riguardo le date e gli orari delle partite, stabilire quante di esse si giocheranno in Italia e quante a Malta e poi, cosa molto importante, in che misura saranno ripartite le spese. Alle nostre società interessate sottoporremo le proposte maltesi, se e quando verranno accettate, potremo firmare il protocollo d'intesa e partire».

Il problema, par di capire, è di motivo esenzialmente economico. La federazione maltese si è impegnata a versare alle società italiane, mediante la Lega, una cinquantina di milioni per «aiutarle» nelle trasferte nell'isola mediterranea, ma da parte italiana si vorrebbe che anche il vitto e l'alloggio fossero gratuiti. L'accordo non c'è ancora, ma il problema è tutto lì, per adesso.

RETROSCENA

E La Valetta pagherà le spese delle trasferte

LA VALLETTA — Sette squadre semiprofessionistiche in Prima divisione, 6 dilettantistiche in Seconda, palazzetti dello sport da 2000 spettatori di capienza in media (e per 1900 posti, sempre in media, occupati) con fondo del campo in parquet (qualcuno) o in tartan (la maggioranza), età media dei giocatori 22 anni, altezza media 190 centimetri, 2340 tesserati in tutto: la pallacanestro di Malta sta tutta in questi numeri. E' possibile ingaggiare uno straniero per squadra, in Prima divisione ce l'hanno tutte e una, l'Hamrun, ha addirittura naturalizzato un americano di 36 anni, Don Ross. In Seconda serie giocano invece un russo, un libico e uno jugoslavo. Ad allenare la nazionale maltese è Alfred Mifsud, che dei suoi 42 anni già 19 li ha passati sulle panchine.

Per l'esperimento di quest'anno la federazione maltese ha stanziato 75mila lire maltesi (circa 360 milioni italiani, nei quali sono compresi i 50 dati alla Lega) e manderà in Italia la squadra nazionale. L'anno prossimo, invece, a giocare eventualmente nel campionato italiano sarebbero i Falcons, una selezione alle dipendenze dirette della Federazione maltese. In pratica sarà sempre la nazionale, l'unica differenza è che quest'anno i giocatori sono pagati dai loro club, l'anno prossimo verranno ingaggiati direttamente dalla Federbasket, che ha pianificato un investimento al riguardo di 700 milioni circa di lire italiane.

VELA / GIORNATA DI FUOCO IERI PER LE ISCRIZIONI GIÀ RECORD

Barcolana a quota 999

Attesa per la partecipazione non ancora confermata del Moro di Venezia 1

TRIESTE — Giornata di fuoco, quella di ieri, alla Società velica di Barcola Grignano, dove la segreteria ha sudato più di sette camicie per accreditare tutti gli iscritti: si sta infatti per raggiungere quota mille (alle 20 di ieri sera si era giunti a quota 999). Un tetto che verrà ampiamente superato nella giornata odierna quando giungeranno nella sede della Società anche le ultime adesioni delle barche provenienti da altre città.

Quanto ai nomi illustri, si attende ancora per sapere se il Moro di Venezia 1 parteciperà alla regata: nessuna conferma infatti è giunta per ora, mentre alla Svbg è giunta la preiscrizione di Gaja Legend, il gioiello della marina di Capodistria, timonato da Mitja Kosmina. Suo rivale sarà certamente Tommaso Chieffi, al timone del Pegaso Osama di Paolo Cori, in arrivo a Trieste. Tra le iscrizioni celebri, intanto, c'è anche un gradito ritorno, quello della principessa dagli occhi blu, al secolo Blue Eyed Princess, che vinse la Barcolana dieci anni fa.

Dopo alcune edizioni di riposo la principessa è tornata, e non è ancora dato sapere chi sarà a «guidarla» in Barcolana. Si entra dunque nel vivo, e arrivano anche le barche a ormeggiarsi in Sacchetta. Non si può non citare Trappola-Poste Italiane, non propriamente ormeggiata nei pressi del molo Audace, più che altro parcheggiata sulle rive, a secco, a mettere in mostra le sue belle appendici: una trovata pubblicitaria senza dubbio da apprezzare.

Quanto alle iscrizioni, per i ritardatari c'è ancora tempo questo pomeriggio: per chi si iscrive oggi è prevista però una penale da pagare.

In ogni caso tutti, iscritti e non, si pongono la stessa domanda: che tempo farà domenica? Le previsioni di tre giorni prima sono poco affidabili: noi ci siamo affidati a un esperto, lo skipper Sandro Chersi, che ha così sentenziato: «Tendenzialmente domenica ci sarà pochissimo vento; solo una differenza termica tra il Nord e il Sud delle Alpi potrebbe salvare la Barcolana dalla bonaccia».

fr. c.

Previsioni meteorologiche pessime: bonaccia in vista

VELA / TERZA GIORNATA DEL MATCH RACE

Destremau in fuga Oggi gli ultimi voli

TRIESTE — Terza giornata per il criterium match race organizzato dalla Società Triestina della Vela; ancora una volta le condizioni meteorologiche non hanno favorito il lavoro di velisti e giudici, che hanno dovuto in primo luogo combattere con un vento che al massimo ha soffiato sui 4 metri al secondo.

Ieri si sono comunque disputati tre voli, che hanno di molto modificato la classifica; in testa, adesso, da solo, a sette punti, è il francese Destremau, che ieri ha battuto Binder, Celon e Chieffi, mentre Mario Celon, primo fino all'altro ieri, è incappato in una giornata nera, subendo due sconfitte su tre match.

La classifica, a questo punto, vede dopo Destremau a pari punti Vscotto, Chieffi e Celon a quota 6, mentre il croato Haidiniak è fermo a 5 punti; seguono Benussi e Ferrarese a 3, Puh a 2 e Bodini e Binder a un punto.

Oggi è giornata finale e decisiva. Vento permettendo si disputerà il volo finale del Round Robin; di seguito resteranno in gara solo i primi quattro del girone eliminatorio, che al meglio di tre regate si contenderanno la finale, anch'essa al meglio di tre: se ci sarà il vento quindi non mancherà certo lo spettacolo.

fr.c.

VOLLEY / ACCORDO CON LA PALLAVOLO TS

Settore maschile, arriva Levatino

TRIESTE — È ufficiale l'accordo di collaborazione tra il tecnico Marcello Levatino e la Pallavolo Trieste del presidente Gurian. La cooperazione tra il coach e la società era iniziata in sordina sul finire della passata stagione e si era andata sviluppando mediante la preparazione estiva curata dal tecnico. L'esordio interno di sabato scorso contro Udine ha visto la sua presenza in panchina e ha fatto notare già alcune differenze rispetto allo scorso anno.

«Il mio lavoro — ha commentato Levatino — riguarda tutto il settore maschile, per il quale ho il compito di sovrintendente, e culmina con la C/1. Sarà decisivo, nei limiti delle mie possibilità, finalizzare il lavoro adottando obiettivi comuni e operare, in collaborazione con la scuola, per avvicinare i giovani a questo sport. Obiettivi per la prima squadra? Il campionato è sempre un'incognita e molto dipende dalla reazione dei ragazzi. Credo che lo Sloga, avendo acquisito uomini di esperienza, e il Mogliano possano svettare. Noi abbiamo riconfermato l'intero organico tranne Aizza, e abbiamo attinto dalle giovanili con Paolo Bernetti e Gianluca Paron, classe '78. Il lavoro per il momento svolto riguarda principalmente la preparazione atletica, e finora si è fatto il 40% del necessario; credo sia importante che tutti si sentano pronti a giocare, siano parte della squadra e in grado di dare il meglio di sé stessi. I più giovani, quelli che hanno giocato meno, possono avere indubbiamente margini di miglioramento maggiori». Levatino si è fermato a Trieste? «Il mio impegno con la società è limitato a una stagione. Poi vedrò, deciderò sul da farsi di anno in anno».

Anche il presidente Maurizio Gurian, si appresta ad affrontare la stagione entrante con rinnovato spirito: «Il fatto di poter contare sull'opera di un tecnico di serie A non può che portare giovamento a tutto il movimento — commenta — e quest'anno noi parteciperemo a 14 campionati nelle differenti categorie, impegnando quasi 180 tesserati. Il mio scopo principale rimane quello di operare in maniera concreta e fruttuosa, cercando di far crescere sia la società sia il livello del volley, puntando a migliorare tecnicamente».

Il problemi del general manager Fulvio Belsasso riguardano principalmente l'aspetto economico di questa stagione: «Il grosso lavoro che stiamo compiendo a livello societario risente chiaramente della mancanza di coinvolgimento, a livello di grossi sponsor a Trieste, nel volley. Stiamo cercando di ampliare la "base" ma rimane comunque un'azione di volontariato. Per poter ambire a una crescita sarebbe più che mai necessario poter beneficiare della stessa attenzione di cui godono altre discipline».

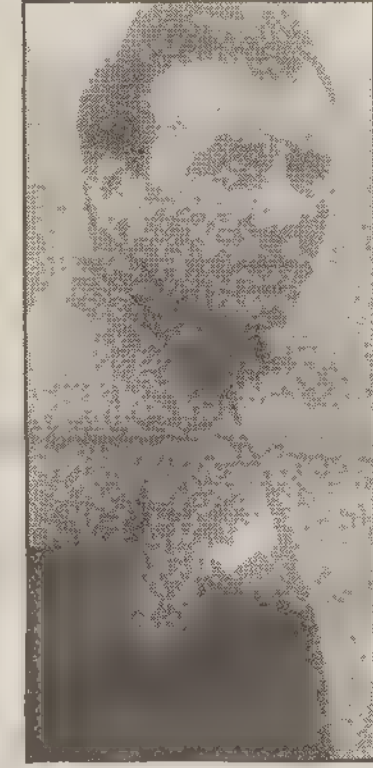
Giulia Stibiel

CALCIO / INCONTRO A LUCINICO CON L'ALLENATORE DELL'UDINESE

Zaccheroni dà lezioni di zona

E spiega come da albergatore a Cesenatico e da autodidatta sia diventato tecnico di serie A

LUCINICO — Serata decisamente positiva quella di mercoledì nella sala del centro civico di Lucinico. Era di scena Alberto Zaccheroni, allenatore dell'Udinese. Invitato dall'Associazione provinciale allenatori, presieduta da Agostino Moretto, ha relazionato la sala gremitissima di allenatori sul gioco a zona da lui praticato. Intanto va premesso che già la sua persona ha riscosso un notevole successo. È piaciuta la sua modestia e molti richiami alla fortuna che deve assolutamente accompagnare un allenatore. Ha messo subito a loro agio i colleghi dilettanti dando e pretendendo il tu. Poi, dopo aver percorso brevemente le tappe della sua carriera da giocatore (quasi esclusivamente da semiprofessionista), ha cominciato con lo spiegare il perché è diventato un allenatore di serie A. Intanto, come molti, ha cominciato con le giovanili, ma facendo l'albergatore a Cesenatico, non aveva né voglia né tempo di allenare prime squadre, poi alcuni subentri per sostituire allenatori esonerati e molti risultati positivi lo hanno pian piano avvicinato a questo mondo che adesso è la sua vita. Grande autodidatta, ha cominciato a giocare a zona, dopo un campionato interregionale vinto col Baraccalugo e giocando con il modulo classico dei due difensori in marcatura e il libero dietro di cinque metri. Considerando che avanzare il libero in linea con il resto della difesa gli dava più vantaggi che svantaggi, ha voluto cambiare. Naturalmente ha dovuto convincere la squadra che aveva vinto il campionato ed era perplessa, convinta che si dovesse continuare come prima visto che era arrivata la C2. Non volendo forzare la mano, ha solo chiesto ai suoi di fare le amichevoli e la Coppa Italia a zona e poi si decideva sul come continuare. Evidentemente è andato tutto bene, anzi, benissimo. Non solo li ha convinti ma, visto che il Baraccalugo ha rivinto il campionato ed è approdato alla serie C1, si è soprattutto convinto lui. Poi è arrivato al Venezia in serie B, Cosenza e il resto è storia recente. Dopo le sue spiegazioni molto esaurienti, ha convinto molti che la zona si può fare senza il fuorigioco, che è un gran insieme di coperture reciproche, che si può fare anche senza avere dei difensori centrali velocissimi (ma devono essere molto intelligenti), che in difesa ci devono sempre essere tre uomini in linea, ma, soprattutto, ha convinto che un allenatore deve giocare il modulo che sente dentro e deve continuare, se la società gli dà il tempo. Non deve cambiare per una partita, anche se difficile, perché significa perdere il «coraggio» e i giocatori lo sentono, questo. Infine ha detto che questa è la «sua» maniera di fare la zona e non è detto che sia quella giusta.

Oscar Radovich

Alberto Zaccheroni

CANOTTAGGIO / SAN GIORGIO

Sfida promozionale: in evidenza il vivaio della Società Nettuno

S. GIORGIO DI NOGARO — Gara promozionale allestita a San Giorgio di Nogaro dalla Fic per i giovani del remo. Prima tra le società è risultata la Sn Nettuno seguita da Sc Timavo e Cmm. Ecco i primi tre classificati nelle varie gare riservate agli **allievi B (femminile).** 1) Giannamarco (Cmm); 2) Chert (Sgt); 3) Orlando (Saturnia). 1) Paliaga (Sc Timavo); 2) Ustolin (Saturnia); 3) Indrigo (Nettuno). **Maschile.** 1) Medeot (Timavo); 2) Lazarevic (Nettuno); 3) Manzoni (Sgt). 1) Marra (Canoa S. Giorgio); 2) Fonda (Pullino); 3) Cozzarini (Cmm). 1) Nalon (Canoa S. Giorgio); 2) Carboni (Pullino); 3) Ruggeri (Timavo). 1) Petrucco (Canoa S. Giorgio); 2) Ghezzo (Nettuno); 3) Tolloi (Sc Trieste). 1) Ghizzo (Timavo); 2) Bozic (Pullino); 3) Cottone (Cmm). 1) Pierobon (Nettuno); 2) Gabri (Cmm); 3) Rossi (Timavo). **Allievi C (femminile).** 1) Forzoni (Cmm); 2) Peraino (Cmm); 3) Bertoli (Saturnia). **Maschile.** 1) Sergas (Nettuno); 2) Visini (Saturnia); 3) Saccari (Saturnia). 1) Turolla; 2) Valente (Nettuno); 3) Rotello (Pullino). 1) Sandonato (Nettuno); 2) Zucca (Saturnia). 1) Carli (Nettuno); 2) Lazarevic (Nettuno); 3) Iuretig (Saturnia). 1) Ramani (Nettuno); 2) Meneghetti (Sc Trieste); 3) Feront (Nettuno). **Cadetti (femminile).** 1) Mariola (Sgt); 2) Meneghello (Timavo); 3) Riosa (Nettuno). **Maschile.** 1) Camerini (Saturnia); 2) Derisola (Gs Ravalico); 3) Radioni (Nettuno). 1) Chert (Gs Ravalico); 2) Fogal (Timavo); 3) Millo (Pullino). 1) Di Fede (Timavo); 2) Sardaro (Dlf); 3) Millo (Pullino).

Andrea Bulgarelli

CALCIO / COPPA TRIESTE

Prova del fuoco per Pitacco e soci

TRIESTE — Due giornate per scoprirsi capoclassifica a punteggio pieno, altre due, le prossime, per consolidarsi o rimettere i piedi per terra. Dopo un inizio sorprendente l'Abbigliamento Nistri è chiamato a confermare quanto di buono fatto sino ad ora. Il confronto di questo terzo turno contro il Salone Verdi e soprattutto quello di venerdì prossimo contro l'Agip Università potrà chiarire il ruolo di Pitacco e compagni.

Pronte ad approfittare di un eventuale passo falso del Nistri le altre due capoclassifica: la Pizzeria Michele, opposta al Video One e la Birreria 11 Rosso che se la dovrà vedere con l'ostico Bar F. Romano. Alle spalle del trio di testa Agip Università e Top Fruit si affontano in una gara già determinante in prospettiva futura. Chi dovesse perdere, infatti, si troverebbe già attardato in un campionato che non concede pause. Tra le altre sfide può offrire spettacolo Borsatti Corona-Gomme Marcello, partita tra due squadre in ripresa dopo una prima giornata disastrosa. In serie B l'incontro di cartello dovrebbe essere quello tra le Autovie Venete e i Fratelli Schiavone. I ragazzi di Giacomin vorranno cancellare il passo falso di domenica scorsa: impresa non facile, vista la solidità del gruppo di Molinari. In serie C da segnalare tre gare su tutte: S. Luigi Sarc-Abbigliamento il Quadro, Pizzeria Giardinetto-Barcola Riviera e Impianti Binetti-Rapid Gsa.

Serie A: Pizzeria Michele-Video One Bar Sportivo oggi ore 20 S. Luigi; Birreria 11 Rosso-Bar F. Romano oggi ore 20 Borgo San Sergio; Borsatti Corona-Gomme Marcello domani ore 18.30 S. Luigi; Taverna Babà-Tecnoprotezione domani ore 18 Muggia; Salone Verdi-Abbigliamento Nistri domani ore 19 Trifoglio; Agip Università-Top Fruit srl domenica ore 10 S. Luigi; Acli San Luigi-Laurent Rebula domenica ore 11.15 S. Luigi; Clp Spazio Casa Immob.-Immobiliare Mediagest domenica ore 10 Borgo San Sergio.

Serie B: Viale Sport-Pizzeria Cantinon oggi ore 21.15 Borgo San Sergio; Fratelli Schiavone-Autovie Venete domani ore 18.30 Borgo San Sergio; Cooperativa Arianna-Montuzza domani ore 19.45 San Dorligo; Bar Mario Bss-Abbigliamento S. Sebastiano domenica ore 10 Trifoglio; Motoshop-Supermercato Jez domenica ore 11.15 Borgo San Sergio; Bar S. Francisco-Pizzeria Ferriera domenica ore 11.15 Giarizzole; Riviera Pittarello-Trattoria Gambero Rosso domenica 10.15 Chiarbola; Cooperativa Alfa-Metti Sport domenica ore 9 Costalunga; Miami Disco Bar-Colorificio Italia Pizz. Corallo domenica ore 10.15 Costalunga.

Serie C: Capitolino-Supermercato alle rive oggi ore 21.15 Villa Ara; San Luigi Sarc-Abbigliamento Il quadro domani ore 19.45 San Luigi; Pizzeria Giardinetto-Artigrafiche Julia domani ore 18.30 San Dorligo; Seven Toning-Pizzeria Barattolo domani ore 20.15 Trifoglio; Spaghetti House-Agip Monfalcone domenica ore 11.15 Trifoglio; Impianti Binetti-Rapid Gsa domenica ore 10 Villa Ara; Monteshell-Pizz. da Susy domenica ore 11.15 Villa Ara; Fincantieri Bon Elettricità-Gretta domenica ore 10 Giarizzole; Acli Cologna-Alabarda My Bar domenica ore 11.30 Chiarbola.

Lorenzo Gatto

Voglia di vendetta tra i ragazzi di Giacomin

IPPICA / LA TRIS A TORINO

Tra i 21 piace Sort Code

Da tenere in considerazione anche Golden Satin e Northern Chief

TORINO — I galoppatori ci danno dentro in quanto a Tris, e oggi a Torino sono presenti al quarto appuntamento consecutivo. Al «Tesio» saranno 21 i purosangue al via per una corsa sui 2200 metri. Il pronostico è problematico. Sort Code è una nostra idea che potrebbe anche dimostrarsi efficace vista la qualità del cavallo montato da Carboni. Avversari però di rispetto quali Golden Satin, Pellegatti, lo scarico Cesar's Revence, il veloce Northern Chief, e Waller.

Premio Tavernier, lire 54.300.000, metri 2200 in pista grande, corsa Tris. 1) Thieffry (61 M. Tellini); 2) Northern Chief (61 G. Scardino); 3) Feragust (59 1/2 G. Forte); 4) Waller (59 G. Frontini); 5) Golden Satin (56 1/2 C. Mazzoni); 6) Jil Sander (56 1/2 C. Colombi); 7) Pellegatti (56 J. Freda); 8) Sort Code (55 1/2 A. Carboni); 9) Mister Shern (55 1/2 A. Herrera); 10) Laura Vinci (55 A. Marcialis); 11) Classic School (54 M. Esposito); 12) Sori Ginestra (53 M. Latorre); 13) Setesgiò (50 R. Opazo); 14) Stintour (non partente); 15) Cesar's Revence (49 N. Mulas); 16) Vai Baby (48 1/2 E. Ferrari); 17) Prince Run (47 1/2 L. Panici); 18) Big Joseph (45 1/2 C. Fiocchi); 19) Beach Girl (45 1/2 H. Pinto); 20) Referro (48 B. Cook); 21) Lord Hunter (44 M. Petrocelli); 22) Edward Louis (47 1/2 V. Toccolini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Sort Code. 15) Cesar's Revence. 7) Pellegatti.** Aggiunte sistemistiche: **4) Waller. 5) Golden Satin. 2) Northern Chief.**

m. g.

CONCORSO TOTIP

Ai purosangue il compito di aprire la schedina

TRIESTE — Corsa per corsa questi i pronostici della giornata con tutti i favoriti e le eventuali sorprese per i cacciatori del 12 e per quelli che vogliono tentare addirittura di realizzare il 14 con la corsa aggiuntiva per portare a casa una quota sostanziosa.

Prima corsa. Sono i purosangue ad aprire la schedina. A Capannelle un ricco discendente potrebbe evidenziare la qualità di Shoot in the Dark, che preferiamo a Diamond Mine, Raubritter e Terminator. Occhio anche a Kid Francis, dello stesso gruppo del nostro favorito.

* * *

Seconda corsa. Di minore entità il secondo discendente romano che conta sulla presenza di Bailla Reus, da ritenere un potenziale protagonista. Snug Dinner è un altro che ci sta, Allegreen, Zara Whetei e l'inossidabile Taoveret sono probabili sorprese.

* * *

Terza corsa. Il trotto si presenta con un miglio bolognese che non dovrebbe sfuggire a Ruler purché non divaghi. Rio d'Altri e Mec Mo (meglio nelle partenze con i nastri) sono anch'essi bene in corsa, per gli altri sembra proprio dura.

* * *

Quarta corsa. Navajo e Nabucco formano l'accoppiata più evidente nell'incertissimo miglio di «F» che si corre a Montegiorgio. Print del Mare e Petronio Vinci, della sigla intermedia, possono rovesciare le previsioni, Nimegua è l'outsider da tenere d'occhio.

* * *

Quinta corsa. A Ponte di Brenta si sposta il nostro Oscar d'Asolo con discrete possibilità di ben figurare. Con il cavallo della «Green and Blue» si segnalano N'Americano, Morrison e il penalizzato Orso Petral, per gli altri dovrebbe risultare ostica.

* * *

Sesta corsa. Solito rebus quello dato in pasto da Taranto. Piace il vecchio Lobo Feroz, e con lui Milagro, non dispiace Moses d'Alma, mentre Nordissima, pur penalizzata, potrebbe finire con i primi. Corsa da tripla indubbiamente...

* * *

Corsa +. La solita carica dei sedici per la corsa aggiunta. Ci piacciono tre cavalli, nell'ordine Pandora Egral, Plali (se andrà via liscio) e Patmos Dei, gli altri sono tutti sorprese.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 X 1
2.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	X X 2
	2.o arrivato	2 1 X
Corsa Più	1.o arrivato	4
	2.o arrivato	3

Borsa

9766 -0,13%

Dollaro

1612.45 -0.02

Marco

1124.99 +0.2

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	77000	0.00	77000	77000	0
Acqua Marcia	520	0 00	520	520	8
Acque Pot To	7217	0.24	7200	7300	43
Aedes	8786	-3.45	8600	9100	62
Aedes rnc	4187	-1.48	4160	4200	13
Alitalia	708.8	-1.56	705	720	156
Alitalia Pr	490.5	0.10	490	491	10
Alitalia Ri	580	-3.33	580	580	6
Alleanza	14647	1.56	14410	14760	10487
Alleanza rnc	11909	1.95	11705	12090	2215
Alleanza rnc W	895.8	8.56	850	920	255
Ambroveneto	4147	-0.74	4100	4190	228
Ambroveneto rnc	2001	-0.45	1990	2010	924
Ansaldo Trasp	3045	-5.38	2950	3200	1382
Assitalia	8804	-1.39	8700	8900	106
Att Imm	1799	-2.02	1780	1805	81
Ausiliare	-	-	-	-	-
Auto To Mi	9268	0.00	9200	9268	0
Autostrade Pr	1793	-0.77	1780	1810	645
Avirfin	12900	-1 93	12900	12900	13
Banca Roma	1450	0.49	1426	1468	1200
Banca Roma wA	29 4	-1.34	25	31	33
Banca Roma wB	117 1	0 43	116	118	13
Banco Chiavari	3236	1 63	3200	3250	138
Bassetti	-	-	-	-	-
Bastogi	89	-1 11	89	89	13
Bayer	412000	0 00	412000	412000	0
Bca Agr Mn	122946	-0 15	122500	123500	848
Bca Agricola M	10000	0 50	10000	10000	40
Bca Briantea	11200	1 20	11200	11200	45
Bca Carige	10589	-0 49	10550	10600	122
Bca Fideuram	1765	0.23	1762	1780	132
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P Bg-Cr Var	21338	-0.22	20950	21400	1120
Bca Pop Brescia	8488	-0.07	8470	8500	178
Bca Pop Milano	6658	0 76	6555	6715	2730
Bca Toscana	3275	1 27	3250	3300	311
Bco Desio	2500	-0 12	2500	2500	13
Bco Legnano	6363	-0.17	6300	6420	108
Bco Napoli	879	-1.10	862	897	88
Bco Napoli rnc	634.1	0.51	630	644	669
Bco Sanpaolo To	8841	0.57	8680	8980	1658
Bco Sardegna rn	11500	-0.54	11500	11500	12
Benetton	17454	0.30	17320	17550	3613
Beni Stabi	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4881	-0.53	4880	4885	20
Binda	104.8	-7.26	102	106	68
Bna	1282	0 31	1275	1291	122
Bna Pr	683 2	-1 84	675	690	27
Bna Rnc 1/1/94	576 6	0 28	576	577	25
Bna rnc	594 3	1 24	579	614	53
Bnl r	11949	0 19	11850	12000	293
Boero	9167	0 00	9167	9500	0
Bon Siele	35080	0 00	35000	35080	0
Bon Siele rnc	7450	0 00	7450	7450	0
Brembo	17245	-0 33	17200	17300	1095
Brioschi	300	0 00	300	300	0
Brogg War	145 5	10 74	145 5	145 5	1
Bulgari	12226	-3 68	11600	12500	2286
Burgo	10668	-1 07	10590	10770	2731
Burgo Pr	12350	0 00	12350	12350	0
Burgo Ri	9800	-0.51	9800	9800	10
Burgo W 95	78.3	-3.57	73.5	83	55
Caffaro	1774	0 73	1760	1800	71
Caffaro R	1840	0 00	1840	1840	0
Calcestruzz	6716	1 76	6600	6800	282
Calp	6106	0.41	6100	6130	159
Caltagirone	1352	-4.11	1352	1352	7
Caltagirone rnc	1200	0.00	1200	1200	0
Camfin	2390	0 00	2390	2390	0
Cantoni	2500	1 30	2500	2500	19
Canton Ri	2550	0 00	2550	2550	0
Cem Augusta	2500	0 00	2500	2500	0
Cem Augusta w	367 4	0 00	367 4	395	0
Cem Barletta	4600	0 00	4600	4600	0
Cem Barletta rn	2950	0 00	2950	2950	3
Cem Sardegna	4450	0 00	4450	4450	0
Cem Siciliane	3900	0 00	3900	3900	0
Cementir	1358	-2.44	1347	1370	95
Cent Zinelli	114 7	0.00	114.7	116 5	0
Ciga	906 2	0.48	893	916	797
Ciga rnc	905	0 00	905	905	9
Cir	1040	-0 10	1030	1049	684
Cir rnc	602 3	0 41	592	610	301
Cir rio	813 8	-1 66	803	825	81
Cmi	3370	0 30	3370	3370	17
Cofide	472 2	-0 17	468	477	144
Cofide rnc	457 4	-0 07	455	467	62
Comau	2270	3 80	2240	2285	34
Comit	3438	0 38	3405	3465	10218
Comit War	477 1	1 38	441	500	974
Comit rnc	3302	2.83	3260	3390	89
Commerzbank	360000	0 00	360000	360000	0
Costa	2809	1 13	2750	2865	119
Costa Ri	1569	-1.57	1560	1580	63
Costa Rnc War	218 6	-2 32	212	220	62
Cr Agr Bresc	10961	-1 56	10800	11000	274
Cr Bergamasco	20145	0.40	20000	20200	302
Cr Fondiario	2543	1.15	2505	2570	196
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11529	0 17	11500	11560	1147
Cr Valtellinese	13419	0 93	13200	13500	114
Credit	1919	0.52	1901	1934	8175
Credit W 97	485	0 02	475	490	781
Credit rnc	1677	0 60	1665	1739	117
Cucirini	1200	0.00	1200	1200	12
Dalmine	352.3	-1.78	350	358	159
Danieli	8999	-0.01	8960	9000	315
Danieli War	780	0.00	780	780	0
Danieli rnc	4685	0.24	4675	4700	201
De Ferrari	4750	5.56	4750	4750	19
De Ferrari rnc	1860	-2 62	1860	1860	2
Del Favero		-			-
Edison	6252	3 39	6090	6305	10916
Edison w	36 /	32 97	30	41	1583
Editoriale	580	0 00	580	580	0
Enichem Aug	3190	-0 44	3190	3190	16
Ericsson	21162	-2 81	20500	21950	307
Erid Beghin	239615	-0 16	235000	240000	78
Espresso	2903	0 10	2900	2905	406
Eurmeta	415	0 97	415	415	71
Euromobil	1687	2 24	1650	1700	46
Euromobil rnc	1750	0.00	1700	1770	53
Faema	3700	-8.42	3650	3840	37
Falck	4021	0 32	3995	4050	1478
Falck Ri	4200	0 00	4200	4200	0
Ferfin	961 8	1 93	944	974	2881
Ferfin 2 War	242 9	4.25	240	247	19
Ferfin R	707 8	1 24	700	729	288
Ferfin War	246 3	7 65	235	253	158
Ferraresi	14600	0 00	14600	14600	22
Fiar	5627	0 07	5550	5660	23
Fiat	5617	-2 07	5550	5655	121018
Fiat Pr	3425	2 23	3365	3465	14001
Fiat R	3262	-1 33	3215	3295	5552
Fidis	3036	-0 39	3000	3060	1146
Fimpar		-		-	-
Fimpar rnc				-	
Finanza Futuro	6572	0 32	6550	6575	1663
Finarte Aste	1139	-1 89	1090	1200	23
Finarte Ord	1093	1.30	1090	1095	16
Finarte Pr	550	0.00	550	550	25
Finarte rnc	575.9	1.37	571	585	78
Fincasa	345.7	0.12	339	355	21
Finmecc	1044	-0.29	1026	1050	52
Finmecc R	970	0.52	970	970	10
Finmecc W 97	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	-	-	-	-	-
Fiscambi rnc	-	-	-	-	-
Fisia	1286	0.00	1286	1287	0
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	700	0.00	700	700	0
Fondiaria	7774	-1 12	7730	7850	1870
Franco Tosi	14200	0.63	14100	14300	57
Franco Tosi W97	325	0.00	325	325	0
Gabetti	1400	0.00	1400	1400	0
Gaic	471.4	0 30	460	475	47
Gaic Ri	430	-9.47	430	430	4
Gajana	4000	0 00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	736.8	0 63	720	746	8042
Gemina rnc	643.4	-3 29	623	658	196
Generali	37361	-0.16	37150	37500	32074
Generali War	33789	0.05	33600	34000	1064
Gewiss	19633	2.31	19350	19825	1306
Gifim	390.2	-2.57	383	400	45
Gilard-Mar. rnc	2080	-0.95	2060	2100	21
Gilard-Marelli	3394	-0.18	3375	3400	3038
Gim	1476	3.00	1470	1480	70
Gim Rnc	1442	-1.10	1410	1460	29
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	651.8	0 00	651.8	698.1	0
Ifi Pr	18408	-1.32	18300	18500	3139
Ifil	5424	0.15	5365	5470	1448
Ifil R	2796	1 06	2770	2830	1591
Ifil W 96	1684	0 48	1650	1700	189
Ifil W 99	1634	-1 68	1600	1678	49
Ifil r W 99	752 2	-0 59	750	756	18
Ima	11388	0 02	11050	11600	456
Imi	9682	0 82	9500	9800	2033
Imm Metanopoli	1225	-2 16	1225	1225	6
Impregilo	1469	-0 41	1446	1480	514
Impregilo W 01	502 1	0 84	490	510	118
Impregilo W 97	569 5	-0 52	540	579	131
Impregilo W 99	555 1	-0 87	550	559	80
Impregilo rnc	1194	-0.25	1194	1194	12
Ina	2157	0.19	2130	2175	9232
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca		-			-
Interbanca Pr	26630	-1 46	26600	26650	67
Intermob	2065	1 38	2030	2100	10
Ipi	7150	-4 03	6900	7400	14
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4040	0.00	4040	4040	0
Italcem	10022	-1.87	9900	10095	2666
Italcem R War	1118	-0 36	1091	1160	85
Italcem W 96	329.7	0.37	329	330	7
Italcem rnc	4808	-0.78	4660	4940	834
Italfond	27000	0.00	27000	27000	7
Italgas	4769	0 80	4690	4810	2694
Italgas War	1760	1.15	1681	1800	317
Italm Ri War	1734	-13.34	1700	1800	41
Italmobil rnc	13788	-1.85	13650	13900	83
Italmobil rnc W	1250	-4.58	1250	1250	6
Italmobiliare	27400	1 08	27000	27600	123
Jolly Hotel R	5850	0.00	5850	5850	0
Jolly Hotels	5300	-3.46	5300	5300	11
La Fond War	414	7.45	402	429	205
La Fondiaria	5106	-1.49	5075	5190	281
Latina	5190	-0.52	5150	5200	26
Latina rnc	3111	1.43	3015	3135	25
Linificio	692.1	-0.59	690	705	24
Linificio rnc	622.2	-2.40	610	630	28
Lloyd Adr	19010	0 00	19010	19010	0
Lloyd Adr rnc	13700	0 00	13700	13700	0
Maffei	2184	-1 62	2170	2200	109
Magona	4935	0.00	4935	4950	0
Marangoni	5583	-2.90	5400	5700	42
Marzotto	10682	-0.12	10600	10710	406
Marzotto Ri	10900	2.83	10900	10900	22
Marzotto rnc	4100	0.00	4100	4100	0
Mediobanca	11745	-1 02	11680	11835	5432
Merloni	3906	-0 03	3900	3950	88
Merloni rnc	1693	0.00	1670	1693	0
Merone	1775	0.00	1775	1775	0
Merone Ri War	710	0.00	710	710	0
Merone rnc	1255	0.00	1255	1255	0
Milano Ass	5719	-0.52	5660	5800	355
Milano Ass rnc	2841	-0.21	2780	2885	20
Mittel	1275	0.00	1275	1275	0
Mittel War	133	4 23	130	148	16
Mondadori	11089	1 81	10900	11180	13107
Mondadori rnc	6450	0 00	6450	6450	0
Montedison	1077	-1 91	1061	1095	30576
Montedison R	1205	-8 71	1188	1255	24
Montedison W	148	-1 53	143	150	1338
Montedison rnc	955 8	-0 70	942	963	956
Montefibre	1181	-0 76	1165	1190	118
Montefibre rnc	890	0 00	890	890	0
Nai	277 5	-0 89	275	280	6
Necchi	940	0 00	940	940	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0 00	5580	5580	0
Olcese	1790	0 00	1790	1790	0
Olivetti Ord	1383	0 14	1373	1389	5394
Olivetti Pr	1610	0 62	1610	1610	16
Olivetti rnc	980 2	0 86	975	990	103
Paf	1247	0 00	1245	1247	0
Paf rnc	660	0.00	660	660	3
Parmalat	1297	-0 54	1275	1310	1738
Parmalat w	834 1	-1 73	805	870	79
Perlier	400	-6.06	400	400	12
Pininfarina	14923	-1.82	14735	15300	22
Pininfarina Ri	15000	0 00	15000	15000	0
Pirelli & C	2287	0.31	2260	2300	497
Pirelli & C rnc	1525	-2 62	1515	1540	19
Pirelli Spa	2173	-0.14	2150	2190	8084
Pirelli Spa rnc	1670	-0 12	1661	1695	84
Poligrafici	3800	0 00	3800	3800	0
Premafin	702 9	0 06	683	714	439
Premafin W 95	21 2	0 47	20	24	8
Premuda	1538	3 88	1480	1600	38
Premuda R	1424	3.94	1350	1499	14
Previdente	11550	0 87	11315	11630	456
Raggio Sole	419	0 00	419	419	0
Raggio Sole rnc	198 3	0 00	195	198 3	0
Ras	16651	0 95	16400	16750	13246
Ras R. War	210 3	0 00	170	239	282
Ras War 97	6000	-1.28	5850	6050	2954
Ras r War 97	3378	-1 43	3315	3430	1138
Ras rnc	9080	0.13	9000	9200	3632
Ratti	3196	0 00	3196	3200	0
Recordati	9850	0 00	9800	9850	0
Recordati rnc	5175	-1 43	5150	5200	10
Reina	12400	0.00	12400	12400	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1268	-1.71	1220	1290	19
Rinascente	9506	-0.02	9425	9550	1321
Rinascente Pr	4232	0 19	4215	4300	165
Rinascente War	1037	-0 29	1025	1051	17
Rinascente r W	305	-7.44	290	330	26
Rinascente rnc	4562	-0.04	4530	4595	9
Risanamento	18142	-2.46	18100	18250	172
Risanamento rnc	10980	0.00	10900	10980	0
Riva Fin	3987	0 00	3987	4200	0
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	405	0 00	405	405	0
Saes Getters	26917	-0.37	26000	27000	323
Saes Getters P	17100	-0.29	17100	17100	9
Saes Getters R	14200	-0.48	14200	14200	28
Saffa	5012	-1.53	4950	5100	338
Saffa Ri	5100	-5 47	5100	5100	13
Saffa rnc	2825	0.00	2825	2825	0
Safilo	14617	0.30	14550	14650	44
Safilo rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Sai	17442	-1.33	17300	17645	2852
Sai rnc	7305	0.34	7200	7350	376
Saiag	5677	0 46	5610	5700	57
Saiag rnc	2481	-2.36	2450	2500	50
Saipem	3715	-1.17	3700	3775	149
Saipem rnc	2300	0.66	2300	2300	12
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	230	1.68	230	230	2
Sasib	7533	-0 46	7450	7630	994
Sasib R War	336.1	0.33	335	348	9
Sasib War	895 8	-2 16	860	920	9
Sasib rnc	4173	1.16	4070	4200	184
Schiapp War	40	-1 72	40	40	2
Schiapparelli	159.8	6 53	155	165	20
Sci	360	0.00	360	360	0
Serfi	6000	0.00	6000	6000	0
Serono	10390	0 00	10390	10390	0
Simint	1101	0 00	1101	1101	0
Simint pr	2000	0 00	2000	2000	0
Sirti	9827	-0.46	9680	9930	4231
Sisa	1620	0.00	1620	1620	16
Sme	3356	0.48	3335	3375	1082
Smi	834.2	-0.71	825	841	85
Smi rnc	636 8	-2.99	630	640	64
Snia Bpd	1656	0.42	1639	1669	538
Snia Bpd Ri	1636	0.00	1636	1636	0
Snia Bpd rnc	1052	-2 59	1041	1060	53
Snia Fibre	702	-7 39	702	702	21
Sogefi	3641	-0.05	3620	3670	109
Sondel	2254	2 73	2190	2350	845
Sopaf	2085	-0.43	2060	2100	83
Sopaf W rnc	96.4	-6.41	85	103	29
Sopaf War	50	0.00	50	50	0
Sopaf rnc	1329	-1.41	1320	1332	90
Sorin	3950	1.15	3900	4000	227
Standa	28200	-9 67	28200	28200	7
Standa rnc	4828	-7 15	4700	5100	35
Stayer	3940	-1.45	3900	3980	20
Stefanel	2379	-1 37	2360	2425	214
Stefanel War	650	-6.47	650	650	2
Stet	4928	0 82	4870	4960	27289
Stet W A	28455	1.31	28000	28700	1679
Stet rnc	3806	0.58	3745	3840	7974
Subalpina	10550	0 00	10550	10550	0
Tecnost	3520	0 57	3500	3550	62
Teknecomp	958 6	0 11	950	980	345
Teknecomp rnc	799 9	-0 56	790	808	144
Teleco	6095	0 00	6095	6186	0
Teleco rnc	4230	0 50	4230	4230	8
Telecom It	2624	0 11	2590	2645	22501
Telecom It R	2086	0 87	2050	2105	10326
Terme Acqui	1005	0 00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	600	0 00	600	600	0
Texmantova	1300	0 00	1300	1300	0
Tim	2846	2 82	2785	2890	86184
Tim rnc	1881	4 44	1820	1909	19299
Toro	21521	-0 37	21450	21700	204
Toro Rnc	9269	0 01	9180	9350	306
Toro p	10063	-1 28	10000	10240	216
Trenno	2600	1 48	2600	2600	7
Tripcovich		-			
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9968	0.58	9900	10100	1146
Unicem rnc	4990	-0 26	4990	4990	5
Unipol	11960	-0.28	11900	12050	30
Unipol Pr	7698	-0.01	7600	7750	219
Vetrerie Ita	5845	-5.57	5805	5885	12
Vianini Ind	1020	0.00	1020	1029	0
Vianini Lav	3012	-0.43	3000	3035	23
Vittoria	7183	-2.27	7150	7200	22
Volkswagen	522800	0 00	522800	530000	0
Westinghouse	3730	0 00	3660	3730	0
Zignago	8000	0 00	8000	8000	0
Zucchi	8000	0 00	8000	8000	16
Zucchi rnc	3800	0 00	3800	3800	8

PIAZZA AFFARI

Per le Montedison seduta da scordare

MILANO — Titoli industriali sotto pressione in Piazza Affari dove, dopo le recenti flessioni di Pirelli e Fiat, è arrivata una giornata «no» anche per Montedison. Le azioni ordinarie di Foro Buonaparte hanno segnato infatti uno dei peggior risultati tra i titoli guida, con una flessione del 2,93% a 1.061 lire (a fronte di circa 28 milioni di pezzi scambiati), condizionando l'andamento del mercato in una giornata con pochi spunti. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,13% a 9.766 punti, dopo aver registrato discreti progressi per buona parte della giornata. Abbastanza intensi gli scambi che si sono attestati a circa 598 miliardi di controvalore. Una seduta caratterizzata da scambi tecnici, secondo il parere degli operatori, in attesa che la Finanziaria concluda il suo cammino parlamentare e che si stemperino le turbolenze politiche. La decisione della Bundesbank di lasciare invariati i tassi d'interesse non ha avuto sul mercato effetti significativi. Tra i principali temi d'interesse, le Fiat dopo qualche tentativo non sono riuscite a rimbalzare terminando in calo dello 0,90% a 5.600 lire. In recupero, invece, le Gemina (più 1,97% a 735) che, secondo gli operatori, avrebbero ormai scontato le perdite di bilancio nei recenti ribassi. Seduta in forte oscillazione per le Tim che dopo un rialzo del 2,5% sono arretrate sui livelli della vigilia a 2.790 (meno 0,07%). Sospese al rialzo le Grassetto.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0.00
Bca Pop Crem	11340	11070	+2.44
Bca Pop Crema	73900	73000	+1.23
Bca Pop Emilia	105500	105500	+0.00
Bca Pop Intra	12650	12600	+0 40
Bca Pop Lod	11390	11490	0 87
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	6990	6950	+0 58
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	66800	66800	+0.00
Bca Prov Na	3320	3320	+0 00
Borgosesia	745	745	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	815	800	+1.88
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	220	210	+4 76
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	24	24	+0 00
Creditwest	10835	10615	+2.07
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1130	1140	-0.88
Finance	-	-	-
Frette	3710	3710	+0.00
Ifis p	570	570	+0.00
It Incendio	14980	15000	-0.13
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4900	4900	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

AZIONARI SP. PACIF.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat F East	13113	13100	0 10
Arca Az Far E	11181	11125	0 50
Arca Az F Ea Y	701 02	693 31	1 01
Centr Est Or	11650	11617	0 28
Centr. Es.Or.Y	730.45	724.61	0.83
Fer. Magellano	10878	10857	0 19

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.870	-
Btp Mar 96	100.150	-
Btp Giu 96	100.350	-
Btp Set 96	100.690	-
Btp Nov 96	100.810	-
Btp Gen 97	100 960	-
Btp Giu 97 1	102 250	-
Btp Nov 9.	102 450	
Btp Gen 98	102 670	-
Btp Mar 98	103 070	
Btp Giu 98	102 130	-
Btp Set 98	102 350	
Btp Mar 01	104 130	-
Btp Giu 01	102 550	-
Btp Set 01	102 490	
Btp Gen 02	102 590	
Btp Mag 97	101 230	-
Btp Giu 97	102 050	-
Btp Gen 99	102.190	-
Btp Mag 99	102 110	-
Btp Mag 02	102 590	-
Btp St97	101 530	-
Btp St02	102 530	-
Btp Mz96	100 120	-
Btp Mz98	101 250	
Btp Mz03	100 050	-
Btp Ge96	99 830	-
Btp Ge98	101 900	-
Btp Ge03	102.500	
Btp Mg96	100.250	-
Btp Mg98	101 120	-
Btp Ot96	98.830	-
Btp Ot98	95 330	-
Btp Ot03	87 070	-
Btp Gn98 1	100 150	-
Btp Gn03	98 100	-
Btp Ag96	99 650	-
Btp Ag98	98 100	-
Btp Ag03	92 600	
Btp Gn96 1	100 070	
Btp Nv2023	77 100	
Btp Ge 97	97 800	-
Btp Gen 99	93 520	-
Btp Gen 04	83 840	
Btp Apr 97	97 400	
Btp Apr 99	92 980	
Btp Apr 04	83 460	-
Btp Ago 97	96 220	-
Btp Ag 99	91 840	
Btp Ago 04	83.040	-
Btp Dic 97	97.310	-
Btp Dic 99	94.540	-
Btp Gen 05	88 080	-
Btp 15 Lug 98	98 980	-
Btp Lg 2000	97 600	
Btp Set 05	94 300	-
Cct Ecu 91/96	103 000	-
Cct Nov 95	99 930	
Cct Nov 95 1	99 680	
Cct Dic 95	100 100	-
Cct Dic 95 1	99.950	-
Cct Gen 96	100.000	-
Cct Gen 96 2	99 500	-
Cct Gen 96 3	99 940	-
Cct Feb 96	100 070	-
Cct Feb 96 1	99 980	
Cct Mar 96	100 250	-
Cct Apr 96	100 300	
Cct Mag 96	100 500	
Cct Giu 96	101 960	
Cct Lug 96	100 400	-
Cct Ago 96	100 770	-
Cct Set 96	101 050	-
Cct Ott 96	100 560	
Cct Nov 96	100 470	
Cct Dic 96	100 560	-
Cct Gen 97	100 590	
Cct Feb 97	100 490	
Cct Feb 97 2	100.450	-
Cct Mar 97	100 510	-
Cct Apr 97	100.510	-
Cct Mag 97	100.780	-
Cct Giu 97	101.500	-
Cct Lug 97	101 050	-
Cct Ago 97	101 250	-
Cct Set 97	101 540	-
Cct Mar 98	100 890	-
Cct Apr 98	100 910	
Cct Mag 98	100 820	
Cct Giu 98	100 960	-
Cct Lug 98	100 880	-
Cct Ago 98	100.830	-
Cct Set 98	100 900	-
Cct Ott 98	100 940	
Cct Nov 98	100 840	
Cct Dic 98	100 900	-
Cct Gen 99	100 940	
Cct Feb 99	100 770	-
Cct Mar 99	100 850	
Cct Apr 99	100 830	
Cct Mag 99	100 800	-
Cct Ecu 91/96	103 000	
Cct Ecu Mz97	105 000	+1 93
Cct Ecu Mg97	105 500	-
Cct Ag99	100 720	
Cct Nv99	100 810	-
Cct Ge2000	100 860	
Cct Fb2000	100 800	-
Cct Mz2000	100 940	
Cct Ecu Ot95	99 950	-
Cct Gn99	100 920	-
Cct Ecu Fb96	100 650	-
Cct Mg2000	100.900	-
Cct Gn2000	100 960	-
Cct Ag2000	100 900	
Cct Ecu Gn98	104 530	
Cct Ecu St98	102 000	+0 99
Cct Ecu Lg98	100 500	-1 95
Cct Ecu Ot98	100 .00	-
Cct Ot2000	99 650	-
Cct Gen 01	99 540	-
Cct Apr 01	99 220	-
Cct Gen 98	101.500	-
Cct Gen 99 Ci	95 190	-
Cct Ago 01	99 080	-
Cct Set 99 Ci	95 200	+1 06
Cct Ott 01	99 030	-
Cct Giu 02	98 600	
Cct Dic 01	98 690	
Cct Ago 02	98 550	
Cct Feb 02	98 700	
Cte Ecu 93/98	98 200	-
Cte Ecu 94/99	98 200	+4 23
Cte Ecu 94/99 2	96 500	-1 03
Cte Ecu 94/99 3	101 000	
Cte Ecu 95/00	111 750	+3 2
Cte Ecu 95/98	102 500	-
Cte Ecu 94/99 4	101 500	-
Cto Ott 95	99 810	
Cto Nov 95	99 770	-
Cto Dic 95	100 200	-
Cto Gen 96	100 070	
Cto Feb 96	100 210	-
Cto Mag 96	100 .00	
Cto Giu 96	100 820	-
Cto Set 96	101 270	-
Cto Nov 96	101 470	-
Cto Gen 97	101 620	
Cto Apr 97	101 950	
Cto Giu 97	101 450	-
Cto Set 97	101 730	-
Cto Dic 96	100 650	-
Cto Gen 98	102 000	-
Cto Mag 98	102.000	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.830	19.890
Argento (per kg)	276.600	278 000
Sterlina (v c)	141 000	157 000
Sterlina (n c)	143 000	162 000
Sterlina (post 74)	142 000	159 000
Marengo italiano	121 000	140 000
Marengo svizzero	116.000	132.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113 000	123 000
Krugerrand	614.000	700 000
20 Marchi	145.000	165 000

BORSE ESTERE

New York	+0,33%
Londra	+0,01%
Francoforte	-0,40%
Parigi	-0,20%
Zurigo	0,00%
Tokio	+0 41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1612.45	1612.8
Fiorino ol	1004 7	1002 74
Yen	16 04	15 95
Marco ted	1124 99	1122 73
Franco fr	324 57	325 16
Franco bel	54 71	54 61
ECU	2068 29	2080 19
Dol canad	1207 83	1210 36
Dol austral	1225 95	1234 11
Peseta	13 02	13 01
Franco sv.	1401 03	1396 48
Sterlina	2552.51	2549 03
Corona sved.	231 69	231.89
Scellino	159 87	159 54
Corona dan.	289.83	289.4
Corona norv.	256 11	255.8
Dracma	6.89	6.9
Escudo port.	10.74	10.73
Marco finl.	374.64	374.72
Lira irl	2600 72	2600 48

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	98	+0 00
B P Com In 94 99 6%	110 2	-0 09
B P Emilia 94 99 5 75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 2	+0 00
B Pop Intra94-99 6 5%	125.9	+0.64
Bca Agr-Mn 94-99 8%	110 4	0 02
Bca Carige 95-02 3 8%	96 24	+0 14
Centro Saffa O 91-96	98 4	+0 00
Centro Saffa R 91-96	98 27	0 13
Cement Merone 93 99	110	+0 00
Centro A.Mant.96	126 5	-0 39
Ciga 88-95	103 8	+0 00
Cir 94-99 Cv 6%	80 35	+0 15
Cr Fond 94-01 6,5%	87 05	2 79
Cr Valtell. 95-98 7%	128 66	1 03
Gifim 94-00	83 1	+0 07
Medio Italmob 93-99	90 35	0 99
Medio Unic. r 2000	89 95	-0 33
Medio Unic.2000 4,5%	88 5	+0 00
Medio Alleanza 93-99	114 08	+1 59
Medio-Sai R 95-02 6%	93 55	+0 40
Olivetti 93-99	130	+0 00
Pirelli Spa 94-98 5%	91 03	0 15
Pop Bg Cr Var 94-99	108 77	-0 22
Pop Bg Cr Var 95-00	96 87	+0 06
Pop Bs 93 99	120	-1.57

PER IL GOVERNATORE SERVONO ALTRI 10 MILA MILIARDI

Fazio: «Così non basta»

Una Finanziaria insufficiente: perplessità sul gettito che dovrebbe venire dal concordato fiscale

Il governatore (nella foto) chiede ancora più severità

ROMA — La Finanziaria da 32 mila 500 miliardi? Non basta. La manovra già messa in conto per dicembre da 5 mila miliardi? Nemmeno. Per il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio si rischiano interventi correttivi per almeno 10 mila miliardi entro la fine dell'anno.

Questo perchè la legge varata a fine settembre dal governo Dini (legge che tuttavia non se la sente di bocciare) è incerta. È insufficiente. E potrebbe innescare una spirale perversa in base alla quale i mercati finirebbero per penalizzare lira, titoli, tassi.

È una questione che riguarda tutti. E il governatore lo ricorda ai deputati e senatori delle Commissioni Bilancio che ieri lo hanno ascoltato e che sono stati sollecitati a non annacquare la Finanziaria e a non farsi abbagliare da alcune ipotesi, come quella di aumentare la tassazione dei titoli pubblici («non fatevi illusioni», avvisa Fazio, «se c'è da fare qualcosa è ridurla»). Senza rigore si rischierebbe di buttare a mare la favorevole situazione congiunturale che «permette di coniugarela prosecuzione del risanamento con un graduale assorbimento dell'elevata disoccupazione; il '96 potrebbe essere un punto di svolta (*vedi servizio a fianco*) anche per il ridimensionamento del rapporto fra debito e Pil.

E senza i conti a posto «sarebbe estremamente dannoso far rientrare la lira nel Sistema monetario europeo».

Altro che ammorbidimento della legge, già chiesto da più parti. Il governatore chiede più severità. Dice: «dopo la verifica dei risultati relativi al concordato fiscale potrà rivelarsi necessaria una manovra aggiuntiva, che potrebbe risultare pari a circa la metà di quella attuata all'inizio di quest'anno». Fazio non lo dice ma lascia intendere che si fida poco della buona volontà dei contribuenti che hanno questioni aperte con il fisco. L'obiettivo («di indubbio valore») di lotta all'evasione fiscale, aggiunge il numero uno di Bankitalia, deve essere perseguito con un programma più strutturale.

Negli ultimi anni la pressione tributaria ha subito un progressivo rialzo, gravando però, ricorda Fazio, sempre sui contribuenti onesti. Quanto alla proroga dell'imposta patrimoniale che tanto ha irritato gli industriali, il governatore punta l'attenzione sull'aumento dei profitti delle imprese negli ultimi tre anni: «È risultato particolarmente elevato per le imprese che esportano quote elevate della loro produzione. Le imprese», continua Fazio, «hanno tratto vantaggio dal deprezzamento del cambio della lira sia in termini di quantità esportate che di prezzi». Patrimoniale a parte, più in generale sul fronte delle entrate «il gettito è di incerta valutazione nella fase iniziale». E incertezza c'è anche sul fronte della riduzione di spesa.

L'azione sulla spesa, spiega Fazio, ammonta a 14 mila 500 miliardi; gli effetti della riforma previdenziale (5mila miliardi) sono da attribuire «alla proroga dei contributi ex Gescal destinati alla copertura della spesa pensionistica, 2 mila miliardi, e all'assoggettamento a contribuzione dei redditi da lavoro parasubordinato, 2 mila 600 miliardi; si tratta solo formalmente di riduzioni di spesa».

Roberta Sorano

DATI ISTAT

La ripresa arresta lo slancio: il Pil verso quota +2,9%

ROMA — La crescita economica italiana resta forte ma nel secondo trimestre si raffredda dopo la spinta molto forte dei trimestri precedenti. Nel periodo aprile-giugno 1995 il Pil (prodotto interno lordo) è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Su base annua la crescita del Pil si assesta così su un tasso del 2,9% contro il 4,1% del periodo gennaio marzo. Lo ha reso noto ieri l'Istat.

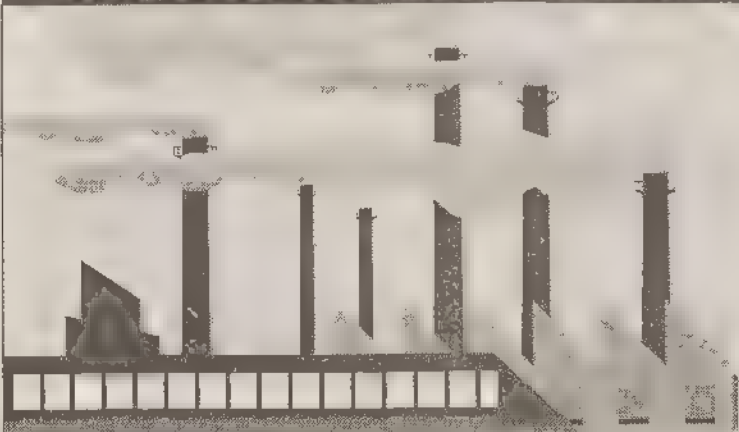
Il dato del prodotto interno lordo di aprile-giugno è considerato un «rimbalzo» dopo la punta di gennaio-marzo, quando era aumentato di ben l'1,3% rispetto all'ultimo trimestre del 94. L'evoluzione, spiegano all'Istat, attenua i timori di un surriscaldamento dell'economia e di un aumento della pressione inflazionistica, ed inoltre è in linea con il generale rallentamento registrato nel secondo trimestre dell'anno nella maggioranza dei paesi del G-7.

Malgrado il raffreddameno della crescita, la domanda complessiva resta forte (più 1,5%), concentrata sulle esportazioni (più 4,2%) e gli investimenti (più 2,4%). Solo lieve invece l'aumento per i consumi delle famiglie (più 0,3%), mentre per il secondo trimestre consecutivo sono continuati a diminuire i consumi collettivi (meno 0,5%) a causa del contenimento della spesa pubblica.

Le importazioni sono cresciute dell'11,8% su base annua, ma il saldo resta positivo perchè c'è stato un aumento dell'export del 17,6%. In lieve ripresa l'occupazione, più 0,1% rispetto al primo trimestre dell'anno. Nel periodo aprile-giugno i costi alla produzione sono aumentati soltanto dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti quando l'aumento congiunturale era stato del 2,2% (frutto principalmente di aumenti una tantum per i rinnovi contrattuali). Malgrado questo sono continuati ad aumentare i margini di profitto lordo dell'industria che ha sfruttato prevalentemente per questo i prezzi all'export. Per quanto riguarda gli investimenti c'è stata una forte accelerazione di acquisti di macchinari e attrezzature (più 4,9%). Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il deflattore dei consumi finali è risultato nel secondo trimestre in crescita dell'1,4%, leggermente inferiore a quello del Pil, più 1,6%.

In sintesi, per quanto riguarda i conti economici trimestrali, «il sistema economico italiano ha confermato nel secondo trimestre del 1995 le positive tendenze espansive della domanda estera e di quella interna per beni di investimento evidenziate nei primi mesi dell'anno e un aumento ancora molto contenuto dei consumi delle famiglie». D'altra parte, la produzione di beni mostra un sostanziale assestamento sui livelli elevati raggiunti alla fine del 1994«. Inoltre, «nonostante la presenza di consistenti flussi di importazioni e la crescita dei relativi prezzi, il saldo con l'estero delle merci e dei servizi presenta un deciso miglioramento».

Confermando la tendenza al miglioramento, il risultato del trimestre è stato in attivo per circa 15 mila miliardi.

RALLENTA LA CRESCITA DEL PIL

Conto economico delle risorse e degli impieghi (variazioni % sul periodo corrispondente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PIL	1,3	3,8	3,1	4,1	2,9
IMPORTAZIONI	8,4	11,0	14,7	11,7	11,8
TOTALE RISORSE	2,8	5,3	5,5	5,8	4,9
CONSUMI FINALI	1,3	1,8	1,6	1,1	0,8
CONSUMO FAMIGLIE	1,7	2,2	1,9	1,4	1,1
INVESTIMENTI	0,9	1,2	2,4	3,4	4,9
ESPORTAZIONI	10,8	12,4	10,2	13,9	17,6

P&G Infograph

CLIMA ROVENTE

Guerra dei telefonini: scontro Omnitel-Stet

Pascale a colloquio con Van Miert (nella foto) e intanto Omnitel si rivolge al ministro Gambino perchè Telecom rispetti gli impegni

MILANO — Linea calda ieri fra Milano e Bruxelles sulla questione telefonini. E accuse reciproche fra Omnitel e Telecom, i due gestori italiani dei cellulari Gsm. Protagonisti della vicenda tre personaggi: il commissario europeo alla concorrenza, Karl Van Miert e gli amministratori delegati di Stet e Omnitel rispettivamente Ernesto Pascale e Francesco Caio.

Quest'ultimo, ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa a Milano, ha chiesto l'intervento del ministro delle Poste Gambino perchè «faccia rispettare gli impegni presi con Telecom Italia mobile (Tim) alla fine di settembre». Una dichiarazione a muso duro, quella di Caio che segue di un giorno le parole di Van Miert che aveva chiesto al governo italiano la «par condicio telefonica» fra Omnitel (costretta a pagare 750 miliardi di lire per entrare sul mercato dei telefonini) e Tim.

Miliardi in più dunque e una serie di impegni non mantenuti da Telecom che dovevano facilitare la connessione delle reti Omnitel. «Della serata di ieri – ha detto Caio senza toni polemici – c'è stata l'interconnessione tra le reti Gsm di Omnitel e di Tim solo sulla centrale di Roma. In questo momento, a mia conoscenza, significherebbe che un utente Omnitel può solo chiamare o essere chiamato da un telefono Gsm Tim nella zona di Roma». «L'accordo prevedeva – ha aggiunto Caio – che ieri ci fosse interconnessione tra la rete Omnitel e le due reti Tim, sia digitale che analogica, senza restrizioni territoriali, naturalmente dove arriva il servizio Tim».

Insomma c'era un impegno di Telecom mobile ad aiutare i concorrenti nell'interconnessioni delle reti radiomobili e «siccome la trasparenza e l'informazione corretta è fondamentale – ha precisato ieri Caio – ci tenevano a informare il pubblico di questa situazione. Ci siamo affidati al ministro delle Poste perchè vigili e assicuri il rispetto degli accordi». Quanto alla presa di posizione del commissario Ue Carl Van Miert che ha invitato il governo italiano a ristabilire la pari concorrenza tra Omnitel e Tim, Caio ha premesso che «è una cosa che riguarda due stati sovrani, lo stato Italiano e l'Unione Europea».

Il ministro Gambino

E mentre a Milano Francesco Caio informava i giornalisti sui problemi di Omnitel, a Bruxelles dove aveva incontrato poco prima Van Miert, l'amministratore della Stet Ernesto Pascale le dichiarava: «la Tim ha accettato; l'ipotesi di compensazione alla Omnitel a nostre spese è assolutamente inaccettabile. Non siamo assolutamente disponibili a essere coinvolti – ha aggiunto Pascale – in un problema che riguarda il governo Italiano».

A proposito delle polemiche con Omnitel Pascale ha poi sottolineato che: «mi sembrano giochi di fioretto tra competitori. Nei limiti imposti dall'esigenza di non autodanneggiarsi, hanno avuto il massimo dell'aiuto».

In merito al colloquio con Van Miert, Pascale ha poi spiegato che: «come amministratori di una società il cui capitale è per il 55 per cento in mano ai privati – ha detto Pascale – abbiamo la responsabilità di difendere gli interessi del gruppo». Ha spiegato a Van Miert – ha sottolineato ancora Pascale – che la nostra situazione non è paragonabile né a quella del Belgio né a quella della Spagna. Noi non possiamo rinunciare alle nostre posizioni; non è nei limiti della nostra discrezionalità».

Enrico Rossi

TELECOMUNICAZIONI

Telsi, 4500 esuberi I sindacati: «Rischi di colonizzazione»

ROMA — I vertici della Telsi, la società nata dalla fusione della Italtel e della Siemens Italia, hanno ufficializzato ieri, nel corso di una riunione con i sindacati metalmeccanici, l'esistenza di lavoratori in eccedenza. Si tratta di 4.500 esuberi la cui dislocazione sul territorio nazionale non è stata ancora del tutto resa nota. «Se è vero – ha dichiarato Pietro Serra, segretario nazionale della Uilm – che, come ha affermato l'Unione europea, la modernizzazione, il grado di competizione sui mercati e i livelli occupazionali di un paese dipenderanno dalla crescita dei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, la crisi della Telsi insieme a quella della Olivetti e delle molte altre aziende del comparto rappresentano allora, da questo punto di vista, un segnale davvero preoccupante per il nostro paese».

In particolare, secondo Serra, «il rischio per Telsi è di entrare nell'orbita di Siemens tedesca con il risultato che il manifatturiero italiano del settore venga colonizzato dal gigante di Monaco».

COMMERCIO ESTERO: I NOSTRI MAGGIORI PARTNER

Sono Germania e Francia i maggiori e migliori partner commerciali dell'Italia. Entrambi i paesi, infatti, sono ai primi posti sia delle nostre esportazioni che delle nostre importazioni.

L'export "made in Italy"

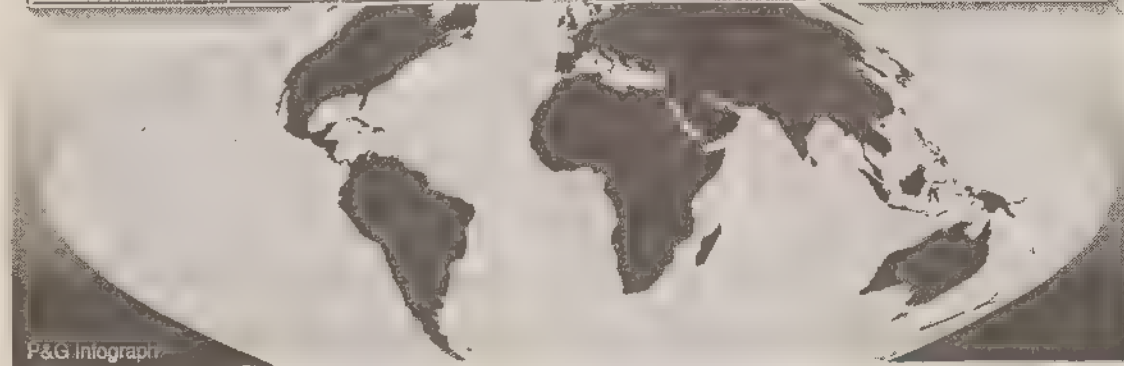
Paesi di sblocco dell'export

Paese	Miliardi di lire	Peso % '95	Peso % '94
Germania	27.774	18,8	19,0
Francia	18.974	12,8	13,1
Usa	11.084	7,5	7,9
Regno Unito	8.807	6,0	6,3
Spagna	7.077	4,8	4,6
Svizzera	5.984	4,0	3,8
Belgio-Luxemb.	4.305	2,9	3,1
Paesi Bassi	4.296	2,9	2,9
Giappone	3.480	2,4	2,2
Austria	3.468	2,3	2,5

...e le importazioni

Provenienza delle importazioni italiane

Paese	Miliardi di lire	Peso % '95	Peso % '94
Germania	25.280	18,7	18,8
Francia	18.329	13,6	13,5
Regno Unito	7.642	5,7	6,1
Paesi Bassi	7.301	5,4	5,6
Usa	6.750	5,0	5,0
Belgio-Luxemb.	6.691	5,0	4,7
Svizzera	6.204	4,6	5,1
Spagna	5.322	3,9	3,9
Russia	3.848	2,9	2,6
Giappone	3.265	2,4	2,5

P&G Infograph

DATI DELL'ICE

Commercio estero: Germania e Francia i principali partner

ROMA — Sono Germania e Francia i maggiori e migliori partner commerciali dell'Italia. Entrambi i paesi, infatti, sono ai primi posti sia delle nostre esportazioni che delle nostre importazioni, mentre le «maglie nere» per l'acquisto del «made in Italy» e per le forniture al Bel Paese sono rispettivamente la Polonia e la Danimarca.

Nei primi cinque mesi di quest'anno, a fronte di nostre forniture all'estero per quasi 148 mila miliardi di lire, da sola la Germania se ne è assicurata 27. 774 e la Francia quasi 19 mila.

Nello stesso periodo i nostri acquisti nel mondo sono stati pari a quasi 135 mila miliardi e dalla Germania ci siamo approvvigionati per 25. 280 e dalla Francia per 18. 329.

Questo il riepilogo dei primi 20 paesi di sbocco dell' export del «made in Italy» nel mondo, secondo i dati forniti al parlamento dal commissario dell'Ice, Fabrizio Onida. Un trend che conferma ancora una volta la leadership del super-marco nei principali settori dell'interscambio.

ORA IL DISEGNO DI LEGGE DEVE TORNARE ALLA CAMERA

Authority, via libera dal Senato Clò: «Andremo avanti veloci»

ROMA — Dopo un anno e mezzo di intoppi, le authority cioè gli organi di controllo sui servizi di pubblica utilità (per ora gas ed energia, in seguito telecomunicazioni, aerei e quant'altro), dovrebbero vedere la luce entro un paio di settimane. Ieri infatti il disegno di legge, su cui il governo aveva posto il doppio voto di fiducia per aggirare i numerosi emendamenti di Rifondazione comunista, è stato licenziato dal Senato.

Adesso il ddl passa alla Camera, ma il percorso sarà molto rapido. Il presidente della Commissione Attività produttive di Montecitorio Alessandro Rubino ha già annunciato di averlo iscritto all'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo. La settimana successiva dovrebbe approdare in aula, dove la presidente della Camera Irene Pivetti ha assicurato che ci sarà grande attenzione. Sulle modalità della discussione ci sono, ha spiegato Rubino, due scuole di pensiero: o esaminare solo le modifiche apportate al Senato, e per questo sarebbe sufficiente una sola seduta; oppure riesaminare i maxi-emendamenti presentati dal governo, ma anche in quel caso la discussione sarebbe stringata, due sedute al massimo.

A favore della fiducia hanno votato sì il centro sinistra, la Lega, il Ppi e anche Forza Italia (al «sì tecnico» di FI non si sono però adeguati i senatori Francesca Scopelliti, Gioacchino Pellitteri, Luciano Merigliano e Michele Fierotti). Sì anche da Karl Ritz della Svp. An, no ai due voti di fiducia, ha votato sì all'approvazione finale.

I cambiamenti: sale da 5 a 7 anni la durata in carica dei componenti ciascuna authority; è fissato in 90 giorni il termine (non c'era nel testo) per emanare i regolamenti in materia di audizioni delle associazioni dei consumatori e degli utenti; si stanziano 20 miliardi per la costituzione di ciascuna autorità (e non 20 per entrambe); si autorizza le Finanze ad adeguare il contributo che le imprese devono versare (1 per mille del fatturato dell'ultimo esercizio a partire dal '96) per coprire le spese; è eliminato il controverso articolo sulle concessioni di grande derivazione idroelettrica, che riconosceva il diritto di prelazione a parità di offerta alle imprese di Trento e Bolzano per il rinnovo delle concessioni.

«Sono molto soddisfatto», ha dichiarato il ministro dell'Industria Alberto Clò, «e non è affatto vero che il voto di fiducia sia stato una forzatura nei confronti del Parlamento; lo dimostra il voto finale che ha registrato unanimità di consensi, se si fa eccezione per Rifondazione».

r.s.

Trasporti, il caos dei servizi

STRESA — Quarantamila miliardi: tanto la comunità nazionale destinerà nel prossimo anno al comparto dei trasporti. Ma se la somma appare «astronomica» alla valutazione del profano, occorre subito aggiungere che, solo in tasse e imposte varie legate al possesso dell'automobile, gli italiani verseranno nelle casse dello Stato più del doppio di questa cifra (90.000 miliardi) e che lo stesso sottosegretario al Bilancio Aberto Carzaniga, intervenuto ieri alla Conferenza sul traffico e la circolazione di Stresa, la giudica «non certo di entità irrilevante, ma comunque inadeguata a ovviare in tempi brevi alla carenza di infrastrutture».

Una constatazione non incoraggiante, soprattutto se si considera che lo stesso esponente del Governo ritiene l'inadeguatezza del sistema trasportistico nazionale «una delle più rilevanti cause di diseconomie per l'industria nazionale e di ritardo per un equilibrato sviluppo del Paese» e se si evidenzia – come ha fatto Andrea Boitani, tecnico del Tesoro – che «la spesa pubblica corrente per i trasporti locali in Italia è la più alta d'Europa, mentre secondo pareri molto accreditati i servizi in Italia sono tra i peggiori in Europa». Difficile dire se il Governo – con le note incertezze in termini di durata che ne connotano il cammino – sarà in grado di portare questo programma a campimento. Se così fosse, le indicazioni del «libro bianco» recentemente presentato dal presidente Dini, relative a 229 grandi opere infrastrutturali, che prevedono 21.627 miliardi destinati all'Alta Velocità, 3.341 alla rete ordinaria delle Fs, 8.052 alla viabilità ordinaria e 6.601 a quella autostradale, 420 ai trasporti marittimi e 143 agli interporti, rappresenterebbe comunque un inedito esempio di rapida utilizzazione delle risorse – pur scarse – già disponibili.

Nel frattempo – come è stato evidenziato in più occasioni e ieri a Stresa in un dibattito dedicato a questi temi – sarà necessario superare del tutto l'amara parentesi di Tangentopoli e giungere rapidamente alla definizione di un quadro normativo certo e stabile nel tempo in materia di appalti.

SI RIDUCE LA REDDITIVITA'

Cariplo, cresce l'utile (+2,5%)

MILANO — Cariplo spa in crescita e redditività più ridotta a livello di gruppo. E' il quadro che emerge dall'esame dei risultati semestrali del gruppo presieduto da Sandro Molianri. Per la capogruppo l'utile netto è di 135 miliardi (+2,5%) dopo un risultato lordo di 353 miliardi (+15,4%). Nel consolidato il risultato lordo si è fermato a 1.178 miliardi (-11,5%) anche a seguito del minor saldo positivo (46 miliardi in calo del 47,9% sul semestre '94) delle voci oneri e proventi straordinari.

Cariplo spa in crescita e redditività ordinaria più ridotta a livello di gruppo che comunque chiude la prima metà dell'anno con utile lordo consolidato di 354 miliardi (+129,7%) e un netto di 114 (contro 18 del '94). è il quadro che emerge dall'esame dei risultati semestrali del gruppo presieduto da Sandro Molinari. Per la capogruppo l'utile netto è di 135 miliardi (+2,5%) dopo un lordo di 353 miliardi (+15,4%). Nel consolidato il risultato lordo si è fermato a 1.178 miliardi (-11,5%) anche a seguito del minor saldo positivo (46 miliardi in calo del 47,9% sul semestre '94) delle voci oneri e proventi straordinari.

Margine di interesse (+12,9% a 2.383 miliardi) e anche margine di intermediazione (+2,4% a 3.185 miliardi) in progresso per l'intero gruppo. Nel consolidato, che riflette l'ampliamento del consolidamento con la cr viterbo e tre società di riscossione tributi, gli impieghi complessivi ammontano a 155.793 miliardi (+5,4%) di cui 96.066 (+9,7%) alla clientela. La raccolta globale a sua volta è migliorata del 7,2% a 145.936 miliardi. Confermata la tendenza generale in atto al rafforzamento dell'indiretta (+12% a 105.000 miliardi).

DOPO L'ACQUISIZIONE DEL LLOYD ADRIATICO

Allianz «frenata» dal super-marco Crescono i premi in Italia (+36%)

Per Schulte-Nolle non si vedono «impulsi particolarmente positivi» dei risultati nel 1995. Primo semestre chiuso con la raccolta a quota +3,1%

MONACO — Il primo semestre si è chiuso positivamente per l'Allianz, gigante delle assicurazioni in Europa e nel mondo. La forza del marco ha frenato però la crescita della raccolta, salita del 3,1% rispetto alla prima metà del 1994 a 36,5 miliardi di marchi. In assenza di catastrofi naturali o di forti turbolenze sulle piazze borsistiche, Allianz ha previsto un miglioramento «modesto» dei risultati nell'intero 1995 in quanto «non si intravedono impulsi particolarmente positivi», come ha dichiarato Henning Schulte-Nolle, presidente della compagnia assicurativa tedesca, agli azionisti riuniti nell'assemblea generale a Monaco.

Schulte-Nolle ha stimato una raccolta premi 1995 in rialzo del 5% a circa 70 miliardi rispetto ai 66,1 miliardi dell'esercizio precedente, ma ha osservato che l'andamento dei risultati 1995 all'estero dipenderà dall'evoluzione dei cambi in quanto l'apprezzamento del marco ha pesato per 1,6 miliardi sui premi del periodo gennaio-giugno, riducendo la crescita al di fuori della Germania al 2,5% (+7,8% a tassi di cambio costanti). In Germania la raccolta premi è salita del 3,6% a 21,1 miliardi, in Nord e Sudamerica è invece scesa del 30% a 4,9 miliardi anche per la debolezza del dollaro. In Asia e in Africa i premi sono saliti del 20% a 120 milioni e anche in Europa la situazione è ulteriormente migliorata grazie alle misure Pee aumentare la redditività e alla stabilizzazione dei mercati di capitale.

Schulte-Nolle ha aggiunto che il dividendo 1995 «non dovrebbe correre pericoli, anche considerando l'aumento di capitale effettuato quest'anno» (15 marchi il dividendo 1994, invariato sull'anno prima) e ha precisato che la raccolta premi delle controllate estere è salita grazie in particolare all'inclusione dei conti della svizzera Elvia e del Lloyd Adriatico di Trieste, che hanno contribuito ai premi complessivi per 5 miliardi. Entrambe le società sono state rilevate da parte di Allianz lo scorso dicembre dalla compagnia di riassicurazione elvetica Swiss Re per rafforzare ulteriormente la propria leadership in Europa.

Le due compagnie acquisite da Allianz l'anno scorso, Elvia e Lloyd Adriatico hanno spinto la raccolta premi semestrale delle controllate estere di Allianz del 13,5% rispetto a un anno prima e hanno registrato nel primo semestre una raccolta premi di 2,8 miliardi. A fine giugno la compagnia di Monaco occupava complessivamente 70.992 addetti (tra cui figurano anche i 4.733 dipendenti di Elvia e Lloyd Adriatico, senza di essi la cifra risulta in calo del 2,5% rispetto a un anno prima).

In Italia, ha continuato Allianz, la raccolta premi semestrale è salita in lire del 36% a 3,3 miliardi di marchi con il Lloyd Adriatico che ha contribuito con 865 milioni mentre i premi della Ras sono scesi del 2,9% «sopratutto per l'abbandono di attività meno remunerative». I premi del ramo vita sono aumentati del 3,8%, mentre quelli del ramo danni sono diminuiti del 5%.

Per l'intero 1995 i risultati sono previsti in linea con quelli dell'esercizio precedente. L'Allianz Subalpina di Torino, controllata da Allianz attraverso la Ras e sorta nella prima metà di quest'anno dalla fusione tra Unione Subalpina e Allianz Pace, è diventata il terzo pilastro del gruppo di Monaco nel nostro paese, dopo Ras e Lloyd Adriatico. La raccolta premi di Allianz Subalpina è prevista a 900 milioni di marchi. Sempre in Italia, allianz ha sviluppato una stretta collaborazione con il Credito Italiano e la Banca Carimonte per collocare i propri prodotti nel settore vita attraverso le reti di sportello dei due istituti, un'attività che «acquista sempre più importanza». Schulte-Nolle ha poi reso noto che il gruppo intende tagliare 1250 posti di lavoro in Germania entro il 1998 nell'ambito di un programma per ridurre i costi. Alle domande dei giornalisti sulla possibilità di un mercato unico assicurativo in Europa, Schulte-Nolle ha risposto che questo gli sembra «un mito», mentre ha affermato che la compagnia di Monaco sostiene la possibilità di una moneta unica in Europa dato che, come gruppo che opera in quasi tutti i paesi dell'Ue, Allianz ritiene che «una moneta unica, qualsiasi nome essa abbia, promuoverebbe investimenti e relazioni commerciali tra queste regioni, diminuirebbe i costi e consoliderebbe le forze che sostengono la crescita e la capacità di rinnovamento in Europa, contribuendo così a una soluzione del problema europeo dell'occupazione». Alla borsa di Francoforte i titoli Allianz hanno terminato in calo di 10 marchi a 2.599 in un mercato fiacco (l'indice Dax è sceso di 8,9 punti a 2208,82).

MOLTI I VISITATORI

Elettronica, piace alle ditte bavaresi la fiera di Lubiana

LUBIANA — C'è stata ressa in questi giorni dinanzi alle casse e agli ingressi del quartiere fieristico di Lubiana ove si è svolta la Fiera dell'elettronica. Questa mostra specializzata si svolge nella capitale slovena da ormai una trentina d'anni ed è comprensibilmente una delle più seguite, specie dal pubblico giovanile. Quest'anno gli espositori sono stati 250 su un'area di 7000 metri quadri. Presenti le più note società internazionali. Notevole quest'anno la presenza di ditte bavaresi, anche perché in questi giorni a Lubiana ci sono state diverse manifestazioni culturali ed economiche di questo Land tedesco. Tra le 554 ditte locali e internazionali presenti con i loro prodotti vi erano anche 24 italiane. Si trattava sia di società commerciali che di quelle produttrici. Alcune tra le più grosse del settore sono in Slovenia stabilmente presenti sia con propri uffici di rappresentanza che con ditte locali. La maggior rappresentanza straniera era però quella germanica, seguita da quella statunitense. Anche quest'anno le manifestazioni fieristiche a Lubiana hanno avuto notevole successo, anche se per alcune ci sono stati e ci sono dei tentativi di bloccarle da parte di società che gestiscono i quartieri fieristici in altre località della Slovenia. Certe manifestazioni specializzate sono infatti molto appetibili.

m.w.

COMPAGNIE

Nuova Tirrena: offerte

ROMA — La privatizzazione della Nuova Tirrena marca una prima scadenza ravvicinata: entro il 14 ottobre, infatti, dovranno essere formalizzate le offerte di acquisto della compagnia assicurativa pubblica (è controllata per oltre il 90% dalla Consap, a sua volta di proprietà del Tesoro). La partita, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe ormai circoscritta a soli tre potenziali acquirenti: l'italiana Toro (gruppo Fiat), l'americana Itt Sheraton ed un intermediario svizzero.

Ancora «top secret» la valutazione della società (anche se le stime parlano di 750-900 miliardi) e i piani industriali avanzati dai potenziali acquirenti. In questo senso va letta una dichiarazione dell'amministratore delegato della Nuova Tirrena, Giuseppe Lalli, che ha smentito che la compagnia guarderebbe con scarso interesse la pista italiana, foriera - secondo le indiscrezioni - di possibili «tagli» occupazionali.

«Il management della Nuova Tirrena - afferma Lalli - ha costantemente dichiarato l' intenzione di non parteggiare per alcuno dei possibili acquirenti».

La linea di condotta di Lalli è confermata anche da Luigi Scimia, amministratore delegato della Consap: «Nell' incontro avuto con i vertici Toro - ha detto Scimia interpellato sull'argomento - ho avuto le più ampie assicurazioni. Il piano industriale della Toro non prevede infatti alcuno smembramento dell'azienda».

BEBEAR DA PARIGI

Axa rilancia: «Con le Generali un accordo è possibile»

ROMA — Il gruppo assicurativo francese Axa è pronto a mettersi al tavolo con Generali per discutere il futuro assetto azionario delle due società, nonchè possibili nuove collaborazioni strategiche in Asia.

Lo ha affermato ieri il presidente del gruppo francese, Claude Bebear. In occasione della presentazione del bilancio semestrale, Bebear ha detto di «essere pronto a sedersi al tavolo con Generali e discutere il cambiamento della natura della quota di Generali in Midi Partecipation», la holding francese che controlla il 42% di Axa e di cui il Leone di Trieste detiene attualmente il 40%.

Bebear, che ha fatto tuttavia notare di «non aver fretta di arrivare a una soluzione», ha spiegato che all'origine di un possibile cambiamento dell'attuale assetto azionario dei due gruppi non ci sono conflitti di interessi: «Non c'è mai stato - ha detto il presidente riferendosi al gruppo italiano - alcun conflitto sulle operazioni di Axa». «Si tratta solo - ha aggiunto - di un problema di liquidità».

Bebear ha tuttavia fatto notare che un cambiamento potrebbe avvenire anche in vista di nuove acquisizioni «ma al momento non c'e alcuna pressione».

«Bernheim si è detto interessato a realizzare delle attività comuni in Estremo Oriente, come anche a risolvere il problema di illiquidità degli investimenti che ci legano reciprocamente». Le Generali hanno infatti investito nel 1989 circa 7 miliardi di franchi per una partecipazione del 40% in Midi Partecipation, società non quotata che detiene il 42% di Axa, mentre Axa ha investito 2,4 miliardi di franchi per il 40% di Generali-Midi Expansion, controllata dalle Generali. Per entrambe si tratta di investimenti immobilizzati: «Bene, ci metteremo intorno ad un tavolo e discuteremo - ha detto Bebear - non si tratterà certo di un incontro di boxe. Cercheremo di trovare un modo per risolvere il problema di entrambi». In ogni caso, ha proseguito il presidente di Axa, «non c'è nessuna fretta di trovare un accordo. Nel giro dei prossimi mesi si vedrà cosa si può fare: bastano tre mesi per valutare le varie ipotesi, si tratta di un pò di ingegneria finanziaria. Non occorre certo un anno». Al di là del problema delle partecipazioni incrociate, Bebear ha detto di auspicare lo sviluppo con Generali di accordi operativi.

Attualmente l'Axa controlla la National Mutual, seconda compagnia di assicurazioni in Nuova Zelanda e Australia, e ha attività a Hong Kong, Giappone, Singapore, Malesia, Corea del Sud e un ufficio di rappresentanza in Cina.

Intanto l'esercizio semestrale del gruppo Axa si è chiuso con un aumento del 24% degli utili netti, pari a 1, 30 miliardi di franchi dagli 1, 05 miliardi precedenti. In crescita anche la raccolta premi, a 72, 2 miliardi dai 71, 2 miliardi precedenti, in aumento dell'1, 4%.

Il miglioramento registrato dai risultati viene spiegato in un comunicato diramato dal gruppo alla luce del buon andamento del ramo danni, soprattutto in Francia e Stati Uniti; ai buoni risultati del settore riassicurativo; dagli ottimi risultati delle controllate statunitensi Donaldson e Lufkin & Jenrette, conseguiti nonostante il calo del dollaro.

Migliorata anche l'attività del gruppo sul territorio nazionale dove la raccolta premi è salita del 7, 2% a 8, 8 miliardi di franchi dai 15, 2 miliardi totali e le attività legate al ramo vita sono salite del 5, 4% a 7, 6 miliardi di franchi dai 32 miliardi complessivi.

Un contributo alla raccolta premi è infine arrivato dalle nuove acquisizioni incluse quella di Victoire in Belgio e Boreal in Canada che hanno contribuito alla raccolta del settore assicurativo per 1, 66 miliardi.

Claude Bebear (foto) lancia segnali a distanza.

CREDITO

Crup e Bank Styria: operativa l'intesa di cooperazione

UDINE — Diventa pienamente operativo l'accordo di stretta cooperazione raggiunto fra la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e la Bank Styria. I contenuti in termini di servizi e di opportunità di interscambio offerti da tale intesa, saranno illustrati al mondo dell'impresa friulana e regionale nell'ambito del Salone Internazionale della sedia che sarà inaugurato a Udine Esposizioni. In quella sede, nello stand della Crup, saranno fornite tutte le informazioni sulla Bank Styria e sui servizi della stessa Crup destinati all'impresa. La Bank Styria vanta — secondo una nota — una collocazione di grande rilievo nel panorama bancario austriaco. La sede centrale è a Graz, città nevralgica nel flusso di scambi fra l'Occidente e i Paesi dell'Est. L'istituto bancario austriaco si trova nel cuore dell'area produttiva ove è concentrato un gruppo di aziende di fama mondiale. L'istituto bancario partner della Crup è stato fondato 171 anni orsono e oggi vanta una rete diretta di 91 sportelli, con 1371 dipendenti. Nel '94 la Bank Styria ha operato con intensità negli accorpamenti e nella acquisizione di altri istituti. A fine anno ha comunque fatto registrare un utile netto corrispondente a circa sette miliardi di lire. La collaborazione fra la Crup e Bank Styria è fondata, dal punto di vista dell'operatività rivolta alla clientela su alcuni cardini: attività di intermediazione e interventi per la Banca rappresentata e i suoi clienti (reciproca rappresentanza); sostegno per la soluzione di eventuali problemi dei clienti nei rispettivi paesi; pagamenti per l'estero, affidati in via preferenziale alla banca collegata; offerta di prodotti finanziari e di servizi ai clienti delle due parti.

SEMPRE PIU' FREQUENTI LE VOCI SU UNA POSSIBILE «CANDIDATURA» DELLA CMA

Un interesse marsigliese per il Lloyd

Gli ambiziosi programmi della «Compagnie maritime d'affretement», che nel '95 fatturerà quasi 1100 miliardi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nella stagionale ribalta dei possibili compratori del Lloyd Triestino, quei magnifici dieci che - si dice - siano stati scremati da Citibank, qualcuno inserisce anche l'israeliana Zim e la Msc di Aponte. Continuiamo, imperterriti, a registrare tutti i pronostici relativi alla presunta sorte della compagnia. Nel corso di questa puntata dell'interminabile «Lloyd story», ci intratteremo più diffusamente su una sigla, meno conosciuta di altre «griffe» del settore ma di cui tuttavia si parla con insolita frequenza: la Cma. E' l'acronimo di «Compagnie maritime d'affretement», una società armatoriale francese che ha sede a Marsiglia e che finora in Italia ha avuto a Genova la propria base operativa.

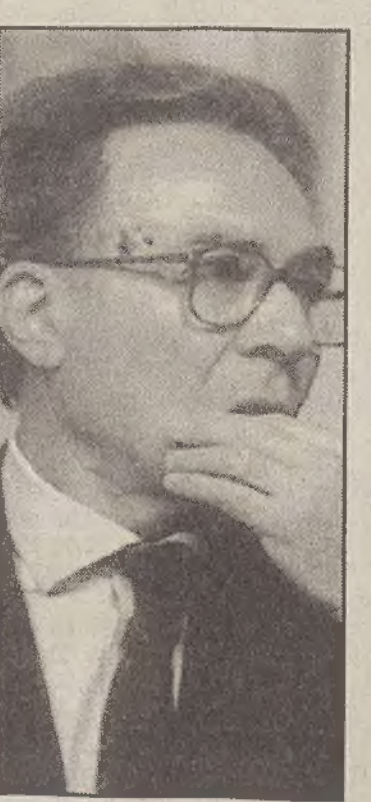
Controllata dalla famiglia Saade, la Cma, come del resto la stessa denominazione suggerisce, lavora in gran parte con navi noleggiate; sulle 21 unità full-container, che compongono la flotta sociale, solo 4 sono di proprietà. Nel quadro non particolarmente esaltante della marineria francese - la Cgm ha frequente occorrenza di tamponi statali e la Delmas non attraversa un periodo di grande forma -, la Cma pare occupare un ruolo di una certa rilevanza. Le cifre degli ultimi anni sono indicative: nel '93 le unità della Cma hanno trasportato 227 mila teu, nel '94 350 mila, nel '95 si stima un aumento a 450 mila teu; per quanto riguarda il fatturato, nel '94 ha raggiunto i 900 miliardi e nel '95 dovrebbe attestarsi attorno ai 1100 miliardi.

L'azienda ha inoltre deciso di acquisire in leasing due full-container da 3900 teu. Insomma, da questa sequenza di dati sembra emergere una compagnia in buona salute - fatturato e trasportato sono circa il doppio di quelli lloydiani - desiderosa di espandere gli ambiti operativi. L'autorevole «Lloyd's List» del 25 settembre accreditava tra l'altro un interessamento della Cma riguardo la privatizzazione della Cgm

E il Lloyd rientrerà negli obiettivi di Jacques Saade, «patron» dell'azienda armatoriale marsigliese, o sono soltanto chiacchere autunnali? Sembra di capire che la Giunta regionale, per quanto dimissionaria, sia disponibile a tendere un orecchio verso il possibile interlocutore d'Oltralpe. In assenza di «golden share» statali, sarebbe la Regione a garantire, con una presumibile partecipazione di Friulia, un minimo di aggancio del Lloyd privatizzato alle «radici» triestine. E si vocifera anche di intermediari «locali» che curerebbero i contatti con i marsigliesi. Tutto, naturalmente, da vagliare e da verificare.

Le trattative, perlomeno in via ufficiale, cominceranno soltanto dopo il decreto che verrà preparato dal Cipe al termine dell'«istruttoria» relativa al piano di riordino Finmare. Chi stimerà il valore delle compagnie «liner»? Per le società cabotiere l'incarico è stato affidato a Mediobanca: anche Lloyd e Italia approderanno al terminal finanziario di via Filodrammatici? O verranno utilizzati i calcoli di Citibank, la quale ritiene che il valore patrimoniale del Lloyd, al netto della massa debitoria, ammonti a circa 86 miliardi?

Tra le poche voci, che in questi giorni si sono levate sulla questione lloydiana, va nuovamente citata quella della Federmar Cisal: una voce critica nei confronti della Giunta regionale, rea di non aver giocato al meglio la partita e colpevole di essersi fatta «emarginare» dal governo al momento delle scelte. Per modificare il piano Finmare - osservano gli autonomi - non rimane altro che il dibattito nelle commissioni parlamentari.

Un ultimo «spiffero» romano. Pare scongiurato lo smantellamento del ministero dei Trasporti - attualmente retto dal contestatissimo Caravale -, una proposta che era stata elaborata da alcuni ministri del gabinetto Dini. Demanio e porti alle Finanze, naviglio all'Industria, la direzione Lavoro al ministero del Lavoro: questo avrebbe dovuto essere il «menu» spartitorio. Ma, per ora, non se ne farà nulla.

Il ministro Caravale

Fusione con Carimonte, assemblea del Rolo

BOLOGNA — Per il 21 e 22 novembre 1995 è convocata, in prima e seconda convocazione, in Bologna, l'assemblea straordinaria dei soci del Credito Romagnolo Holding Spa per trattare e deliberare, da una parte, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione nel Credito Romagnolo Holding Spa del Credito Romagnolo Spa e di Carimonte Banca Spa; dall'altra, l'adozione di un nuovo testo statutario. In una nota, il Credito Romagnolo sottolinea: «In relazione al mutamento dell'oggetto sociale, che permetterà all'incorporante di esercitare l'attività bancaria con la denominazione di Rolo Banca 1473, ai soci dell'incorporante stessa spetterà il diritto di recesso e di ottenere il rimborso delle proprie azioni sulla base della media dei prezzi ufficiali di Borsa registrati nel semestre precedente la data dell'assemblea.

PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO

Zacchigna coordinatore della Spi

Francesco Zacchigna

TRIESTE — Il compito di coordinare le attività della Spi, finanziaria dell' Iri, rivolte all' innovazione e all' internazionalizzazione delle imprese, è stato affidato a Francesco Zacchigna, già responsabile del «Bic» (Business innovation center) di Trieste.

Lo scopo della nomina - ha spiegato la Spi in una nota - è quello di favorire il potenziamento a livello nazionale della propria attività di creazione e sviluppo di piccole e medie imprese e l' ampliamento del proprio ruolo di promozione sui mercati europei e internazionali. Insediato il primo ottobre scorso, anche se l' annuncio è stato dato solo ieri, Zacchigna avrà il compito di individuare iniziative per l' innovazione, mettendo in contatto strutture di ricerca, università e imprese, e utilizzando i collegamenti già attivi nel settore. Fra l'altro Zacchigna cercherà finanziatori e soci, in Italia e all' estero, da coinvolgere in nuove iniziative.

Zacchigna, 64 anni, ha percorso tutte le tappe professionali all'interno delle Partecipazioni statali fino a raggiungere la carica di presidente e amministratore delegato del Bic Trieste (ora Friuli-Venezia Giulia). Un'avventura che Zacchigna iniziò nei primi anni Ottanta dopo avere ricoperto fra l'altro l'incarico di responsabile del settore commerciale dell'Ansaldo.

f.d.c.

DOPO IL BRUTTO TRIENNIO '91-'94

De Simon, addio crisi

UDINE — La De Simon di Osoppo, una delle più antiche carrozzerie per autobus in attività (fu fondata nel 1925) apre per la prima volta al pubblico i cancelli della fabbrica. «Open House» (casa aperta) è il nome dell'iniziativa che permetterà a chiunque fino a domenica, dalle 9 alle 18, di visitare i 70 mila metri quadrati dello stabilimento.

«Apriamo in cancelli perché vogliamo far sapere che la nostra azienda — afferma il presidente Ilvo De Simon — è pronta a soddisfare qualsiasi domanda del mercato nazionale ed europeo. Abbiamo messo a punto una gamma completa di autobus, dal turistico all'interurbano di linea, dal suburbano all'urbano, settore cui, grazie all'accordo concluso con la società belga Van Hool, siamo in grado di offrire, in aggiunta alla normale produzione, veicoli di grandi prestazioni e di assoluta avanguardia tecnologica». Non spaventa più, dunque, la crisi che dal '91 al '94 ha attanagliato il comparto. Momenti difficili ormai superati anche dalla De Simon, che ha provveduto anche a un aumento di capitale, che oggi è di 3 miliardi di lire. Il portafoglio ordini dell'azienda friulana è coperto per i prossimi quattro mesi.

Nell'ambito di «Open House» oggi alle 17 in azienda si terrà un dibattito sulla direzione che sta prendendo il trasporto pubblico in regione e in Italia cui interverranno l'assessore regionale all'Industria Moretton e il presidente della commissione trasporti del Senato, Bosco.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LO SCHIAFFO. Film (commedia '32). Di Victor Fleming. Con Jean Harlow, Clark Gable.
14.00 VENTO DI TEMPESTA. Film (drammatico '60). Di Henry Blake. Con Carroll Baker, Roger Moore.
16.10 SOLLETICO
16.15 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.00 UNA GIORNATA PARTICOLARE. Film (drammatico '77). Di Ettore Scola. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
22.55 TG1
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: LA TIGRE DI CARTA
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 NIENTE ROSE PER OSS 117. Film (spionaggio '69).
3.10 TANTE SCUSE (1974)
3.50 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI, LEZIONE 12. Documenti.
5.15 RETI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 12. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm.
8.55 RACCONTI D'ESTATE. Con Alberto Sordi, Michele Morgan.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI
14.25 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 TG2 FLASH (17,20)
15.40 CORSA PER UN SOGNO. Film (drammatico '92). Di Bill Brown. Con Mattew Geriak, James Earl Jones.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SECONDA CONVENTION TEATRALE
1.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE
2.15 SEPARE' CON MORANDI, ENDRIGO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 MATEMATICA, LEZIONE 13
3.45 INFORMATICA, LEZIONE 13
4.35 ELETTRONICA I, LEZIONE 13
5.30 TEORIA DEI SEGNALI, LEZIONE 13. Documenti.
6.20 SPECIALE ORECCHIOCCHIO. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 MUSEI FIORENTINI: UFFIZI. Documenti.
9.15 NEL REGNO DEL CERVINO. Documenti.
10.10 ITALIA IN BICICLETTA. Documenti.
10.20 I CORTI. Documenti.
10.30 ARTIGIANATO E'
10.50 STORIE DI IMMIGRAZIONI. Documenti.
11.00 IFAD
11.30 FESTIVAL DEL CINEMA DI SALERNO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 PRIMA DELLA PRIMA
12.50 SCHEGGE
13.00 VIDEOSAPERE: ALICE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "Col fuoco non si scherza"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 DAVVERO. GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm. "Domenica in gita tutti"
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
17.55 GLI SPECCHI DELLA VITA. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "La rivale"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 PROCESSO ANDREOTTI
20.30 PRODUCER - IL GRANDE GIOCO DEL CINEMA. Con Serena Dandini.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 THE END
0.15 SCHEGGE JAZZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 COSI' PER GIOCO. Scenegg.
3.30 SENSO. Film (drammatico '54). Di Luchino Visconti. Con A. Valli, F. Granger, M. Girotti.
5.25 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA DI STATO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Spia per spia"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Mi casa su casa"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LE PERLE NERE DEL PACIFICO. Film (avventura '55). Di Allan Duan. Con Virginia Mayo, Dennis Morgan.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.00 CAF - CERCANDO ANTICHI FANTASMI
20.25 TELEGIORNALE
20.35 NON HO MAI PERSO LA BUSSOLA. Con Gianni Mina'.
23.00 RUBRICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 RETTA D'ARRIVO
23.35 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.45 AUTOMOBILISMO: VELOCITA' MONTAGNA
1.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm
14.45 CASA CASTAGNA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 I "TOP 10" DI SCHERZI A PARTE
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Lo schedario di Sam"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Strano padre"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 POWER RANGERS
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 TEQUILA & BONETTI
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 THUNDER IN PARADISE
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 GUNMEN. Film (azione '93). Di Deran Sarafian. Con C. Lambert, M. Van Peebles.
22.40 BLUE STEEL - BERSAGLIO MORTALE. Film (thriller '90). Di Kathryn Bigelow. Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA: IL PRIMO CAVALIERE
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA UNO SPORT
1.45 CIAK. Con Anna Praderio.
2.15 BARETTA. Telefilm.
3.20 SUPERCAR. Telefilm.
4.30 IL MIO AMICO RICKY

RETE 4

7.45 PICCOLO AMORE
8.30 IL DISPREZZO
9.30 TESTA O CROCE
9.35 CUORE FERITO
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA
11.30 TG4
12.25 ADAMO CONTRO EVA
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.30 UN MARINAIO E MEZZO. Film (commedia). Di Tommaso Dazi. Con Franco Nero, Francisco Rabal.
17.10 PERDONAMI
18.00 GIORNO PER GIORNO
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.30 UNA SCELTA DIFFICILE. Film tv (drammatico '94). Di Rich david Lowell. Con George Scott, Jacqueline Bisset.
22.35 I SOLITI IGNOTI... VENT'ANNI DOPO. Film (commedia '86). Di Amnazio Todini. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 SERPICO. Telefilm.
1.45 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.35 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
3.00 SAMURAI. Telefilm.
3.50 LOU GRANT. Telefilm.
4.40 RASSEGNA STAMPA
4.50 LA DONNA BIONICA
5.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
6.00 I CASI DI ROSIE O'NEILL. Telefilm.
6.50 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHADE. Telefilm.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 E' ARRIVATA LA BARCOLANA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 PROVIAMOCI ANCORA. Film tv (drammatico). Di Paul Vendkos. Con Margot Kidder, David Ackroyd.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.30 E' ARRIVATA LA BARCOLANA
23.35 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin William, Glen Close.
23.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.45 NEWS LINE
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 IL FAVOLOSO DOTT.DOLITTLE. Film (commedia). Di Richard Fleischer. Con Rex Harrison, Samantha Eggar.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 CRAZY DANCE
3.40 NEWS LINE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ZONA SPORT
16.40 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 SONJA HENIE, LA REGINA DEL GHIACCIO. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 PALLACANESTRO - EURO CLUB

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 TG A
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 MI CONSENTA
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.30 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hataway. Con James Steward, Richard Conte.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.25 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Mirna Loy.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hataway. Con James Steward, Richard Conte.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 IL CHIROMANTE. Film (commedia '41). Di Oreste Biancoli. Con Luisella Beghi, Erminio Macario, Enzo Fiermonte.
9.00 IL CHIROMANTE. Film.
11.00 IL CHIROMANTE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERETTA: LA VEDOVA ALLEGRA
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 DUE GRINGOS NEL TEXAS. Film.
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO. Film (drammatico '62). Di Filippo Walter Ratti. Con Gino Cervi, Andrea Checchi.
22.30 TG REGIONALE
23.30 GIU' LA TESTA, HOMBRE !. Film (western '71). Di Miles Deem. Con Klaus Kinski, Hunt Powers.
1.00 TG REGIONALE
2.00 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Mattews, William Zipp.
3.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film (western). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannoia.
5.00 LE SPIE AMANO I FIORI. Film (spionaggio '66). Di Umberto Lenzi. Con Roger Brown, Emma Danieli, Dan Vargas.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 Ultimo minuto (9.00); 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.42: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 - 15.00 - 16.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Che si fa stasera ?; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.32: L'Itala in diretta; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.30: Radio sport; 22.44: Bolmare; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 14.30: Radioduetime; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre: Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.51: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 13.25: Aspettando il caffe'; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Musica leggera slovena; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali il sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13 e domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23 e domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22 e domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

ITALIA 1

Senza auricolare Ambra è il nulla

Servizio di
Giorgio Placereani

Ma allora Ambra, anche Ambra, invecchia (decisamente non era Peter Pan); e purtroppo, invecchiata, con un brutto taglio di capelli, anche impietosamente ingrassata (benché non sia carino farlo notare), non ha più l'età per sbagliare. Ma per spiegarci su questo punto dobbiamo lasciare un attimo «Generazione X» (quotidiano da lunedì su Italia 1 alle 15) e fare, come nei romanzi d'appendice, un passo indietro.

C'era una volta Ambra di «Non è la Rai»: capitana, simbolo totemico e tiranna di un gruppo di ragazzine che giocano a fare le grandi, e le più di tutte. Lo spazio che s'apre fra il loro stato adolescenziale e i ruoli «più vecchi di loro» che mimano è fondamentalmente lo spazio dell'imitazione ludica: con tutto quello di adesione e di autoillusione che comporta; e in questo spazio trova posto e giustificazione lo scarto fra il ruolo e la capacità (appare ozioso discutere se sappia ballare o cantare o sfilare da indossatrice o parlare con dizione corretta – «adulta» – chi appare in trasmissione appunto come copia semi-infantile di quei ruoli). Che poi in quello spazio si introduca la telecamera insinuante e vagamente pedofila di Gianni Boncompagni, questa è la «raison d'être» stessa del programma. Probabilmente Ambra diviene la reginetta di «Non è la Rai» proprio per il suo modo di rendere evidente, più ancora delle altre, questa dialettica tra il vero e il falso, il ruolo e la copia, lo spettacolo e il suo doppio.

È Ambra che gioca a fare Ambra; la showgirl, l'intervistatrice, l'ambigua opinionista. È il suo momento magico. Addirittura, gruppi di isteriche pazze di invidia femminile manifestano contro di lei l'otto marzo. E quando diventa di pubblico dominio quel che già si sapeva, l'Ambra eterodiretta, l'Ambra guidata passo passo dalla voce di Boncompagni nell'auricolare, in fondo ciò non intacca il personaggio, perché semplicemente aggiunge un grado a questo gioco di finzioni: Ambra che gioca a fare Ambra che gioca a fare Ambra.

Ma Ambra cresce. Si separa da Gianni Boncompagni per lanciarsi da sola, e fa bene (proverbio: meglio soli che Boncompagnati). Però la conduttrice di «Generazione X» non è più la copia adolescenziale di una showgirl: a 18 anni è una showgirl o nulla. Ambra non ha dizione, non ha carisma, non ha una vera capacità di conduttrice, al di là di una petulanza volonterosa; e quel ch'è peggio, non ha più l'età per mancare di tutto ciò e passare lo stesso. Affastella le parole come può (un nemico direbbe che farfuglia, un amico che ciangotta). Quando canta, in un playback assolutamente scoperto, quanto a voce fa sembrare Valeria Marini (ed è tutto dire) Edith Piaf. La sua performance si sposa bene con l'imbarazzante vacuità del suo programma.

«Generazione X» è la trascrizione video dei giornaletti per giovanissimi. In questi tipo di riviste c'è sempre una rozza batteria di risposte predeterminate (spesso accompagnate da un profilo psicologico precotto) che si fregia del nome di sondaggio. Non diversamente «Generazione X» di simili «sondaggi» campa; anzi, l'urletto di Ambra «un due tre... sondiamo!» è macabramente bello, l'unica invenzione linguistica (anzi, l'unica invenzione) del programma. Fondamentalmente, un modesto specchietto per giovanissimi. Parleremo un'altra volta del pubblico in sala; qui annotiamo solo che alcuni, più che la generazione X, ci sembrano una generazione X Files.

TV / FESTIVAL

Con la violenza dentro casa

È stato proiettato in concorso a Salerno «Dopo la tempesta»

SALERNO — Una famiglia borghese, una vita tranquilla, l'accusa di omicidio sul figlio modello. È la trama di «Dopo la tempesta», un film-tv di Raiuno con protagonisti Omero Antonutti e Senta Berger, diretto dai fratelli Andrea e Antonio Frazzi. Il film, la cui messa in onda è prevista all'inizio del '96, è stato presentato in concorso al Festival del cinema di Salerno, che quest'anno è aperto anche alle «fiction» televisive.

«È una storia di violenza su una quattordicenne» hanno spiegato i registi al termine della proiezione «come se ne leggono tante sui giornali. Ma abbiamo cercato soprattutto di raccontarla in chiave psicologica, di capire cosa succede nei rapporti interfamiliari quando si scatena un simile dramma».

La Berger è la madre del diciottenne Matteo (interpretato da Rinaldo Rocco), ritenuto responsabile dell'omicidio della ragazza per essere stato in sua compagnia, la notte di un Capodanno, prima a una festa e poi su una spiaggia. Antonutti è il padre avvocato, per il quale l'importante, colpevole o innocente che sia, è evitare al figlio la prigione.

Non mancano, in una narrazione pulita e senza scosse, i colpi di scena. La scena d'apertura, ritenuta un po' forte per le immagini della ragazza uccisa, è per i registi «un modo per far scattare l'emotività della gente, che ormai le notizie sui giornali non scuotono più».

Omero Antonutti e Senta Berger sono gli interpreti della «fiction» Rai «Dopo la tempesta».

TELEVISIONE

I FILM

«Senso» per la notte

Raitre ripropone il capolavoro di Visconti

L'odierna giornata di cinema in televisione è idealmente dedicata a **«Senso»** di Luchino Visconti (1954), che Raitre trasmette alle ore 3.30. Il film è un capolavoro con Alida Valli e Farley Granger, che si vede, purtroppo, ancora nell'edizione commerciale, fortemente deteriorata, mentre i festival internazionali consentono di applaudire la versione restaurata di Giuseppe Rotunno.

Altre sorprese della serata:

«Blue steel» (1989) di Kathryn Bigelow (Italia 1, ore 22.40). È il film più discusso della regista oggi più amata di Hollywood, laureata autrice alla recente Mostra di Venezia con il suo nuovo «Strange days». Qui la Bigelow, ex moglie di James Cameron, dirige Jamie Lee Curtis nella parte di una poliziotta inseguita da un maniaco. Un film dirompente, contraddittorio, amato dagli appassionati.

«I soliti ignoti 20 anni dopo» (1985) di Andrea Todini (Retequattro, ore 22.35). Con Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman.

«Gunmen» (1994) di Deran Sarafian (Italia 1, ore 20.40). Thriller con Chris Lambert, in prima tv.

«Una scelta difficile» (1986) di David Lowell Rich (Retequattro, ore 20.30). Problemi morali di un giudice.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: Stefano Masciarelli che debutta a Roma con lo spettacolo «C'è modo e modo»; Carla Liotto, che vorrebbe sposare un miliardario e fare la cantante; Paride Pezzolato, vincitore del programma «Beato tra le donne»; il giornalista Sandro Onofri; Aurelio Picca, 38 anni di Velletri, insegnante, autore di un romanzo dal titolo «L'esame di maturità»; Marina Ines Palumbo, psicologa clinica; Roberto Gervaso, che su Retequattro conduce «Testa o croce»; Elvira Banotti, femminista e fondatrice de «La città sessuale»; Gayle Delaney, psicologa e autrice del libro «L'eros dei sogni»; Valerio Albisetti, scrittore e psicanalista dei sentimenti.

Raidue, ore 23

Si parla di Internet a «Tg2 Dossier»

«In provincia di Internet» è il titolo dell'inchiesta proposta oggi a «Tg2 dossier», realizzata da Roberto Amen e Lino Lombardi, che propone un viaggio nell'Italia telematica. Tra le testimonianze, quelle di due giovani che si sono sposati dopo l'incontro in un salotto virtuale, e di un transessuale che parlerà del sesso «on line».

Raiuno, ore 18.10

Dietro le quinte delle sfilate di moda

Un dietro le quinte delle sfilate di moda di Milano con immagini inedite delle top model sarà presentato a «Italia sera», il rotocalco del Tg1 condotto da Paolo Di Giannatonio su Raiuno.

Canale 5, ore 20.40

I «top 10» di «Scherzi a parte»

In attesa del debutto della nuova coppia Massimo Lopez-Teo Teocoli, Canale 5 trasmette uno speciale «top 10» di «Scherzi a parte», il programma di Fatma Ruffini. Saranno presenti in studio Enrico Mentana, Giorgio Faletti, Leopoldo Mastelloni, Moira Orfei, Paola Quattrini, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Valeria Marini, Simona Marchini e in collegamento esterno Leo Gullotta e Maurizio Costanzo che racconteranno le impressioni, le paure, le sensazioni e lo stupore provato trovandosi nelle stravaganti «trappole» degli autori di «Scherzi a parte». Il pubblico a casa potrà partecipare votando il miglior 'scherzo'.

Conducono in studio il programma Teo Teocoli, Gene Gnocchi e Pamela Prati.

TV / NOVITA'

Un Festival internazionale per i cartoni made in Italy

ROMA — La Rai diventa produttrice di cartoni animati. E per promuovere il «cartoon made in Italy» lancia il primo festival mondiale dei disegni d'animazione. La rassegna «Cartoons on the bay», che si svolgerà ad Amalfi dal 15 al 18 aprile '96, è stata presentata ieri da Giampaolo Sodano, direttore della struttura Rai per le produzioni, coproduzioni e acquisti, presenti produttori e disegnatori di cartoon da tutto il mondo.

C'erano anche Jayne Barbera, figlia di Joe Barbera («Gli antenati», «L'orso Yoghi», «Braccobaldo») e il produttore e distributore americano Michael Solomon. La strada per una produzione Rai di cartoni animati passa, secondo la strategia di Sodano, per la collaborazione e le grandi coproduzioni internazionali. I primi frutti sono «Chi ha paura?», una serie firmata da Guido Manuli, prodotta dalla Rai e dall'americano Andy Haeyward.

TEATRO/TRIESTE

In dialetto, in soldoni

«Un'Isotta nel giardino» aprirà domani la stagione della Contrada

Da sinistra, nella foto Zip, Riccardo Canali, Maria Grazia Plos, il regista Macedonio, Ariella Reggio, Lidia Braico, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Paola Bonesi, Adriano Giraldi e Mimmo Lo Vecchio.

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Squadra che vince non si cambia», assicura Orazio Bobbio. Qualche ritocco, però, a volte è inevitabile. E domani, alle 20.30, al debutto stagionale della Contrada, non saranno le collaudatissime maldobrie di Carpinteri & Faraguna ad accogliere gli aficionados del Cristallo, bensì «Un'Isotta nel giardino», la pièce – rigorosamente dialettale – scritta da Francesco Macedonio e Ninì Perno.

«Più che una commedia, è una farsa», spiega Macedonio, che ne ha curato anche la regia. «Un vero e proprio divertissement – precisa Ninì Perno – tratto da un testo inglese d'inizio secolo, "Un mucchio di soldi", dal quale abbiamo mutuato l'impianto della vicenda, rimaneggiando, comunque, sia la trama che i personaggi». «Ma i soldi – racconta Macedonio – sono solo un pretesto: lo spunto per innescare la vicenda, che abbiamo fatto slittare al 1925, quando sfoggiare in giardino un'Isotta Fraschini era privilegio di pochi».

«Certo, il contesto sembrava invitante – interviene l'autrice –. Così la Trieste d'un tempo, nella nostra storia diventa sfondo gioioso per l'incontro dei personaggi, tutti molto caratterizzati nel modo di agire e di parlare: quindi, se il dialetto resta denominatore comune del testo, sono i vocaboli, i giochi linguistici e le espressioni tipiche di ogni protagonista a determinare un incrocio curioso di idiomi e linguaggi».

Motore primo dell'azione è il protagonista, Oscar Babuder: «un pazzo, uno scriteriato, un inventore pieno di debiti», lo descrive Orazio Bobbio, che ne vestirà i panni sul palcoscenico. «Abbagliato dal miraggio di una cospicua eredità – prosegue l'attore – Babuder, assieme alla moglie Evelina, si cimenterà in una serie di imprese che... molti di noi, in fondo, sarebbero disposti a compiere, per un bel mucchio di soldi».

«Di qui – interviene Macedonio – una lunga catena di equivoci, travestimenti, scambi di persone: insomma, una vera "carnevalata", una sorta di Commedia dell'arte triestina. Perché i personaggi finiscono per diventare dei "tipi", delle "maschere", del tutto estranee alle atmosfere, alle situazioni con cui il pubblico ha imparato a familiarizzare nelle maldobrie di Carpinteri & Faraguna.

«Certo, con Ninì Perno – prosegue Macedonio – abbiamo riscritto il testo tenendo ben presenti gli interpreti dello spettacolo: alcune battute affidate al personaggio della "zia" sembrano tagliate su misura per Ariella Reggio, così come abbiamo pensato a Orazio Bobbio e Paola Bonesi, nel ruolo della coppia protagonista della vicenda. Ci interessava, insomma, riuscire a comunicare qualcosa al pubblico, con questo lavoro: abbiamo cercato allora di evitare che gli eventi e i meccanismi della commedia si riducessero a un nostalgico omaggio al passato, alla Trieste degli anni Trenta. Nostalgia reale, in fondo, non c'era nemmeno nelle maldobrie, neppure nelle più affettuose evocazioni di Francesco Giuseppe e dell'Austria "felix"».

Archiviate per ora le maldobrie, con «Un'Isotta nel giardino» la Contrada rinsalda, comunque, la tradizione di un debutto affidato al teatro dialettale: «È una consuetudine, ed è innanzitutto il pubblico a richiederla – spiega ancora Francesco Macedonio –. D'altra parte è una nostra piccola ambizione che anche il dialetto triestino, come molti idiomi della penisola, possa trovare adeguate occasioni di valorizzazione. È questo il secondo testo, dopo "Giovannin se sposa", scritto a quattro mani con Ninì Perno: non possiamo vantare l'esperienza, l'abilità, lo stile inconfondibile di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, ma ci basta che il pubblico si diverta a seguire lo spettacolo, quanto noi ci siamo divertiti a scriverlo...».

Nel cast de «Un'Isotta nel giardino», accanto a Orazio Bobbio, Ariella Reggio e Paola Bonesi, figurano Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio, Adriano Giraldi, Maria Grazia Pios, Riccardo Canali e Lidia Braico. La scena, ideata da Sergio d'Osmo, apre sullo spaccato, luminoso, di una villa d'inizio secolo. I costumi sono firmati da Fabio Bergamo.

TEATRO

Divertirsi con i Cafè

TRIESTE — Debutta domani alle 21, al Teatro dei Fabbri di Trieste, lo spettacolo «Effetto Placecov» con i Café Sconcerto, la divertente coppia composta da Monica Zuccon e Salvatore Esposito.

I Café Sconcerto sono ormai ben conosciuti dal pubblico triestino, che ha avuto modo di divertirsi con «Cabaret Café» e con «Varietà...s'il vous please», presentati nelle passate stagione ai «Fabbri». Ed «Effetto Placechov» riprende e amplia il discorso iniziato nei due spettacoli precedenti.

TEATRO

Ricercatori al Vascello

ROMA — I più noti gruppi italiani della ricerca si ritroveranno a Roma per la stagione 1995-'96 del Teatro Vascello in un cartellone dedicato alle loro ultime produzioni. Il primo gruppo in programma è il Teatridithalia Elfo-Portaromana associati che l'8 gennaio presesenterà «Alla Greca» e «Decadence» di Steven Berkoff, entrambi con la regia di Elio De Capitani.

Seguiranno: il Teatro della Valdoca con «Fuoco centrale» (6 febbraio), la Societas Raffaello Sanzio con «Orestea» (12 febbraio); quindi Alessandro Berdini del Teatroinaria Stanze Luminose, che dal 18 al 29 febbraio, presenterà «Shylock e Faust», scritto da Maurizio Grande.

MUSICA/ANNIVERSARIO

Omaggio a Mascagni: due opere a Roma, due concerti a Trieste

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 21 alla Sala Tripcovich di Trieste sono in programma gli annunciati concerti straordinari interamente dedicati a Pietro Mascagni, il compositore livornese di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della morte. Si tratta di una manifestazione di grande rilievo culturale che si colloca nel programma nazionale delle commemorazioni mascagnane aperte dalla rappresentazione di «Guglielmo Ratcliff» a Livorno.

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi diretti da Tiziano Severini percorreranno l'intero scenario sinfonico di Mascagni, proponendo pagine sinfoniche di «Cavalleria rusticana», intermezzi dell'«Amico Fritz» e «Isabeau», la barcarola di «Silvano», la sinfonica delle «Maschere», il Sogno del «Ratcliff» e l'Inno del sole dall'«Iris».

Anche il Teatro dell'Opera di Roma celebrerà il 50.o della morte di Pietro Mascagni (compositore, secondo il sovrintendente Giorgio Vidusso,«spesso geniale, anche se politicamente discusso»), precisamente con l'allestimento di due suoi lavori. Il primo è «L'amico Fritz», in scena il 30 novembre nell'ambito della stagione d' autunno, che si svolgerà in gran parte al Teatro Brancaccio; il secondo, «Iris», in scena il 9 gennaio all'Opera per l'apertura della stagione invernale.

«L'amico Fritz» è la ripresa dell'edizione già realizzata qualche anno fa a Livorno con la regia di Simona Marchini. Del tutto nuova la direzione musicale in quanto affidata al vincitore del concorso internazionale 'Franco Ferrara', indetto dall'Opera stessa, i cui finalisti, tra l'8 novembre e il 16 saranno a confronto in una serie di concerti pubblici che li vedrà sul podio accompagnati dai pianisti Giorgia Tomassi, Roberto Cominati e Filippo Gamba. «Iris», invece, sarà un'edizione appositamente creata per il cinquantenario.

MUSICA

Gavazzeni laureato

NAPOLI — L'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli ha conferito ieri la laurea «honoris causa» in materie letterarie al direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, 86 anni, «esempio di perfetta fusione tra cultura e musica».

«Ho fatto solo la quarta elementare - ha ironizzato Gavazzeni - sono stato sempre spinto da una sorte antiaccademica, ma ora, alla fine della mia vita, posso dire che non è giusto, che la cultura accademica è cultura con la lettera maiuscola e che gli irregolari resteranno sempre tali».

MUSICA

Due inediti di Verdi

ROMA — Tre opere inedite e finora sconosciute di Giuseppe Verdi e di Angelo Mariani saranno eseguite domani per la prima volta a Salsomaggiore, nell'ambito del Festival mozartiano, dall'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini».

Si tratta della Sinfonia in re minore per orchestra, composta da Verdi tra il 1833 e il '34, e della Romanza per tenore e orchestra da lui creata nel '46 su richiesta di Rossini per il tenore russo Nicola Ivanoff, come aria sostitutiva per il quarto atto di «Attila».

Il terzo brano ineditoè la Sinfonia in do minore del ravennate Mariani, databile attorno al 1843-47.

CONCERTI/LATISANA

Cantata di Giovanna

Sabato il quartetto della Marini all'«Odeon»

LATISANA — Proseguono gli appuntamenti del ciclo «Pier Paolo Pasolini, un viaggio lungo un anno», il progetto realizzato dal Centro Servizi e Spettacoli e dalla Provincia di Udine in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia. Domani, alle 21, al Teatro Odeon di Latisana andrà in scena «La cantata numero cinque» di Giovanna Marini, che oltre alla Marini si avvale delle voci di Patrizia Bovi, Patrizia Nasini e Francesca Breschi.

È una «cantata» nel senso classico della parola, una forma musicale per quartetto vocale, che racconta con parole e musica il processo di omologazione culturale iniziato negli anni Ottanta.

«L'Italia è un Paese a regime democratico, è vero» diceva Pasolini nel 1974 «ma la civiltà dei consumi è riuscita a ottenere in pochi anni quell'omologazione culturale che il fascismo in vent'anni non aveva ottenuto». La «cantata» lo racconta, e racconta quante sono ancora le situazioni dove c'è vita, dove la gente non soccombe all'appiattimento di una vita senza poesia, senza invenzioni.

Si tratta di una ventina di canti popolari e di canti scritti da Giovanna Marini, e interpretati dal quartetto di voci femminili, in una serie ininterrotta di prosa e canto, dove le immagini di vita quotidiana vengono proposte al pubblico insieme a un ricordo caldo e vivo di Pasolini. Un ricordo cantato in cinque nuovi madrigali scritti dalla Marini sulle bellissime liriche de «La meglio gioventù».

Giovanna Marini porta all'Odeon di Latisana la sua «Cantata».

CONCERTI/TRIESTE

Arazzi jazz per voce e trio

Shawnn Monteiro e il suo gruppo applauditi al «Miela»

TRIESTE — Il jazz, come d'altronde tutta la musica, obbedisce a una regola ineluttabile che lo fa viaggiare a due velocità; una, altissima, è quella dell'attualità più viva che lo fa sentire straniato e aggressivo, conflittualmente aperto alle sollecitazioni d'un mondo che nella sua perenne ansia di nuovi orizzonti esorcizza i traumi d'una violenza senza più freni; la seconda, improntata ad una serenità che gli anni rendono quasi sacrale, distende la sua placida lentezza nelle plaghe senza tempo dell'Oltrestoria, dove la protesta, l'agone ideologico e la rivolta hanno cessato di agitare le acque della miseria per placarsi nel canto senza fine della memoria. Questo è il luogo nel quale hanno trovato il loro spazio i quattro musicisti che mercoledì sera, al Miela, hanno presentato un prezioso repertorio che a piene mani pescava nella tradizione più puramente classica di questa musica.

Occasione straordinaria anche per riascoltare l'eccezionale bravura di due interpreti già presenti mesi orsono sullo stesso palcoscenico: il pianista Massimo Faraò ed il batterista Bobby Durham. Faraò ha l'elegante imperturbabilità di chi con la tastiera ha un rapporto tenace e senza ipoteche: tocco sublime, rapidità vertiginosa e scioltezza rendono le divagazioni armoniche di questo giovane pianista assolutamente impeccabili, mentre il pedale quasi del tutto assente, la chiarezza dell'articolazione ritmica e la precisa conoscenza dei rapporti tonali utili all'improvvisazione, disegnano con accuratezza signorile ma quanto mai viva e fantasiosa le trame di questo arazzo d'epoca. La spigliata allegria e la coltissima raffinatezza di Durham hanno consentito una fusione totale all'insegna delle bellezza timbrica: colori cangianti, poliritmie accesissime e discrezione nell'uso dei chiaroscuri nei toni già malinconicamente meditativi, con il determinante apporto delle corde pizzicate del contrabbasso di Aldo Zunino (che nel destreggiarsi acrobatico degli assolo ha dimostrato pienamente la sua competenza e la sua bravura) hanno preparato il terreno all'entrata della voce, che era quella sublime, vellutata e sensuale nelle sue tinte contraltili, di Shawnn Monteiro.

L'ampiezza delle sfumature espressive, la ricchezza di colori e l'innegabile afrore del timbro di questa interprete hanno aumentato — se pur fosse possibile — il già altissimo livello della serata: una graffiante «Georgia in my mind», una serica «Imagination» ed una rovente «Summertime» già da sole giustificano lo straordinario successo che questa cantante raccoglie in giro per il mondo; la bellezza e la duttilità della sua voce, che con dolcezza cambia umore e toni espressivi, hanno reso questa serata un vero gioiello di grande valore. Da non sprecare...

Pierpaolo Zurlo

CINEMA

Eva Grimaldi sarà Moana

ROMA — Eva Grimaldi, attrice specializzata in ruoli sexy, ha annunciato che interpreterà un film sulla vita di Moana Pozzi, precisando però che i dettagli non sono stati ancora definiti.

La Grimaldi ha momentaneamente abbandonando il filone erotico per interpretare «Les anges guardiens» di Jean-Marie Poirè, di cui è protagonista Gerard Depardieu, che sarà presentato in anteprima il 9 ottobre a Parigi.

CINEMA/NOVITA'

«Polvere» di Manchevski, tra ieri e oggi

BOLOGNA — Si chiama «Dust» (Polvere) il nuovo film del regista macedone Milcho Manchevski, le cui riprese cominceranno l'estate prossima, e non è un western ambientato nei Balcani: ne ha parlato a San Lazzaro, dove ha incontrato la stampa prima di una proiezione, a Bologna, del suo film d'esordio «Prima della pioggia» (Leone d'oro '94 a Venezia).

«Ho letto diverse sceneggiature, mi hanno proposto anche lavori con Van Damme e Schwarzenegger, ma poi ho deciso di scriverne una io: si tratta di una storia, prodotta da Michael Nozik e Robert Redford, ambientata metà nella New York di oggi e metà in una provincia remota dell'Impero Ottomano tra Otto e Novecento, che potrebbe anche essere la Macedonia. Ci sono quattro personaggi che vivono in diverse epoche ma si influenzano la vita l'un l'altro».

«Certo» ha aggiunto «la parte ottomana ha molto del western, ma inteso nel senso dell'eroe errabondo e guerriero; da questo punto di vista si può dire che "Prima della pioggia" è stato influenzato da Kurosawa o dal film "Mucchio selvaggio"».

L'intreccio tra personaggi appartenenti a storie diverse il regista l'ha usato anche in «Prima della pioggia»: «Per me è un gioco difficile, è come una sfida, mi diverte». Manchevski ha anche commentato l'attentato nel quale è rimasto ferito il presidente dell'ex Repubblica jugoslava della Macedonia, Kiro Gligorov.

«E' una grande tragedia dal punto di vista interno alla Macedonia, che finora era riuscita a evitare la violenza», ha detto: «Dall'esterno può sembrare solo un altro evento del bagno di sangue che dilania l'ex Jugoslavia, ma per noi è un risveglio molto brusco, inaspettato, che può avere ripercussioni enormi. Mentre lavoravo a "Prima della pioggia", alcuni amici macedoni mi dicevano che stavo esagerando, che non ci sono persone che vanno in giro nei villaggi con le mitragliatrici. Ora il presidente è stato ferito in un'imboscata da film hollywoodiano: la realtà è arrivata molto vicino a ciò che era stato raccontato con la fiction».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto straordinario «Omaggio a Mascagni». Direttore M.o Tiziano Severini. **Sala Tripcovich.** Oggi, venerdì 6 ottobre, ore **20.30** e domani, sabato 7 ottobre, ore **21**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura. **Teatro Miela.** «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Recital del pianista Riccardo Zadra. **Domenica** 8 ottobre alle ore **11**. Prevendita e abbonamenti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Domani alle ore **20.30** la Contrada presenta: «Un'Isotta nel giardino» di Ninì Perno e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e teatro Cristallo.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** apertura della stagione 1995-'96. Eschilo: «I sette a Tebe». Regia di Mario Ursic. Turno di abbonamento A.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** «La musica nella cultura zingara» a cura della Provincia di Trieste e dei Comitati Rom Sinti di Udine e Trieste. Concerto del gruppo ungherese «Ando Drom», preceduto da u n a conferenza/presentazione a cura del musicologo Szijjarto Csaba. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Solo domenica 8 ottobre, ore **11:** «Le 32 sonate per pianoforte del grande Ludovico van Beethoven». Riccardo Zadra eseguirà: Sonata (n. 27) in mi minore op. 90 (1814); Sonata (n. 26) in mi bemolle magg. op. 81.a «Les Adieux» (1809-1810); Sonata (n. 6) in fa magg. op. 10 n. 2 (1796-1798); Sonata (n. 31) in fa bemolle magg. op. 110 (1821). Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Batman forever» con Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Jim Carrey e Nicole Kidman. In Dolby stereo digital.

ARISTON. Un'appassionante storia d'amore. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. **N.B.:** in vendita alla cassa gli abbonamenti a 8 ingressi lire 60.000.

SALA AZZURRA. Ore **20.10, 22:** «L'odio» di Mathieu Kassovitz. Palma alla regia a Cannes '95. Abbonamenti a 10 ingressi lire 60.000.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Dredd. La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Simona, turbamento di un minorenne».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30 e 17: «La storia infinita 3».

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «French kiss» con Meg Ryan (Harry ti presento Sally), Kevin Kline e Jean Reno. La più deliziosa e divertente commedia dell'anno! Dolby stereo.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo domani all'Ambasciatori alle **0.15:** «Batman forever». Al Nazionale 1 alle **0.30:** «Il primo cavaliere». Al Nazionale 3 alle **24:** «Congo». Al Nazionale 4 alle **24:** «French Kiss».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Pasolini: un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana, con Carlo De Filippi, Nicoletta Braschi, Claudio Amendola, Umberto Orsini, Claudio Bigagli, Adriana Asti.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Scemo & più scemo», il film più comico dell'anno con Jim Carrey.

LUMIERE FICE. Ore **17.45, 20, 22.15:** «L'ultima eclissi» di Taylor Hackford, con Kathy Bates (premio Oscar per Misery) e Jennifer Jason Leigh, Christopher Plummer. Separate da una morte riunite da un omicidio.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15, 16.20:** «L'incantesimo del lago», un bellissimo film a cartoni animati.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via San Cilino 101. Domenica ore **16, 18, 20, 22:** «Free Willy 2». Un film per tutta la famiglia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento fino al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19, lunedì chiuso); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '95-'96. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato. Gran Premio Speciale alla 52.a Mostra internazionale del Cinema di Venezia. Prossimo film: «L'ultima eclissi» di Taylor Hackford.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Congo». Dal best-seller dell'autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22, 24: «Batman forever» con J. Carrey, V. Kilmer e N. Kidman.

Dal 26 settembre all'8 ottobre

DUE SETTIMANE DI GRANDE CONVENIENZA

Le offerte della seconda settimana:

PROSCIUTTO CRUDO INTERO DISOSSATO - (Minimo kg 4) L. **49.000**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 1 PEZZO — Lire 12.250 al kg

PASTA DI SEMOLA Gr 500 L. **490**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 12 PEZZI — Lire 980 al kg

CAFFE' Gr 500 L. **4.500**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 4 PEZZI — Lire 9.000 al kg

CARTA IGIENICA Confezione da 10 rotoli L. **2.990**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 4 CONFEZIONI

FESA DI TACCHINO Pezzo intero Al kg L. **6.900**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 4 PEZZI

SALAME NOSTRANO PURO SUINO Al kg L. **8.900**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 5 PEZZI

PISELLI DOLCI SURGELATI - Kg 1 L. **1.990**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 6 PEZZI — Lire 1.990 al kg

GALLINA TRADIZIONALE FRESCA Al kg L. **990**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 4 PEZZI

MOUNTAIN BIKE L. **129.000**

TELEFONO CELLULARE MX 800 "MAXON" L. **298.000**
*QUANTITÀ MASSIMA PER CARRELLO/CLIENTE 1 PEZZO

DOMENICA 8 OTTOBRE
SIAMO APERTI CON ORARIO CONTINUATO dalle 9.15 alle 19.15

SU PNEUMATICI "UNIROYAL" SCONTO 30%

Modello 135 R13 per: Uno 45, Cinquecento 900, Panda, Y10 Da L. 82.000 – **sconto 30%** a L. **57.400**
Modello 145 R13 per: Polo 1.0, A112, Panda 1.0 4x4, 127 Panorama Da L. 91.000 – **sconto 30%** a L. **63.700**
Modello 155/70 R13 per: Punto SS, Fiesta, Uno 60, Polo 1.3, AX 1.0, Micra, Super 5. Da L. 101.000 – **sconto 30%** a L. **70.700**
Modello 165/65 R13 per: AX 14 4T, Punto 60, Fiesta 1.3 Ghia, Clio 1.4, Super 5 TD. Da L. 113.000 – **sconto 30%** a L. **79.100**
Modello 165/70 R13 per: Alfa 33, Ritmo 60, Honda Civic 1.3, Delta 1.3, Corsa 1.4. Da L. 113.000 – **sconto 30%** a L. **79.100**
Modello 175/70 R13 per: Escord, Orion, Astra 1.4, Peugeot 306, R19, R21. Da L. 124.000 – **sconto 30%** a L. **86.800**
Modello 165/65 R14 per: Punto 75, Tipo, Tempra 1.4, Corsa 1.5, Peugeot 205 4T. Da L. 121.000 – **sconto 30%** a L. **84.700**
Modello 185/60 R14 per: Alfa 146, Alfa 155, Dedra, Golf, Vento, 165 1.7. Da L. 174.000 – **sconto 30%** a L. **121.800**
Modello 195/60 R14 per: Croma, Sierra, Thema, Primera 2.0. Da L. 191.000 – **sconto 30%** a L. **133.700**

SU CD E MUSICASSETTE SCONTO 50%

Alcuni esempi: TAKE THAT, PINK FLOYD, QUEEN, U2, STING, NIRVANA, ELTON JOHN, REM, BRAYAN ADAMS ed ancora: NOMADI, 883, VASCO ROSSI, ZUCCHERO, BAGLIONI, RAMAZZOTTI, LITFIBA, MASINI, VENDITTI, CARBONI e tantissimi altri.

* CON QUESTA OFFERTA INTENDIAMO SERVIRE TUTTI I NOSTRI CLIENTI. PERTANTO L'ACQUISTO DI QUESTI PRODOTTI E' LIMITATO AI QUANTITATIVI MASSIMI INDICATI PER CARRELLO/CLIENTE.

Euromercato

COSTA MENO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - SS. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE
ORARIO: MARTEDÌ-MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ-SABATO ORARIO CONTINUATO 9.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.30 e 15.15-22.00 LUNEDÌ CHIUSO.